



BANCA PATRIMONI  
SELLA & C.

RELAZIONE  
E BILANCIO 2018  
18° ESERCIZIO

Banca Patrimoni  
Sella & C.



18

Banca Patrimoni  
Sella & C.



Banca Patrimoni  
Sella & C.

**FIDUCIA**

**REPUTAZIONE**

**VELOCITÀ**

**COESIONE**

**SOLIDITÀ**

**REDDITO**

**VOCAZIONE**

**ONESTÀ**  
**TRASPARENZA**  
**ESCLUSIVITÀ**  
**REPUTAZIONE**

**CORAGGIO**

**INTRAPRENDENZA**

**CRESCITA**

**CAMBIAMENTO**

**VISIONE**

**DINAMISMO**  
**SERENITÀ**

**PERSEVERANZA**

**LIBERTÀ**

**RESPONSABILITÀ**

**ETICA**

**FLESSIBILITÀ**

**RISPETTO**

**RESILIENZA**

TAZIONE

ONE

TTIVITÀ

ZIONE

GIO

ENDENZA

TA

TO

VERANZA

NSABILITÀ

SIBILITÀ

ILLENZA

**RICERCA**

**EVOLUZIONE**

FAMIGLIA

CENTRALITÀ

COMPETENZA

LIBERTÀ

ESPANSIONE

INTEGRITÀ

LEaltà

BRAND

UNICITÀ

**ECCELLENZA**

**REPUTAZIONE**

**SENSO DI APPARTENENZA**

**DETERMINAZIONE**

**INNOVAZIONE**

**IMPEGNO**

Banca Patrimoni Sella & C.:  
una storia dalle radici profonde.  
Da oltre centotrent'anni, fare  
banca è il nostro mestiere.  
Una storia consolidata che  
si fonda sul rispetto del denaro,  
sull'oculatezza nel gestirlo  
e sul senso di responsabilità  
verso chi ce lo affida.





Banca Patrimoni  
Sella & C.



**BPA  
FORUM  
2018**  
Salotto BPA

MILANO  
7 NOVEMBRE  
2018

Banca Patrimoni  
Sella & C.

BORSA





Banca Patrimoni  
Sella & C.



BPA  
FORUM  
2018

fattore BPA





MAURIZIO SELLA  
PRESIDENTE  
BANCA PATRIMONI SELLA & C.



FEDERICO SELLA  
AMMINISTRATORE DELEGATO E DIRETTORE GENERALE  
BANCA PATRIMONI SELLA & C.



Banca Patrimoni  
Sella & C.

Relazione e  
Bilancio 2018

18° esercizio

**Banca Patrimoni Sella & C.**

Sede legale  
Via Lagrange 20, 10123 Torino

Iscritta al registro delle imprese C.C.I.A.A. di Torino

Codice fiscale 08301100015  
Società appartenente al Gruppo IVA Maurizio Sella S.A.A  
con partita IVA 02675650028

Banca aderente al Fondo Interbancario  
di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia

Iscritta all'Albo delle Banche e dei Gruppi Bancari

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di  
Banca Sella Holding S.p.A  
gruppo Sella

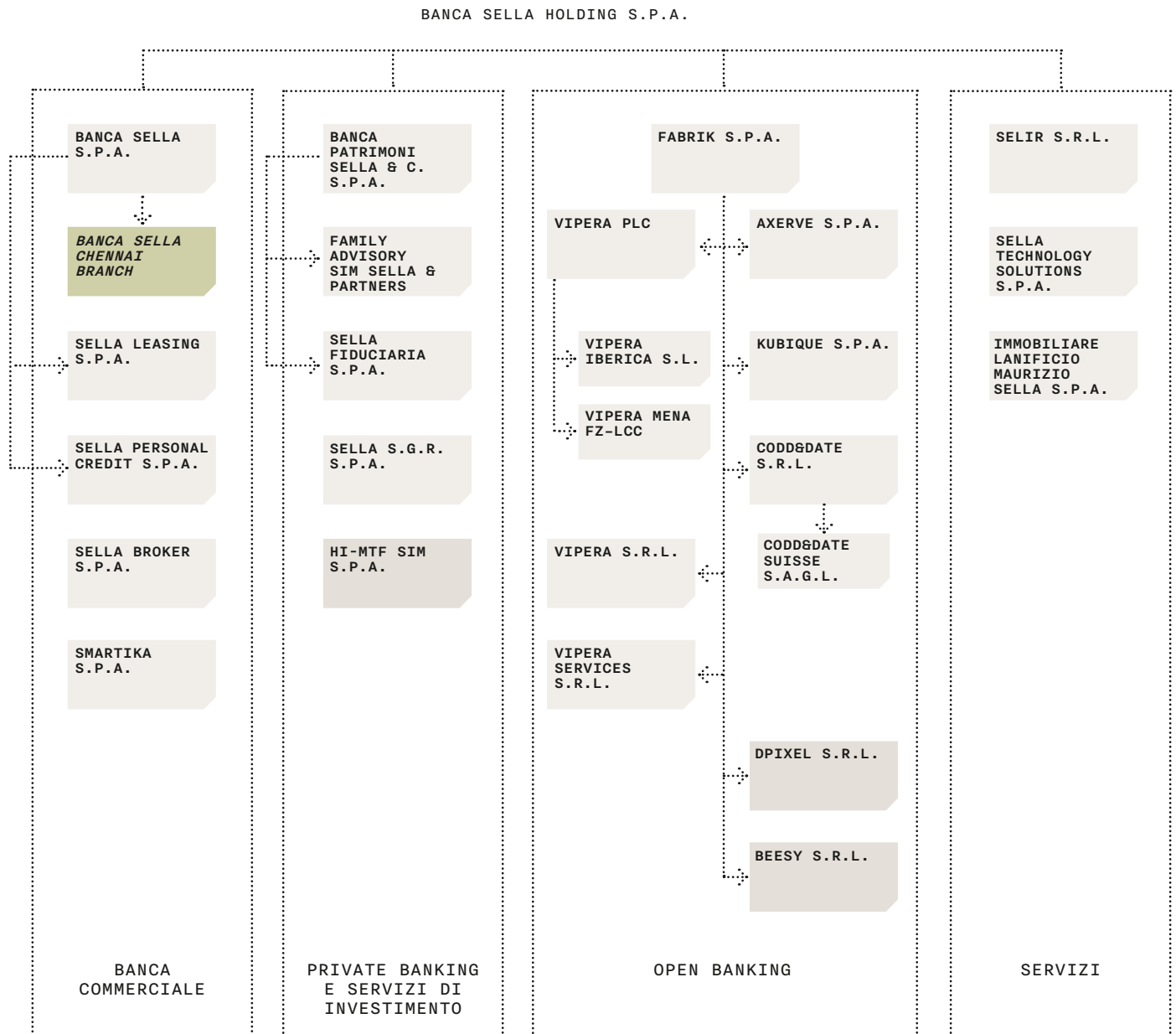


## INDICE

17	Mappa del Gruppo Sella al 31 dicembre 2018
18	Cariche sociali
20	<b>Relazione sulla gestione</b>
21	Dati di sintesi patrimoniali ed economici
22	Indicatori alternativi di performance
23	Highlights 2018
25	La nostra raccolta
26	La strategia e il modello di business
28	Eventi dell'esercizio
30	Scenario Macroeconomico
38	Redditività – il risultato economico
52	I dati patrimoniali e il patrimonio netto
65	I prodotti offerti e il modello di servizio
69	Le risorse umane
73	L'organizzazione e il sistema informativo
73	Il sistema di gestione ed esposizione al rischio
76	Evoluzione prevedibile della gestione
79	Attività di ricerca e sviluppo
79	Continuità aziendale: strategia e redditività della Banca
80	Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio
80	Azioni proprie e della controllante
80	Altre informazioni
81	Rapporti con le società del Gruppo
84	Progetto di destinazione dell'utile
100	<b>Relazione del Collegio Sindacale</b>
106	<b>Relazione della Società di Revisione</b>
114	<b>Schemi di bilancio al 31 dicembre 2018</b>
115	Stato Patrimoniale
116	Conto Economico
117	Prospetto della redditività complessiva
118	Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2018
118	Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2017
120	Rendiconto finanziario – Metodo diretto
122	<b>Nota Integrativa</b>
123	Parte A – Politiche contabili
166	Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale – Attivo
192	Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale – Passivo
208	Parte C – Informazioni sul Conto Economico
224	Parte D – Redditività complessiva
226	Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura
270	Parte F – Informazioni sul Patrimonio
275	Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda
277	Parte H – Operazioni con parti correlate
280	Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali
280	Parte L – Informativa di settore
281	Altre Informazioni
282	Schemi di bilancio della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento
287	Elenco Succursali e Uffici di Consulenti Finanziari abilitati all'offerta fuori sede agenti



# Mappa del Gruppo Sella



- Società operative del Gruppo Sella
- Società collegate del Gruppo Sella

Aggiornata al 31/12/2018

## Cariche sociali

---

### **CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**

#### **IN CARICA FINO ALL'APPROVAZIONE DEL BILANCIO 2018**

PRESIDENTE	Maurizio Sella
VICE PRESIDENTI	Mario Renzo Deaglio Massimo Coppa
AMMINISTRATORE DELEGATO E DIRETTORE GENERALE	Federico Sella
AMMINISTRATORE E PRESIDENTE ONORARIO	Giovanni Coppa
AMMINISTRATORI	Eugenio Brianti Veronica Buzzi Gregorio Chiorino Silva Maria Lepore Carlo Maria Mascheroni Priscilla Pettiti Giuseppe Marsi * Attilio Viola

### **COLLEGIO SINDACALE**

#### **IN CARICA FINO ALL'APPROVAZIONE DEL BILANCIO 2018**

SINDACO EFFETTIVO- PRESIDENTE	Mario Pia
SINDACI EFFETTIVI	Pier Vincenzo Pellegrino Emanuele Menotti Chieli
SINDACI SUPPLEMENTI	Giovanni Rayneri Marina Mottura

### **SOCIETÀ DI REVISIONE**

SOCIETÀ DI REVISIONE	Deloitte & Touche S.p.A.
----------------------	--------------------------

\* Si informa che il Consigliere ha rassegnato le dimissioni in data 4 Febbraio 2019.



# Relazione sulla gestione

## Dati di sintesi patrimoniali ed economici

DATI PATRIMONIALI (DATI IN MIGLIAIA DI EURO)	31/12/2018	31/12/2017	VARIAZIONI	
			ASSOLUTE	%
TOTALE ATTIVO DI BILANCIO	1.813.076,5	1.497.238,1	315.838,4	21,1%
ATTIVITÀ FINANZIARIE (1)	829.708,0	293.579,7	536.128,3	182,6%
TOTALE IMPIEGHI PER CASSA – CREDITI VERSO CLIENTI (2)	531.901,3	486.450,1	45.451,2	9,3%
PARTECIPAZIONI	2.104,5	1.987,6	116,9	5,9%
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI E IMMATERIALI	45.445,1	31.568,5	13.876,6	44,0%
ASSET UNDER MANAGEMENT (3)	12.960.151,9	12.708.551,5	251.600,4	2,0%
RACCOLTA DIRETTA (4)	1.607.995,1	1.260.454,9	347.540,2	27,6%
PATRIMONIO NETTO	95.938,3	80.299,6	15.638,7	19,5%
CAPITALE PRIMARIO DI CLASSE 1 (CET 1)	75.689,3	74.523,0	1.166,3	1,6%
TOTALE FONDI PROPRI	75.689,3	74.523,0	1.166,3	1,6%

DATI ECONOMICI RICLASSIFICATI (5) (DATI IN MIGLIAIA DI EURO)	31/12/2018	31/12/2017	VARIAZIONI	
			ASSOLUTE	%
MARGINE DI INTERESSE	9.284,4	8.098,4	1.186,0	14,6%
COMMISSIONI ATTIVE	91.623,5	90.671,0	952,5	1,1%
COMMISSIONI PASSIVE	45.941,0	48.633,3	-2.692,3	-5,5%
RICAVI NETTI DA SERVIZI	53.598,3	54.060,1	-461,8	-0,9%
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	62.882,7	61.459,5	1.423,2	2,3%
RISULTATO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	62.594,5	60.352,8	2.241,7	3,7%
COSTI OPERATIVI (6)	56.972,5	48.261,1	8.711,4	18,1%
RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO	288,2	1.106,7	-818,5	n.s.
IMPOSTE SUL REDDITO	605,8	-4.016,5	4.622,3	-115,1%
<b>UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO</b>	<b>6.232,6</b>	<b>8.060,4</b>	<b>-1.827,8</b>	<b>-22,7%</b>

(1) Dato dalla somma della parte riferita ai titoli all'interno delle voci 20) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a CE; 30) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e 40) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.  
(2) Dato relativo ai soli crediti verso clientela pre-

senti nelle voci 20 e 40 dello Stato Patrimoniale attivo.  
(3) L'aggregato corrisponde ai dati predisposti dal Controllo di Gestione ed approvati mensilmente dal CdA. Lo stesso è comprensivo di AUM gestiti da BPA in forza di contratti di delega di gestione, nonché di clienti della collegata Banca Sella seguiti da

consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede di Banca Patrimoni in virtù di apposito contratto.  
(4) Voce 10b) dello Stato Patrimoniale Passivo – Debiti verso clientela  
(5) Voci da Conto Economico riclassificato.  
(6) Dato dalla somma delle seguenti voci: 160. Spese amministrative a) Spese per il personale b) Altre

spese amministrative al netto Recupero imposta di bollo e altri tributi, 170. Acc.ti fondi ricchi e oneri 180. Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali, 190. Rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali, 200. Altri oneri/proventi di gestione (dedotto il Recupero imposta di bollo e altri tributi)

## Indicatori alternativi di performance

	31/12/2018	31/12/2017
<b>INDICI DI REDDITIVITÀ (%) (1)</b>		
ROTE (RETURN ON TANGIBLE EQUITY) (2)	8,4%	11,5%
R.O.E. (RETURN ON EQUITY) (3A)	6,8%	11,0%
R.O.A. (RETURN ON ASSETS) (3)	0,3%	0,5%
COST / INCOME RATIO (4)	87,3%	76,4%
MARGINE D'INTERESSE / RICAVI NETTI DA SERVIZI	17,3%	13,7%
<b>INDICI DI PRODUTTIVITÀ (DATI IN MIGLIAIA DI EURO)</b>		
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE/DIPENDENTI MEDI (6)	212,1	236,8
RISULTATO DI GESTIONE/DIPENDENTI MEDI (6)	211,1	54,7
IMPIEGHI PER CASSA/DIPENDENTI A FINE ANNO (7)	1.677,9	1.762,5
ASSET UNDER MANAGEMENT /DIPENDENTI A FINE ANNO (7)	40.883,7	46.353,1
<b>INDICI PATRIMONIALI E DI LIQUIDITÀ (%)</b>		
IMPIEGHI PER CASSA / RACCOLTA DIRETTA	33,1%	38,6%
IMPIEGHI PER CASSA / TOTALE ATTIVO	29,3%	32,5%
RACCOLTA DIRETTA / TOTALE ATTIVO	88,7%	84,2%
LIQUIDITY COVERAGE RATIO (LCR) (5)	278,8%	177,8%
NET STABLE FUNDING RATIO (NSFR) (5)	202,0%	208,2%
<b>COEFFICIENTI DI SOLVIBILITÀ (%)</b>		
COEFFICIENTE DI CET 1 CAPITAL RATIO	13,85%	14,00%
COEFFICIENTE DI TIER 1 CAPITAL RATIO	13,85%	14,00%
COEFFICIENTE DI TOTAL CAPITAL RATIO	13,85%	14,00%
<b>DATI DI STRUTTURA</b>		
PRIVATE BANKER	434	423
DI CUI :		
- CONSULENTI FINANZIARI ABILITATI ALL'OFFERTA FUORI SEDE	358	363
- DIPENDENTI	76	60
PERSONALE DIPENDENTE	317	276
DI CUI :		
- UOMINI	186	160
- DONNE	131	116
N° SUCCURSALI	14	13
N° UFFICI DI CONSULENTI FINANZIARI ABILITATI ALL'OFFERTA FUORI SEDE	19	17

(1) Dati da Conto Economico riclassificato.

(2) Misura il tasso di rendimento sul patrimonio netto tangibile. Il ROTE è calcolato dividendo l'utile netto per il patrimonio netto tangibile, ovvero il patrimonio netto dal quale sono state sottratte le immobilizzazioni immateriali (intangibile). Rapporto tra "Utile d'esercizio" e la somma delle voci 140 "Riserve", 150 "Sovrapprezzi di emissione", 160 "Capitale" dello Stato Patrimoniale Passivo (meno) Voce 90 dello Stato Patrimoniale Attivo "Immobilizzazioni immateriali".

(3a) Rapporto tra "Utile d'esercizio" e la somma delle voci 140 "Riserve", 150 "Sovrapprezzi di emissione", 160 "Capitale" dello Stato Patrimoniale Passivo.

(3) Rapporto tra "Utile netto" e "Totale attivo".

(4) Rapporto tra i Costi operativi ed il Margine di intermediazione.

I costi operativi sono stati conteggiati al netto della voce 170. Accantonamenti a fondi rischi e oneri, ed al netto del di cui della voce 200. Altri oneri/proventi di gestione - Perdite connesse a rischi operativi.

Il Margine di intermediazione è stato considerato al netto del di cui della voce 110. Risultato netto delle att. e pass. finanziarie valutate al F.V. a conto economico - Minusvalenze da valutazione strumenti partecipativi FONDO INTERBANCARIO DI TUTELA DEI DEPOSITI - CONTRIBUTO A SCHEMA VOLONTARIO FVTPL OBBLIGATORIO Banca Carige, e Banca Caricesena-Carim-Carismi.

(5) Liquidity Coverage Ratio e Net stable funding ratio.

Entrambi gli indicatori sono calcolati dalla funzione Risk Management. L'indicatore LCR misura la capacità di fare fronte ai deflussi di cassa previsti in condizioni di stress in un orizzonte temporale di 30 giorni. È calcolato come rapporto tra buffer di liquidità, composto dalle attività liquide disponibili, e deflussi netti di liquidità nei successivi 30 giorni. I deflussi netti sono calcolati come differenza tra deflussi di liquidità (ottenuti a partire dai volumi di raccolta e altre passività) e afflussi di liquidità (ottenuti a partire dai volumi di impieghi e altre attività). Dato il suo orizzonte temporale di riferimento, pari a 30 giorni, si può considerare l'LCR un indicatore di breve periodo.

L'indicatore Net Stable Funding Ratio è calcolato

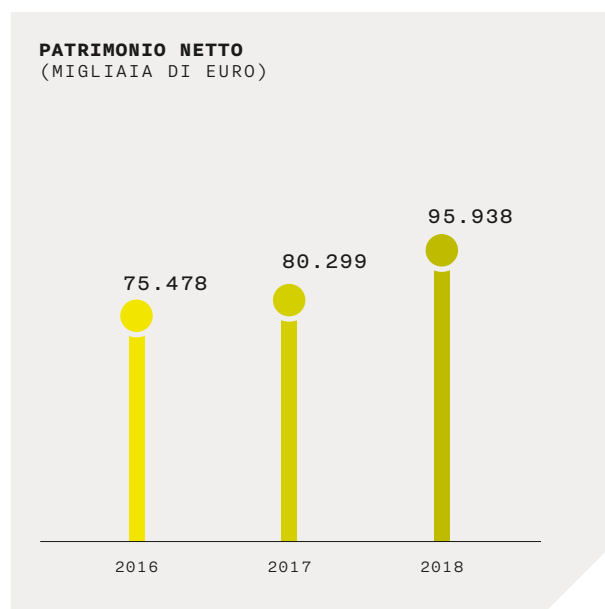
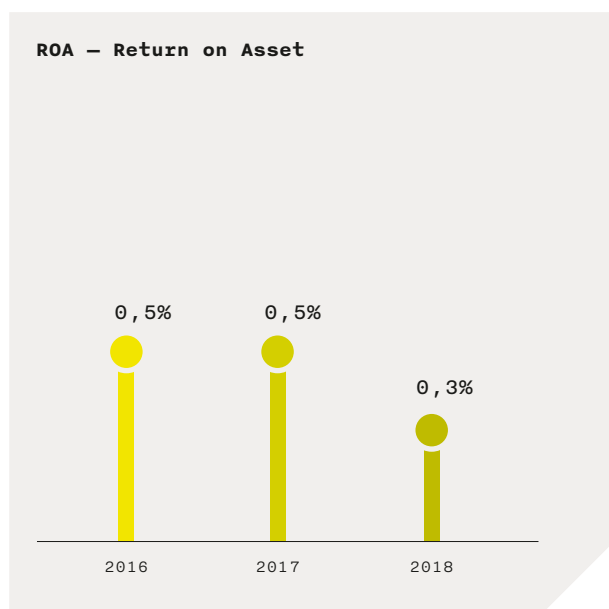
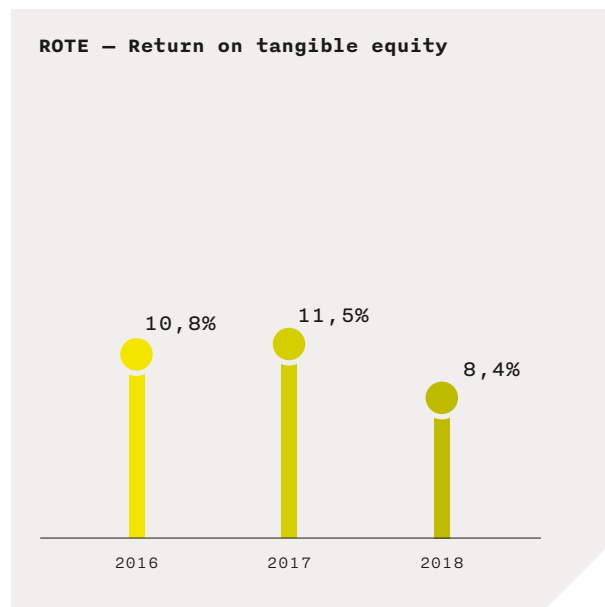
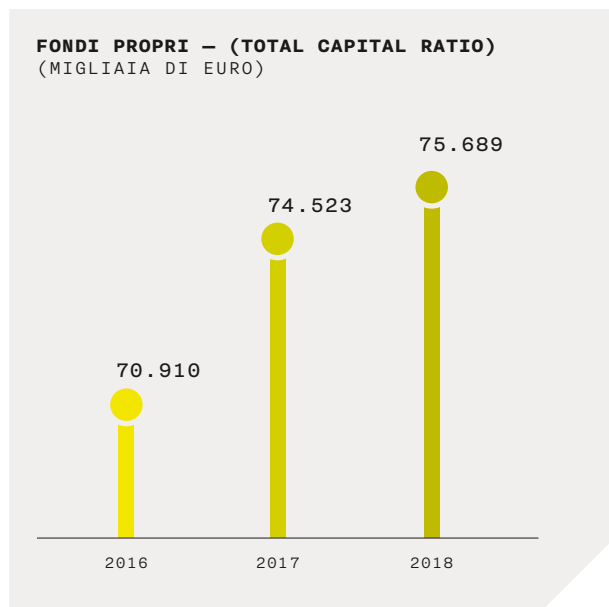
come rapporto tra: (i) Ammontare di funding disponibile, in cui rientrano gli elementi del passivo che si assume forniscano finanziamento in modo stabile anche in condizioni di stress di liquidità; (ii) e ammontare di funding richiesto, in cui si includono gli elementi dell'attivo che richiedono finanziamento nel tempo, in funzione della loro scadenza. L'indicatore NSFR è un indicatore di medio - lungo periodo essendo il suo orizzonte temporale di riferimento pari ad 1 anno.

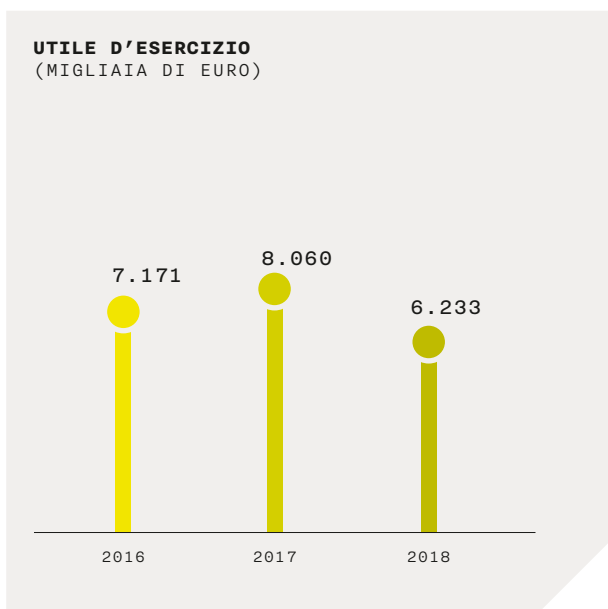
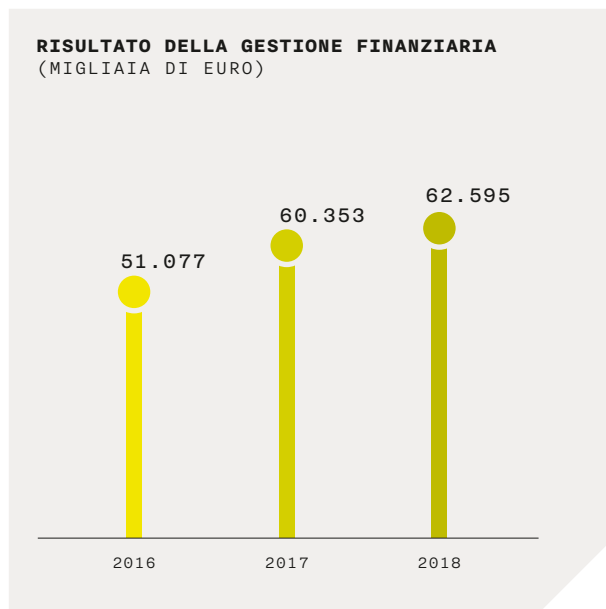
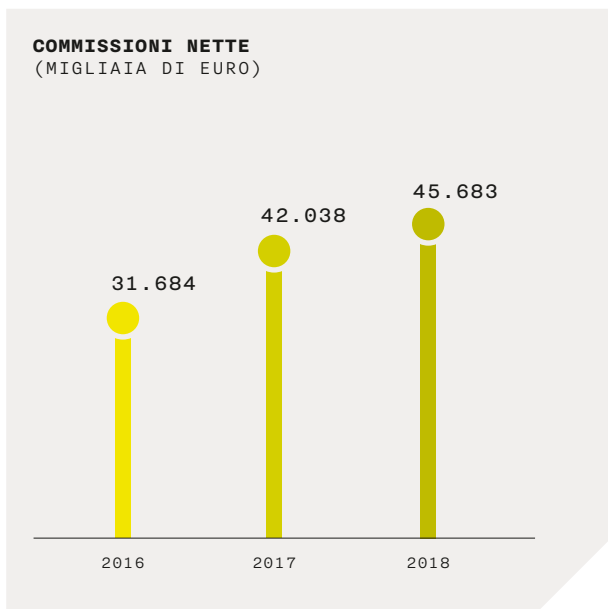
(6) Il numero dei dipendenti medi, calcolato come media tra il numero dei dipendenti a fine 2017 ed il numero dei dipendenti a fine 2018, è pari a 297.

(7) Il numero dei dipendenti a fine 2018 è pari a 317.



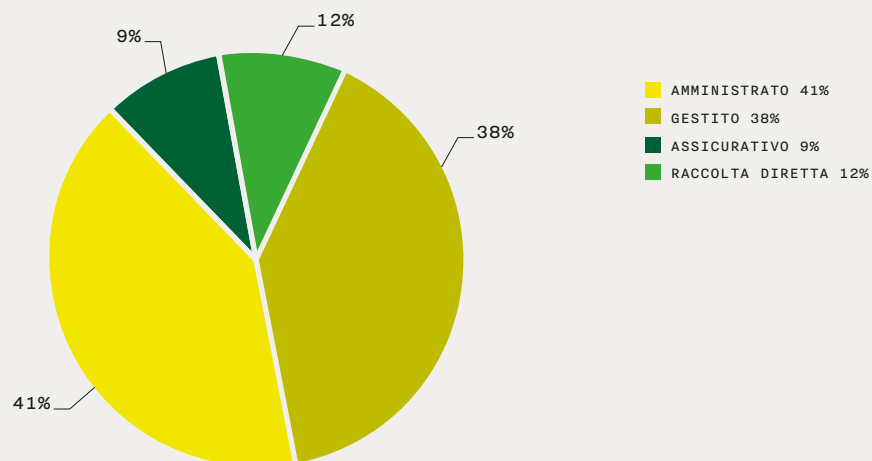
## Highlights



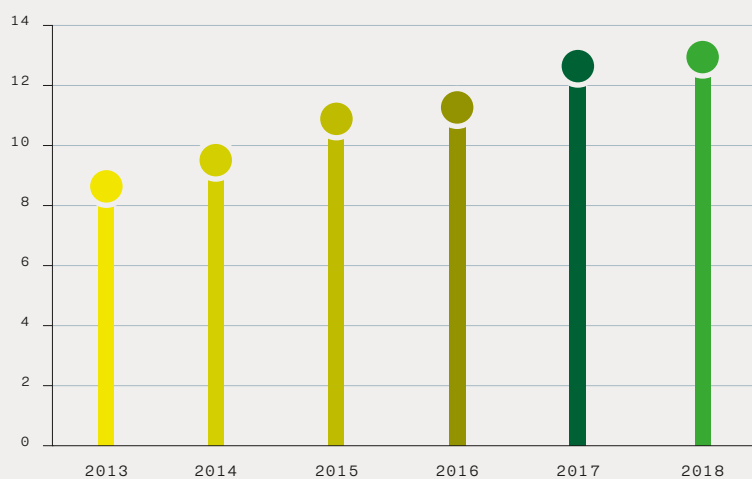


## La nostra raccolta

ASSET UNDER MANAGEMENT AL 31/12/2018



AUM - L'EVOLUZIONE NEL TEMPO  
(DATI IN MILIARDI DI EURO)



## La strategia e il modello di business

---

La consapevolezza che un patrimonio rappresenta un valore da proteggere, sviluppare e tramandare nel tempo è il driver della strategia di Banca Patrimoni Sella che dispone di competenze specifiche al servizio del cliente per delineare con consapevolezza gli obiettivi, e individuare gli strumenti finanziari più adeguati per raggiungerli.

La Banca gestisce efficacemente i patrimoni affidati dai clienti attraverso processi di investimento trasparenti e strutturati, capaci di adattarsi con flessibilità alle specifiche esigenze personali. In un'ottica di continuità ed evoluzione, sono elaborate, pianificate e rese operative le strategie per la gestione e la valorizzazione del patrimonio dei Clienti e delle loro famiglie.

Il percorso di Banca Patrimoni Sella nel settore dei servizi di investimento risiede nel servire la clientela private e quella istituzionale al meglio, diventando un punto di riferimento nazionale solido e riconosciuto.

In questi termini la strategia della banca si è rivelata nel tempo un punto cardine, una linea guida essenziale che ha condotto con umiltà e determinazione la Banca verso risultati solidi e concreti.

Il modello di business di Banca Patrimoni Sella & C. trova la sua centralità nel cliente rappresentando un punto di riferimento di fiducia e continuità. Ogni cliente è seguito e accolto con cura, poiché non ci sono distinzioni tra grandi e piccoli clienti. Ogni patrimonio merita la stessa attenzione e dedizione.

Da qui si concretizza la *mission* di Banca Patrimoni Sella & C.

### **“Prendersi cura fedelmente nel tempo dei patrimoni dei clienti”**

In un mondo in cui l'incertezza e la volatilità sono la nuova normalità, la Banca si avvale di professionisti altamente qualificati che rispondono con prontezza alla continua evoluzione dei mercati finanziari, offrendo ai clienti soluzioni all'avanguardia create su misura.

I private banker sono il tramite attraverso il quale Banca Patrimoni Sella & C. assiste i clienti nelle proprie esigenze di investimento ed al contempo rappresentano il principale driver sia delle specifiche volontà dei clienti, ma soprattutto della loro soddisfazione a fronte dei servizi resi. Saper ricreare la sensazione di “sentirsi a casa”, per motivazione e senso di appartenenza nello svolgere la propria professione, è da sempre uno dei principali obiettivi di Banca Patrimoni Sella & C., che sa accogliere la clientela con personale motivato, preparato ed efficiente. I *banker* di Banca Patrimoni si distinguono per professionalità, competenza e esperienza: qualità indispensabili per servire al meglio le esigenze della clientela.

Banca Patrimoni Sella & C offre un servizio di Gestioni Patrimoniali flessibile e personalizzabile, che garantisce al cliente chiarezza, trasparenza e professionalità, con l'obiettivo di preservare e accrescere i patrimoni nel rispetto della propensione al rischio dell'investitore. Un team dedicato di professionisti cura la valutazione e l'analisi delle varie asset class e dei singoli mercati finanziari a livello mondiale, effettuando scelte di investimento che sfruttano al meglio il know how specifico di ciascun specialista e utilizzano un metodo di ricerca allo stesso tempo fondamentale e tecnico / quantitativo.

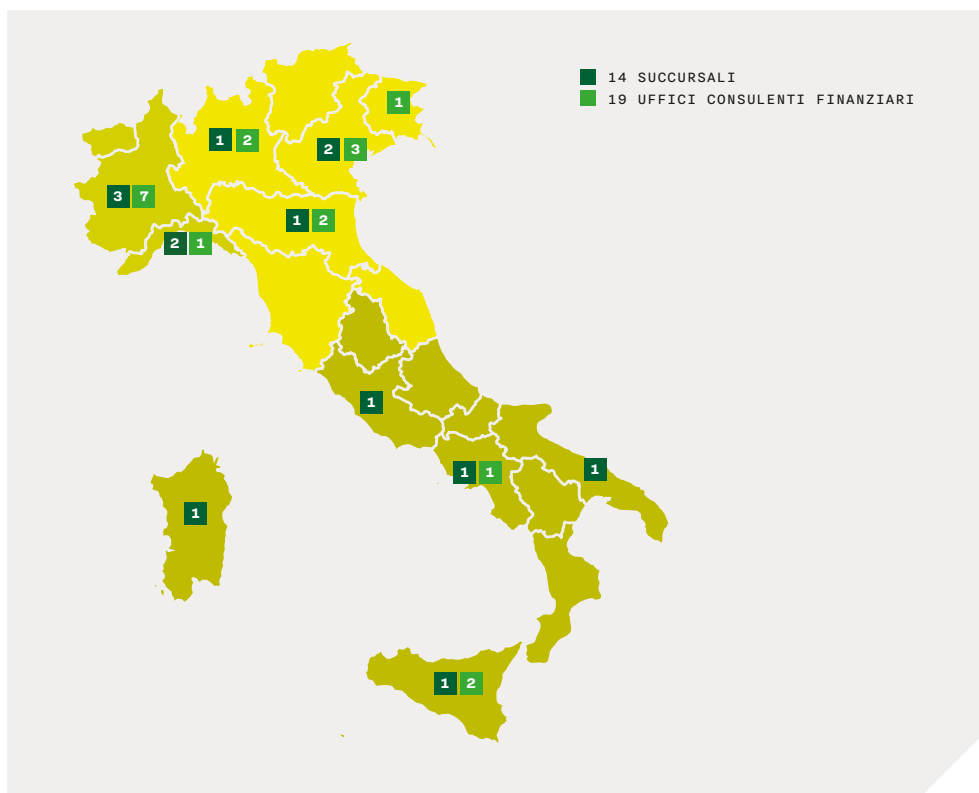
Cionondimeno la Banca nel 2018 si è affermata altresì come player di rilievo nel settore del wealth management in particolar modo dopo la partnership strategica con Schrodgers siglata a febbraio 2018.

Il polo di wealth management di Banca Patrimoni Sella è dislocato a Milano e, nel panorama finanziario attuale, sempre più dinamico e complesso, rappresenta un'area all'avanguardia che accompagna i clienti verso scelte consapevoli di investimento, delineando obiettivi e parametrando gli investimenti in strumenti finanziari più adeguati per raggiungerli.

Ed è in questo contesto, di un 2018 affrontato come sempre con professionalità, determinazione e passione al servizio dei clienti, che Banca Patrimoni Sella ha conseguito un altro importante traguardo ottenendo il riconoscimento come "Miglior Banca Private - Categoria Boutique" nell'ambito della seconda edizione dei Private Banking Awards 2018. Il premio ha colto appieno lo spirito di Banca Patrimoni Sella ed è stato infatti conferito per la grande tradizione e la capacità di innovare, senza rinunciare alla consulenza su misura per la clientela di elevato standing.

**“Un servizio che per attenzione, puntualità e qualità fa la differenza”**

A supporto di tutta l'operatività, la presenza di Banca Patrimoni sul territorio è assicurata da una struttura costituita da gestori di relazione dipendenti e consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede (modello "misto"), operanti al 31/12/2018 in 19 uffici di consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede, 14 succursali ed organizzata in 3 aree territoriali.



Al 31 12 2018 la Banca conta

- 317 dipendenti
- 358 consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede
- e 3 agenti iscritti al ruolo speciale presso il ministero del tesoro.

Tale organico si confronta con un 2017 così articolato

- 276 dipendenti
- 363 consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede
- e 3 agenti iscritti al ruolo speciale presso il ministero del tesoro.

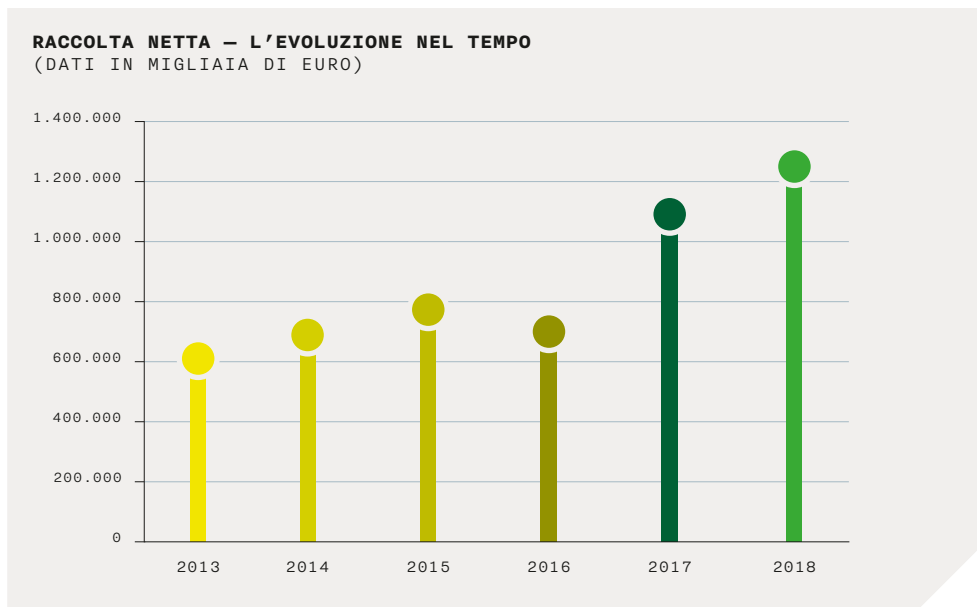
## Eventi dell'esercizio

La Banca Patrimoni Sella & C. ha chiuso l'esercizio 2018 con un utile di 6,2 milioni di euro, seppur in flessione rispetto al 2017, un risultato di soddisfazione, sfidante alla luce delle difficili condizioni di mercato, spesso intrise di volatilità e incertezza. In particolare si richiama l'attenzione sul margine di intermediazione, pari a 62,8 milioni di euro ed in crescita del 2,3% rispetto all'esercizio precedente.

L'andamento dei profitti è stato trainato dalla crescita dimensionale della Banca, con una struttura che è passata da n° 423 bankers nel 2017 (sia dipendenti, sia consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede) a n° 434 banker nel 2018. Visti i numeri appare chiaro come l'utile sia in parte influenzato dai maggiori costi legati alla crescita strutturale della Banca, mentre si ritrova altresì nel risultato netto della gestione finanziaria, in aumento del 3,7% rispetto allo scorso anno, un chiaro segnale di solidità e crescita, specchio ulteriore di un risultato confortante ed incoraggiante.

L'anno 2018 ha poi confermato il trend in crescita dei volumi con una raccolta globale che si è attestata a 12,9 miliardi di euro, evidenziando un aumento del 2% rispetto al 2017. Buono anche l'andamento della raccolta netta<sup>1</sup> che, nonostante le già richiamate difficili condizioni di mercato, al 31 12 2018 ha raggiunto quota 1,3 miliardi di euro, che si confrontano con 1,1 miliardi di euro del 31 12 2017 evidenziando un incremento del 14,4%.

<sup>1</sup> Calcolata nel seguente modo:  
+ apporti, (-) prelievi, +(-) trasferimenti titoli.



Ed è in questo contesto che la strategia della Banca, unita alla *mission* della medesima, sono risultate autentiche, concrete e robuste nell'affrontare situazioni macroeconomiche e di mercato spesso incerte e complicate. Contestualmente, il modello di business, trasversale ad una mission ed una strategia sinergiche, è stato adottato con uno spirito di squadra e di gruppo importanti, che rappresentano un punto di forza della Banca a sostegno delle esigenze dei clienti.

A febbraio 2018 Banca Patrimoni Sella ha finalizzato l'operazione societaria con Schroders Italy Sim SpA, che ha visto quest'ultima diventare azionista di minoranza della Banca, a fronte di un aumento di capitale riservato, nonché la Banca affermarsi nel panorama italiano nel settore wealth management.

La nuova Area rappresenta un *unicum* sul mercato italiano, poiché armonizza il solido posizionamento domestico e la professionalità dei Private Banker di Banca Patrimoni Sella & C., con la dimensione e il bacino internazionale dei clienti provenienti da Schroders.

Nel corso del 2018, Banca Patrimoni ha raggiunto un ulteriore importante traguardo: sottoposta a verifica ispettiva da parte della Banca d'Italia, la stessa è stata superata con successo, ottenendo un giudizio positivo espresso in "parzialmente favorevole" ed arricchito di qualche consiglio organizzativo che Banca Patrimoni ha accolto con proattività ed entusiasmo. Un tale successo è stato reso possibile solo grazie al contributo di tutta la squadra Banca Patrimoni Sella & C., che ha sempre operativamente guardato verso il futuro evitando il rischioso compiacimento del presente. La determinazione, unita al coraggio, alla prudenza ed alla ponderatezza nelle azioni e nelle scelte, ha permesso alla Banca di costruire una storia di successo affrontando con spirito propositivo e costruttivo anche un intervento ispettivo, cogliendo infatti il valore aggiunto che quest'ultimo era in grado di dare all'organizzazione.

Il 2018 è stato un anno importante anche sul fronte dell'espansione sul territorio nazionale della Banca che ha infatti proceduto all'apertura di una

nuova succursale ad Arzignano (PD), raggiungendo così quota n. 14 succursali, e di un nuovo ufficio di consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede in Vercelli, per un totale di 19 UCF.

## Scenario macroeconomico

### PANORAMA MONDIALE

Nel 2018 le **principali economie mondiali** hanno proseguito la fase espansiva, tuttavia la crescita è risultata, per la maggior parte dei paesi, più debole e meno omogenea, riflettendo il diverso grado di supporto offerto dalle politiche nazionali e l'emergere di fattori di rischio specifici per aree o paesi. La stima della crescita mondiale 2018 da parte del Fondo Monetario Internazionale (FMI) nell'aggiornamento di gennaio 2019 è risultata pari al 3,7%, che si confronta con il 3,8% del 2017 e con la proiezione del 3,5% per il 2019. Per il 2018 si tratta della sintesi dell'incremento del 2,3% registrato dalle economie avanzate e del 4,6% dei paesi emergenti.

L'**economia statunitense**, procedendo lungo uno dei più lunghi cicli espansivi della storia del paese, dovrebbe aver archiviato il 2018, stando alle ultime valutazioni, con una crescita del 2,9%, superiore al 2,2% registrato nel 2017 ma inferiore alla proiezione del 2,5% per il 2019. Un sostegno rilevante alla crescita è arrivato dalla politica fiscale dell'amministrazione Trump, caratterizzata per un'intonazione decisamente espansiva, tra tagli delle imposte e maggior spesa pubblica, a diretto beneficio delle componenti di domanda interna. I consumi privati, con tassi di espansione di poco inferiori al 3%, hanno fornito il principale contributo alla dinamica del Pil, in un contesto di progressivo rafforzamento del mercato del lavoro, tornato su livelli compatibili con quelli di piena occupazione, pur con impieghi generalmente di qualità inferiori a quelli precedenti la crisi. Una significativa tendenza al miglioramento ha caratterizzato gli investimenti fissi privati, al di fuori del comparto residenziale. La spesa pubblica ha rappresentato un ulteriore elemento di supporto alla crescita mentre la domanda estera netta, come lo scorso anno, ha sottratto valore all'economia americana. Sul fronte dei prezzi al consumo, rafforzamento dell'inflazione *core* e accelerazione della voce alimentare si sono tradotti in un aumento al 2,1% del 2017 al 2,5% del 2018. Guidata dal duplice obiettivo di favorire condizioni di solidità del mercato del lavoro e stabilità dell'inflazione intorno al 2%, la Federal Reserve, nell'ambito del ciclo di rialzi iniziato nel dicembre 2015, nel 2018 è intervenuta sul costo del denaro con aumenti, ciascuno da 25 punti base, nelle riunioni di marzo, giugno, settembre e dicembre, conducendo i rendimenti dei Fed Funds nell'intervallo 2,25-2,50%. La Banca Centrale ha inoltre portato avanti il processo di ridimensionamento del proprio bilancio, secondo un programma di graduale riduzione degli importi reinvestiti relativi ai titoli in scadenza, acquisiti negli anni successivi la Grande Recessione del 2008-09.

L'economia dell'**Eurozona** ha evidenziato una progressiva moderazione del ritmo di crescita nel 2018, che, secondo le stime più aggiornate, dovrebbe



essere stato archiviato con un aumento del Pil dell'1,8%, in netta diminuzione dal 2,4% del 2017. Una pluralità di fattori hanno contribuito a questo rallentamento: dopo un 2017 caratterizzato da una crescita particolarmente sostenuta, l'economia dell'Area Euro sta plausibilmente convergendo verso tassi di crescita più in linea con il suo potenziale; il minore dinamismo del commercio mondiale ha comportato un ridotto contributo della domanda estera alla crescita. Elementi penalizzanti specifici dell'anno sono stati l'inverno particolarmente rigido, gli scioperi nel settore industriale, le difficoltà del settore automobilistico, evidenti soprattutto nel caso della Germania, a seguito dell'introduzione di una nuova normativa sulle emissioni. Con riferimento all'**Italia**, si è osservato un progressivo indebolimento del ciclo economico, guidato inizialmente dal minore sostegno dell'export netto e successivamente dal rallentamento delle voci di domanda interna, in un quadro di ridimensionato ottimismo di consumatori e delle imprese. In base alle ultime previsioni l'Italia avrebbe chiuso il 2018 con una variazione positiva del Pil dello 0,9%, in diminuzione dall'1,6% dell'anno precedente. Il clima di aumentata incertezza è stato alimentato, oltre che da un quadro internazionale diventato meno favorevole, anche dal contesto politico interno che ha visto la definizione di un nuovo quadro di finanza pubblica con maggiore difficoltà a conformarsi alle regole di disciplina fiscale condivise dai paesi dell'Area Euro. Il conseguente marcato incremento dei tassi di interesse sui titoli governativi italiani e quindi dello spread rispetto ai Bund decennali tedeschi – passato nel maggio da meno di 150 a 300 punti base, per stabilizzarsi nei mesi successivi attorno ai 250 ha senza dubbio penalizzato l'andamento economico del secondo semestre. La correzione della manovra di bilancio 2019 richiesta dalla Commissione Europea, in assenza della quale sarebbe stata valutata la possibilità di aprire una procedura di infrazione nei confronti dell'Italia, ha portato ad un accordo a fine anno tra la Commissione stessa e il Governo italiano, recepito nella legge di bilancio approvata dal Parlamento.

Per quanto riguarda la dinamica dell'inflazione in Eurozona, il rialzo delle quotazioni energetiche l'hanno sostenuta fortemente nei primi 9 mesi dell'anno, mentre a livello di inflazione *core*, ovvero calcolata al netto delle componenti più volatili, gli incrementi sono risultati assai più modesti. Il tasso medio di inflazione 2018 nella regione si è attestato all'1,7%, dall'1,5% del 2017. In Italia, dove l'andamento dell'inflazione ha mostrato tendenze analoghe a quelle descritte a livello aggregato di Area Euro, l'indice armonizzato dei prezzi al consumo ha registrato una variazione media dell'1,3%, in linea con quella dell'anno precedente. Confortata dai segnali di recupero dell'inflazione, la Banca Centrale Europea (BCE) ha concluso il programma di acquisti di titoli condotti nell'ambito del piano di quantitative easing a dicembre 2018; al tempo stesso ha ribadito l'intenzione di mantenere un orientamento ampiamente accomodante, confermando la policy di reinvestimento dei titoli in scadenza e specificando che i tassi di policy rimarranno a lungo sugli attuali livelli.

Nel **Regno Unito** il 2018 è stato un anno dominato dalle negoziazioni fra governo e l'Unione Europea sul tema Brexit, con la scadenza prevista per fine marzo 2019; il permanere di una situazione di forte incertezza sull'esito finale ha penalizzato l'economia britannica che ha mostrato una crescita dell'1,4% (nuovamente inferiore all'Eurozona) e in calo dall'1,8% del 2017. La dinamica inflattiva è rimasta piuttosto vivace, anche se su valori inferiori rispetto al 2017, con un dato finale vicino al 2%.

Nell'area asiatica, il **Giappone, secondo le stime IMF di gennaio 2019**, realizzato nel 2018 una crescita inferiore all'1% e più bassa dell'1,9% dell'anno precedente, penalizzata dal venir meno degli effetti dell'importante stimolo fiscale messo in campo dal Governo Abe nel 2017 e da una domanda internazionale meno vivace. Sul versante dei prezzi al consumo, la variazione dell'indice depurato dagli alimentari freschi (riferimento utilizzato dalla Bank of Japan) si è collocata in media nel 2018 allo 0,9%, rispetto allo 0,5% del 2017, grazie sia al favorevole raffronto sull'anno precedente delle quotazioni energetiche espresse in Yen che al recupero, seppur su livelli modesti e solo di poco superiori allo zero, della dinamica delle componenti più correlate alle performance dell'economia. La BOJ ha mantenuto l'orientamento eccezionalmente accomodante inaugurato nell'aprile 2013, confermando sia il programma di acquisto di titoli che l'obiettivo di controllo della curva dei tassi di rendimento partito nel settembre 2016 e introducendo ulteriori misure che le permettono di rendere più flessibili i suoi interventi di politica monetaria non convenzionale.

Per le **economie emergenti**, pur in presenza di condizioni macroeconomiche ampiamente differenti, nel 2018 è prevalsa una generalizzata tendenza alla moderazione del quadro di crescita con un dato complessivo sceso dal 4,7% al 4,6%. In **Cina**, il prodotto interno lordo è cresciuto del 6,6% (dal 6,9% del 2017) con una sempre maggiore incidenza della componente dei consumi rispetto a quella degli investimenti. Nonostante i numerosi problemi che il paese ha dovuto affrontare (demografico, di calo del *world trade*, di riduzione dell'indebitamento societario, di guerra commerciale con gli Stati Uniti), l'economia è stata in grado di reggere e mantenere i livelli di crescita stabiliti dal governo nel suo piano quinquennale. Secondo le stime più aggiornate del Fondo Monetario Internazionale, in **India** la crescita sarebbe invece salita al 7,3% (dal 6,7% del 2017) con benefici derivanti dalle riforme poste in essere e dall'emersione di una parte di economia che in precedenza non sfuggiva alle statistiche ufficiali. In **Russia** la performance sarebbe stata dell'1,7% (da 1,5% del 2017) principalmente grazie all'aumento del prezzo medio del petrolio rispetto all'anno precedente. Per il **Brasile**, il FMI stima che il 2018 si sia chiuso con una crescita dell'1,3%, dopo l'1,1% dell'anno precedente, nell'attesa di vedere all'opera il nuovo Presidente Bolsonaro, eletto in autunno.

Le Banche Centrali di molti paesi emergenti hanno dovuto aumentare i tassi ufficiali nel corso del 2018 (Russia, India, Indonesia, Sudafrica, Messico, Est Europa) per differenti ragioni: debolezza delle valute locali, aumento del prezzo del petrolio relativo alla prima parte dell'anno con conseguente effetto inflattivo e prosecuzione della fase di rialzo dei tassi da parte della FED. Esistono poi due realtà (Turchia e Argentina) che, per motivi diversi, presentano un'inflazione estremamente elevata, valute deboli e una situazione di disequilibrio economico importante; entrambe hanno assistito a rialzi elevatissimi dei tassi ufficiali da parte delle rispettive Banche Centrali. La banca centrale cinese ha invece progressivamente aumentato gli stimoli all'economia agendo in particolare sulle riserve obbligatorie delle banche che sono state a più riprese ridotte.

I **paesi di frontiera** hanno avuto un andamento misto: crescita in leggero aumento per l'area **Medio Oriente e Nord Africa** dove il Pil è cresciuto del 2,4% rispetto al 2,2% del 2017, stabilità per l'**Africa Sub-Sahariana** che vede una crescita al 2,9% in entrambi gli anni e una prospettiva di crescita al 3,5% nel 2019. Le punte di crescita più elevata si sono registrate ancora una volta

nell'**Estremo Oriente** (Filippine, Bangladesh, Laos, Vietnam, Cambogia tutte con aumenti del Pil fra il 6,5 e il 7,5%) e in **Africa** (Etiopia, Rwanda, Senegal, Ghana, Costa d'Avorio con crescite superiori al 6%).

## I MERCATI FINANZIARI

Lato **mercati obbligazionari** i rendimenti americani relativi alle scadenze decennali hanno chiuso il 2018 su livelli del 2,7%, trenta punti base al di sopra di quelli di fine 2017. Per buona parte dell'anno i rendimenti sono saliti, giungendo a toccare tra ottobre e novembre valori nell'intorno del 3,2%, tra conferme di solidità sull'economia Usa e di proseguimento nella fase di normalizzazione della politica monetaria da parte della Federal Reserve. Timori legati all'evoluzione delle trattative commerciali tra Stati Uniti e Cina, alla situazione in Italia e nel Regno Unito, al ciclo economico globale, all'irrigidimento delle condizioni finanziarie hanno poi comportato una revisione al ribasso, negli ultimi mesi dell'anno, sia delle prospettive di crescita dell'economia americana che di intervento sul costo del denaro della Federal Reserve, e innescato il trend discendente dei tassi a lungo termine.

I tassi di rendimento tedeschi sono stati caratterizzati da una prevalente tendenza alla stabilità nel corso del 2018: il livello medio registrato nell'anno è risultato pari allo 0,46% per quanto riguarda il decennale, di poco superiore allo 0,37% medio del 2017. Diversi fattori hanno contribuito a mantenere i tassi su livelli storicamente bassi: dai timori per l'evoluzione della crescita globale, all'incertezza legata alla situazione politica dell'Italia, ai segnali di rallentamento della congiuntura europea con le relative implicazioni sulle attese di gestione della politica monetaria della BCE. I tassi di interesse governativi italiani hanno invece registrato un valore medio annuo in aumento rispetto al 2017 (2,6% nel 2018 per i titoli decennali rispetto al 2,1% dell'anno precedente), riflettendo le preoccupazioni degli investitori legate soprattutto all'elemento politico e alla sostenibilità del debito nel medio / lungo termine.

Lo spread di rendimento fra i titoli decennali italiani e tedeschi è salito nel corso dell'anno portandosi dai 150 punti base ai 250 di fine 2018. Nei momenti più critici del confronto fra il governo italiano e le autorità europee si è toccata area 325, livello che non si vedeva dalla crisi Eurozona del 2012-2013. Gli spread di credito hanno visto un allargamento importante sia per la componente *investment grade* che soprattutto per quella *high yield* dove i rendimenti in Eurozona e negli Stati Uniti sono saliti in modo significativo. Le obbligazioni dei paesi emergenti hanno fatto registrare andamenti altalenanti con un dato finale di aumento dei rendimenti medi a scadenza offerti sia lato emissioni in valuta forte, sia lato emissioni in valuta locale.

I **mercati azionari** chiudono il 2018 in territorio negativo. L'aggiustamento dei prezzi ha interessato tutti i principali listini e si è verificato in un contesto caratterizzato da segnali contrastanti provenienti dall'attività economica mondiale e dal graduale, ma persistente, irrigidimento delle condizioni finanziarie nel corso dell'anno. La minore visibilità sui risultati dovuta alle tensioni commerciali ha contribuito a ridurre le valutazioni riportandole a valori prossimi alle medie storiche. Nel dettaglio l'indice mondiale Msci World *total return* espresso in Euro segna un calo del 4% da inizio anno. I mercati emergenti hanno avuto un andamento peggiore con l'Msci Emerging Markets *total return* che sottoperforma i mercati sviluppati di 6 punti percen-

tuali e chiude a -10%, sempre espresso in Euro. Le borse americane hanno a più riprese toccato nuovi massimi assoluti sia lato Nasdaq che lato S&P500, ma hanno poi fortemente corretto negli ultimi mesi dell'anno, portandosi in territorio negativo sull'intero anno 2018. In Europa il bilancio finale è stato pesante con indici che registrano cali superiori al 10% sul 2018. In Asia male il Giappone che scende del 10%. Infine per quanto riguarda l'indice FtseMib di Borsa italiana il risultato finale è stato pari a -16% con in particolare i titoli del settore bancario a penalizzare il listino.

Lato **materie prime** l'indice complessivo delle *commodities* CRB Thomson Reuters registra un andamento negativo da inizio anno con un calo del 8% circa in dollari. Da segnalare nel 2018 le forti oscillazioni fatte segnare dal petrolio, salito fortemente nei primi nove mesi dell'anno e poi precipitato su valori inferiori a quelli di gennaio su timori di rallentamento economico e aumento dell'offerta americana.

A **livello valutario** l'Euro nel 2018 si è apprezzato dell'1% rispetto al paniere equipeso delle principali trenta valute mondiali. Fra le valute in apprezzamento contro la moneta unica da registrarne due "difensive" quali lo Yen giapponese e il Franco svizzero (+7% e +3% rispettivamente) e poi il Dollaro americano (+5%). In calo ci sono varie divise emergenti (su tutte la Lira turca che segna un -25% e il Real brasiliano a -10%) e fra le valute europee la Corona svedese e il Fiorino ungherese (rispettivamente -5% e -4% nel 2018).

#### **SISTEMA BANCARIO**

Nei 2018 l'**attività creditizia** del sistema bancario italiano ha proseguito il suo sentiero di moderata espansione dei volumi che hanno beneficiato di condizioni dell'offerta di credito rimaste complessivamente distese nei primi tre trimestri. Per contro, i differenziali tra tassi attivi e tassi di raccolta si sono ulteriormente assottigliati: il persistente basso livello dei tassi d'interesse e la pressione competitiva sul pricing degli impieghi a clientela sono stati solo in parte bilanciati dalla riduzione del costo della raccolta istituzionale. Le banche hanno continuato a ridurre lo stock di partite deteriorate, grazie all'importante sviluppo del mercato secondario, favorito dal ricorso alle GACS e dal ridimensionamento dei flussi di nuovi ingressi a sofferenza, a beneficio del costo del credito. La redditività delle banche italiane nei primi tre trimestri del 2018, al netto dei proventi straordinari, è pertanto migliorata.

Lo stock degli **impieghi delle banche italiane** verso il settore privato residente si è portato a novembre 2018 a quota 1.328 miliardi di euro registrando un calo annuo tendenziale del 3,2%. Gli impieghi alle società non finanziarie hanno continuato a ridursi nel 2018 fino a raggiungere quota 697 miliardi di euro a fine novembre (-6%). Lo stock di impieghi a famiglie invece è rimasto sostanzialmente stabile nei dodici mesi a quota 631 miliardi di euro a fine novembre. Una volta corrette per le cartolarizzazioni e le cessioni, tuttavia, le statistiche di sistema evidenziano a novembre una crescita tendenziale degli impieghi del 2,31%, con dinamiche positive sia per la componente dei prestiti alle famiglie (+2,71%) che per quella dei prestiti alle imprese (+1,06%).

Nel corso del 2018 è proseguito il miglioramento della **qualità del credito**. Al calo del flusso di nuovi prestiti deteriorati si è aggiunta la riduzione delle consistenze di esposizioni deteriorate, auspicata dalla BCE e favorita dalla possibilità di ricorrere alla garanzia pubblica sui titoli senior provenienti

dalla cartolarizzazione di sofferenze (GACS). Nel mese di novembre lo stock di sofferenze lorde si è attestato a quota 118 miliardi di euro con un calo tendenziale del 32%, con una incidenza sugli impieghi lordi complessivi del 6,5% (da 9,1% di fine 2017) ed un rapporto tra sofferenze nette ed impieghi del 2,18% (dal 3,7% di fine 2017). Il passaggio nel 2018 al regime contabile definito dall'IFRS9, ed in particolare le regole di First Time Adoption, hanno offerto alle banche la possibilità di innalzare i tassi di copertura sui deteriorati, avvicinando i valori di bilancio a quelli di cessione e riducendo così il futuro costo del credito a beneficio della futura redditività.

A fine novembre 2018 la **raccolta delle banche italiane** denominata in euro, rappresentata dai depositi dei residenti e non residenti e dalle obbligazioni, ha raggiunto il livello di 2.218 miliardi di euro, in calo dello 0,3% su base annua; la componente obbligazionaria ha chiuso l'anno a quota 441 miliardi di euro con una contrazione dell'11,1%, a fronte di un aumento dei depositi totali del 3,4%, a quota 1.722 miliardi. Prosegue dunque la ricomposizione del funding mix delle banche con la sostituzione delle obbligazioni in scadenza con depositi.

La **redditività** dei maggiori gruppi bancari nei primi nove mesi dell'anno ha evidenziato un buon recupero, al netto dei proventi straordinari connessi alle operazioni di consolidamento nel settore realizzate da alcuni gruppi significativi l'anno precedente. Il ROE dei gruppi classificati come significativi, valutato al netto delle componenti straordinarie, è salito dal 4,4% dei primi nove mesi del 2017 al 6,1%. Il margine d'intermediazione è aumentato nel periodo del 4,3%, beneficiando del progresso sia delle commissioni nette (+3%), sia del margine d'interesse (+5,8%). A migliorare la redditività del periodo rispetto all'anno precedente hanno contribuito anche i minori costi operativi (-3,5%) e la riduzione delle rettifiche nette su crediti (-41%). Il **grado di patrimonializzazione** delle banche italiane si è leggermente ridotto da inizio anno, risentendo della riduzione delle riserve su titoli di stato valutati a fair value; alla fine del terzo trimestre il CET1 ratio dei gruppi significativi risulta pari al 12,7% rispetto al 13,3% di fine 2017.

#### **GESTIONE DEL RISPARMIO E PRIVATE BANKING IN ITALIA**

Il 2018 è stato un anno discreto per il settore in Italia con un flusso di raccolta ancora positivo per gli operatori, anche se nettamente inferiore rispetto al 2017. Secondo i dati più recenti disponibili (fonte AIPB) rientrano nel segmento "private" (patrimonio finanziario di almeno 500.000 euro) oltre 630.000 famiglie che detengono una ricchezza finanziaria superiore ai 1030 miliardi di euro. Allargando i dati al complesso delle famiglie includendo la componente "retail" il dato è prossimo ai 4300 miliardi di euro (fonte Banca d'Italia, dato al giugno 2018) a fronte di passività per circa 950 milioni. La collocazione geografica delle masse vede, sempre secondo i dati di AIPB, il 34% dei patrimoni localizzati in Lombardia, il 12% in Emilia Romagna, l'11% in Piemonte, il 9% in Lazio e in Veneto con quindi una forte concentrazione in sole cinque regioni italiane. L'ultimo anno ha visto rimanere complessivamente stabile la parte destinata a prodotti di risparmio gestito con le gestioni patrimoniali che rappresentano oggi il 14,5% della ricchezza finanziaria totale, i fondi comuni di investimento e le sicav che guidano con il 25,8% e i prodotti di risparmio assicurativo che hanno raggiunto il 20,8% dopo un altro anno di crescita (dati AIPB su segmento private). La componente detenuta

in risparmio amministrato classico (azioni, Etf, titoli governativi, obbligazioni) vale per il 24% circa, mentre la ricchezza detenuta in liquidità è ancora molto importante (14%).

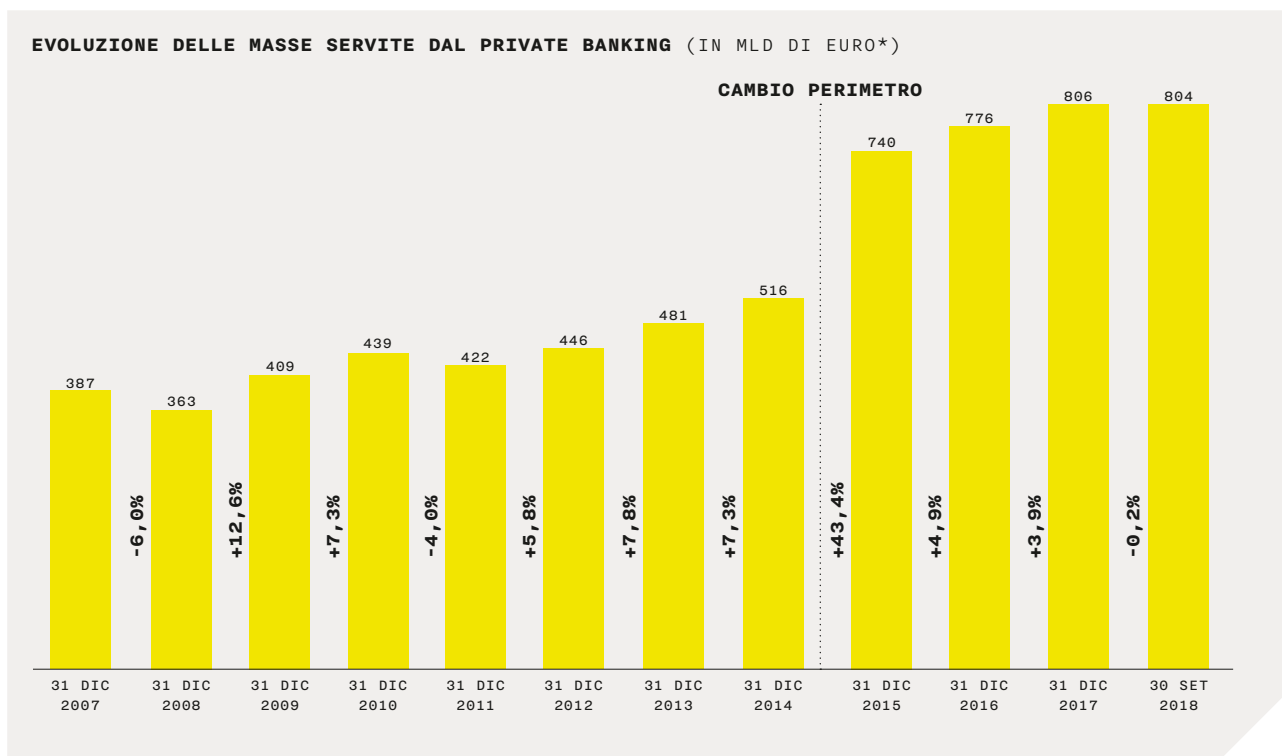
I numeri forniti da Assogestioni con riferimento al risparmio gestito confermano una raccolta positiva (7,3 miliardi di Euro nel 2018) ma nettamente più bassa rispetto al 2017 (97,5 miliardi di euro). Le gestioni collettive (fondi comuni e sicav) in dodici mesi hanno registrato flussi positivi netti per soli 2,2 miliardi di euro (ancora una volta soprattutto grazie a prodotti bilanciati e flessibili con invece ingenti deflussi dai fondi obbligazionari), mentre le gestioni di portafoglio archiviano il 2018 con 5,1 miliardi di flussi netti. Importante sottolineare però come questo ultimo dato sia la sommatoria di 4,3 miliardi di deflussi dalle gestioni patrimoniali relative a clientela privata e 9,4 miliardi di influssi lato istituzionali (gestioni interne assicurative e fondi pensione in particolare). Per quanto riguarda lo stock totale i numeri mostrano invece un calo importante dovuto all'effetto mercato che nel 2018 è stato particolarmente negativo: dai 2086 miliardi di euro di fine 2017 si è oggi a 2002 miliardi con una ripartizione quasi equivalente fra gestioni collettive (1006 miliardi di euro) e gestioni di portafoglio (996 miliardi di euro). È stato un anno positivo per i fondi chiusi (real estate, private equity, private debt, infrastrutture) che hanno visto una raccolta netta di 2,1 miliardi di euro e uno stock salito a 55,4 miliardi, per il 90% circa relativo a fondi immobiliari e per il 10% a fondi mobiliari.

Nella mappa costruita da Assogestioni a fine 2018 sveltano per masse il Gruppo Generali (468 miliardi di patrimonio gestito), il gruppo Intesa San Paolo (382 miliardi fra Eurizon e Fideuram) e il gruppo Amundi con 187 miliardi. Seguono Anima (173) e Blackrock (74). Da notare che tutte queste realtà vedono lo stock di fine anno in calo rispetto al dato di dicembre 2017 causa effetto mercato; i cali sono compresi fra il 3 e il 6% degli aum.

Nell'ambito del private banking la crescita della categoria degli asset gatherers o operatori specializzati, a cui la Banca appartiene, è proseguita arrivando a controllare più del 10% del mercato complessivo, all'interno del quale gli attori più grandi restano le grandi banche commerciali. Il podio del private banking rimane composto da Fideuram Intesa San Paolo Private Banking, Unicredit Private Banking (con Fineco e Cordusio Sim) e gruppo Banco BPM (Banca Aletti, Banca Akros e Popolare di Milano PB) che controllano quasi il 32% del mercato italiano, mentre i primi dieci operatori arrivano a oltre la metà.

Con riferimento alle realtà quotate in borsa il 2018 si chiude con questi numeri: Azimut 50,8 miliardi di masse complessive e raccolta netta pari a 4,4 miliardi, Banca Generali 59,1 miliardi di masse complessive e raccolta netta pari a 5 miliardi, Banca Mediolanum 75 miliardi di masse complessive e raccolta netta pari a 4,1 miliardi, Fineco 69 miliardi di masse complessive e raccolta netta pari a 6,2 miliardi. Tutte e quattro le realtà hanno avuto una raccolta netta comunque inferiore al 2017 e un effetto corsi negativo.

Focalizzandosi sulla ricchezza delle famiglie italiane del segmento private intermediata da strutture specializzate nel servizio di private banking, il dato rimane sostanzialmente stabile a 804 miliardi di euro (al 30 settembre 2018 - fonte AIPB), arrestando il forte trend di crescita 2011 > 2017 (si evidenzia come il forte incremento dal 2014 al 2015 sia dovuto anche all'ingresso nell'Associazione Italiana Private Banking di nuovi operatori).



Il 2018 ha visto una raccolta netta positiva che è stata però più che compensata da un effetto mercati particolarmente pesante, producendo complessivamente un calo dello stock di masse.

In termini di quote di mercato i modelli misti (banche reti) hanno il 49% del totale, le *business unit* delle banche universali hanno il 31%, mentre le banche specializzate in private banking, italiane ed estere, costituiscono il restante 20%.

# Redditività Il risultato economico

**CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO** (DATI IN MIGLIAIA DI EURO)

VOCI	31/12/2018	31/12/2017	VARIAZIONE %
10 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI	11.895,5	9.676,3	22,9%
20 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI	-2.611,1	-2.277,0	14,7%
<b>MARGINE DI INTERESSE</b>	<b>9.284,4</b>	<b>7.399,3</b>	<b>25,5%</b>
40 COMMISSIONI ATTIVE	91.623,5	90.671,0	1,1%
50 COMMISSIONI PASSIVE	-45.941,0	-48.633,3	-5,5%
<b>COMMISSIONI NETTE</b>	<b>45.682,5</b>	<b>42.037,7</b>	<b>8,7%</b>
70 DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI	1.357,7	699,1	94,2%
80 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE	6.507,6	7.278,1	-10,6%
90 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA	4,6	1,1	318,2%
100 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE O RIACQUISTO DI:	629,9	4.044,1	-84,4%
A) ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE A COSTO AMMORTIZZATO	283,2	-	-
B) ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	346,8	-	-
B) ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA (2)	-	4.044,1	-
110 RISULTATO NETTO DELLE ALTRE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FV CON IMPATTO A CE	-584,1	-	-
B) ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE	-584,1	-	-
<b>RICAVI NETTI DA SERVIZI</b>	<b>53.598,3</b>	<b>54.060,1</b>	<b>-0,9%</b>
<b>MARGINE DI INTERMEDIAZIONE</b>	<b>62.882,7</b>	<b>61.459,5</b>	<b>2,3%</b>
130 RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO A:	-288,2	-1.106,7	-74%
A) ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE A COSTO AMMORTIZZATO	-331,0	-	-
B) ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	42,8	-	-
A) CREDITI (2)	-	-194,1	-
B) ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA (2)	-	-1.025,7	-
D) ALTRE OPERAZIONI FINANZIARIE (2)	-	113,1	-
<b>RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA</b>	<b>62.594,5</b>	<b>60.352,8</b>	<b>3,7%</b>
160 SPESE AMMINISTRATIVE	-52.474,3	-45.118,6	19,2%
A) SPESE PER IL PERSONALE	-35.070,0	-29.411,3	11,0%
B) ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE	-30.972,2	-27.908,7	11,2%
RECUPERO IMPOSTA DI BOLLO E ALTRI TRIBUTI (1)	13.568,0	12.201,4	10,8%
TOTALE ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE E RECUPERO IMPOSTE	-17.404,2	-15.707,3	64,5%
170 ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI	-1.761,0	-1.070,6	5,9%
180 RETTIFICHE DI VALORE SU IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	-1.410,2	-1.331,3	36,9%
190 RETTIFICHE DI VALORE SU IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	-1.098,9	-802,8	-466,7%
200 ALTRI ONERI/PROVENTI DI GESTIONE (DEDOTTO IL RECUPERO IMPOSTA DI BOLLO E ALTRI TRIBUTI)	-228,1	62,2	18,1%
<b>COSTI OPERATIVI</b>	<b>-56.972,5</b>	<b>-48.261,1</b>	<b>-132,5%</b>
250 UTILE (PERDITA) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI	4,8	-14,8	-53,4%
<b>UTILE DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE</b>	<b>5.626,8</b>	<b>12.076,9</b>	<b>-115,1%</b>
270 IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE	605,8	-4.016,5	-22,7%
<b>UTILE DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE</b>	<b>6.232,6</b>	<b>8.060,4</b>	<b>-22,7%</b>
<b>UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO</b>	<b>6.232,6</b>	<b>8.060,4</b>	<b>-22,7%</b>

(1) Scorporata dalla voce "Altri oneri e proventi di gestione". Il recupero imposta di bollo è pari a 13.468 mila euro; gli altri tributi riferiscono all'imposta sostitutiva su mutui recuperata e pari a 100 mila euro.



#### **I CRITERI DI CLASSIFICAZIONE DEL CONTO ECONOMICO**

Al fine di fornire una rappresentazione più immediata delle risultanze reddituali è stato predisposto un conto economico in base a criteri espositivi ritenuti più adatti a rappresentare il contenuto delle voci secondo principi di omogeneità gestionale. In particolare è stato solo riclassificato il recupero delle imposte di bollo e altre imposte, scorporate dalla voce 200 "Altri oneri e proventi di gestione" e ricompreso nella voce 160 b) "Altre spese amministrative".

A tal fine si fa presente che tale riclassifica, considerato l'entità importante della voce collegata ai bolli, viene effettuata con l'obiettivo di rendere l'ordine di grandezza del fenomeno, pur così mantenendo invariata la struttura del Conto Economico come previsto dalla normativa esterna. Occorre infatti ricordare che l'imposta di bollo nel conto economico è esposta nella voce "Altre spese amministrative", mentre il recupero della stessa è dettagliato nella voce "Altri proventi e oneri".

Si fa infine presente che seguendo tale impostazione è stato riclassificato anche il conto economico del 2017 mentre, quest'ultimo, nel bilancio dello scorso esercizio seguiva regole di riclassifica in parte differenti.

#### **IL CONTO ECONOMICO 2018 IN SINTESI**

L'analisi del risultato dell'esercizio 2018 deve essere effettuata considerando l'importante modifica rispetto al bilancio 2017 riferita alla prima applicazione del principio contabile IFRS 9, introdotto a partire dal 1° gennaio 2018. In conseguenza di tale adozione sono variate le regole che presiedevano la classificazione e valutazione degli strumenti finanziari, comportando così l'adozione di nuovi schemi di bilancio o la variazione dei contenuti di alcune voci, anche con riferimento al Conto Economico.

Per quanto attiene il confronto con i dati economici rispetto al 2017, occorre ricordare che le voci impattate dall'IFRS 9 non sono state rideterminate, ma esposte secondo il nuovo layout beneficiando delle disposizioni specifiche previste dal principio contabile stesso e dall'IFRS 1 che non hanno reso obbligatoria la riesposizione su basi omogenee dei dati di confronto nell'esercizio di prima applicazione.

Banca Patrimoni Sella ha chiuso il conto economico del 2018 con un utile netto di 6.232,6 mila euro a fronte dei 8.060,4 mila euro del 2017.

La dinamica in lieve flessione rispetto all'esercizio precedente è influenzata prevalentemente da un aumento dei costi operativi, fisiologico alla crescita della struttura aziendale, nonché dalla riduzione degli utili derivanti dalle operazioni di compravendita del portafoglio di tesoreria, stante la riorganizzazione del medesimo, anche in ottica IFRS 9, verso investimenti di lungo periodo (costo ammortizzato), finalizzati all'incasso dei rendimenti contrattuali.

Entriamo ora nel dettaglio delle componenti operative, per analizzare gli scostamenti rispetto al 31/12/2017, avendo cura di prendere come schema di conto economico di riferimento il CE riclassificato precedentemente riportato.

Per completezza d'argomento si precisa che l'obiettivo di questa dissertazione è altresì fornire un compiuto dettaglio del contenuto delle voci, sia con riferimento ai dati tecnici di fine periodo, sia con riferimento alla descrizione normativa della voce.

**IL MARGINE D'INTERESSE**

Il margine d'interesse ammonta a 9,3 milioni di euro, e si confronta con i 7,4 milioni dell'esercizio precedente.

Il risultato di periodo in tema di margine di interesse ha beneficiato del buon andamento degli interessi attivi sia con riferimento ai titoli presenti in portafoglio di tesoreria, sia con riferimento agli impieghi creditizi verso clientela. In questo contesto gli interessi attivi sono risultati pari a 11,8 milioni di euro, con un incremento del 22,9% rispetto ai saldi dell'esercizio precedente. Tale incremento ha più che compensato l'aumento degli interessi passivi che, pari a 2,6 milioni di euro, registrano un +14,7% rispetto ai saldi di fine 2017.

La composizione degli **interessi attivi e passivi** può essere così dettagliata:

DATI IN MIGLIAIA DI EURO	31/12/2018	31/12/2017	VARIAZIONE	VARIAZIONE %
<b>INTERESSI ATTIVI</b>	<b>11.896</b>	<b>9.676</b>	<b>2.219</b>	<b>22,9%</b>
TESORERIA	5.280 *	3.108	2.172	69,9%
CREDITI VERSO CLIENTELA (SOLO FINANZIAMENTI)	5.961	5.837	124	2,1%
CREDITI VERSO BANCHE (SOLO FINANZIAMENTI)	644	712	-68	-9,5%
ALTRE ATTIVITÀ	6	14	-8	-56,3%
DERIVATI DI COPERTURA	5	6	-1	-19,0%
<b>INTERESSI PASSIVI</b>	<b>-2.611</b>	<b>-2.277</b>	<b>-334</b>	<b>14,7%</b>
CONTI CORRENTI BANCA	-1.082	-1.148	66	-5,7%
PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE	-884	-404	-480	119,0%
DEBITI VERSO CLIENTELA	-329	-411	82	-19,9%
DERIVATI DI COPERTURA	-280	-315	35	-11,1%
TESORERIA	-36	-	36	-
<b>MARGINE DI INTERESSE</b>	<b>9.284</b>	<b>7.399</b>	<b>1.885</b>	<b>25,5%</b>

\*di cui 899 mila euro riferiti a interessi su derivati finanziari di negoziazione forward (divisa a termine contro euro) e DCS (domestic currency swap). Le operazioni in derivati finanziari sono effettuate dalla Banca per pareggiare le operazioni poste in essere dai clienti. Si veda nel proseguo del paragrafo le informazioni fornite in merito.

Nell'ambito degli interessi passivi relativi conti correnti banca, vi sono gli interessi generati dal fenomeno dei tassi negativi sulla liquidità depositata presso Banca Sella e Banca Sella Holding Spa. Di seguito i saldi dei conti correnti reciproci della Banca Patrimoni Sella al 31/12/2018:

- 297,4 milioni di Euro depositati su Banca Sella Holding S.p.A, ed in misura inferiore su Banca Sella;
- 14,7 milioni di Euro, relativi ai conti in divisa depositati su Banca Sella Holding S.p.A;
- 723,7 mila Euro depositati su Banca Sella Holding S.p.A a titolo di collateral per l'operatività in derivati<sup>2</sup>.

Con riferimento alla liquidità in valuta, di seguito il dettaglio della medesima al 31/12/2018:

DIVISA (DATI IN MIGLIAIA DI EURO)	31/12/2018
USD	11.637
CHF	2.207
GBP	332
AUD	265
CAD	167
ZAR	72
JPY	24
ALTRE VALUTE	22
TRY	-30
<b>TOTALE</b>	<b>14.696</b>

<sup>2</sup> Si tratta della liquidità depositata per poter perfezionare l'operatività in derivati con la Banca Sella Holding, una sorta di "margine". In tal senso si ricorda che la Banca pone in essere derivati di copertura per la parte di crediti a tasso fisso nonché derivati di negoziazione finalizzati esclusivamente a chiudere in contropartita operazioni in derivati poste in essere dai clienti.

Per quanto riguarda gli interessi passivi relativi alle passività finanziarie di negoziazione gli stessi accolgono gli interessi su operazioni in derivati finanziari, non di copertura. Le operazioni in derivati finanziari sono effettuate dalla Banca per pareggiare le operazioni poste in essere dai clienti. Si tratta di forward (divisa a termine contro euro), e DCS (domestic currency swap). Se il fair value di queste operazioni è negativo, diventano passività finanziarie di negoziazione, e sono classificate nello stato patrimoniale passivo. Laddove il fair value delle operazioni suddette sia positivo, le stesse sono contabilizzate nello stato patrimoniale attivo tra i derivati finanziari all'interno delle attività finanziarie di negoziazione, ed i relativi interessi compresi nella sezione in tabella relativa alla tesoreria.

Le voci interessi attivi e passivi su derivati di copertura accolgono gli interessi attivi e passivi sugli IRS di copertura che la banca ha effettuato sui mutui accesi con la clientela a tasso fisso.

Infine, gli interessi passivi dettagliati in tabella come "tesoreria", riferiscono a interessi passivi su titoli di debito ed in minima parte a interessi passivi per sottoscrizione fondi chiusi (OICR) sempre nell'ambito dell'operatività del portafoglio di proprietà.

#### COMMISSIONI NETTE

L'aggregato commissionale al 31 12 2018 è pari a 91,6 milioni di Euro, in aumento dell'1,1% rispetto al 31 12 2017 quando ammontava a 90,6 milioni di Euro.

A fronte degli aumentati volumi di raccolta, si registra un contestuale incremento nelle fees derivanti appunto dall'attività di investimento da parte dei clienti in forme di raccolta indiretta. Permane quindi a livelli positivi l'andamento dei comparti gestito (gestioni patrimoniali e OICR in amministrato) e assicurativo, nonché della consulenza a pagamento.

Contestualmente si osserva una diminuzione delle commissioni passive (- 5,5%), pari a 45,9 milioni di Euro al 31 12 2018, rispetto ai 48,6 milioni del 2017. In tal senso occorre specificare che le commissioni passive accolgono le retrocessioni provvigionali corrisposte ai banker consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede, essendo calcolate in percentuale rispetto alle commissioni attive generate nell'ambito dell'attività di offerta fuori sede effettuata dai consulenti finanziari stessi. Tuttavia, considerando anche che Banca Patrimoni nell'ultimo periodo ha acquisito prevalentemente bankers dipendenti, l'incidenza delle commissioni passive sulle commissioni attive per effetto delle retrocessioni ai consulenti finanziari non dipendenti, è diminuita. Spiega tale divario anche l'osservazione della composizione dei bankers di Banca Patrimoni: si consideri infatti che nel corso del 2018 i *bankers* consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede sono nel complesso diminuiti, passando da 363 a fine 2017 a 358 a fine 2018, mentre i *bankers* dipendenti al 31 12 2017 erano n. 60, a fronte dei 76 presenti a fine 2018.

Di seguito si fornisce il dettaglio delle **commissioni attive e passive** al 31/12/2018:

**COMMISSIONI ATTIVE (DATI IN MIGLIAIA DI EURO)**

	31/12/2018	31/12/2017	VARIAZIONE	VARIAZIONE %
GESTIONI DI PORTAFOGLI	35.716	37.206	-1.490	-4,0%
COLLOCAMENTO FONDI OICR E TITOLI	29.105	27.249	1.856	6,8%
DISTRIBUZIONE DI SERVIZI DI TERZI – ASSICURATIVO	9.726	9.078	648	7,1%
RICEZIONE E TRASMISSIONE ORDINI (1)	7.582	8.309	-727	-8,8%
DISTRIBUZIONE DI SERVIZI DI TERZI – GESTIONI CONSULENZA	2.505	1.812	693	38,3%
DISTRIBUZIONE DI SERVIZI DI TERZI – ALTRI PRODOTTI: (PREVALENTEMENTE) RINNOVO CARTE, TRANSATO CARTE EMESSE, TRANSATO E-COMMERCE, COLLOCAMENTO PRODOTTI BANCARI	2.057	1.987	69	3,5%
ALTRI SERVIZI: FINANZIAMENTI A CLIENTELA, RECUPERO SPESE POSTALI, CASSETTE DI SICUREZZA, COMMISSIONI SU CARTE DI DEBITO/CREDITO	787	774	13	1,6%
CUSTODIA E AMMINISTRAZIONE TITOLI	652	457	195	42,7%
NEGOZIAZIONE (2)	383	431	-49	-11,3%
TENUTA E GESTIONE DEI C/C	258	281	-23	-8,3%
SERVIZI DI INCASSO E PAGAMENTO	223	196	27	13,6%
GARANZIE RILASCIATE	85	75	10	13,3%
<b>TOTALE</b>	<b>91.624</b>	<b>90.671</b>	<b>953</b>	<b>1,1%</b>

(1) Il totale della voce è comprensivo del recupero delle spese reclamateci da broker per 1,4 mln di Euro.

ro. Tale voce (recupero spese reclamateci da broker) nel 2017 risultava pari a 1,3 mln di Euro.

(2) La voce accoglie il totale delle commissioni di negoziazione di titoli (Italia e estero), valute e derivati.

**COMMISSIONI PASSIVE (DATI IN MIGLIAIA DI EURO)**

	31/12/2018	31/12/2017	VARIAZIONE	VARIAZIONE %
OFFERTA FUORI SEDE DI STRUMENTI FINANZIARI, PRODOTTI E SERVIZI	42.808	46.171	-3.362	-7,3%
NEGOZIAZIONE (1)	1.846	1.563	282	18,1%
GESTIONI DI PORTAFOGLI (2)	612	495	118	23,8%
CUSTODIA E AMMINISTRAZIONE TITOLI	274	258	16	6,1%
ALTRI SERVIZI (3)	401	146	254	173,6%
<b>TOTALE</b>	<b>45.941</b>	<b>48.633</b>	<b>-2.692</b>	<b>-5,5%</b>

(1) Il totale della voce è comprensivo delle commissioni da riconoscere a brokers per 1,6 mln di Euro. La rimanente parte della voce riferisce a commissioni a società del Gruppo per l'utilizzo del canale internet.

(2) Tale voce si riferisce prevalentemente a commissioni passive per gestioni dirette collocate da altre banche nonché a commissioni passive per retrocessioni gestioni patrimoniali in delega.

(3) Prevalentemente commissioni passive su mutui, debito e credito, garanzie ricevute, commissioni di ingresso fondi chiusi, commissioni passive raccolta ordini trasmessi agli OICR, servizi di incasso e pagamento, commissioni su carte di

**MARGINE DI INTERMEDIAZIONE**

Il margine di intermediazione, pari a 62,8 milioni di euro al 31/12/2018, risulta in aumento del 2,3% rispetto al 2017 quando si attestava a 61,5 milioni di euro.

Tale aggregato risulta influenzato positivamente dal margine di interesse e dalle commissioni nette, come esposto nei precedenti due paragrafi, e dall'andamento delle voci sotto riportate che contribuiscono altresì alla definizione del margine di intermediazione.

**VOCE 70 – DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI**

Rientrano nella composizione del medesimo altresì i dividendi e i proventi simili, pari a 1,4 milioni di euro rispetto ai 699 mila euro del 2017 (+94,2%). L'incremento è riconducibile principalmente ai proventi incassati dagli OICR detenuti nel portafoglio FVTPL.

**VOCE 80 – RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE**

La presente voce accoglie sostanzialmente il saldo tra i profitti e le perdite delle operazioni classificate nelle "attività finanziarie detenute per la nego-

ziazione" e nelle "passività finanziarie di negoziazione", inclusi i risultati delle valutazioni di tali operazioni. L'aggregato presenta un saldo positivo al 31/12 e pari a 6,5 milioni di euro, ancorché in diminuzione rispetto al 2017 quando risultava pari a 7,3 milioni di euro. Di seguito si fornisce un dettaglio della composizione della voce, con un confronto con l'anno precedente finalizzato a rendere l'ordine di grandezza della movimentazione di tale aggregato di conto economico.

Di seguito il dettaglio:

**RISULTATO NETTO ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE** (DATI IN MIGLIAIA DI EURO)

	31/12/2018	31/12/2017	VARIAZIONE	VARIAZIONE %
MINUSVALENZE SU TITOLI DI DEBITO	-177	-3	-174	n. s.
PLUSVALENZE SU TITOLI DI DEBITO	56	11	45	409,1%
PLUSVALENZE SU TITOLI DI CAPITALE	9	0	9	100,00%
MINUSVALENZE SU TITOLI DI CAPITALE	-88	-27	-61	225,9%
UTILI DA NEGOZIAZIONE SU TITOLI DI CAPITALE	56	28	28	100,0%
PERDITE DA NEGOZIAZIONE SU TITOLI DI CAPITALE	-2	-6	4	-66,7%
UTILI DA NEGOZIAZIONE SU TITOLI DI DEBITO	5.113	5.254	-141	-2,7%
PERDITE DA NEGOZIAZIONE SU TITOLI DI DEBITO	-104	-79	-24	30,4%
RISULTATO NETTO OPERATIVITÀ IN DERIVATI (1)	-88	-366	278	-76,0%
RISULTATO NETTO OPERATIVITÀ IN CAMBI (2)	1.733	2.466	-733	-29,7%
<b>TOTALE</b>	<b>6.508</b>	<b>7.278</b>	<b>-771</b>	<b>-10,6%</b>

(1) La voce è comprensiva del risultato sui warrant, inferiore nel 2018 poiché tali strumenti finanziari sono stati liquidati in corso d'anno

(2) La voce è comprensiva del risultato dell'attività di brokeraggio, dell'utile o perdita su cambi derivante dalla valutazione dei titoli in portafoglio non-

ché dall'operatività posta in essere dalla Tesoreria sull'operatività in cambi nell'ambito delle decisioni assunte di gestire il rischio cambio derivante da posizioni aperte in valuta.

**VOCE 90 – RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA**

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce i risultati della valutazione delle operazioni di copertura poste in essere dalla banca in relazione ai mutui a tasso fisso. La voce accoglie quindi il delta fair value sia dei derivati di copertura posti essere (IRS) sia dell'attività finanziaria coperta (crediti).

**RISULTATO NETTO ATTIVITÀ DI COPERTURA** (DATI IN MIGLIAIA DI EURO)

	31/12/2018	31/12/2017	VARIAZIONE	VARIAZIONE %
FAIR VALUE IRS DI COPERTURA PER RISCHIO TASSO – DELTA FAIR VALUE DI PERIODO	167	312	-145	-46,4%
FAIR VALUE MUTUI A TASSO A FISSO – DELTA FAIR VALUE DI PERIODO	-163	-311	148	-47,7%
<b>TOTALE</b>	<b>5</b>	<b>1</b>	<b>4</b>	<b>n. s.</b>

**VOCE 100 – UTILE DA CESSIONE O RIACQUISTO DI (A) ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO; (B) ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA; (C) PASSIVITÀ FINANZIARIE**

Nelle sottovoci a) e b) figurano i saldi, positivi o negativi, degli utili o perdite realizzati con la vendita, rispettivamente, delle attività finanziarie classificate nei portafogli "attività finanziarie valutate a costo ammortizzato" e "attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva". Nella sottovoce c) per analogia sono riportati i risultati economici derivanti dal riacquisto di proprie passività finanziarie. Quest'ultima fattispecie non è presente nel bilancio di BPA.

Di seguito il dettaglio della composizione della voce al 31/12/2018. Si consideri a tal fine che, per effetto dell'introduzione dell'IFRS 9, tale voce non risulta comparabile con l'esercizio 2017, poiché under IAS 39 la medesima riferiva agli utili/perdite derivanti dalle attività finanziarie detenute sino a scadenza o disponibili per la vendita, entrambe categorie contabili non più presenti con l'IFRS 9. Per completezza d'argomento si riporta tuttavia nel proseguo anche il dettaglio della voce riferito al 2017.

**COMPOSIZIONE VOCE 100 – UTILE DA CESSIONE O RIAQUISTO DI (A) ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO; (B) ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA; (C) PASSIVITÀ FINANZIARIE**

DATI IN MIGLIAIA DI EURO	31/12/2018	DATI IN MIGLIAIA DI EURO	31/12/2017
UTILE DA CESSIONE/RIACQUISTO TITOLI DI DEBITO E FINANZIAMENTI A COSTO AMMORTIZZATO	469	UTILE DA CESSIONE/RIACQUISTO ATTIVITÀ DISPONIBILI PER LA VENDITA	5.483
PERDITA DA CESSIONE/RIACQUISTO TITOLI DI DEBITO E FINANZIAMENTI A COSTO AMMORTIZZATO	-186	PERDITA DA CESSIONE/RIACQUISTO ATTIVITÀ DISPONIBILI PER LA VENDITA	-1.439
UTILE DA CESSIONE/RIACQUISTO TITOLI DI DEBITO E FINANZIAMENTI CLASSIFICATI IN FVOCI	935		
PERDITE DA CESSIONE/RIACQUISTO TITOLI DI DEBITO E FINANZIAMENTI CLASSIFICATI IN FVOCI	-589		
<b>TOTALE</b>	<b>630</b>	<b>TOTALE</b>	<b>4.044</b>

**VOCE 110 – RISULTATO NETTO DELLE ALTRE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO**

Forma oggetto di rilevazione nella presente voce il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite delle attività e passività finanziarie designate al fair value, nonché delle "altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value", inclusi i risultati delle valutazioni al fair value di tali attività e passività.

Atteso che tale voce non risultava presente nel bilancio 2017, redatto under IAS 39, si riporta di seguito il dettaglio della voce al 31/12/2018, precisando che nell'esercizio precedente il saldo positivo o negativo relativo al fair value di attività o passività classificate al fair value con impatto a conto economico, confluiva nel risultato netto dell'attività di negoziazione, trattandosi di attività classificate come di trading, a differenza dell'impostazione attuale, prevista dall'IFRS 9, che prevede altresì la presenza di modelli di business HTC (Hold to collect) popolati anche con attività finanziarie designate al fair value.

**COMPOSIZIONE VOCE 110 – RISULTATO NETTO DELLE ALTRE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CE SALDO NETTO DI MINUSVALENZE/PLUSVALENZE PER ADEGUAMENTO AL FAIR VALUE, PERDITE DA REALIZZO, UTILI DA REALIZZO (DATI IN MIGLIAIA DI EURO)**

	PLUSVALENZE DA VALUTAZIONE	MINUSVALENZE DA VALUTAZIONE	UTILE DA REALIZZO	PERDITE DA REALIZZO	TOTALE
TITOLI DI DEBITO	2	-156	-	-37	-191
TITOLI DI CAPITALE	129	-535	115	-7	-298
QUOTE DI OICR	564	-664	24	-59	-135
POLIZZE ASSICURATIVE	127	-92	-	-	35
DIFFERENZE DI CAMBIO	5	-	-	-	5
<b>TOTALE</b>	<b>827</b>	<b>-1.447</b>	<b>139</b>	<b>-103</b>	<b>-584</b>

Le minusvalenze da valutazione relative ai titoli di capitale (- 535 mila euro), accolgono

- 262 mila euro di svalutazione degli strumenti partecipativi: (i) si tratta per 134 mila euro della svalutazione dello strumento partecipativo generato dalla partecipazione straordinaria all'intervento a favore del salvataggio di Banca Carige (a fronte di un investimento di 320 mila euro); (ii) per 12 mila euro delle svalutazioni relative agli strumenti partecipativi acquisiti in anni passati per l'intervento del FITD a favore di Caricesena, Carim e Carismi; (iii) ed infine per 115 mila euro della svalutazione dell'investimento partecipativo derivante dal contratto di associazione in partecipazione per la produzione del film "Ti presento Sofia" della Colorado. Tale somma è stata ovviamente recuperata mediante l'iscrizione del credit tax, come consentito dalla normativa di riferimento;
- 193 mila euro riferiti a minusvalenze su valutazioni al fair value di fine periodo sulle partecipazioni di minoranza detenute nel portafoglio titoli FVTPL;
- 79 mila euro riferiti a minusvalenze su valutazioni al fair value di fine periodo su titoli di capitale detenuti nel portafoglio banking book iscritto tra le attività valutate al fair value

**VOCE 130 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO**

La voce accoglie il saldo, positivo o negativo, tra le rettifiche di valore e le riprese di valore connesse con le variazioni del rischio di credito delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (CA) e delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVTOCI).

La grande novità introdotta dall'IFRS 9 è rappresentata dalla valutazione di rettifiche di valore collettive sui titoli detenuti nel portafoglio di proprietà e classificati a costo ammortizzato o valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Tali valutazioni sono classificate nella voce in esame.

Di seguito si fornisce il dettaglio della composizione della voce, documentando per quanto possibile un confronto con l'esercizio precedente.

**COMPOSIZIONE VOCE 130 – RETTIFICHE / RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO (DATI IN MIGLIAIA DI EURO)**

	31/12/2018	31/12/2017	VARIAZIONE	VARIAZIONE %
CREDITI VERSO BANCHE/CLIENTELA AL CA – FINANZIAMENTI – STAGE 3	(240)	(233)	(7)	3%
CREDITI VERSO BANCHE/CLIENTELA AL CA – TITOLI DI DEBITO – STAGE 2	(56)	-	(56)	-
CREDITI VERSO BANCHE/CLIENTELA AL CA – TITOLI DI DEBITO – STAGE 1	(40)	-	(40)	-
CREDITI VERSO BANCHE/CLIENTELA AL CA – FINANZIAMENTI – STAGE 2	(20)	68	(88)	-130%
ATTIVITÀ FINANZIARIE IN FVTOCI – TITOLI DI DEBITO – STAGE 1	4	-	4	-
ATTIVITÀ FINANZIARIE IN FVTOCI – TITOLI DI DEBITO – STAGE 2	39	-	39	-
CREDITI VERSO BANCHE/CLIENTELA AL CA – FINANZIAMENTI – STAGE 1	26	(29)	55	-187%
TITOLI DI DEBITO – RETTIFICHE DI VALORE SPECIFICHE	-	(1.026)	1.026	-
GARANZIE RILASCIATE	-	1	(1)	-
ALTRE OPERAZIONI – RIPRESE DI VALORE	-	112	(112)	-
<b>TOTALE</b>	<b>(288)</b>	<b>(1.107)</b>	<b>818</b>	<b>n.s</b>

Legenda:  
CA costo ammortizzato;

FVTOCI fair value con impatto sulla redditività complessiva

Rispetto al 2017 le rettifiche/riprese di valore nette sono diminuite di 818 mila euro, questo a fronte delle svalutazioni straordinarie che era stato necessario appostare nel bilancio del precedente esercizio.

Si fa presente a tal fine nel 2017 in relazione alle allora Attività finanziarie disponibili per la vendita era stato necessario procedere alla svalutazione di due titoli di debito, per un totale di 292 mila euro. Contestualmente a seguito degli interventi del FITD a favore delle banche Caricesena, Carim e Carismi, si era provveduto alla svalutazione dello strumento finanziario partecipativo di riferimento, per complessivi 573 mila euro. Complessivamente quindi, considerati anche i due fenomeni su esposti, le rettifiche di valore specifiche su tali titoli ammontavano nel 2017 a (1.026) mila euro.

In proposito si osserva inoltre che, a seguito dell'introduzione dell'IFRS 9 gli strumenti partecipativi generatisi a seguito di interventi del FITD in favore di banche in difficoltà (attualmente Caricesena, Carim, Carismi e Carige), sono stati classificati nelle attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico. In tal senso, gli eventuali impatti di Conto economico derivanti dalla valutazione degli stessi al fair value sono contabilizzati nella voce 110 "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico"<sup>3</sup>.

La rimanente parte della movimentazione della voce è *self explaining*, atteso che declina i modelli valutativi IFRS 9 *compliant* nell'ambito della determinazione dei fondi per la svalutazione delle attività finanziarie in Stage 1 e 2.

Si precisa infine che con riferimento alle rettifiche e riprese di valore nette sulle garanzie rilasciate, successivamente all'introduzione dell'IFRS 9 le stesse a far data dall'1 1 2018 sono classificate nella voce 170 di Conto Economico "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri".

<sup>3</sup> Nello specifico la svalutazione degli strumenti partecipativi a seguito di interventi del FITD sono stati pari nel 2018 a complessivi 147 mila euro, di cui 135 mila euro per l'intervento a favore di Carige, e 12 mila euro per l'intervento a favore di Caricesena.

#### **RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA**

Il risultato netto della gestione finanziaria, pari a 62,6 milioni di euro, rappresenta un aggregato composto ed influenzato dalle voci su esposte. Di ammontare pari a 60,3 milioni di euro nel 2017, lo stesso risulta in aumento del 3,7% stante il buon andamento del margine di intermediazione nonché considerando la riduzione delle rettifiche di valore sulle attività finanziarie per rischio di credito.

#### **I COSTI OPERATIVI**

L'aggregato dei costi operativi risulta pari a 56,9 milioni di euro rispetto al precedente esercizio, quando ammontava a 48,3 milioni di euro, evidenziando un incremento del 18,1%.

Di seguito il dettaglio della composizione dell'aggregato.

##### **VOCE 160 – SPESE AMMINISTRATIVE**

Le spese amministrative, senza considerare il recupero dell'imposta di bollo, ammontano a 52,5 milioni di euro, che si confrontano con i 45,1 milioni del 2017 (+14,1%).

Nell'ambito delle spese amministrative, sotto l'aspetto retributivo si evidenzia un incremento delle spese per il personale che sono pari a 35 milioni di euro, rispetto ai 29,4 milioni di euro dell'esercizio precedente. L'incremento del costo del personale è dovuto in particolar modo alle nuove assunzioni, operate già a partire dal 2016 e finalizzate a strutturare in modo adeguato l'operatività nell'ambito di una struttura dinamica in continua crescita e perfezionamento.



**COMPOSIZIONE SPESE PER IL PERSONALE (DATI IN MIGLIAIA DI EURO)**

	31/12/2018	31/12/2017	VARIAZIONE	VARIAZIONE %
SALARI E STIPENDI	25.011	20.950	4.061	19,4%
ONERI SOCIALI	6.168	5.211	957	18,4%
ALTRI BENEFICI A FAVORE DEI DIPENDENTI (1)	1.400	1.031	369	35,8%
AMMINISTRATORI E SINDACI	926	912	14	1,6%
VERSAMENTI AI FONDI DI PREVIDENZA COMPLEMENTARE ESTERNI	867	687	179	26,1%
VERSAMENTI ALL'INPS SUL TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE	608	485	124	25,5%
RIMBORSI PER DIPENDENTI DI TERZI DISACCATI PRESSO LA SOCIETÀ	261	291	(30)	-10,3%
ALTRO PERSONALE IN ATTIVITÀ	60	73	(12)	-17,1%
ACCANTONAMENTI TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE	35	25	10	40,6%
INDENNITÀ DI FINE RAPPORTO	6	5	1	20,0%
RECUPERI PER DIPENDENTI DISTACCATI PRESSO ALTRE AZIENDE	(272)	(258)	(14)	5,5%
<b>TOTALE</b>	<b>35.070</b>	<b>29.411</b>	<b>5.659</b>	<b>19,2%</b>

(1) Nell'ambito degli altri benefici a favore dei dipendenti si annoverano prevalentemente noleggi auto, carburante, pedaggi e abbonamenti parcheggi, diarie e assicurazioni diverse per personale dipendente.

L'incremento dei costi del personale è prevalentemente riconducibile alle nuove assunzioni effettuate nel corso del 2018 (50 nuove assunzioni), anche a fronte dell'operazione di acquisizione del ramo d'azienda ex Schroders. Il nuovo personale è stato prevalentemente destinato al potenziamento della rete commerciale con l'obiettivo di massimizzare lo sviluppo del business. Si consideri inoltre che il numero di risorse cessate nell'anno è pari a 9. Il numero di risorse in forza al 31/12/2018 è quindi di n° 317 in crescita rispetto al 31/12/2017 quando le risorse in forza erano n° 276, con una variazione netta in aumento di 41.

Le Altre spese amministrative, al netto del recupero dell'imposta di bollo, ammontano a 17,4 milioni di euro, in aumento dell'10,8% rispetto all'esercizio precedente quando erano pari a 15,7 milioni di euro. L'aumento è riconducibile sostanzialmente alla crescita dimensionale della Banca, che necessariamente implica l'incremento nei costi di struttura collegati. Di seguito il dettaglio della composizione della voce, con un confronto rispetto al 2017:

**ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE (DATI IN MIGLIAIA DI EURO)**

	31/12/2018	31/12/2017	VARIAZIONE	VARIAZIONE %
IMPOSTA DI BOLLO	13.575	12.082	1.493	12,4%
AFFITTO LOCALI	2.711	2.679	32	1,2%
CANONI OUTSOURCING SERVIZI VARI	2.133	2.249	-116	-5,3%
INFO PROVIDER	1.940	1.422	518	36,4%
SPESE PER OUTSOURCING – PARTE INFORMATICA	2.171	1.491	680	29,3%
SPESE PREVIDENZIALI PER CONSULENTI FINANZIARI ABILITATI ALL'OFFERTA FUORI SEDE E AGENTI (1)	1.298	1.289	9	0,7%
SPESE CONSULENZA PER TEMATICHE DIVERSE E SPESE ASSISTENZA INFORMATICA	952	1.080	-128	-11,9%
SPESE TRASPORTI E VIAGGIO	722	758	-36	-4,7%
CONTRIBUTO DGS, SRF	706	471	235	49,9%
SPESE DI RAPPRESENTANZA	625	574	51	8,9%
SPESE DI MANUTENZIONE E RIPARAZIONE HARDWARE E SOFTWARE	547	475	72	15,2%
CONTRIBUTI ASSOCIATIVI	350	267	83	31,1%
SPESE LEGALI E NOTARILI	267	327	-60	-18,3%
ALTRE IMPOSTE INDIRECTE	301	347	-46	-13,3%
INSERZIONI E PUBBLICITÀ	376	291	85	29,2%
ASSICURAZIONI DIVERSE	290	298	-8	-2,7%
PULIZIA LOCALI	269	236	33	14,0%
ENERGIA ELETTRICA E RISCALDAMENTO	237	234	3	1,3%
RIPARAZIONE IMMOBILI DI PROPRIETÀ ED IN LOCAZIONE E BENI MOBILI	222	218	4	1,8%
LOCAZIONE E RIPARAZIONE DI MACCHINE ELETTRONICHE E SOFTWARES	222	205	17	8,3%
VARIE	214	176	38	21,6%
CANONI PER TRASMISSIONE DATI (ES. OPERATORI TELEFONICI)	187	184	3	1,6%
VIGILANZA E SCORTA VALORI	181	165	16	9,7%
SPESE TELEFONICHE	155	94	61	64,9%
EROGAZIONI LIBERALI	102	71	31	43,7%
SPESE POSTALI E TELEGRAFICHE	93	103	-10	-9,7%
STAMPATI, CANCELLERIA E MATERIALI DIVERSI	66	82	-16	-19,5%
ABBONAMENTI, LIBRI E VISURE	60	41	19	46,3%
<b>TOTALE VOCE SPESE AMMINISTRATIVE – COME DA SCHEMA DI CONTO ECONOMICO</b>	<b>30.972</b>	<b>27.909</b>	<b>3.063</b>	<b>11,0%</b>
RECUPERO IMPOSTA DI BOLLO	13.568	12.201	1.367	11,2%
<b>TOTALE VOCE SPESE AMMINISTRATIVE EFFETTIVE – COME DA SCHEMA DI CE RICLASSIFICATO</b>	<b>17.404</b>	<b>15.707</b>	<b>1.697</b>	<b>10,8%</b>

(1) Si tratta della spesa annuale riferita all'accantonamento per il fondo di indennità di risoluzione del rapporto di agenzia (versamento che avviene presso l'ente Enasarco), più la parte di oneri previdenziali a carico azienda, sempre corrisposti all'Enasarco (si veda nel proseguo del paragrafo la spiegazione della voce)

Le spese con maggiore impatto su tale voce sono quelle inerenti i canoni di affitto locali, in relazione in particolar modo sia alle succursali sia agli uffici dei consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede.

Le altre voci di spesa rilevanti per BPA riferiscono ai costi di outsourcing, sia con riferimento ai servizi operativi vari, sia con riferimento ai costi informatici. I costi di outsourcing relativi a servizi vari evidenziano uno scostamento in diminuzione del 16,8% rispetto all'esercizio precedente, passando così da 2,2 milioni di euro a 2,1 milioni di euro. Relativamente ai costi di outsourcing relativi alle spese informatiche ed agli info provider, entrambi subiscono un incremento rispetto al 2017, a sostegno di un costante aggiornamento tecnologico (tipicamente le cosiddette "evolutive" sui costi informatici). Con specifico riferimento agli info providers il costo 2018 è aumentato rispetto al 2017 anche a seguito dell'installazione di nuove postazioni Bloomberg e Reuters nonché dell'innalzamento costante delle *fees* delle borse per le informative *real time*.

Le spese previdenziali per consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede e agenti riferiscono (i) per 530 mila euro all'indennità di risoluzione del rapporto di agenzia, corrisposta dall'Enasarco in base alle quote accantonate dal preponente (Banca Patrimoni Sella & C.) presso il c.d. "FIRR" (Fondo Indennità Risoluzione Rapporto); (ii) mentre la restante parte è data dai contributi previdenziali a carico azienda relativamente ai consulenti finanziari, sempre corrisposti all'Enasarco con periodicità trimestrale. Il costo complessivo della

voce appare sostanzialmente in linea con quello dell'esercizio precedente.

Via via nel prosieguo della tabella sopra riportata si evince il dettaglio delle singole voci di spesa, con evidenza dell'incidenza delle medesime. Un richiamo va ancora fatto per chiarezza espositiva ai contribuiti ai fondi DGS e schema volontario, che passano da 471 mila euro del 2017 a 706 mila euro del 2018, secondo il seguente dettaglio di contribuzione nel 2018:

- 227 mila euro riferiti al contributo richiesto dal fondo di risoluzione nazionale SRF (Single Resolution Fund);
- 479 mila euro riferiti al contributo ordinario richiesto del fondo interbancario di tutela dei depositi DGS.

Nella voce "Varie" confluiscono voci di spesa diversificate quali a titolo di esempio acquisti materiali vari per centro elaborazione dati, acquisto materiali vari di consumo, spese per attività di stage, spese per ricerca di personale.

#### ACCANTONAMENTI E RETTIFICHE DI VALORE

##### VOCE 170 – ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI RISCHI E ONERI

Gli accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri al 31 12 2018 ammontano a 1,8 milioni di euro, evidenziando uno scostamento complessivo di 690 mila euro, in aumento del 64,5% rispetto al 2017. La voce comprende ovviamente i nuovi accantonamenti nettati dalle riprese a conto economico, laddove non vi sia stata la necessità di utilizzo della quota accantonata.

#### MOVIMENTAZIONE DEI FONDI RISCHI ED ONERI AL 31 12 2018 (DATI IN MIGLIAIA DI EURO)

	FONDI SU ALTRI IMPEGNI E ALTRE GARANZIE RILASCIATE	CAUSE PASSIVE	RECLAMI DELLA CLIENTELA	ONERI PER IL PERSONALE	FONDO INDENNITÀ SUPPLETIVA DI CLIENTELA	ALTRI FONDI	TOTALE
ACCANTONAMENTO DELL'ESERCIZIO	(12)	(122)	(30)	(573)	(774)	(912)	(2.423)
VARIAZIONI DOVUTE AL PASSARE DEL TEMPO	-	(1)	(1)	-	-	(1)	(3)
VARIAZIONI DOVUTE A MODIFICHE DEL TASSO DI SCONTO	-	(6)	-	-	-	-	(6)
UTILIZZO NELL'ESERCIZIO PER RILASCIO	-	273	24	-	344	8	649
ALTRE VARIAZIONI	13	6	2	-	-	1	22
<b>TOTALE</b>	<b>1</b>	<b>150</b>	<b>(5)</b>	<b>(573)</b>	<b>(430)</b>	<b>(904)</b>	<b>(1.761)</b>

Con riferimento agli accantonamenti di periodo degli Altri fondi (912 mila euro), presenti in tabella, si forniscono i seguenti dettagli:

#### ALTRI FONDI (DATI IN MIGLIAIA DI EURO)

	ACCANTONAMENTO 2018
FONDO RISCHI E ONERI COMMERCIALI	(665)
FONDO ONERI PIANO FIDELIZZAZIONE PLURIENNALE	(248)
<b>TOTALE</b>	<b>(912)</b>

Nell'ambito del fondo rischi e oneri commerciali sono ricomprese le valutazioni di rischio in relazione a controversie legali, o non ancora tali, inerenti l'acquisizione di nuovi bankers.

**VOCI 180 E 190 – RETTIFICHE DI VALORE SU IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI E IMMATERIALI**

Le voci accolgono le quote di ammortamento dell'anno relative alle immobilizzazioni materiali e immateriali.

Se lato rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali lo scostamento rispetto al 2017 non appare significativo ed in linea con una operatività che non ha previsto in corso d'anno investimenti di rilievo nella corrispondente voce di stato patrimoniale (+ 5,9%, da 1,3 milioni nel 2017 a 1,4 milioni nel 2018); lato ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali l'aumento rispetto all'anno precedente risulta leggermente più consistente. Nello specifico le rettifiche di valore sulle immobilizzazioni immateriali passano da 802 mila euro del 2017 a 1,1 milioni di euro al 31/12/2018. Tale incremento è riconducibile principalmente alla conclusione di progetti informatici che sono entrati in ammortamento a seguito della capitalizzazione degli oneri di riferimento. In particolare si osserva che nel corso del 2018, in continuità con gli esercizi precedenti, la Banca si è impegnata nell'aggiornamento tecnologico e nella costante evoluzione della propria struttura organizzativa. In particolare, nel corso del 2018, gli investimenti in immobilizzazioni immateriali soggette ad ammortamento<sup>4</sup> sono risultati pari a 1,2 milioni (dettagli disponibili nella tabella 9.2 della sezione Attivo della Nota Integrativa), ed hanno riguardato

- attività di evolutiva (reportistica e integrazione con altre piattaforme) e normativa (Mifid 2 e IDD, Insurance Distribution Directive, ovvero la nuova direttiva europea sulla distribuzione dei prodotti assicurativi) sulla piattaforma di consulenza (Objectway Financial Suite);
- adeguamenti informatici e migrazione derivante dall'operazione di acquisizione del ramo Schroders, nonché evolutive in tema di gestioni patrimoniali ed attività/progetti in ambito controlli.

<sup>4</sup> Senza considerare cioè l'avviamento, che costituisce attività immateriale a vita utile indefinita non soggetto ad ammortamento.

**VOCE 200 – ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE**

Considerando la voce al netto del recupero dell'imposta di bollo, la stessa ammonta a -228 mila euro, in diminuzione rispetto al 31/12/2017 quando risultava positiva per 62 mila euro.

Di seguito il dettaglio

**ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE (DATI IN MIGLIAIA DI EURO)**

	31/12/2018	31/12/2017	VARIAZIONE	VARIAZIONE %
FITTI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI	347	375	(28)	-7,5%
SERVIZI INFORMATICI RESI A SOCIETÀ DEL GRUPPO	200	200	-	-
PENALI ATTIVE PER INADEMPIMENTI CONTRATTUALI	133	378	(246)	-64,9%
RECUPERO SPESE LEGALI E ALTRE SPESE	127	87	40	46,6%
SERVIZI AMMINISTRATIVI RESI A TERZI	22	22	0	0,8%
COMMISSIONI DI ISTRUTTORIA VELOCE	4	11	(7)	-65,1%
RECUPERI DI INTERESSI SU OP. REGOLATE IN STANZA	1	3	(2)	-57,3%
RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE DA DETERIORAMENTO ALTRE ATTIVITÀ	(10)	-	(10)	
RIMBORSI E SVALUTAZIONI A SEGUITO DI RECLAMI, SENTENZE, TRANSAZIONI E PERDITE	(130)	(219)	88	-40,4%
QUOTE AMMORTAMENTO ONERI PLURIENNALI SU BENI DI TERZI IN LOCAZIONE	(451)	(392)	(58)	14,8%
ALTRI	(472)	(404)	(69)	17,0%
<b>TOTALE</b>	<b>(228)</b>	<b>62</b>	<b>(290)</b>	<b>n.s</b>

In particolare si richiama l'attenzione sulla voce di provento "Penali attive per inadempimenti contrattuali" influenzata nel 2017 da importi di indennità per mancato preavviso, pagate da *banker* consulenti finanziari, più elevati rispetto al 2018.

Il maggior costo della voce "Altri" risulta invece influenzato in particolar modo da un costo più elevato relativo all'indennità di cessione del portafoglio promotori finanziari. A tal fine si osserva che, ancorchè la cessione di portafoglio abbia per la banca un impatto complessivo a conto economico pari a zero, il costo di tale contratto è riepilogato negli altri proventi ed oneri, mentre i ricavi incassati dalla banca a fronte del collocato da parte dei bankers rientrano ovviamente nelle commissioni attive.

#### IMPOSTE SUL REDDITO

L'incidenza percentuale delle imposte sul reddito (escluso l'effetto fiscale sull'affrancamento dell'Avviamento per acquisizione del ramo d'azienda dalla Schroders Sim che verrà descritto nel prosieguo del capitolo) gravanti sull'utile dell'operatività corrente ante imposte si è attestata al 33,04% a fronte di un'aliquota nominale riferibile all'Ires e all'Irap pari al 33,09%.

I principali disallineamenti tra l'aliquota nominale Ires e Irap e l'aliquota effettiva sono riferibili alla tassazione agevolata PEX (Participation Exemption, che riduce la base imponibile Ires del 95%) dei dividendi su azioni valutate al Fair Value Oci e al Fair Value Profit and Loss obbligatoriamente ed alle agevolazioni per Credito "Art Bonus" (che consente un credito d'imposta pari al 65% delle erogazioni liberali a sostegno del patrimonio culturale pubblico italiano) e per Tax Credit sugli Investimenti cinematografici (che consente un credito di imposta pari al 30% degli apporti in denaro a titolo di investimento per la produzione di film di nazionalità italiana di lungometraggio): tali agevolazioni hanno infatti ridotto l'aliquota fiscale nominale del 6,31%, riduzioni che tuttavia sono state neutralizzate dall'incremento del tax rate dovuto all'indeducibilità dal reddito di impresa di alcune categorie di spese amministrative (costi auto, spese di rappresentanza e sopravvenienze passive in particolare).

Nel corso del 2018 è stato iscritto un Avviamento di euro 14.431.432 a seguito dell'acquisizione del ramo di wealth management dalla Schroders Sim. Ai fini fiscali, Banca Patrimoni Sella & C. ha deliberato di effettuare l'affrancamento della posta ai sensi dell'art. 15 del decreto legge 25 novembre 2008, n. 185. Tale affrancamento ha comportato l'addebito in conto economico dell'imposta sostitutiva Ires ed Irap di euro 2.309.029, pari al 16% del valore dell'Avviamento iscritto all'attivo patrimoniale, che verrà onorata in sede di versamento del saldo delle imposte di competenza del 2018 (01/07/2019). Nel contempo sono state accreditate al conto economico imposte anticipate di euro 3.968.644 a titolo di Ires e di euro 805.274 a titolo di Irap mediante rispettiva applicazione dell'aliquota del 27,5% e del 5,58% sul valore dell'Avviamento che risulterà fiscalmente ammortizzabile in cinque anni a partire dall'esercizio successivo a quello di pagamento dell'imposta sostitutiva (anno 2020). L'impatto fiscale positivo sulle imposte dell'esercizio ammonta quindi ad euro 2.464.889; le imposte complessive a conto economico risultano perciò in accredito del conto economico per euro 605.758 (tax rate a credito di 10,77%).

Banca Patrimoni Sella & C., in qualità di controllata, aderisce al consolidato fiscale nazionale che vede come controllante e consolidante la capogruppo Banca Sella Holding.

Analisi più dettagliate del significato e dell'impatto derivante dall'applicazione della cosiddetta fiscalità differita sono contenute nella Nota Integrativa.

# I dati patrimoniali ed il patrimonio netto

## PRINCIPALI AGGREGATI PATRIMONIALI

DATI IN MIGLIAIA DI EURO	31/12/2018	31/12/2017	VARIAZIONE	VARIAZIONE %
<b>ATTIVO</b>				
ATTIVITÀ FINANZIARIE (1)	829.708,0	293.579,7	536.128,3	182,6%
CREDITI VERSO BANCHE (2)	330.422,7	616.109,4	-285.686,7	-46,4%
IMPIEGHI PER CASSA (3)	531.901,3	486.450,1	45.451,2	9,3%
PARTECIPAZIONI	2.104,5	1.987,6	116,9	5,9%
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI E IMMATERIALI (4)	45.445,1	31.568,5	13.876,6	44,0%
ATTIVITÀ FISCALI	12.570,5	6.674,3	5.896,2	88,3%
ALTRE VOCI DELL'ATTIVO (5)	60.924,4	60.868,4	56,0	0,1%
<b>TOTALE DELL'ATTIVO</b>	<b>1.813.076,5</b>	<b>1.497.238,1</b>	<b>315.838,4</b>	<b>21,1%</b>
<b>PASSIVO E PATRIMONIO NETTO</b>				
DEBITI VERSO BANCHE	62.835,8	106.151,1	-43.315,3	-40,8%
RACCOLTA DIRETTA (6)	1.607.995,1	1.260.454,9	347.540,2	27,6%
PASSIVITÀ FINANZIARIE	625,6	669,1	-43,5	-6,5%
PASSIVITÀ FISCALI	6.206,9	6.194,7	12,2	0,2%
ALTRE VOCI DEL PASSIVO (7)	27.353,6	33.126,7	-5.773,1	-17,4%
FONDI A DESTINAZIONE SPECIFICA (8)	12.121,2	10.342,0	1.779,2	17,2%
PATRIMONIO NETTO (9)	95.938,3	80.299,6	15.638,7	19,5%
<b>TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO</b>	<b>1.813.076,5</b>	<b>1.497.238,1</b>	<b>315.838,4</b>	<b>21,1%</b>

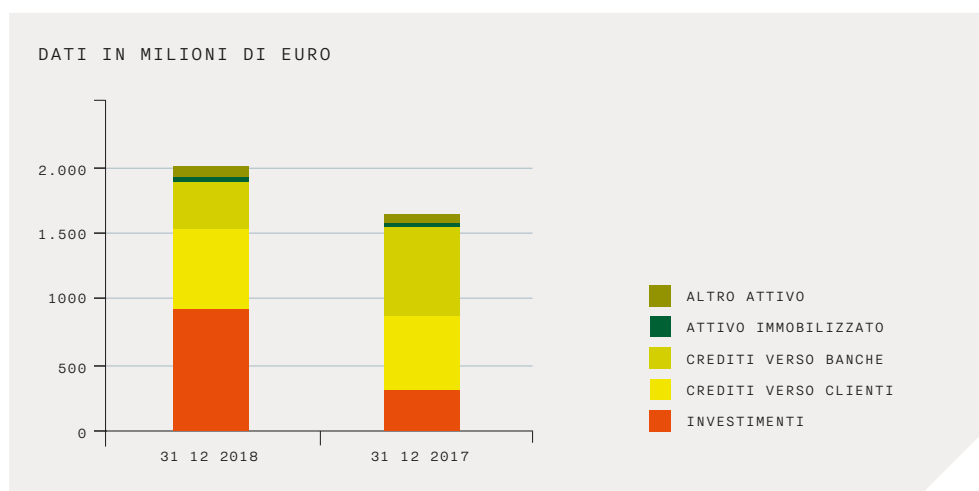
(1) Dato dalla somma della parte riferita ai titoli all'interno delle voci 20) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a CE; 30) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e 40) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

(2) Dato relativo ai soli crediti verso banche presenti nella voce 40 a) di Stato Patrimoniale Attivo;  
(3) Dato relativo ai soli crediti verso clientela presenti nelle voci 20 c) e 40 b) dello Stato Patrimoniale attivo.  
(4) Dato dalla somma delle voci 80 e 90 di Stato Pa-

trimoniale Attivo;  
(5) Dato dalla somma delle voci 10, 60 e 120 di Stato Patrimoniale Attivo  
(6) Voce 10 b) dello Stato Patrimoniale Passivo  
(7) Dato dalla somma delle voci 40 e 80 dello Stato Patrimoniale Passivo

(8) Dato dalla somma delle voci 90 e 100 dello Stato Patrimoniale Passivo  
(9) Dato dalla somma delle voci 110, 140, 150, 160 e 180 dello Stato Patrimoniale Passivo

Al 31 dicembre 2018 il totale delle attività della Banca si attesta a 1.813 milioni di euro, in aumento del 21,1% rispetto all'esercizio precedente.



L'intermediazione con la clientela ha visto un andamento positivo in particolare modo delle seguenti voci:

- gli impieghi per cassa verso la clientela sono cresciuti del 9,3%, raggiungendo quota 532 milioni di euro, rispetto ai 486 milioni del 2017;
- il portafoglio titoli (attività finanziarie) in cui ha investito la Banca nell'am-

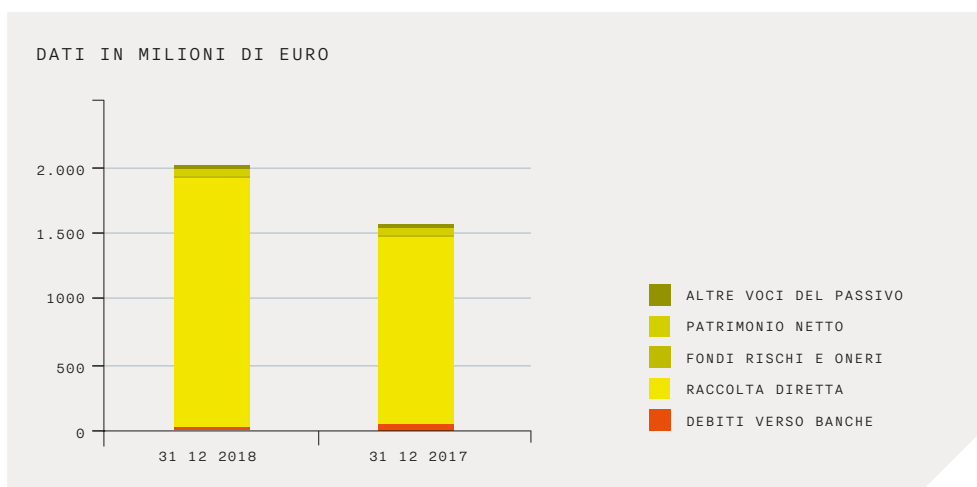
bito dell'attività di tesoreria, è passato a 829 milioni di euro, in significativa crescita rispetto al 2017 quando ammontavano a 293 milioni di euro.

In particolare, ai fini di evidenziare un raccordo tra lo schema di bilancio di Stato Patrimoniale, e i principali aggregati patrimoniali riportati nella precedente tabella, è importante ricordare che a far data dall'1 1 2018 è entrato in vigore l'IFRS 9 in virtù del quale gli schemi obbligatori di Stato Patrimoniale e Conto Economico hanno subito delle modifiche espositive alla luce appunto della rivisitazione della 262/05, e successivi aggiornamenti, recependo quest'ultima il richiamato IFRS 9. Con specifico riferimento allo Stato Patrimoniale attivo, nelle voci 20, 30 e 40 (Attività finanziarie (i) al fair value con impatto a conto economico, (ii) con impatto sulla redditività complessiva e (iii) al costo ammortizzato), figurano tutte le attività finanziarie, quindi sia titoli che finanziamenti.

Ciò premesso, per dare una raffigurazione finalizzata a raccordare la nuova rappresentazione delle attività finanziarie in base a criteri IFRS 9, secondo una logica di tipologia di investimento/impiego, si rimanda al successivo paragrafo "Le attività finanziarie".

Lato Stato Patrimoniale passivo, si osserva l'incremento della raccolta diretta (debiti verso clientela), che raggiunge quota 1,6 miliardi di euro, rispetto ai 1,2 miliardi di euro del 31 12 2017. In tal senso si osserva come, un nuovo marcato aumento della volatilità sui mercati nel corso dell'esercizio appena concluso, abbia in parte influito sulle scelte degli investitori e dei clienti di mantenere un portafoglio a tratti più liquido, in attesa di cogliere una ripresa sui mercati stessi. In tal senso si riporta infatti un estratto del bollettino economico di Banca d'Italia del quarto trimestre 2018 *"I mercati finanziari italiani sono stati interessati da forti tensioni, connesse con l'incertezza degli investitori sull'orientamento delle politiche economiche e finanziarie. I rendimenti dei titoli di Stato sono aumentati, anche per le scadenze più brevi. Il premio per il rischio, dopo marcate oscillazioni, è tornato a crescere. (...)"*.

Necessariamente poi l'incremento della diretta è altresì riconducibile alla crescita della clientela e degli AUM nel suo complesso, così come dettagliato nei dati di sintesi all'inizio di codesta relazione.



**LA RACCOLTA DIRETTA**

La raccolta diretta da clientela ammonta al 31/12/2018 a 1,6 miliardi di euro. L'ammontare coincide con la voce 10b) dello Stato Patrimoniale passivo "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – debiti verso clientela", comprensiva della liquidità in gestione e dei pronti contro termini passivi.

DATI IN MIGLIAIA DI EURO	31/12/2018	31/12/2017	VARIAZIONE	VARIAZIONE %
CONTI CORRENTI	1.597.597	1.253.726	343.871	27%
DEPOSITI VINCOLATI	1.793	2.133	-340	-16%
PRONTI CONTRO TERMINE PASSIVI	12	7	5	71%
ALTRI DEBITI*	8.593	4.587	4.006	87%
<b>TOTALE</b>	<b>1.607.995</b>	<b>1.260.453</b>	<b>347.542</b>	<b>28%</b>

\*La voce contiene (i) 7,5 milioni di euro relativi ai margini sui derivati versati dai clienti al fine di procedere con l'operatività in derivati appunto; (ii) 594 mila euro relativi a debiti verso clienti per carte prepagate; e (iii) 430 mila euro circa relativi a debiti vari verso clientela ad esempio per partite in contenzioso e altre fattispecie. Lo scostamento principale della voce complessiva "Altri debiti" rispetto al 2017 è quasi interamente ascrivibile ai margini sui derivati che passano da 3,6 milioni di euro nel 2017 a 7,5 milioni di euro nel 2018.

**I DEBITI VERSO BANCHE**

I debiti verso banche passano da 106,2 milioni di euro al 31/12/2017 a 62,8 milioni di euro nel 2018.

La dinamica di tale voce (-41%) risente della riduzione dei debiti verso istituzioni creditizie varie. Si ricorda a tale fine infatti che alcune istituzioni creditizie hanno scelto Banca Patrimoni per finalizzare alcuni investimenti nell'ambito dell'gestioni patrimoniali di Banca Patrimoni.

L'indebitamento verso banche di Banca Patrimoni al 31/12/2018 può quindi essere così sintetizzato:

- 39,6 milioni riferiscono all'adesione all'asta TLTRO avvenuta sia nel 2016 con una prima tranche, che nel 2017, con una seconda tranche, per un nominale complessivo di 40 milioni di euro;
- 6 milioni riferiscono ad un conto corrente passivo con Banca Sella;
- 17,1 milioni sono da ricondurre alla liquidità in gestione di alcune banche che hanno aperto il conto presso Banca Patrimoni al fine di investire nelle gestioni patrimoniali.

**LE ATTIVITÀ FINANZIARIE**

Per chiarire al meglio la nuova rappresentazione delle attività finanziarie in base ai criteri IFRS 9, si espone di seguito un dettaglio delle medesime, sia per tipologia di investimento/impiego, sia in base alla nuova classificazione prevista dall'IFRS 9. Questa rappresentazione gestionale ha l'obiettivo di favorire un confronto con l'anno precedente, entrando quindi nel dettaglio della tipologia di attività finanziaria (erogazione di crediti per cassa o investimenti in strumenti finanziari):

**ATTIVITÀ FINANZIARIE ESPOSTE SECONDO LA TIPOLOGIA DI INVESTIMENTO/IMPIEGO (DATI IN MIGLIAIA DI EURO)**

DATI IN MIGLIAIA DI EURO	31/12/2018	31/12/2017	VARIAZIONE	VARIAZIONE %
TITOLI DI PROPRIETÀ (1)	829.708	293.579	536.129	182,6%
CREDITI VERSO BANCHE (2)	330.423	616.109	-285.686	-46,4%
IMPIEGHI PER CASSA – CREDITI VERSO CLIENTELA (3)	531.901	486.450	45.451	9,3%
<b>TOTALE</b>	<b>1.692.032</b>	<b>1.396.138</b>	<b>295.894</b>	<b>21,2%</b>

(1) Dato dalla somma della parte riferita ai titoli di debito e di capitale, derivati e polizze, all'interno delle voci 20) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a CE; 30) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e 40) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. (2) Dato relativo ai soli crediti verso banche presenti nella voce 40 a) di Stato Patrimoniale Attivo. (3) Dato relativo ai soli crediti verso clientela presenti nelle voci 20 c) e 40 b) dello Stato Patrimoniale attivo.



Di seguito si riporta il dettaglio delle attività finanziarie per tipologia di categoria contabile introdotta dall'IFRS 9, come da schema di bilancio al 31 12 2018:

**ATTIVITÀ FINANZIARIE PER TIPOLOGIA DI CATEGORIA CONTABILE ESPOSTE SECONDO LA CLASSIFICAZIONE DELL'IFRS 9 (DATI IN MIGLIAIA DI EURO)**

	31/12/2018
VOCE 20 DI SP – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO	<b>54.816</b>
A) ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	4.243
C) ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE	50.573
VOCE 30 DI SP – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	<b>120.218</b>
VOCE 40 DI SP – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	<b>1.516.998</b>
A) CREDITI VERSO BANCHE	355.415
B) CREDITI VERSO CLIENTELA	1.161.583
<b>TOTALE</b>	<b>1.692.032</b>

Legenda: SP Stato Patrimoniale

Per dare un'informativa completa circa la composizione delle attività finanziarie al 31 12 2018, di seguito si fornisce un raccordo tra l'esposizione contabile così come prevista dall'IFRS9 e le tipologie di attività finanziarie esposte secondo la tipologia di investimento/impiego:

DATI IN MIGLIAIA DI EURO	IFRS 9	VOCE 20.A	VOCE 20.B	VOCE 20.C	VOCE 30	VOCE 40.A	VOCE 40.B	TOTALE
		FVTPL	FVTPL	FVTPL	FVOCI	CA	CA	
		ATTIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO – ATTIVITÀ DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	ATTIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO – DESIGNATE AL FAIR VALUE	ATTIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO – OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO – CREDITI VERSO BANCHE	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO – CREDITI VERSO CLIENTI	
TITOLI DI PROPRIETÀ – ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE NEL PORTAFOGLIO DI TESORERIA		4.243	-	45.325	120.218	24.993	634.929	<b>829.708</b>
CREDITI VERSO CLIENTELA – IMPIEGHI PER CASSA		-	-	5.247	-	-	526.654	<b>531.901</b>
CREDITI VERSO BANCHE		-	-	-	-	330.423		<b>330.423</b>
<b>TOTALE</b>		<b>4.243</b>		<b>50.573</b>	<b>120.218</b>	<b>355.415</b>	<b>1.161.583</b>	<b>1.692.032*</b>

\*Dato in quadratura con la somma delle seguenti voci di Stato Patrimoniale:

- voce 20 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico

- voce 30 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

- voce 40 Attività finanziarie al costo ammortizzato.

**LE ATTIVITÀ FINANZIARIE – GLI INVESTIMENTI DELLA TESORERIA**

**ATTIVITÀ FINANZIARIE ESPOSTE SECONDO LA TIPOLOGIA DI INVESTIMENTO/IMPIEGO (DATI IN MIGLIAIA DI EURO)**

	31/12/2018	31/12/2017	VARIAZIONE	VARIAZIONE %
TITOLI DI PROPRIETÀ	829.708	293.579	536.129	182,6%

DATI IN MIGLIAIA DI EURO	IFRS 9	VOCE 20.A	VOCE 20.B	VOCE 20.C	VOCE 30	VOCE 40.A	VOCE 40.B	TOTALE
		FVTPL	FVTPL	FVTPL	FVOCI	CA	CA	
TITOLI DI PROPRIETÀ – ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE NEL PORTAFOGLIO DI TESORERIA		4.243	-	45.325	120.218	24.993	634.929	<b>829.708</b>

L'Ufficio Tesoreria di Banca Patrimoni Sella & C. si occupa dell'investimento della liquidità, seguendo regole prudenziali e conformi alle disposizioni normative esterne ed alle policy interne, approvate quest'ultime dal Consiglio di Amministrazione. In particolare l'operatività è posta in essere nel rispetto dei limiti del *Risk Appetite Framework*<sup>5</sup> (R.A.F.), approvato anch'esso dall'organo amministrativo.

L'obiettivo dell'operatività è la creazione di valore attraverso la selezione e la gestione degli investimenti, ottimizzando e mantenendo sotto controllo il rapporto di rischio e rendimento. L'operatività posta in essere presta un'adeguata attenzione all'ottimizzazione della diversificazione del rischio emittente, bilanciando adeguatamente tipologia di titoli, scadenze e controparti.

Un doveroso richiamo da effettuare in questa sede riferisce alle caratteristiche e modalità di riclassifica del portafoglio titoli di proprietà a seguito dell'introduzione dell'IFRS 9.

In particolare il principio ha previsto, che la classificazione della Attività Finanziarie nelle categorie contabili:

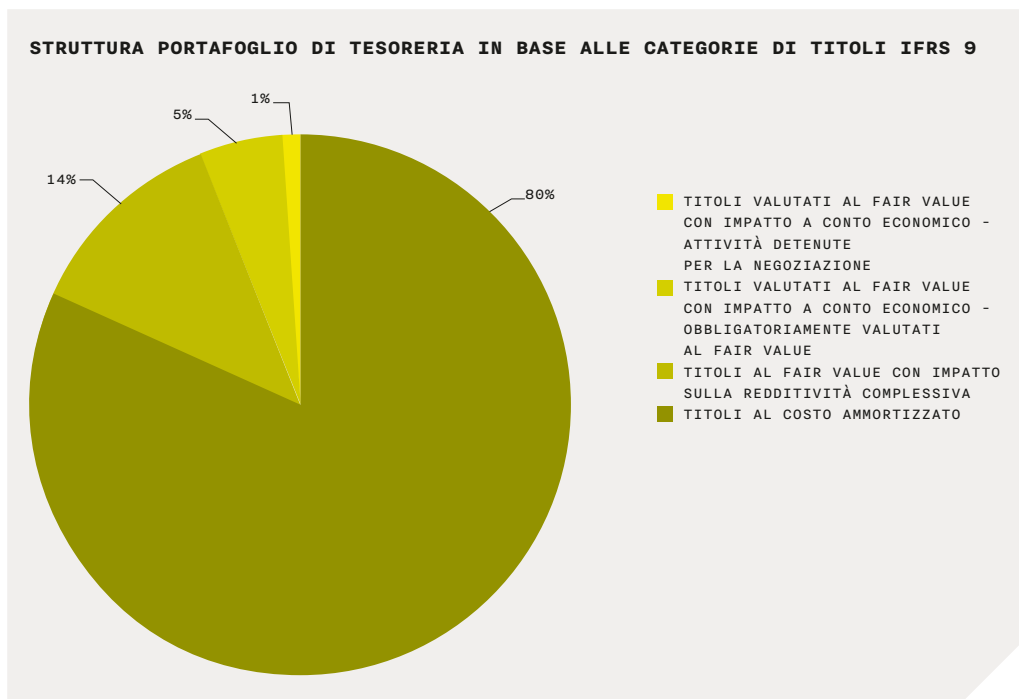
- costo Ammortizzato (CA);
- *fair value* rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo (FVOCI);
- *fair value* rilevato nell'utile (perdita) d'esercizio (FVTPL);

avvenga sulla base dei seguenti elementi:

- il Modello di Business (*Business Model*) definito dall'entità per la gestione delle Attività Finanziarie;
- le caratteristiche relative ai flussi finanziari contrattuali dell'attività finanziaria.

<sup>5</sup> Il R.A.F. è il quadro di riferimento che definisce - in coerenza con il massimo rischio assumibile, il business model e il piano strategico - la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi nonché i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli.

In merito a quest'ultimo punto il Principio prevede in particolare che l'utilizzo delle categorie contabili CA e FVOCI sia limitato alle sole attività i cui termini contrattuali prevedono a determinate date flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (*solely payments of principal and interest - SPPI*).



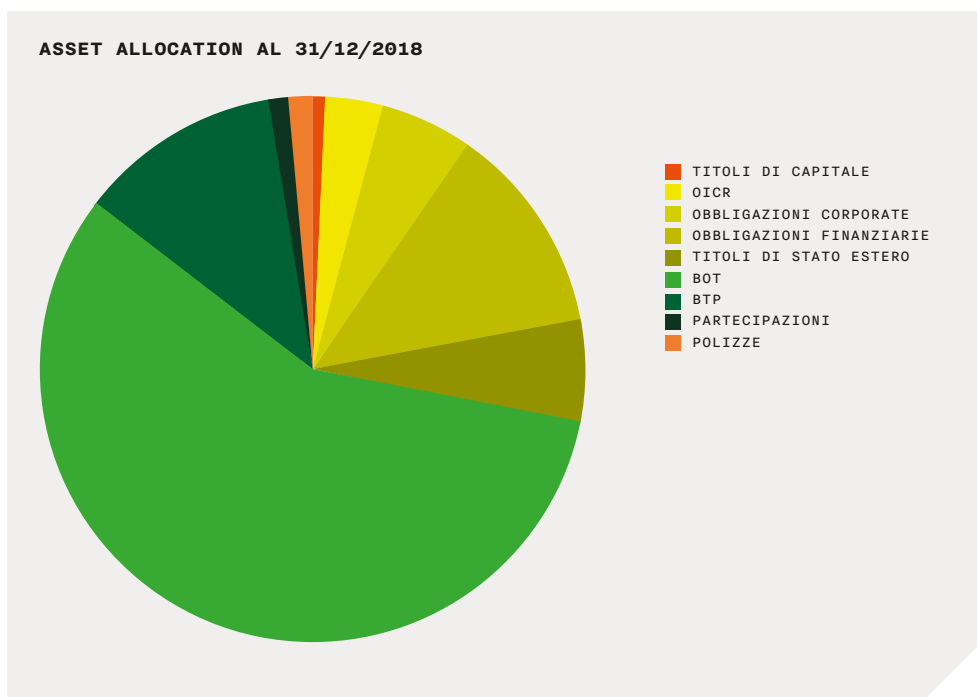
Preventivamente all'iscrizione nelle categorie CA e FVOCI è stata dunque effettuata la verifica circa i termini contrattuali delle singole attività finanziarie (titoli), onde accertare che i relativi flussi finanziari fossero rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (c.d. "SPPI Test"). A seguito di questo iter, sono stati così identificati i modelli di business, finalizzati a declinare la rappresentazione delle categorie contabili previste dall'IFRS 9 e ai fini di identificare le attività finanziarie destinate al banking book ed al trading book.

Tanto premesso, la Banca al 31/12/2018 possiede un portafoglio titoli pari a 829 milioni di euro, in considerevole aumento rispetto all'esercizio precedente (+182%), quando il portafoglio di tesoreria era pari a 293 milioni di euro. Tale andamento risulta particolarmente influenzato dagli investimenti in titoli obbligazionari classificati in business model hold to collect, ovvero investimenti effettuati con l'obiettivo di mantenerli durevolmente nel tempo, cui si è dato corso lungo tutto l'anno 2018, sino a conclusione dell'esercizio per massimizzare i rendimenti e diminuendo contestualmente la liquidità presente sull'interbancario, fonte di redditività negativa. Si specifica per maggior chiarezza che i business model hold to collect rientrano nel portafoglio del banking book potendo fare parte degli stessi tutte le tipologie di titoli identificati dall'IFRS 9, ovvero sia i titoli a costo ammortizzato, sia i titoli valutati a fair value con impatto sulla redditività complessiva sia infine i titoli obbligatoriamente valutati al fair value con impatto a conto economico.

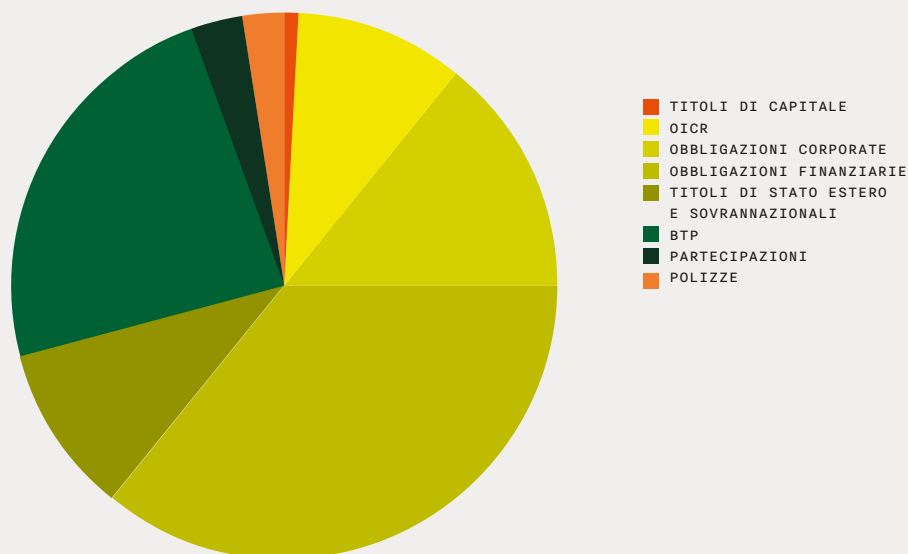
Gli acquisti dell'esercizio 2018 hanno interessato principalmente i titoli di stato italiani, che a seguito del periodo di incertezza verso la fine del primo semestre, e successivamente di parziale crisi nei mesi di Ottobre e Novembre, hanno evidenziato un'opportunità di investimento a breve termine con un buon rendimento atteso a scadenza.

Il 2018 ha visto proseguire l'allocazione di parte della liquidità anche su titoli di stato Europei nonché nuovi strumenti d'investimento, quali (i) i fondi di *private equity*, con target questi ultimi in partecipazioni societarie, ed (ii) i fondi di *private debt*, operanti nel segmento del credito alle imprese.

L'asset allocation del portafoglio di proprietà in chiusura d'esercizio può essere così rappresentata, ed appare significativo il confronto con l'esercizio precedente:



ASSET ALLOCATION AL 31/12/2017



LE ATTIVITÀ FINANZIARIE – I CREDITI PER CASSA VERSO CLIENTI E VERSO BANCHE

ATTIVITÀ FINANZIARIE ESPOSTE SECONDO LA TIPOLOGIA DI INVESTIMENTO/IMPIEGO (DATI IN MIGLIAIA DI EURO)

	31/12/2018	31/12/2017	VARIAZIONE	VARIAZIONE %
CREDITI VERSO BANCHE (1)	330.423	616.109	-285.686	-46,4%
IMPIEGHI PER CASSA – CREDITI VERSO CLIENTELA (2)	531.901	486.450	45.451	9,3%
<b>TOTALE</b>	<b>862.324</b>	<b>1.102.559</b>	<b>-240.235</b>	<b>21,2%</b>

(1) Dato relativo ai soli crediti verso banche presenti nella voce 40 a) di Stato Patrimoniale Attivo. (2) Dato relativo ai soli crediti verso clientela presenti nelle voci 20 c) e 40 b) dello Stato Patrimoniale attivo.

DATI IN MIGLIAIA DI EURO	IFRS 9	VOCE 20.A	VOCE 20.B	VOCE 20.C	VOCE 30	VOCE 40.A	VOCE 40.B	TOTALE
		FVTPL	FVTPL	FVTPL	FVOCI	CA	CA	
		ATTIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO – ATTIVITÀ DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	ATTIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO – DESIGNATE AL FAIR VALUE	ATTIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO – OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO – CREDITI VERSO BANCHE	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO – CREDITI VERSO CLIENTI	
CREDITI VERSO CLIENTELA – IMPIEGHI PER CASSA		-	-	5.247	-	-	526.654	531.901
CREDITI VERSO BANCHE		-	-	-	-	330.423	-	330.423
<b>TOTALE</b>		-	-	<b>5.247</b>	-	<b>330.423</b>	<b>526.654</b>	<b>862.324</b>

Con riferimento ai **crediti verso clientela**, l'attività di erogazione del reddito svolta da Banca Patrimoni Sella ha avuto un incremento costante in linea con l'incremento complessivo dei volumi della Banca. L'erogazione del credito resta comunque una attività accessoria rispetto al core business della Banca rappresentato dalla gestione dei patrimoni mobiliari della clientela e dal collocamento di prodotti finanziari.

La Banca svolge la propria attività di erogazione in particolare verso già clienti depositanti ovvero a supporto dell'attività di acquisizione di nuovi patrimoni. Non si sono registrate nel corso del 2018 variazioni di rilievo nell'offerta alla clientela.

Per l'anno 2018 l'erogazione di finanziamenti verso la clientela evidenzia un trend in moderata crescita sull'anno precedente e lo stock erogato al 31 dicembre 2018 ammonta ad euro 531,9 milioni, con un incremento del 9,3% sull'anno precedente.

Questo incremento trova motivazione principalmente nell'attività di reclutamento di nuovi private banker e consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede ovvero nell'erogazione di nuovi finanziamenti infragruppo verso Sella Leasing e Sella Personal Credit atto a consentire una migliore allocazione della liquidità della Banca. In particolare le linee erogate infragruppo complessivamente ammontano ad 167 milioni di euro, con un incremento di 37 milioni di euro sull'anno precedente, quando ammontavano a 130 milioni di euro.

La gran parte degli affidamenti concessi sono assistiti da garanzie pignoratizie, in particolare pegno sul valore dell'insieme, ovvero mandati irrevocabili a vendere a favore della Banca aventi ad oggetto strumenti finanziari depositati presso la medesima.

In continuità con gli esercizi precedenti si è attuata una politica di erogazione del credito volta ad agevolare la concessione di affidamenti con basso indice di assorbimento patrimoniale. Infine allo scopo di mantenere sempre elevata la qualità del credito si è ulteriormente implementata la struttura dei controlli di primo livello che permane accentrata.

L'attività di erogazione del credito è in capo all'Area Crediti ed alle succursali della Banca; in particolare l'Area Crediti cura la gestione dei Comitati e degli affidamenti di maggiore rilievo.

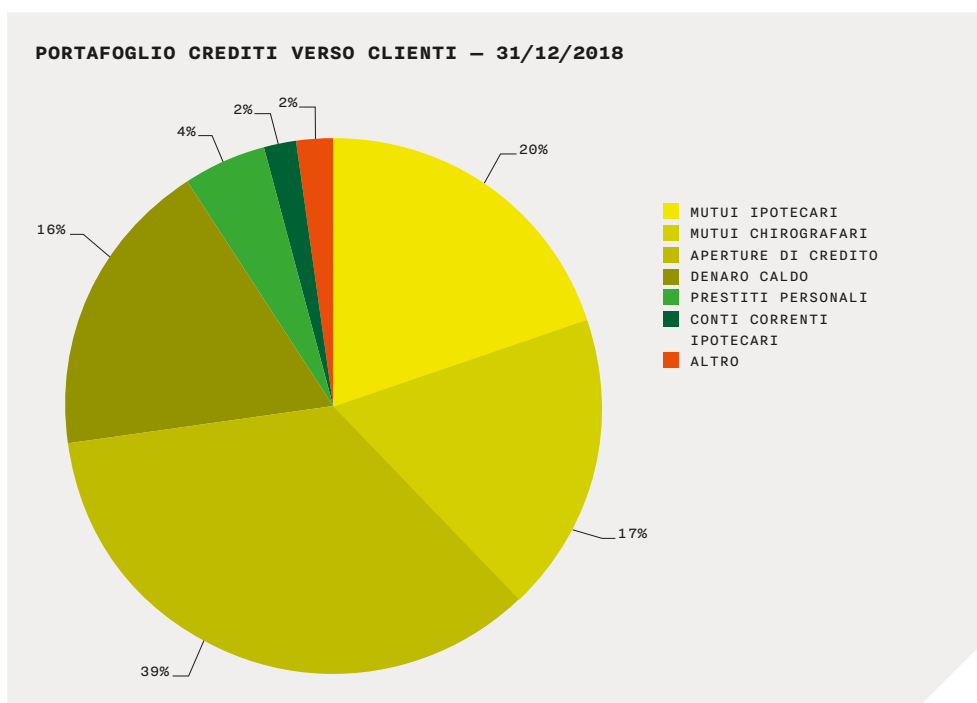
La Banca nel corso del 2018 non ha erogato finanziamenti agevolati e non ha effettuato operazioni di cartolarizzazione del credito o di ristrutturazione.

L'attenzione posta nella gestione e la costante acquisizione di garanzie reali sulle concessioni di finanziamenti, hanno consentito alla Banca di avere un valore delle posizioni deteriorate sul totale del portafoglio creditizio molto contenuto. Le svalutazioni sui crediti si ritengono di importo limitato se confrontate con la restante parte del sistema. In particolare si rende noto che le partite in contenzioso sono un numero esiguo; nel dettaglio al 31/12/2018 i crediti ad inadempienza probabile disdettata interessano 3 clienti, tutti entrati nella categoria nel corso del 2018; mentre i crediti in sofferenza contano 19 posizioni, di cui 7 entrate nel corso dell'anno. Questi dati si confrontano con quelli al 31/12/2017, data in cui i crediti ad inadempienza probabile disdettata interessavano 7 clienti, mentre i crediti in sofferenza contavano 13 posizioni.

Di seguito si riporta la situazione del portafoglio Crediti verso clienti al 31 12 2018 con l'evidenza delle grandezze in bonis e deteriorate

DATI IN MIGLIAIA DI EURO	ESPOSIZIONE PER CASSA LORDA	RETTIFICHE DI VALORE DI SPECIFICHE	RETTIFICHE DI VALORE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA
SOFFERENZE	1.328	-1.245	-	83
INADEMPIENZE PROBABILI	288	-21	-	268
ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE	18	-1	-	16
BONIS (PRIMO E SECONDO STADIO)	531.797	-	-262	531.535
<b>TOTALE</b>	<b>528.183</b>	<b>-1.267</b>	<b>-262</b>	<b>531.902</b>

Di seguito si riporta la struttura del portafoglio crediti per cassa verso clientela al 31 12 2018:



I **crediti verso banche** ammontano al 31 12 2018 a 330 milioni di euro, in diminuzione del 46% rispetto al saldo del 31 12 2017. Tale diminuzione è ovviamente riconducibile ai maggiori investimenti effettuati nell'ambito dell'attività di tesoreria nonché alla maggiore erogazione di crediti verso clientela, come esposto nei paragrafi precedenti. Detto saldo dei crediti verso banche, può essere così dettagliato:

DATI IN MIGLIAIA DI EURO	31/12/2018	31/12/2017	VARIAZIONE	VARIAZIONE %
CREDITI VERSO BANCHE CENTRALI – RISERVA OBBLIGATORIA	17.400	17.338	62	0,36%
CONTI CORRENTI E DEPOSITI LIBERI	312.298	597.425	-285.127	-47,7%
ALTRI FINANZIAMENTI	724	1.345	-621	-46,2%
<b>TOTALE CREDITI VERSO BANCHE – FINANZIAMENTI</b>	<b>330.422</b>	<b>616.108</b>	<b>-285.686</b>	<b>-46,4%</b>

**PATRIMONIO NETTO E PATRIMONIO DI VIGILANZA**

Il patrimonio netto al 31 12 2018 è pari a 95,9 milioni di euro, dopo l'imputazione del risultato d'esercizio di 6,2 milioni di euro e considerando l'andamento delle riserve di valutazione.

Si riportano di seguito le principali caratteristiche delle azioni che sono state computate nel Common Equity Tier 1 – CET1 di Banca Patrimoni Sella & C. al 31 dicembre 2018:

— n. 30.415.006 azioni del valore nominale di euro 1 ciascuna.

Nel capitale aggiuntivo di classe 1 al 31 dicembre 2018 non sono stati computati strumenti finanziari.

Nel capitale di classe 2 al 31 dicembre 2018 non sono stati computati strumenti finanziari in quanto la Banca non ha emissioni di strumenti subordinati propri.

Per quanto attiene invece il patrimonio di vigilanza, si rende noto che dal 1° gennaio 2014 è entrata in vigore la nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel regolamento n. 575/2013 ("CRR") e nella direttiva 2013/36/UE ("CRD IV") che traspongono nell'Unione Europea gli standard definiti al Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. Basilea 3).

Per dare attuazione e agevolare l'applicazione della nuova disciplina comunitaria, nonché al fine di realizzare una complessiva revisione e semplificazione della disciplina di vigilanza delle banche, la Banca d'Italia ha emanato, in data 17 dicembre 2013, la Circolare 285 "Disposizioni di vigilanza per le banche" che:

- i) recepisce le norme della CRD IV, la cui attuazione, ai sensi del Testo unico bancario, è di competenza della Banca d'Italia;
- ii) indica le modalità con cui sono state esercitate le discrezionalità nazionali attribuite dalla disciplina comunitaria alle autorità nazionali;
- iii) delinea un quadro normativo completo, organico, razionale e integrato con le disposizioni comunitarie di diretta applicazione, in modo da agevolarne la fruizione da parte degli operatori.

In Banca Patrimoni Sella & C. il presidio dell'adeguatezza patrimoniale è assicurato dall'attività di Capital Management.

Il piano di Capital Management è definito in concomitanza al piano strategico e al Risk Appetite Framework (RAF) e si concretizza nella valutazione d'impatto dell'attività ordinaria e nella definizione delle eventuali operazioni straordinarie nell'ottica di perseguire gli obiettivi di patrimonializzazione (rappresentati dal Common Equity Tier 1 ratio) ritenuti necessari e adeguati per porre la Banca in una situazione di solidità e sostenibilità attuale e prospettica.

Il piano di Capital Management è sottoposto a sistematico monitoraggio da parte del servizio Risk Management della Capogruppo attraverso un'attività di presidio sulla consistenza patrimoniale e degli assorbimenti che prevede:

- i) il calcolo mensile a consuntivo, in funzione dei risultati gestionali progressivamente conseguiti;
- ii) la simulazione trimestrale dell'evoluzione in chiave prospettica al fine di prevenire eventuali situazioni di mancato rispetto dei livelli definiti.

I coefficienti di solvibilità della Banca costituiscono parte della reportistica mensilmente predisposta per Consiglio di Amministrazione e per la Riunione di Allineamento e Verifica Andamento di Gruppo.



Si riportano di seguito le principali caratteristiche delle azioni che sono state computate nel Common Equity Tier 1 – CET1 di Banca Patrimoni Sella & C. al 31 dicembre 2018:

– n. 30.415.006 azioni del valore nominale di euro 1 ciascuna.

Nel capitale aggiuntivo di classe 1 al 31 dicembre 2018 non sono presenti strumenti finanziari computabili.

Nel capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) al 31 dicembre 2018 non sono stati computati strumenti finanziari in quanto la Banca non ha emissioni di strumenti finanziari propri.

Di seguito si riporta quindi in forma tabellare la struttura del patrimonio di vigilanza della banca, con l'obiettivo di dare evidenza della composizione dello stesso. In particolare è stata mantenuta per coerenza d'informativa la medesima struttura della tabella di nota integrativa, sezione F, destinata appunto a dettagliare le caratteristiche del patrimonio di vigilanza.

Nell'ambito degli elementi da dedurre dal CET 1 si annoverano le immobilizzazioni immateriali mentre, il Cet 1 al lordo degli elementi da dedurre corrisponde al patrimonio netto al 31/12/2018 nel qual è già stato computato l'utile d'esercizio, al netto dei dividendi.

**PATRIMONIO DI VIGILANZA – INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA (DATI IN EURO)**

	31/12/2018	31/12/2017
<b>A. CAPITALE PRIMARIO DI CLASSE 1 (COMMON EQUITY TIER 1 – CET1) PRIMA DELL'APPLICAZIONE DEI FILTRI PRUDENZIALI DI CUI STRUMENTI DI CET1 OGGETTO DI DISPOSIZIONI TRANSITORIE</b>	<b>93.445.230</b>	<b>77.075.359</b>
B. FILTRI PRUDENZIALI DEL CET1 (+/-)	(198.301)	(4.314)
<b>C. CET1 AL LORDO DEGLI ELEMENTI DA DEDURRE E DEGLI EFFETTI DEL REGIME TRANSITORIO (A +/- B)</b>	<b>93.246.929</b>	<b>77.071.045</b>
D. ELEMENTI DA DEDURRE DAL CET1	17.879.023	3.198.636
E. REGIME TRANSITORIO – IMPATTO SU CET1 (+/-)	321.365	650.619
<b>F. TOTALE CAPITALE PRIMARIO DI CLASSE 1 (COMMON EQUITY TIER 1 – CET1) (C – D +/-E)</b>	<b>75.689.272</b>	<b>74.523.028</b>
<b>G. CAPITALE AGGIUNTIVO DI CLASSE 1 (ADDITIONAL TIER 1 – AT1) AL LORDO DEGLI ELEMENTI DA DEDURRE E DEGLI EFFETTI DEL REGIME TRANSITORIO DI CUI STRUMENTI DI AT1 OGGETTO DI DISPOSIZIONI TRANSITORIE</b>	-	<b>44.512</b>
H. ELEMENTI DA DEDURRE DALL'AT1	-	-
I. REGIME TRANSITORIO – IMPATTO SU AT1 (+/-)	-	(44.512)
<b>L. TOTALE CAPITALE AGGIUNTIVO DI CLASSE 1 (ADDITIONAL TIER 1 – AT1) (G - H +/- I)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>M. CAPITALE DI CLASSE 2 (TIER 2 –T2) AL LORDO DEGLI ELEMENTI DA DEDURRE E DEGLI EFFETTI DEL REGIME TRANSITORIO DI CUI STRUMENTI DI T2 OGGETTO DI DISPOSIZIONI TRANSITORIE</b>	-	-
N. ELEMENTI DA DEDURRE DAL T2	-	-
O. REGIME TRANSITORIO – IMPATTO SU T2 (+/-)	-	-
<b>P. TOTALE CAPITALE DI CLASSE 2 (TIER 2 –T2) (M - N +/- O)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Q. TOTALE FONDI PROPRI (F + L + P)</b>	<b>75.689.272</b>	<b>74.523.028</b>

Per quanto attiene invece le attività ponderate per il rischio, in base alle disposizioni di vigilanza prudenziale, il requisito complessivo è pari alla somma dei requisiti patrimoniali prescritti a fronte dei rischi di credito e controparte, di aggiustamento della valutazione del credito, di regolamento, di mercato ed operativo.

Le modalità di calcolo dei requisiti patrimoniali fanno riferimento, in generale, alle metodologie standardizzate (standardised approach) e al metodo base (basic indicator approach, "BIA") per quanto concerne il rischio operativo.

Le politiche di capital management di Banca Patrimoni Sella & C. si propongono di garantire che la base patrimoniale sia coerente con il livello di rischio assunto, con i vincoli regolamentari e con i piani di sviluppo aziendali.

**ADEGUATEZZA PATRIMONIALE – INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA (DATI IN EURO)**

CATEGORIE/VALORI	IMPORTI NON PONDERATI		IMPORTI PONDERATI/REQUISITI	
	31/12/2018	31/12/2017	31/12/2018	31/12/2017
<b>A. ATTIVITÀ DI RISCHIO</b>				
A.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE	<b>1.739.597.150</b>	<b>1.397.674.812</b>	<b>431.766.332</b>	<b>425.639.222</b>
1. METODOLOGIA STANDARDIZZATA	1.739.597.150	1.397.674.812	431.766.332	425.639.222
2. METODOLOGIA BASATA SU RATING INTERNI	-	-	-	-
2.1 BASE	-	-	-	-
2.2 AVANZATA	-	-	-	-
3. CARTOLARIZZAZIONI	-	-	-	-
<b>B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA</b>				
B.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE			<b>34.541.307</b>	<b>34.051.138</b>
B.2 RISCHIO DI AGGIUSTAMENTO DELLA VALUTAZIONE DEL CREDITO			-	7.753
B.3 RISCHIO DI REGOLAMENTO			46.158	62.443
B.4 RISCHI DI MERCATO			<b>589.101</b>	<b>813.216</b>
1. METODOLOGIA STANDARD			589.101	813.216
2. MODELLI INTERNI				
3. RISCHIO DI CONCENTRAZIONE				
B.5 RISCHIO OPERATIVO			<b>8.529.505</b>	<b>7.636.171</b>
1. METODO BASE			8.529.505	7.636.171
2. METODO STANDARDIZZATO				
3. METODO AVANZATO				
B.6 ALTRI REQUISITI PRUDENZIALI				
B.7 ALTRI ELEMENTI DI CALCOLO				
<b>B.8 TOTALE REQUISITI PRUDENZIALI</b>			<b>43.706.071</b>	<b>42.570.721</b>
<b>C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA</b>				
C.1 ATTIVITÀ DI RISCHIO PONDERATE			546.325.888	532.134.013
C.2 CAPITALE PRIMARIO DI CLASSE 1/ATTIVITÀ DI RISCHIO PONDERATE (CET1 CAPITAL RATIO)			13,85%	14,00%
C.3 CAPITALE DI CLASSE 1/ATTIVITÀ DI RISCHIO PONDERATE (TIER 1 CAPITAL RATIO)			13,85%	14,00%
C.4 TOTALE FONDI PROPRI/ATTIVITÀ DI RISCHIO PONDERATE (TOTAL CAPITAL RATIO)			13,85%	14,00%

La tabella riporta nelle prime due colonne della sezione A gli importi non ponderati relativi alle attività di bilancio che generano rischio credito. Le colonne successive contengono (i) nella sezione A, per quanto riguarda il rischio credito, la ponderazione delle attività che generano rischio credito, considerando coefficienti di ponderazione previsti dalla normativa sulla base appunto della tipologia di attività; (ii) nella sezione B, i dati relativi a rischio credito, rischio regolamento, rischio mercato e rischio operativo, finalizzati a determinare la totalità dei requisiti prudenziali sulla base dei quali. La sezione C è invece dedicata ad esporre l'evidenza dei coefficienti di rischio, determinati dal rapporto tra il patrimonio di vigilanza, o sezioni dello stesso, e le attività ponderate per il rischio.

Al 31 dicembre 2018, i ratio patrimoniali risultano superiori ai requisiti minimi previsti dalla normativa di riferimento in vigore alla data:

- Common Equity Tier 1 ratio: si attesta al **13,85%** rispetto ad un livello minimo del 6,375%;
- Tier 1 ratio: si attesta al 13,85% rispetto ad un livello minimo del 7,875%;
- Total Capital ratio: si attesta al **13,85%** rispetto ad un livello minimo del 9,875%.

## I prodotti offerti e il modello di servizio

---

### LE GESTIONI PATRIMONIALI SU BASE INDIVIDUALE

L'attività di gestione patrimoniale rappresenta un'area strategica per Banca Patrimoni Sella & C e anche nel corso del 2018 sono stati effettuati investimenti per potenziarla sia a livello di figure professionali che compongono l'area che a livello di strumenti informativi a disposizione con in particolare la ricerca in materia di investimenti che continua a essere finanziata direttamente dal conto economico della Banca e oggi copre tutte le *asset class*.

L'Area Gestioni Patrimoniali della Banca comprende oltre trentacinque persone, è guidata dal Responsabile dell'Area, ed è organizzata per poli di competenza:

- l'ufficio Gestioni, segue sia le gestioni centralizzate che le linee *private* attraverso le quali i Clienti sono in grado di personalizzare maggiormente le loro scelte di investimento;
- i gestori, suddivisi in sei *team*, seguono specifiche categorie di linee e/o *asset class*;
- l'ufficio analisi di mercato, che svolge attività di ricerca con il compito di contribuire ad individuare opportunità e rischi presenti sui mercati finanziari mondiali;
- il *team* commerciale, che coordina i rapporti con i *private bankers* e cura la predisposizione di materiale informativo riguardante l'area gestioni patrimoniali.

Banca Patrimoni Sella & C offre alla propria Clientela un'ampia gamma di linee di gestione sia in titoli che in fondi; sono presenti sia linee con benchmark di riferimento sia linee a ritorno assoluto ed è possibile scegliere fra linee che investono esclusivamente o prevalentemente in area Euro o invece su prodotti con elevata esposizione ad altre valute ed aree geografiche.

Le categorie di linee offerte sono le seguenti:

- gamma Equilibrio Private che comprende sette linee che vanno da gestioni puramente obbligazionarie, a linee bilanciate, fino ad arrivare a gestioni azionarie pure. Questa gamma utilizza sia titoli, che Etf, che fondi e *sicav*, che Etc. Esistono poi tre linee di gestione a ritorno assoluto che presentano una maggiore flessibilità operativa, non hanno un benchmark di riferimento specifico e devono essere in grado di generare rendimento mantenendo una correlazione con i mercati finanziari inferiore e una volatilità entro limiti stabiliti;
- gamma Equilibrio Private Internazionale che comprende quattro linee di gestione con caratteristiche simili a quelle appena descritte, ma con un'area di investimento decisamente meno Eurocentrica che può quindi spaziare su più paesi e divise;
- gamma Profilo che comprende sei linee di gestione che utilizzano al loro interno esclusivamente Oicr scegliendo fra fondi, *sicav* ed Etf a seconda del tipo di investimento effettuato, dell'*asset class* e dell'orizzonte temporale;
- gamma Multilinea studiata per permettere ai Clienti di utilizzare in modo più libero singoli mattoncini di investimento che rappresentano aree geo-

- grafiche, settori, mercati azionari, segmenti obbligazionari o valutari;
- gamma Regime Amministrato strutturate per permettere a chi ha delle minusvalenze provenienti da posizioni non di risparmio gestito, di utilizzarle nell’ambito di una gestione patrimoniale con un particolare focus sull’ottimizzazione del loro assorbimento;
- gamma Linee di matrice quantitativa al momento composta da un solo prodotto che utilizza input matematico / statistici per determinare la composizione del portafoglio; la linea utilizza esclusivamente quote di fondi e comparti di *sicav*;
- gamma Linee Banca Patrimoni Schroders composta di linee classiche con benchmark e di linee più flessibili gestite con ottica di ritorno assoluto.

L’Area Investimenti è in grado di accedere a molteplici fonti informative che le permettono di essere correttamente informata sull’evoluzione economica, politica e di mercato.

Grazie all’architettura aperta che Banca Patrimoni Sella ha posto in essere, i gestori sono in grado di ricevere informazioni e dialogare con:

- i più importanti information provider mondiali
- società di ricerca e analisi indipendenti con le quali sia stato sottoscritto apposito contratto.
- *investment banks* e *brokers* con i quali sia stato sottoscritto apposito contratto.
- gestori di fondi di grosse case e di piccole *boutique* specializzate
- la rete commerciale della Banca.

Banca Patrimoni permette ai propri Gestori e Analisti di muoversi all’interno e all’esterno del territorio italiano per partecipare a eventi dedicati alla finanza, all’economia, ai mercati al fine di aumentare il know-how di ognuno e quindi dell’intera Area.

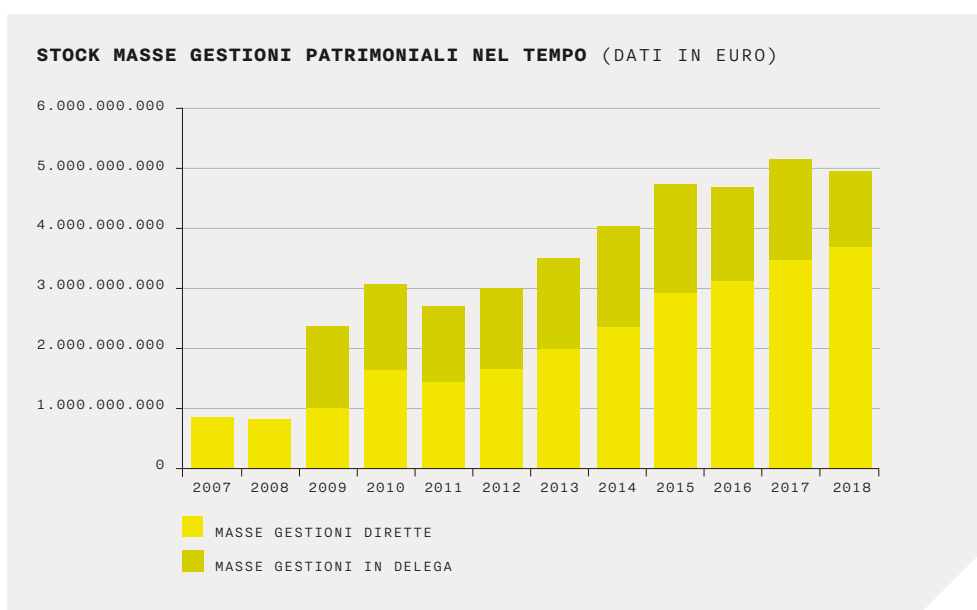
Si segnala poi la possibilità di utilizzare nell’ambito delle gestioni patrimoniali fondi e di comparti di *sicav* di settanta case prodotto differenti, avendo anche a disposizione prodotti molto specifici e piuttosto unici nel panorama italiano.



In totale lo stock di gestioni patrimoniali gestite direttamente e in delega ammonta al 31 dicembre 2018 a 4.957 milioni di euro, in calo del 4% rispetto all’anno precedente. La raccolta netta positiva, in gran parte legata

al conferimento delle gestioni Schroders, è stata più che controbilanciata da un effetto corsi pesante (-6% sull'intero anno) e da un calo della raccolta sulle gestioni in delega. Nel corso del 2018 sono aumentate le gestioni patrimoniali dirette, depositate presso la banca, passate dai 3.488 milioni di euro del 2017 ai 3.691 milioni di fine 2018 (+ 5,8%). La Banca nel corso del 2018 ha mantenuto la delega di gestione affidatale da Banca Sella con il totale degli asset in delega che è risultato pari a 1.266 milioni di euro, in calo dai 1.676 milioni di fine 2017 (-24,5%) sia per effetto corsi che per una raccolta netta negativa.

Di seguito un grafico rappresentativo dell'evoluzione dello stock delle masse gestite nel tempo.

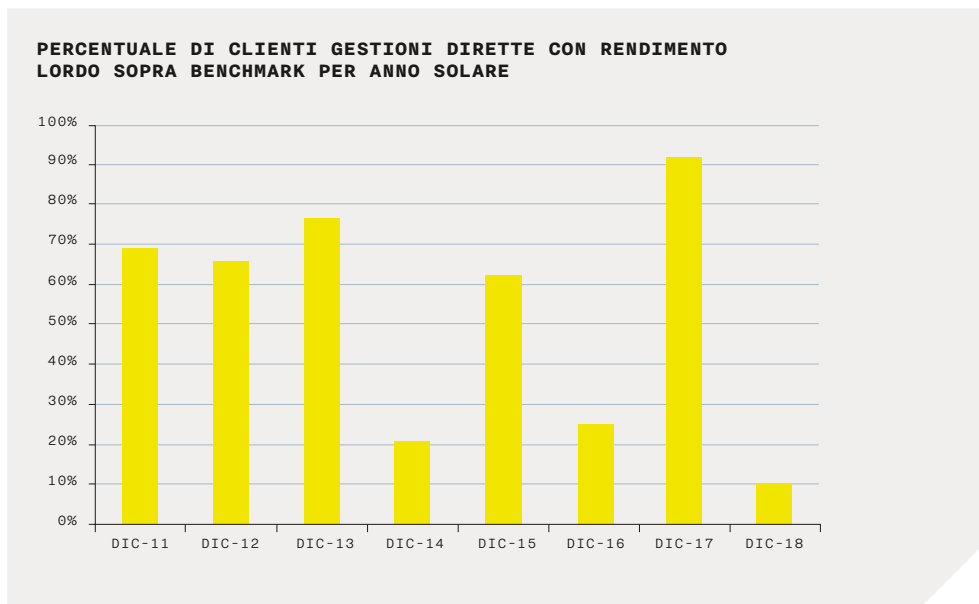


La Banca ha continuato nel corso del 2018 l'attività di gestione e rimane la depositaria dei fondi interni riconducibili alle polizze assicurative emesse da In Chiaro Life (CBA Vita), società appartenente alla compagnia tedesca HDI (Gruppo Talanx); le strategie disponibili sono oggi nove per un totale pari a 436,6 milioni di euro. Da segnalare anche la prosecuzione dell'attività di gestione in delega su quattro fondi interni del prodotto Zurich Multi Invest, gestiti attraverso Oicr, dove le masse sono a 99,5 milioni di euro. Nel corso del 2018 sono partite anche alcune deleghe su polizze di *private insurance* con compagnie assicurative europee.

Lato fondi cogestiti prosegue la collaborazione con Rothschild.

Nel corso del 2018 è partito anche il nuovo "contratto di gestioni patrimoniali" denominato Mosaico che permette di unificare sotto un unico cappello la rendicontazione di più linee di gestione e comparti e di ottimizzarne la fiscalità. Il posizionamento della clientela della Banca non si è sostanzialmente modificato rispetto agli esercizi precedenti e si concentra in prevalenza su linee di investimento bilanciate. Si precisa che, fatte salve le finalità di copertura previste contrattualmente, non vengono utilizzati strumenti finanziari derivati nell'ambito delle gestioni patrimoniali.

I rendimenti lordi offerti alla clientela nel 2018 sono risultati superiori ai benchmark di riferimento nel 10,6% dei casi.



**POLITICHE COMMERCIALI, GAMMA D’OFFERTA E MARKETING**

Per Banca Patrimoni è prioritaria una solida e sostenibile creazione di valore in cui ricopre un ruolo centrale la relazione con la clientela, coniugata ad un’elevata affidabilità e qualità nei servizi offerti per il tramite dei *private bankers*. La centralità della persona assume in questo contesto un significato quindi trasversale: la centralità del cliente, in relazione al quale sono declinati servizi personalizzati e personalizzabili, va di pari passo alla centralità dei *bankers*, che per competenze e qualità nella gestione delle esigenze dei clienti, declinano in modo adeguato i servizi offerti dalla Banca, presentando una gamma prodotti diffusa ed eterogenea.

In tal senso, l’elevata capacità durante l’esercizio 2018 di produrre valore nell’ambito dei servizi di investimento, abbinata alla costante attenzione per comprendere e individuare le diverse esigenze dei clienti, hanno contribuito alla generale soddisfazione della clientela confermata anche dai dati di crescita della raccolta conseguita nel corso dell’anno.

Nell’ambito di questa visione d’insieme le caratteristiche chiave che hanno identificato le politiche commerciali nel 2018 possono essere così riassunte:

- offerta di un servizio di consulenza sul patrimonio che consenta l’individuazione e la soddisfazione di bisogni finanziari dei clienti, anche con strumenti di *pricing fee only*;
- nel comparto del risparmio gestito, con particolare riferimento al servizio di gestione patrimoniale, il puntuale e rapido aggiornamento della gamma prodotti, con particolare attenzione alle evoluzioni di mercato e alle nuove richieste provenienti dalla clientela;
- nell’ambito dell’architettura aperta nel mondo degli OICR, la manutenzione e lo sviluppo degli accordi con i migliori partner nel mercato;
- nell’ottica della protezione dei patrimoni della clientela, la selezione ed il

convenzionamento di partner affidabili per l'offerta di prodotti e servizi assicurativo-finanziari;

- lo sviluppo continuo della rete commerciale, anche attraverso l'acquisizione di professionisti per linee esterne di comprovata esperienza e *seniority*;
- l'offerta di servizi tecnologicamente avanzati alla clientela private ed ai gestori di relazione finalizzati alla miglior fruizione dell'offerta di servizi di investimento (servizi internet, applicazioni per *mobile*, firma digitale, *web collaboration*).

I servizi offerti alla clientela contemplanò una vasta gamma tra cui, in particolare:

- il risparmio gestito, in primis attraverso il veicolo delle gestioni patrimoniali di casa, nonchè attraverso il collocamento di OICR in amministrato multi manager;
- il servizio di consulenza per strumenti finanziari in risparmio amministrato, la cui finalità è la massimizzazione del rendimento con l'assunzione di rischio proporzionato agli obiettivi del cliente attraverso un'adeguata diversificazione di portafoglio;
- i servizi bancari accessori tradizionali, tra cui si richiamano il conto corrente, il credito (come componente accessoria rispetto al business principale), i sistemi di pagamento tradizionali ed elettronici, l'internet banking, la banca telefonica ed il trading on line;
- servizi assicurativi e previdenziali, attraverso prodotti di capitalizzazione, *unit linked* e multiramo;
- la ricezione, trasmissione ed esecuzione degli ordini raccolti presso la clientela sia privata che istituzionale;
- servizio diretto ai clienti Istituzionali.

Inoltre, l'attività su tutto il territorio nazionale dell'Ufficio Istituzionali e Grandi Clienti, nonchè le performance conseguite dalle gestioni patrimoniali, hanno consentito di dare al mercato un'immagine positiva e competitiva della Banca. Questo ha permesso al nostro Istituto di diventare fornitore di servizi di investimento anche per altri intermediari, sia nell'*asset management* sia nell'*advisory* (in amministrato e nell'assicurativo finanziario) attraverso opportuni contratti. Le strategie di Marketing sono risultate un fondamentale supporto strategico al conseguimento degli obiettivi di budget. Durante l'esercizio è infatti continuata l'attività di consolidamento dell'immagine di Banca Patrimoni Sella & C. sia attraverso l'attività di comunicazione nonchè attraverso la realizzazione di iniziative istituzionali, volte ad accrescere la conoscenza del brand.

## Le risorse umane

Al 31 dicembre 2018 l'Azienda aveva 317 risorse dipendenti e si avvaleva della collaborazione di 358 consulenti finanziari.

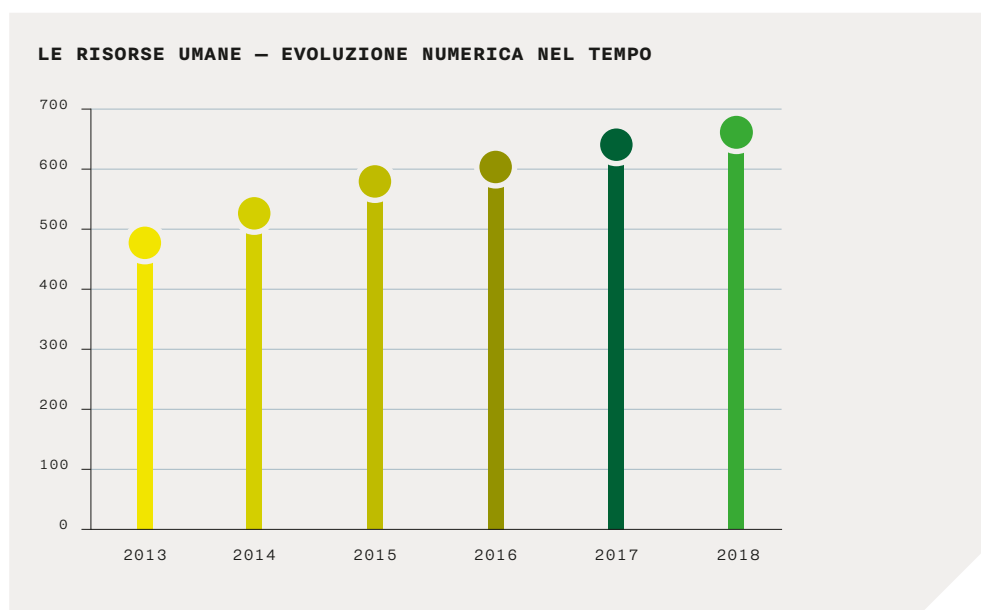
L'organico era composto da 34 Dirigenti, 106 Quadri Direttivi di 3° e 4° Livello, 51 Quadri Direttivi di 1° e 2° livello e 126 altri dipendenti (di cui 11 apprendisti e 7 dipendenti con contratto a termine). Rispetto all'esercizio 2017 si registra un incremento netto di 41 risorse. Il numero di consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede, pari a 358, è in leggera flessione rispetto al 2017.

Significativo è risultato, nel corso dell'anno, l'incremento dell'organico dipendente con l'inserimento di 50 nuove risorse, di cui 7 derivanti dal conferimento di un ramo d'azienda di Schroders Italy SIM SpA perfezionato a febbraio 2018. Delle 50 assunzioni, 39 sono a tempo indeterminato, 6 con contratto di apprendistato e 5 con contratto a termine. Si evidenzia, inoltre, che ad ottobre 2017, 5 dipendenti già distaccati presso la controllata Sella Fiduciaria sono passati alle dipendenze di quest'ultima società a seguito della cessione del relativo contratto di lavoro. Nel corso del 2018, 2 dipendenti assunti nell'anno si sono dimessi.

L'organico dipendente a fine esercizio è così composto: 299 risorse a tempo indeterminato - di cui 13 con contratto part-time, 11 con contratto di apprendistato e 7 con contratto a tempo determinato - di cui 1 con contratto part-time. La seguente tabella e il grafico evidenziano la dinamica della crescita del personale:

ANNI	DIPENDENTI	CONSULENTI FINANZIARI ABILITATI ALL'OFFERTA FUORI SEDE	TOTALE
2013	181	299	480
2014	194	334	528
2015	222	359	581
2016	243	362	605
2017	276	366	642
2018	317	361*	678

\* = di cui n° 3 agenti iscritti al ruolo speciale



**COMPOSIZIONE DELL'ORGANICO**

L'incidenza del personale laureato è del 55,52%. L'età media dei dipendenti è 46,13 anni, mentre la percentuale del personale femminile è pari al 41,32%.

La suddivisione del personale dipendente è così riassumibile:



	TOTALE ANNO 2018			TOTALE ANNO 2017		
	DONNE	UOMINI	TOTALE	DONNE	UOMINI	TOTALE
DIRIGENTI	2	32	34	1	26	27
QUADRI 3° E 4°	26	80	106	21	70	91
QUADRI 2° E 1°	25	26	51	25	21	46
ALTRI	78	48	126	69	43	112
<b>TOTALI</b>	<b>131</b>	<b>186</b>	<b>317</b>	<b>116</b>	<b>160</b>	<b>276</b>

La distribuzione dell'organico evidenzia che il 44% delle risorse umane opera nella sede di Torino e negli uffici di Milano, mentre il 56% opera nella rete commerciale.

I consulenti finanziari al 31.12.2018 sono così suddivisi:

STRUTTURA MANAGERIALE CONSULENTI FINANZIARI	AL 31.12.2018
CHIEF MANAGER	1
VICE CHIEF MANAGER	2
AREA MANAGER	4
TEAM MANAGER	33
CONSULENTI FINANZIARI	318
<b>TOTALI</b>	<b>358</b>

L'età media dei consulenti è 55,31 anni, mentre la percentuale dei consulenti finanziari donne è pari al 14,60%.

## FORMAZIONE

La formazione del personale consente all'azienda di rimanere competitiva in un contesto storico in cui l'evoluzione è decisamente rapida, inoltre una maggiore flessibilità professionale si può ottenere solo attraverso lo sviluppo e il potenziamento delle risorse umane e la loro capacità di adeguarsi a cambiamenti tecnologici, culturali, sociali. Ecco perché la formazione è indispensabile, per la crescita dei collaboratori e per consentire l'acquisizione di maggiori competenze utili allo svolgimento della loro attività lavorativa, tenendo ben presente gli obiettivi da raggiungere.

L'attività di formazione ha portato nel 2018 all'erogazione di 39.364 ore di formazione contro un totale di 18.776 registrate nel 2017. La formazione viene indistintamente rivolta ai dipendenti e ai consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede.

Nel corso del 2018 ampio spazio è stato dedicato all'attività di formazione prevista per il personale che presta servizi di investimento. In particolare il personale è stato coinvolto in un assessment iniziale e successivamente, in base ai gap formativi emersi, in aule specifiche che hanno approfondito i temi relativi alla comunicazione, consulenza all'impresa, consulenza fiscale e previdenziale, costruzione del portafoglio, *empowerment*, leadership, mercati e scenari di investimento, negoziazione, pianificazione successoria, prodotti di investimento, tutela del patrimonio e valutazione esigenze del cliente. La formazione è stata organizzata ed erogata con una modalità "tailor-made" in base alle esigenze formative dei singoli.

Gli approfondimenti professionali specialistici e i corsi di alta formazione sono stati organizzati prevedendo la partecipazione a corsi esterni erogati da primarie società di consulenza esperte del settore o da prestigiosi istituti universitari.

Si segnalano, sia per la durata che per i temi trattati e il numero di risorse coinvolte, i corsi relativi a:

- formazione professionale in ambito assicurativo di cui al Regolamento Ivass, destinata alle figure individuate come addetti all'intermediazione assicurativa (sia corsi di aggiornamento annuali che corsi per addetti di nuova nomina).

In termini qualitativi l'azione formativa si è indirizzata verso:

- il potenziamento delle competenze manageriali e comportamentali, mediante la realizzazione di interventi in aula destinati ai private banker e focalizzati sulla percezione del futuro, al fine di supportare il cliente nella varie fasi della vita;
- il potenziamento delle competenze manageriali e comportamentali, mediante la realizzazione di interventi in aula destinati ai responsabili sul tema dell'assertività e dell'autoefficacia;
- il rafforzamento della formazione linguistica, svolto sia con corsi di lingua individuali, sia con corsi di lingua in classe;
- approfondimenti relativi all'innovazione tecnologica nel sistema bancario (*Fintech, Blockchain*);
- particolare attenzione è stata rivolta alle seguenti tematiche specialistiche: antiriciclaggio, trasparenza, controlli, responsabilità amministrativa, tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, privacy e fiscalità USA.

Inoltre, tra le iniziative di welfare aziendale si segnala l'accordo sindacale concluso nel Gruppo Sella in tema di *smart working*, con la finalità di favorire la conciliazione delle esigenze professionali dei dipendenti con quelle personali. Le risorse interessate sono state coinvolte nella necessaria attività di formazione.

#### **SELEZIONE DELLE RISORSE**

Al fine di agevolare le scelte professionali degli studenti attraverso la conoscenza diretta del mondo del lavoro e in vista di una maggiore integrazione con il sistema scolastico, nel corso del 2018 la Banca ha confermato la disponibilità a supportare l'attività formativa delle scuole superiori e delle università, attivando un totale di 31 tirocini presso molteplici settori della Banca. Tra gli studenti che hanno partecipato, 6 sono stati successivamente assunti con contratti di apprendistato o contratti a termine.

Nel 2018, in continuità con quanto già fatto nel 2017, l'attività di selezione è stata indirizzata in particolare alla copertura di posizioni chiave e per il potenziamento della struttura commerciale.

## L'organizzazione e il sistema informativo

---

Nel 2018 sono state portate a termine le attività relative alla migrazione del ramo d'azienda di Schroders; inoltre la banca ha continuato ad investire nel consolidamento e completamento delle implementazioni per la normativa MIFIDII. Oltre agli investimenti necessari per gli adeguamenti alla normativa IDD, è stato avviato un progetto per una nuova piattaforma software per la bancassicurazione che prevede una completa rivisitazione dei processi operativi sia di collocamento che di gestione. Sarà operativo nei primi mesi del 2019. Nell'ambito delle gestioni patrimoniali le piattaforme informatiche hanno dovuto recepire i nuovi prodotti multilinea, con relativa modifica degli aspetti contrattuali. Per rendere più efficaci gli investimenti, soprattutto per quanto riguarda l'operatività della rete, si è data maggior enfasi alle attività di analisi dei processi operativi e dei risvolti funzionali, creando centri di competenza e responsabilità specifiche, nella sfera organizzativa, che abbracciano anche le tematiche formative e di supporto. In coerenza con questa evoluzione, si stanno seguendo progetti, in collaborazione con il Gruppo, volti a semplificare e a digitalizzare l'esperienza operativa dei banker e dei Clienti nell'ambito della sottoscrizione di nuovi prodotti e servizi. Nell'ultima parte dell'anno è stato realizzato un primo progetto di Enterprise Data Management volto alla gestione dei controlli di terzo livello, parte di un progetto più ampio di realizzazione di un cruscotto controlli (di primo, secondo e terzo livello), con logiche strutturate di utilizzo e monitoraggio dei dati.

Con la medesima piattaforma è stato realizzato un progetto di lookthrough sui fondi volto ad ottimizzare il monitoraggio degli assorbimenti patrimoniali; sono inoltre state poste le basi per un progetto di risk allocation management che proseguirà nel 2019.

La banca ha infine dato il via, nell'ultima parte dell'anno, ad un'attività di analisi che ha respiro di circa quattro mesi, propedeutica ad un progetto strategico di trasformazione organizzativa e informatica, in collaborazione con la società di consulenza Price Waterhouse Cooper.

## Il sistema di gestione ed esposizione al rischio

---

### IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

Il **Sistema dei Controlli Interni** della banca ricopre un ruolo centrale nell'organizzazione aziendale sia per i presidi posti in essere nelle strutture operative sia per le specifiche attività di controllo, trasversali su tutte le attività, svolte dalle funzioni aziendali di controllo e dai "meccanismi" (comitato controlli/ organismo di vigilanza) previste dal modello organizzativo.

La struttura si articola su tre livelli nel rispetto delle istruzioni fornite dagli Organi di Vigilanza:

- **Controlli di primo livello:** hanno lo scopo di assicurare il corretto svolgimento delle operazioni e sono effettuati dalle strutture operative. Relativamente alle attività maggiormente esposte a rischi operativi la banca ha istituito dei presidi accentrati specifici;
- **Controlli di secondo livello:** hanno l'obiettivo di concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione del rischio, di verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e presidiare il rispetto della conformità alle norme. Sono affidati a strutture diverse da quelle operative e nello specifico alle **Funzioni di Risk Management, Antiriciclaggio, e Conformità.**
- **Controlli di terzo livello:** hanno la finalità di individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare la funzionalità del complessivo Sistema dei Controlli Interni. Sono assegnati alla **Funzione di Revisione Interna.**

#### **FUNZIONE REVISIONE INTERNA**

La funzione di **Revisione Interna** è collocata alle dirette dipendenze del Consiglio di Amministrazione. Il suo compito è quello di verificare la funzionalità complessiva del sistema dei controlli interni; in particolare, valuta la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità, l'affidabilità delle componenti del sistema dei controlli interni, del processo di gestione dei rischi e dei processi aziendali, avendo riguardo anche alla capacità di individuare e prevenire errori ed irregolarità. In tale contesto sottopone a verifica le funzioni aziendali di controllo di secondo livello (Risk Management, Conformità e Antiriciclaggio) al fine di migliorare l'efficacia dei processi di controllo.

Il personale della funzione è costantemente impegnato a migliorare le conoscenze e competenze professionali; nello svolgimento dei propri compiti esso opera in conformità alle normative esterne ed alle *best practice* ed agli standard internazionali per la pratica professionale dell'*internal auditing* definiti dall'*Institute of Internal Auditors* (AIIA). La funzione di Revisione Interna basa i suoi interventi su un Piano di Attività triennale, sottoposto annualmente al Consiglio di Amministrazione della Banca. Nel Piano di Audit vengono indicate le attività che l'ufficio porrà in essere, individuate sulla base di diversi driver di riferimento tra cui i principali sono: le attività obbligatoriamente previste dalla normativa esterna ed il livello di rischio associato ai processi operativi e alla rete commerciale, individuato sulla base di un'attività di *Risk Assessment* svolta annualmente. Le attività di verifica possono essere modificate e/o integrate in base al sopraggiungere di specifiche necessità contingenti o al verificarsi di rischi potenziali che potrebbero impattare significativamente sulla Banca. Le attività svolte, ed i relativi esiti, vengono portati all'attenzione degli Organi aziendali secondo i flussi previsti dalla normativa esterna ed interna.

#### **FUNZIONE RISK MANAGEMENT**

La Funzione di **Risk Management** ha l'obiettivo primario di identificare, misurare, controllare e supportare attivamente il contenimento dei rischi finanziari e non finanziari e la loro relazione con le grandezze patrimoniali, coerentemente con le normative in vigore e la propensione al rischio definita

dall'organo con funzione di supervisione strategica.

Le responsabilità della Funzione sono:

- supportare l'Organo di Gestione nella definizione del RAF, delle politiche di governo dei rischi e delle varie fasi che costituiscono il processo di gestione dei rischi nonché nella fissazione dei limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio;
- concorrere alla definizione delle politiche di governo attraverso valutazioni ex ante ed ex post dei rischi potenziali o effettivamente assunti, fondate su approcci di misurazione quantitativa e qualitativa;
- garantire il monitoraggio periodico del profilo di rischio;
- implementare nel continuo metodologie e strumentazione per la misurazione quantitativa e qualitativa dell'esposizione ai rischi;
- favorire la diffusione della cultura del rischio.

Il monitoraggio e la gestione dei rischi sono formalizzati nella specifica Policy, recepita dal Consiglio di Amministrazione della Banca, che contiene sia il dettaglio degli indicatori di rischio sia le azioni da intraprendere in caso di superamento delle soglie individuate in ambito RAF (*Risk Appetite Framework*).

Al processo di monitoraggio è collegato il sistema di reporting mensile verso il Consiglio di Amministrazione.

#### **FUNZIONE ANTIRICICLAGGIO**

La Funzione **Antiriciclaggio** ha come *mission* prevenire e contrastare il coinvolgimento della Banca in operazioni di riciclaggio e/o di finanziamento del terrorismo verificando nel continuo che le procedure aziendali, processi, prodotti e servizi siano coerenti con tale obiettivo; è collocata alle dirette dipendenze dell'Organo con Funzione di Gestione e riferisce direttamente agli Organi di Vertice.

Essa svolge la propria attività sulla base di un piano annuale che contiene le attività programmate per essere svolte nel periodo di riferimento, siano esse *ex ante* o *ex post*, ove l'intensità dei presidi di prevenzione e contrasto è modulata secondo un approccio basato sul rischio, focalizzato sulle ipotesi meritevoli di maggiore scrutinio e realizzato rendendo più efficace l'attività di monitoraggio, tenuto conto dei seguenti principali driver di riferimento:

- normativa di riferimento;
- piano strategico della Banca;
- livello di rischio residuo e risultanze del processo di autovalutazione dei rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo – anche alla luce di quanto previsto nel più generale quadro di riferimento per la propensione al rischio (*Risk Appetite Framework* – RAF);
- indicazioni provenienti dalle attività svolte in materia di antiriciclaggio e antiterrorismo condotte dalla Funzione Antiriciclaggio della Capogruppo e/o dalle omologhe funzioni presenti nelle altre Società del Gruppo.

#### **FUNZIONE CONFORMITÀ**

La funzione di controllo di **Conformità** è indipendente e posizionata in staff all'amministratore delegato e, alla data della presente relazione, è composta da n. 5 risorse. Il modello di compliance adottato dalla Banca prevede, per le norme più rilevanti ai fini bancari e finanziari e per le norme per le quali non siano previste forme di presidio specializzato (normativa sulla sicurezza sul lavoro e normativa di natura fiscale) che la funzione di compliance sia direttamente responsabile della gestione del rischio di non conformità.

La funzione svolge le attività volte a presidiare, secondo un approccio risk based, il rischio di non conformità con riguardo all'attività aziendale.

In particolare:

- Gap Analysis, valutazione di impatto sui processi o sulle procedure adottati dall'intermediario delle normative di nuova emissione o delle modifiche di normative esistenti;
- Valutazioni ex ante, relative, ad esempio, a nuovi processi aziendali o modifica degli esistenti, nuovi prodotti o servizi, ingresso in nuovi mercati, variazioni delle condizioni economiche e contrattuali su prodotti e servizi;
- Verifiche ex post, quali, ad esempio, risk assessment, analisi delle decisioni dell'Arbitro Bancario e Finanziario, dell'Arbitro per le Controversie Finanziarie e compliance test.

#### **ORGANISMO DI VIGILANZA AI SENSI DEL D.LGS.231/01**

La Banca ha adottato il "Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.lgs.231/01" (Modello 231), e nel corso del tempo ha proceduto ai necessari aggiornamenti in conseguenza delle modifiche legislative e organizzative intervenute, al fine di prevenire la commissione dei reati previsti dal decreto e di ridurre il rischio di imputazione di responsabilità in capo alla Banca.

Le funzioni dell'Organismo di Vigilanza, incaricato di vigilare sul funzionamento e l'osservanza del modello di organizzazione e gestione, vengono svolte dall'Organo con funzione di Controllo.

Nel corso del 2018 la Banca ha costantemente monitorato l'evoluzione della normativa in materia di responsabilità amministrativa delle imprese ed ha portato a termine il processo di revisione complessiva del Modello 231.

In particolare le principali attività di revisione hanno riguardato:

- la valutazione delle nuove disposizioni normative in tema di Whistleblowing;
- l'identificazione e l'analisi dei rischi derivanti dalla introduzione dei nuovi reati presupposto;
- l'aggiornamento, da parte di tutti i responsabili degli uffici/aree, delle schede di Self- Assessment nelle quali sono identificate le attività sensibili, i profili di rischio di commissione dei reati ed i presidi di controllo.

Il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo redatto ai sensi del D.Lgs.231/01, con evidenza delle modifiche apportate, è stato presentato ed approvato nella riunione del Consiglio di Amministrazione del 29/11/2018.

## **Evoluzione prevedibile della gestione**

---

#### **LO SCENARIO ESTERNO**

L'economia mondiale dovrebbe mantenersi su un buon livello di crescita anche nel corso del 2019, pur in presenza di un rallentamento rispetto al 2018. Le ultime stime di IMF e OCSE prevedono una crescita del Pil mondiale che dovrebbe raggiungere il +3,5%. Tutte le istituzioni segnalano però preoccupa-

zione per quelli che saranno gli esiti futuri della guerra commerciale in atto; tale elemento rappresenta il maggior rischio al ribasso sui dati previsionali.

Venendo al dettaglio delle singole aree geografiche negli Stati Uniti la crescita è attesa in calo rispetto ai dati molto forti del 2018 (+2,5% la stima attuale per il 2019), con la componente consumi interni che dovrebbe proseguire a fare da traino al PIL grazie all'effetto ricchezza. Gli influssi positivi legati alla manovra fiscale del Presidente Trump inizieranno invece a ridursi e, visto l'esito elettorale delle *mid term elections*, non sono attese misure addizionali. I timori principali sono legati all'evolversi del confronto con la Cina in campo commerciale e di dominio della tecnologia e ad un possibile incremento dell'inflazione dovuto agli aumenti delle pressioni salariali, visto il livello di piena occupazione raggiunto.

La ripresa economica in Area Euro dovrebbe proseguire, ma su livelli inferiori rispetto al 2018 (+1,5% le attese per il 2019), con l'elemento di incertezza politica legato alle elezioni europee di maggio che pesa in negativo e il rallentamento del commercio mondiale / export che penalizzano l'area. Anche in Italia la crescita è prevista in calo e sempre ben al di sotto della media dell'Eurozona. Nel nostro paese, che dopo la crescita negativa registrata negli ultimi due trimestri 2018 è in recessione tecnica, l'elemento politico, l'aumento del costo del denaro a causa della risalita dello spread e l'incertezza che blocca o rallenta gli investimenti delle imprese sono i tre principali fattori penalizzanti.

I paesi emergenti dovrebbero registrare, pur nell'ampia eterogeneità delle prospettive relative alle singole economie, tassi di incremento del Pil che si mantengono buoni (+4,5% le attese attuali) e nettamente superiori a quelli dei paesi sviluppati. Da segnalare come l'Asia rappresenti una fetta sempre più ingente con Cina (+6% le attese di crescita) e India (oltre il +7%) a fare da traino.

Sul fronte dei prezzi al consumo, negli Stati Uniti si prevede che l'inflazione si attesti su livelli solo di poco inferiori a quelli registrati nel 2018, come conseguenza di un contributo negativo dalla componente energetica e di una stabilizzazione delle voci *core*; andrà però attentamente sorvegliata la possibile trasmissione dell'aumento dei prezzi alla produzione su quelli al consumo. In Area Euro l'inflazione è prevista attestarsi su livelli più contenuti rispetto al 2018 e inferiori al target del 2% della BCE.

A livello di politiche portate avanti dalle banche centrali, la Banca centrale europea ha annunciato che lascerà invariati a lungo i tassi di interesse. Il mandato di Draghi scade a novembre e c'è molta attesa per la designazione del suo successore dopo ben 8 anni di incarico. Si prevede il lancio di ulteriori piani di TLTRO da parte della BCE per mantenere buona la liquidità a disposizione delle banche. La Federal Reserve prosegue come da programma al rialzo del costo del denaro ed ha espresso fiducia sulla crescita economica che resta elevata. La banca centrale è in rotta per effettuare ulteriori aumenti dei tassi in futuro. Stando al giudizio mediano dei membri del Comitato di politica monetaria il tasso ufficiale si collocherà a fine 2019 attorno al 2,75%, ovvero 50 punti base più in alto rispetto al livello corrente. Il livello finale raggiunto dai tassi post rialzi sarà quindi inferiore rispetto ai cicli economici precedenti. La FED porterà avanti inoltre la graduale riduzione del portafoglio titoli detenuto a bilancio contribuendo a determinare un'offerta netta di titoli governativi sul mercato ben più elevata rispetto agli ultimi anni visto anche l'aumento del deficit americano legato alla politica economica di Trump.

In Giappone la Bank of Japan mantiene i tassi di interesse sui livelli minimi storici ma rende sempre più flessibile la sua politica sui tassi a dieci anni avendo introdotto anche la *forward guidance*, scelte che le hanno permesso di ridurre gli acquisti di titoli sul mercato. Non si prevedono particolari cambiamenti nel futuro prossimo. Il mercato dei titoli governativi rimane nelle mani della BOJ che ne detiene ormai oltre il 50%. In Inghilterra la Bank of England affronta la situazione più complicata con l'elemento Brexit che continua a creare incertezza e rende molto difficile mettere in atto una politica monetaria ortodossa.

Sui Paesi emergenti l'inflazione è prevista in leggero aumento, ma tutti i paesi (con le sole eccezioni di Turchia e Argentina) appaiono in grado di mantenerne la traiettoria ben sotto controllo.

Coerentemente con l'evoluzione attesa del quadro macroeconomico italiano per il 2019, il credito bancario al settore privato non finanziario potrebbe ridimensionare il suo sentiero di crescita rispetto al 2018. Le tensioni registrate nel 2018 sul mercato del debito sovrano hanno peggiorato le condizioni di finanziamento delle banche che, di riflesso, hanno reagito inasprendo i termini e le condizioni generali dei prestiti erogati in chiusura d'anno. La persistenza nel 2019 del livello più alto dei rendimenti sovrani rispetto alla media degli ultimi anni rafforzerebbe la trasmissione del maggior costo del *funding* all'ingrosso sui tassi applicati ai prestiti.

La qualità del credito dovrebbe migliorare ancora, a beneficio della redditività del sistema bancario. Il recente orientamento della BCE sulla copertura dei crediti deteriorati delle banche italiane sotto supervisione diretta, alle quali sarebbe richiesto un progressivo raggiungimento nei prossimi anni di un grado di copertura dello stock di crediti deteriorati in linea con quello indicato per i flussi nell'Addendum alle Linee Guida della BCE, dovrebbe favorire un'ulteriore riduzione degli NPL, incoraggiando le cessioni e le gestioni attive dei portafogli di deteriorati. I già alti tassi di copertura peraltro dovrebbero limitare l'impatto sul costo del credito nel 2019, che resterà comunque al di sopra dei livelli pre-crisi.

La crescita modesta dei volumi di credito, accompagnata da un lieve rialzo dei tassi attivi e da condizioni di *funding* meno favorevoli, potrebbe limitare la crescita del margine d'interesse. I ricavi potrebbero continuare a beneficiare degli effetti della ricomposizione delle attività finanziarie delle famiglie verso il comparto assicurativo e del risparmio gestito, pur con pressioni sui margini derivanti dalla *disclosure* sui costi imposta da MIFID2 e dalla concorrenza. Anche nel 2019 resterà alta l'attenzione all'innovazione dei modelli di business, alla razionalizzazione delle strutture operative ed al contenimento dei costi. Il livello di patrimonializzazione delle banche italiane, inferiore rispetto alla media europea, potrà essere sostenuto dal risultato di periodo e dalla riduzione degli attivi ponderati per il rischio che deriverà dalle cessioni di NPL e da modifiche regolamentari europee.

#### LO SCENARIO INTERNO

Per quanto riguarda lo scenario interno si faccia riferimento a quanto riportato nel proseguo della relazione al paragrafo "Continuità aziendale: strategia e redditività della Banca".



## Attività di ricerca e sviluppo

---

Banca Patrimoni Sella & C. è costantemente impegnata nell'aggiornamento tecnologico e nella costante evoluzione della propria struttura organizzativa, in collaborazione con la Capogruppo Banca Sella Holding e con Banca Sella. In particolare, evidenza del rinnovamento e implementazione dei sistemi informativi, volto sia all'adeguamento normativo nonché alle esigenze della clientela, risulta esposto al paragrafo "L'organizzazione ed il sistema informativo" della presente relazione, che dettaglia le principali attività poste in essere in tal senso nel corso dell'esercizio 2018.

## Continuità aziendale: strategia e redditività della Banca

---

Nel presente documento sono descritti i risultati del periodo; si evidenzia come le performance ottenute, le attività svolte, i processi di gestione del capitale e la posizione finanziaria della Banca, confermino la prosecuzione della consueta politica di prudenza. La liquidità è stata mantenuta ad un livello più che adeguato. Analogamente si osserva che anche gli indicatori economici e patrimoniali del periodo confermano il buon andamento della gestione.

In particolare anche la patrimonializzazione si mantiene adeguata. Al 31 dicembre 2018 il totale dei fondi propri ammonta a 75.689 mila euro, a fronte di un Total Capital Ratio del 13,85% nettamente superiore al limite normativo del 9,875%.

I risultati e le performance legate al nostro business per il 2018 sono quindi apparsi solidi e confortanti, nonostante condizioni di mercato talvolta difficili ed un contesto macroeconomico sempre in evoluzione e, a livello nazionale, incerto.

Alla luce anche della prevista evoluzione dello scenario esterno, si prevede che lo sviluppo degli affari e la crescita dei volumi (*assets under management*) proseguiranno. La crescita avverrà sia per linee interne, attraverso lo sviluppo della clientela, sia tramite l'inserimento di nuovi *bankers*.

In linea con quanto indicato nel piano strategico potranno essere valutate eventuali operazioni di carattere straordinario, sia interne sia esterne al gruppo, qualora coerenti con il modello di business ed economicamente sostenibili. Le operazioni straordinarie che hanno preso avvio nel corso del 2018 e delle quali si è data evidenza in codesta relazione, confermano l'impostazione descritta.

Coerentemente con l'obiettivo di rafforzare la posizione della Società nel panorama del private banking italiano, si proseguirà la politica di sviluppo sull'intero territorio nazionale.

Pertanto, dopo aver esaminato con cura i presupposti, si conclude che non sussistono delle problematiche o incertezze circa la continuità aziendale.

## Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

---

Non sono intervenuti fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio.

## Azioni proprie e della controllante

---

Al 31/12/2018 Banca Patrimoni non detiene azioni proprie, né azioni della controllante Banca Sella Holding.

## Altre informazioni

---

### **PROCESSO DI AUTOVALUTAZIONE DEGLI ORGANI DI VERTICE**

Il Gruppo Sella ha adottato, dal 2015, il Regolamento del Processo di Autovalutazione degli Organi di supervisione strategica e di gestione, alla luce del contesto normativo delineato dalle Disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia, che hanno posto particolare attenzione a tale processo, da effettuarsi con rigore e profondità.

L'attività di autovalutazione del Consiglio di Amministrazione è stata svolta, come ogni anno a partire dal 2009, mediante la compilazione, da parte dei singoli Consiglieri, di un questionario articolato nelle seguenti sezioni:

- autovalutazione degli Amministratori;
- composizione del Consiglio di Amministrazione e dell'attività consiliare;
- valutazione del Presidente del Consiglio di Amministrazione;
- valutazione del CEO;
- autovalutazione del Presidente del Consiglio di Amministrazione;
- autovalutazione del CEO.

I risultati e le osservazioni raccolte con i questionari, esaminati nel corso di una riunione consiliare, hanno confermato l'adeguatezza della composizione quali-quantitativa e del funzionamento del Consiglio.

### **DICHIARAZIONE DI CARATTERE NON FINANZIARIO**

La Dichiarazione di carattere Non Finanziario, ancorché non obbligatoria per Banca Patrimoni Sella & C ai sensi del decreto legislativo 30/12/2016 n. 254, è stata predisposta a livello consolidato.

**INFORMAZIONI DI CARATTERE AMBIENTALE**

I principi ed i valori a cui la Banca si ispira sono espressi nel Codice Etico del Gruppo, all'interno del quale viene sottolineata l'importanza di un impatto sostenibile della propria azione nel lungo periodo, non solo dal punto di vista economico ma anche ambientale. In tale ottica, l'approccio della Banca, che discende dai valori del Gruppo, in particolare dal principio di comportamento responsabile, è basato sul rifiuto dello spreco e sull'attenzione alle conseguenze ambientali delle proprie scelte di comportamento, allo scopo di ridurre al minimo gli impatti ambientali. Per maggiori dettagli si rimanda alla Dichiarazione di carattere Non Finanziario predisposta a livello consolidato.

## Rapporti con le società del Gruppo

Nell'ambito dei rapporti con le società del Gruppo, le grandezze più significative riferiscono principalmente a Banca Sella e Banca Sella Holding S.p.A.

Nello specifico con riferimento a Banca Sella rilevano a titolo significativo i canoni di outsourcing, poiché Banca Patrimoni Sella & C. nel 2018 ha ricevuto principalmente outsourcing da Banca Sella.

Con riferimento alla capogruppo Banca Sella Holding S.p.A si citano i conti correnti di corrispondenza accessi presso la stessa.

Si rimanda alla tabella successiva della presente relazione in cui sono dettagliati i rapporti fra Banca Patrimoni e le aziende del Gruppo all'interno dello schema relativo ai dati infragruppo.

In apposita sezione della nota integrativa (Altre informazioni - in coda alla nota integrativa) sono inoltre indicati i dati essenziali dell'ultimo bilancio della Capogruppo Banca Sella Holding.

Nell'ambito dei rapporti infragruppo si ricorda che la Banca detiene dal 2010 una partecipazione di controllo nella società Family Advisory Sim S.p.A. - Sella & Partners. Tale partecipazione nel corso del 2018 è salita al 99,99% (precedentemente la percentuale di possesso della Banca Patrimoni era all'85%), avendo Banca Patrimoni liquidato i soci di minoranza. La Family Advisory Sim S.p.A, che ha un capitale sociale di 500.000 Euro, ha concluso l'esercizio 2018 con un utile pari a 9.302 euro, in diminuzione rispetto al 2017 quando risultava pari a 69.957 euro.

La Banca Patrimoni detiene poi, nell'ambito delle partecipazioni di minoranza, una partecipazione di maggioranza del 70% nella società fiduciaria Selfid S.p.A a seguito dell'acquisto perfezionato nel 2017. Quest'ultima ha chiuso l'esercizio con un utile di 28,9 mila euro.

In relazione a tali interessenze partecipative si precisa altresì che nel rispetto della normativa di riferimento (art. 2359 del cc., D.lgs 127 del 9/4/1991 e IFRS 10), il consolidamento delle medesime avviene da parte di Banca Sella Holding S.p.A., cui spetta altresì il coordinamento e la direzione delle medesime in qualità di capogruppo.

**RAPPORTI CON LE SOCIETÀ DEL GRUPPO: DATI PATRIMONIALI** (DATI IN MIGLIAIA DI EURO)

	ALTRE ATTIVITÀ – ALTRE	ALTRE PASSIVITÀ – ALTRE	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO – CREDITI VERSO BANCHE	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO – CREDITI VERSO CLIENTELA	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL AL FAIR VALUE CON IMPATTO AL CE – DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE – DERIVATI	DERIVATI DI COPERTURA
BANCA SELLA HOLDING	8	708	313.022	-	427	946
SELLA S.G.R.	371	-	-	-	-	-
SELLA LEASING	6	-	-	79.993	-	-
SELLA FIDUCIARIA	87	116	-	-	-	-
SELLA PERSONAL CREDIT	-	-	-	83.364	-	-
AXERVE	-	-	-	-	-	-
SELIR	3	25	-	-	-	-
BANCA SELLA	2.489	1.835	-	-	-	-
FAMILY ADVISORY SIM	1	-	-	-	-	-
AZIENDE AGRICOLE SELLA	-	3	-	-	-	-
<b>TOTALE COMPLESSIVO</b>	<b>2.965</b>	<b>2.687</b>	<b>313.022</b>	<b>163.357</b>	<b>427</b>	<b>946</b>

**RAPPORTI CON LE SOCIETÀ DEL GRUPPO: DATI ECONOMICI** (DATI IN MIGLIAIA DI EURO)

	ALTRI ONERI DI GESTIONE	ALTRI PROVENTI DI GESTIONE	COMMISSIONI ATTIVE	COMMISSIONI PASSIVE	INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI – ALTRI	INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI – SU DERIVATI DI COPERTURA
BANCA SELLA HOLDING S.P.A.	-	48	86	2.158	841	5
SELLA GESTIONI S.G.R.	-	-	1.438	-	-	-
SELLA LEASING	-	-	24	-	434	-
LANIFICIO SELLA	-	-	-	-	-	-
SELLA FIDUCIARIA	-	1	57	116	-	-
SELLA PERSONAL CREDIT	-	-	-	-	765	-
AXERVE	-	-	4	-	-	-
SELLA BROKER	-	-	3	-	-	-
SELIR	-	-	-	-	-	-
BANCA SELLA	27	720	14.430	3	-	-
FAMILY ADVISORY SIM	-	22	-	-	-	-
AZIENDE AGRICOLE SELLA	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE COMPLESSIVO</b>	<b>27</b>	<b>791</b>	<b>16.042</b>	<b>2.277</b>	<b>2.040</b>	<b>5</b>

(\*) di spese per dipendenti di Banca Patrimoni Sella & C. distaccati presso società del Gruppo Sella

(\*\*) di spese per dipendenti di società del Gruppo Sella distaccati presso Banca Patrimoni Sella & C.

PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE - SU DERIVATI	PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTE AL COSTO - AMMORTIZZATO - DEBITI VERSO BANCHE - ALTRI	PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTE AL COSTO - AMMORTIZZATO - DEBITI VERSO CLIENTELA - ALTRI
215	39.703	-
-	-	-
-	-	15
-	-	8
-	-	5
-	-	-
-	-	-
-	5.991	-
-	-	735
-	-	-
<b>215</b>	<b>45.695</b>	<b>763</b>

INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI - ALTRI	INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI - SU DERIVATI DI COPERTURA	RISULTATO NETTO ATTIVITÀ DI COPERTURA	RISULTATO NETTO ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE	SPESE AMMINISTRATIVE: ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE	SPESE AMMINISTRATIVE: SPESE PER IL PERSONALE	SPESE AMMINISTRATIVE: SPESE PER IL PERSONALE - RECUPERI (*)	SPESE AMMINISTRATIVE: SPESE PER IL PERSONALE - RIMBORSI (**)
1.691	280	167	(1.494)	386	-	(9)	33
-	-	-	-	1	-	(5)	84
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	46	-	-	-
-	-	-	-	(1)	-	(244)	-
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	196	-	-	-
22	-	-	-	3.665	-	(10)	144
-	-	-	-	137	-	(4)	-
-	-	-	-	106	12	-	-
<b>1.713</b>	<b>280</b>	<b>167</b>	<b>(1.494)</b>	<b>4.538</b>	<b>12</b>	<b>(272)</b>	<b>261</b>

## Progetto di destinazione dell'utile

Signori azionisti,

Lo Stato Patrimoniale ed il Conto Economico al 31 dicembre 2018, redatti in unità di euro in ossequio alla normativa vigente, dopo tutti i necessari ammortamenti ed accantonamenti, evidenziano un utile netto dell'esercizio di euro 6.232.576 che Vi proponiamo di ripartire come segue:

Utile dell'esercizio	euro	6.232.576
- alla "Riserva legale", come da Statuto	euro	311.629
residuano	euro	5.920.947
agli Azionisti:		
- dividendo di euro 0,08197 ad ognuna delle n. 30.415.006 azioni	euro	2.493.118
ed il residuo alla "Riserva straordinaria"	euro	3.427.829

Torino, 11 Marzo 2019

In nome e per conto del Consiglio  
Il Presidente del Consiglio di Amministrazione  
(Maurizio Sella)







Banca Patrimoni Sella & C.:  
un team di 678 professionisti  
intraprendenti che lavorano  
con responsabilità e coraggio  
per gestire il patrimonio  
personale e familiare  
dei clienti in un'ottica  
di continuità ed evoluzione.

ACOS..ADOLFO..ADRIANA MARIA..ALBER  
TO..ALBERTO..ALBERTO..ALBERTO..ALBE  
RTO..ALBERTO..ALBERTO..ALBERTO CLA  
UDIO..ALBERTO MARIA..ALBINA..ALDO..  
ALESSANDRA..ALESSANDRA..ALESSANDR  
A..ALESSANDRO..ALESSANDRO..ALESSAN  
DRO..ALESSANDRO..ALESSANDRO..ALESS  
ANDRO..ALESSANDRO..ALESSANDRO..ALE  
SSANDRO..ALESSANDRO..ALESSANDRO..A  
LESSANDRO..ALESSIO..AMBROGIO..ANDR  
EA..ANDREA..ANDREA..ANDREA..ANDREA..  
ANDREA..ANDREA..ANDREA..ANDREA..AND  
REA..ANDREA..ANDREA..ANDREA..ANDREA  
..ANDREA..ANDREA..ANDREA..ANDREA..AN  
DREA..ANDREA..ANDREA AROLDO LUIGI  
..ANGELA..ANGELA..ANGELA..ANGELA..AN  
GELO..ANGELO..ANGELO..ANGELO..ANGEL  
O..ANGELO..ANNA..ANNA..ANNA MARIA..A  
NNA MARIA..ANTONELLA..ANTONELLO..A  
NTONGIULIO..ANTONIO..ANTONIO..ANTO  
NIO..ANTONIO..ANTONIO..ANTONIO..ANT  
ONIO..ARIANNA..ARIANNA..ARTURO..AUG  
USTO..AZIM..BARBARA..BARBARA..BRUNE  
TTO..BRUNO..CARLA..CARLO..CARLO MAR  
IA..CARLOTTA REGINA..CARMELA..CARM  
ELO..CARMEN..CARMINE..CARMINE..CATE  
RINA..CESARE..CHIARA..CINZIA..CINZI

A..CINZIA..CINZIA..CIRO TEODOSIO..C  
LARA..CLAUDIA..CLAUDIO..CLAUDIO..CL  
AUDIO..CLAUDIO..CLAUDIO..CLAUDIO..C  
LAUDIO..CLAUDIO..CLAUDIO GIUSEPPE  
...CONCETTA..CORNELIO..CORRADO..CORR  
ADO..CORRADO..COSIMO ARCANGELO..CO  
STANTINO..COSTANZA..CRISTIANA BAR  
BARA..CRISTIANO..DAMIANO..DAMIANO..  
DANIELA..DANIELA..DANIELA..DANIELA  
...DANIELA..DANIELA MADDALENA..DANI  
ELE..DANIELE..DANIELE..DANIELE..DAN  
ILO..DARIO..DARIO..DARIO..DARIO CLA  
UDIO..DAVIDE..DAVIDE..DAVIDE..DAVID  
E..DAVIDE..DEBORAH..DEBORAH CRISTI  
NA..DELIA..DELIA..DENIS..DIEGO..DIEG  
O..DIEGO..DOMENICO..DOMENICO..DOMEN  
ICO..DOMENICO..EDOARDO..EDOARDO..ED  
UARDO..ELENA..ELENA..ELENA..ELENA..E  
LENA..ELISA..ELISA..ELISA..ELISABET  
TA..ELISABETTA..ELVIO..EMANUELA..EM  
ANUELA..EMANUELA..EMANUELE..EMILIA  
NO..ENRICO..ENRICO..ENRICO..ENRICO..  
ENRICO..ENRICO..ENRICO..ENRICO..ENR  
ICO CARLO..ENZO..ERIKA..ERNESTO..EU  
GENIO..EUGENIO..EVA..EZIO..FABIANA..  
FABIO..FABIO..FABIO..FABIO..FABIO..F  
ABIO..FABIO..FABIO..FABIO SEBASTIA

NO.. FABRIZIA.. FABRIZIO.. FABRIZIO.. F  
ABRIZIO.. FABRIZIO.. FABRIZIO.. FABRI  
ZIO.. FABRIZIO.. FABRIZIO.. FAUSTO.. FA  
USTO.. FEDERICA.. FEDERICA.. FEDERICO  
... FEDERICO.. FEDERICO PIERLUIGI.. FE  
RNANDO.. FILIPPO.. FILIPPO.. FILIPPO...  
FILIPPO.. FILIPPO.. FLAVIA.. FLAVIO.. F  
LAVIO.. FORTUNATO.. FRANCA.. FRANCESC  
A.. FRANCESCA.. FRANCESCA.. FRANCESCA  
... FRANCESCA.. FRANCESCO.. FRANCESCO...  
FRANCESCO.. FRANCESCO.. FRANCESCO.. F  
RANCESCO.. FRANCESCO.. FRANCESCO.. FR  
ANCESCO.. FRANCESCO.. FRANCESCO.. FRA  
NCESCO.. FRANCESCO.. FRANCESCO EMAN  
UELE.. FRANCESCO SAVERIO.. FULVIO.. G  
ABRIELE.. GABRIELLA.. GABRIELLA.. GAB  
RIELLA.. GENNARO.. GENNARO.. GIACOMO...  
GIAMPAOLO.. GIAN LUCA.. GIAN LUCA.. G  
IANCARLO.. GIANFEDERICO.. GIANLUCA...  
GIANLUCA.. GIANLUCA.. GIANLUCA.. GIAN  
LUCA.. GIANLUIGI.. GIANNA.. GIANVINCE  
NZO.. GINO.. GIO BATTÀ.. GIORGIA.. GIOR  
GIO.. GIORGIO.. GIORGIO.. GIORGIO.. GIO  
RGIO.. GIOVANNA MARIA.. GIOVANNA MA  
RIA.. GIOVANNI.. GIOVANNI.. GIOVANNI...  
GIOVANNI.. GIOVANNI.. GIOVANNI.. GIOV  
ANNI.. GIOVANNI.. GIOVANNI.. GIOVANNI











...GIOVANNI...GIOVANNI...GIOVANNI...GIOVANNI  
VANNI CARLO MARIA...GIULIA...GIULIO  
...GIULIO ALBERTO...GIUSEPPE...GIUSEPPE  
PE...GIUSEPPE...GIUSEPPE...GIUSEPPE...G  
IUSEPPE...GIUSEPPE...GIUSEPPE...GIUSEPPE...GIUSE  
PPE...GIUSEPPE...GIUSEPPE...GIUSEPPE...GIUSEPPE...  
GIUSEPPE...GIUSEPPE...GIUSEPPE...GIUSEPPE BORI  
S...GIUSEPPE GUGLIELMO...GIUSEPPINA  
...GIUSEPPINA...GUIDO...GUIDO...GUIDO...G  
UIDO...GUIDO...IGNAZIO...ILARIA...ILARI  
A...ILENIA...IRENE...JARA...JESSICA...LAR  
A...LAURA...LAURA...LAURA...LAURA...LAURA  
...LAURA...LAURA...LAURA...LEONARDO...LEO  
NARDO...LETIZIA...LINDA...LOREDANA...LO  
RENA...LORENZO...LORENZO...LORENZO...LO  
RENZO...LORENZO FABIO...LORENZO LUC  
A...LUANA...LUCA...LUCA...LUCA...LUCA...LUC  
A...LUCA...LUCA...LUCA...LUCA...LUCA CAMI  
LLO FRANCESCO...LUCIA...LUCIA...LUCIA  
ESTER MEYRA...LUCIANO...LUCIANO...LUC  
IANO...LUDOVICO...LUIGI...LUIGI...LUIGI  
...LUIGI...LUIGI...LUIGI...LUIGI INNOCE  
NTE...LUISA...LUISA...LUISA...MADDALENA  
...MARCELLO...MARCO...MARCO...MARCO...MAR  
CO...MARCO...MARCO...MARCO...MARCO...MARC  
O...MARCO...MARCO...MARCO...MARCO...MARCO  
...MARCO...MARCO...MARCO...MARCO...MARCO

ANTONIO..MARCO ANTONIO DOMENICO..  
MARCO AUGUSTO..MARCO FRANCESCO..M  
ARCO GERARDO..MARCO GIOVANNI MAR  
IA..MARCO GIUSEPPE..MARIA..MARIA..M  
ARIA ANNA..MARIA CLAUDIA..MARIA G  
RAZIA..MARIA HELGA..MARIA LORENZA  
...MARIA ROSARIA..MARICA..MARINA..MA  
RINA..MARIO..MARIO..MARIO..MARIO..MA  
RIO PALMIRO..MARIO TIBERIO..MARTA  
...MARTINA..MARTINA..MASSIMILIANO..M  
ASSIMILIANO..MASSIMILIANO..MASSIM  
ILIANO..MASSIMILIANO..MASSIMO..MAS  
SIMO..MASSIMO..MASSIMO..MASSIMO..MA  
SSIMO..MASSIMO..MASSIMO..MASSIMO..M  
ASSIMO..MASSIMO..MASSIMO..MASSIMO..  
MASSIMO..MASSIMO..MASSIMO..MASSIMO  
...MASSIMO..MASSIMO..MASSIMO VITO..M  
ATTEO..MATTEO..MATTEO..MAURIZIO..MA  
URIZIO..MAURIZIO..MAURIZIO..MAURIZ  
IO..MAURIZIO..MAURIZIO..MAURIZIO M  
ATTEO..MAURO..MAURO..MAURO..MAURO..M  
AURO..MENTORE ENRICO..MICHELE..MIC  
HELE..MICHELE..MICHELE..MICHELE..MI  
RCO..MIRCO..MONICA..MONICA..MONICA..  
MONICA..MONICA..MONICA..NICOLA..NIC  
OLA..NICOLA..NICOLA CARLO EMILIO..  
NICOLO' ...OLGA..ORESTE..ORNELLA..OSV

ALDO.. OTTAVIO.. OTTAVIO CORRADO.. PA  
OLA.. PAOLA.. PAOLA.. PAOLA.. PAOLA.. PAO  
LA.. PAOLA.. PAOLA.. PAOLA.. PAOLO.. PAOL  
O.. PAOLO.. PAOLO.. PAOLO.. PAOLO.. PAOLO  
... PAOLO.. PAOLO.. PAOLO.. PAOLO.. PAOLO...  
PAOLO.. PAOLO.. PAOLO.. PAOLO.. PAOLO F  
RANCESCO GIUSEPPE.. PATRIZIA.. PATR  
IZIA.. PATRIZIA.. PATRIZIA.. PATRIZIA  
... PATRIZIA.. PATRIZIA.. PATRIZIA ROS  
ANGELA.. PATRIZIO.. PIER DARIO.. PIER  
PAOLO.. PIER RENZO.. PIERCARLO.. PIER  
CARLO.. PIERGIORGIO.. PIERGIORGIO.. P  
IERLUIGI.. PIERO.. PIERO.. PIERO LUIG  
I FERRUCCIO.. PIETRO.. PIETRO.. PIETR  
O.. PIETRO.. PIETRO.. PIETRO.. PIETRO G  
RAZIANO.. PIETRO PAOLO.. PIETRO RAF  
FAELE.. PIO.. RAFFAELE.. RAFFAELLA.. RE  
NATO.. RENATO.. RENATO.. RENZO.. RENZO...  
RICCARDO.. RICCARDO.. ROBERTA.. ROBER  
TA.. ROBERTA.. ROBERTA.. ROBERTA.. ROBE  
RTA.. ROBERTA.. ROBERTO.. ROBERTO.. ROB  
ERTO.. ROBERTO.. ROBERTO.. ROBERTO.. RO  
BERTO.. ROBERTO.. ROBERTO.. ROBERTO.. R  
OBERTO.. ROBERTO.. ROBERTO.. ROBERTO...  
ROBERTO.. ROBERTO.. ROBERTO.. ROBERTO  
... ROBERTO.. ROBERTO.. ROBERTO ALDO.. R  
OBERTO MARIA.. ROCCO.. ROCCO.. RODOLF

O.. RODRIGO MARIA.. ROMINA.. ROSANNA..  
ROSARIO.. RUGGERO.. SABRINA.. SALVATO  
RE.. SALVATORE.. SAMOEL.. SARA.. SARA.. S  
ERGIO.. SERGIO.. SERGIO.. SERGIO.. SERG  
IO.. SERGIO.. SERGIO.. SILVANA.. SILVIA  
...SILVIA.. SILVIA.. SILVIA.. SILVIA.. SI  
LVIA.. SILVIO.. SILVIO.. SILVIO.. SILVI  
O PAOLO.. SIMONA.. SIMONA.. SIMONA.. SI  
MONE.. SOLANGE.. SONIA.. SPIRIDIONE.. S  
TEFANIA.. STEFANIA.. STEFANO.. STEFAN  
O.. STEFANO.. STEFANO.. STEFANO.. STEFA  
NO.. STEFANO.. STEFANO.. STEFANO.. STEF  
ANO.. STEFANO.. STEFANO.. STEFANO.. STE  
FANO.. STEFANO ANTONIO.. STEFANO GI  
USEPPE.. TERESA.. TERESA.. TINA.. TIZIA  
NA.. TIZIANA.. TIZIANO.. TOMMASO.. TOMM  
ASO.. UGO.. UMBERTO.. UMBERTO.. VALENTI  
NA.. VALENTINA.. VALENTINA.. VALERIO..  
VALERIO.. VALERIO.. VALTER DONATO.. V  
INCENZO.. VINCENZO.. VIOLETA.. VITTOR  
IA.. VITTORIO.. VITTORIO.. VITTORIO.. V  
ITTORIO.. VITTORIO.. VITTORIO MARIA  
...VIVIANA.. WALTER.. WILLI.. ZINAIDA.



# Relazione del Collegio Sindacale

**RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE**  
**AL BILANCIO DELL'ESERCIZIO 2018**  
**All'Assemblea degli Azionisti della Società**  
**"Banca Patrimoni Sella & C. S.p.A."**

Signori Azionisti,  
in data odierna si è riunito il Collegio sindacale per predisporre la propria Relazione al Bilancio dell'esercizio 2018.

Abbiamo esaminato il progetto di Bilancio e la Relazione sulla Gestione, nella forma definitiva, approvati dal Consiglio di Amministrazione in data 11 marzo regolarmente trasmessi al Collegio Sindacale.

**Premessa**

Il Consiglio di Amministrazione della vostra Società ha approvato il Progetto del Bilancio 2017 in data 11 marzo u.s.

La Deloitte & Touche S.p.A., Società di Revisione - cui è stata affidata la Revisione legale dei conti, in data odierna ha reso la propria Relazione ex articolo 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, con espressione di un giudizio senza rilievi in assenza di richiami di informativa.

Il procedimento di formazione del bilancio ordinario si è svolto correttamente e tempestivamente, nel rispetto delle disposizioni di legge.

Con riferimento a quanto precede, Collegio sindacale e Società di Revisione hanno proceduto ad incontri per lo scambio dei dati e delle informazioni rilevanti e preso accordi in ordine ai tempi, comunicazione e deposito delle rispettive Relazioni.

L'Assemblea ordinaria della vostra società è prevista tenersi, in prima convocazione, il giorno 16 Aprile 2019.

**Attività di vigilanza**

In adempimento dei nostri compiti istituzionali ex art. 2403, 1° comma del c.c., anche avvalendoci dei flussi informativi provenienti dalle diverse funzioni aziendali e dalle strutture di controllo interno:

- abbiamo vigilato sull'osservanza delle norme di legge e statutarie e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- abbiamo partecipato alle riunioni dell'Assemblea degli Azionisti (in numero di sette, di cui quattro straordinarie) e del Consiglio di Amministrazione (in numero di quindici), svoltesi nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento: con riferimento a quanto precede, possiamo ragionevolmente asserire che le deliberazioni assunte risultano conformi alla legge e allo statuto;
- abbiamo inoltre svolto l'attività di vigilanza nelle riunioni periodiche di istituto, oltre che in riunioni estemporanee per un totale di 10 riunioni nel corso dell'intero 2018;

**BANCA PATRIMONI SELLA & C. S.p.A. - Torino, via Lagrange n. 20**

- abbiamo ottenuto dagli Amministratori informazioni sull'andamento della gestione, nonché sulle operazioni significative, per dimensione o caratteristiche, portate a termine dalla Società: possiamo ragionevolmente assumere che le azioni poste in essere risultano conformi alla legge e allo statuto sociale;
- non siamo venuti a conoscenza di operazioni manifestamente imprudenti o azzardate, o in potenziale conflitto di interessi o, ancora, in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea o dal Consiglio di Amministrazione, o, comunque, tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale; né abbiamo rilevato l'inosservanza delle disposizioni di cui all'art. 2391 del Codice Civile o il compimento di operazioni atipiche; il tutto senza che ciò costituisca un giudizio – che non compete al Collegio - sul merito delle scelte di gestione degli Amministratori;
- abbiamo intrattenuto scambi di informativa, anche attraverso incontri con i Collegi sindacali delle società del Gruppo, verificando le disposizioni impartite dalla capogruppo Banca Sella Holding S.p.A. alle società controllate;
- più specificatamente, con riferimento a quanto precede, abbiamo controllato che i rapporti infragruppo fossero adeguatamente supportati da contratti/accordi con contenuti a norma legge e condizioni economiche di mercato; al riguardo ricordiamo che la Società è soggetta alla direzione ed al coordinamento di Banca Sella Holding S.p.A. ai sensi degli articoli 2497 e s.s. del c.c.; di tale situazione, così come delle sue peculiarità ed effetti, è dato conto nella Relazione del Consiglio di Amministrazione;
- abbiamo acquisito conoscenza e vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Società, anche tramite la raccolta d'informazioni dai responsabili delle varie funzioni;
- abbiamo valutato e verificato l'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile nonché la sua complessiva affidabilità nel rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'informativa ottenuta dai responsabili delle rispettive funzioni in occasione dei periodici incontri con gli stessi, dalla Società di Revisione ed anche attraverso estemporanei esami dei documenti aziendali e di situazioni contabili. Ricordiamo che la cura e la valutazione di tali assetti, sistemi e funzioni, spettano, ex art. 2381 del c.c., rispettivamente all'Organo Delegato, quanto alla cura e al riferire, e al Consiglio di Amministrazione, quanto alla loro valutazione; tali organi procedono a quanto sopra con cadenza periodica, circa mensile. Nell'ambito della nostra attività di istituto non sono stati rilevati elementi degni di segnalazione;
- abbiamo constatato la sostanziale adeguatezza dell'attività di formazione svolta in materia di antiriciclaggio, di controllo finanziario e delle procedure poste in essere per il rispetto degli adempimenti richiesti dal D.Lgs. 231/2007 e successive modifiche ed integrazioni;
- a far data dal 30 giugno 2014, data in cui l'Assemblea degli azionisti ha attribuito al Collegio sindacale le responsabilità dell'Organismo di Vigilanza ai sensi del Decreto Legislativo n. 231/01, abbiamo adempiuto regolarmente alle incombenze proprie di tale funzione, con particolare riferimento all'adeguatezza dei modelli di



**BANCA PATRIMONI SELLA & C. S.p.A. - Torino, via Lagrange n. 20**

organizzazione, di gestione e di controllo atti a prevenire i reati di cui al decreto stesso, nonché alle altre fattispecie di rischio/reato previste da leggi e regolamenti successivi, senza la necessità di evidenziare sostanziali rilievi;

- abbiamo effettuato con esito positivo l'autovalutazione del Collegio e dei suoi componenti -verificando peraltro il possesso dei requisiti di indipendenza degli stessi -, in ottemperanza alle indicazioni di Banca d'Italia e del Gruppo Banca Sella;
- abbiamo incontrato i componenti dei Collegi sindacali del Gruppo Banca Sella, al fine di scambiare informazioni e considerazioni, in applicazione delle indicazioni dell'Autorità di Vigilanza e del disposto dell'art. 2403/bis c.c., avuto presente la soggezione all'attività di direzione e coordinamento svolta dalla Capogruppo, soggetto controllante;
- abbiamo esaminato e giudicato adeguate, nel loro complesso, le procedure di autovalutazione adottate dal Consiglio di Amministrazione e le relative risultanze;
- abbiamo verificato gli esiti delle operazioni della Società di Revisione e, ai sensi del D.Lgs. 39/2010, abbiamo vigilato sull'indipendenza della stessa; la Società di Revisione, così come i soggetti ad essa collegati o riconducibili, per quanto a nostra conoscenza, non ha ricevuto ulteriori incarichi di significativa rilevanza, rispetto a quello di revisione legale.

La Società di Revisione ha prodotto, ai sensi dell'art 6 paragrafo 2) lett. a) del Regolamento Europeo 537/2014, la conferma annuale della propria indipendenza con le misure adottate per limitare tali rischi;

- abbiamo espresso il nostro consenso, all'occorrenza, come richiesto dall'articolo 136 del D.Lgs. n. 385/1993 (*Testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia*) riguardo alle operazioni contratte, direttamente o indirettamente, da esponenti bancari nei confronti della Banca stessa;
- abbiamo espresso parere favorevole, ai sensi dell'articolo 2389, comma 3, in merito alla remunerazione degli Amministratori investiti di particolari cariche stabilita dal Consiglio di Amministrazione;
- non ci sono pervenuti esposti, né denunce ex art. 2408 del c.c., né abbiamo ravvisato fatti di cui all'art. 2406, 2° comma del c.c..

In sintesi conclusiva confermiamo che dall'attività di vigilanza non sono emersi fatti significativi tali da richiederne la segnalazione nella presente Relazione.

**Bilancio dell'esercizio 2018**

Sul bilancio dell'esercizio 2018, il Collegio è chiamato, attese le risultanze dell'attività di cui al precedente capitolo, a riferire, ai sensi dell'art. 2429 del c.c., sui risultati dell'esercizio, con le eventuali osservazioni e proposte in merito al bilancio stesso e alla sua approvazione.

Dall'esame del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, si riferisce quanto segue:

- non essendo a noi demandato il controllo contabile sui contenuti del bilancio, abbiamo vigilato sull'impostazione generale data allo stesso, sulla sua generale

**BANCA PATRIMONI SELLA & C. S.p.A. - Torino, via Lagrange n. 20**

conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura e, a tale riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire;

- il bilancio in rassegna è stato redatto sulla base dei principi IAS/IFRS approvati dall'International Accounting Standards Board (IASB), come previsto dal D. Lgs. n. 136/2015, in linea con le disposizioni della Circolare Banca d'Italia n. 262/2005 e successivi aggiornamenti;
- non si sono verificati eventi tali da dover ricorrere all'applicazione delle deroghe concesse dall'art. 2, comma 5, e dall'art. 7, comma 3, del D. Lgs. n. 87/92, nonché dall'art. 5, comma 1, del D. Lgs. n. 38/05;
- ai sensi dell'art. 10, comma 3, del D.Lgs. n. 87/92 l'iscrizione nell'attivo patrimoniale delle immobilizzazioni immateriali al netto dei relativi ammortamenti avviene con il nostro consenso;
- nella Relazione sulla gestione risultano esposti i fatti principali che hanno caratterizzato la gestione e il risultato dell'esercizio 2018, le analisi degli investimenti, delle attività immobilizzate e della situazione finanziaria, nonché la prevedibile evoluzione della gestione.

La Relazione sulla gestione tratta le operazioni con Parti Correlate, relative alle operazioni infragruppo e con le indicazioni di legge relative all'istituto della "Direzione e Coordinamento" cui la Società è soggetta;

- i criteri e le modalità di valutazione, quali espressi nei documenti accompagnatori e segnatamente nella nota integrativa al bilancio, appaiono corretti ed adeguati, nonché coerenti con quelli adottati negli esercizi precedenti;
- quanto alla rispondenza del bilancio ai fatti e alle informazioni di cui si è avuto conoscenza a seguito dell'assolvimento dei nostri doveri e, sulla base della relativa attestazione della Società di Revisione, non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione.

\*

Atteso quanto precede, il Collegio Sindacale, avuto riguardo alle risultanze dell'attività svolta dalla Società di Revisione, incaricata del controllo legale dei conti -che ha emesso relazione senza rilievi-, non rileva motivi ostativi né ha osservazioni o proposte da formulare in merito all'approvazione del bilancio d'esercizio in rassegna.

Altrettanto dicasi in merito alla proposta del Consiglio di Amministrazione circa la destinazione del risultato dell'esercizio.

Torino, 1 aprile 2019

**IL COLLEGIO SINDACALE**

**Mario Pia – Presidente**

**Pier Vincenzo Pellegrino - Sindaco Effettivo**

**Emanuele Menotti Chieli – Sindaco Effettivo**



# Relazione della Società di Revisione



Deloitte & Touche S.p.A.  
Galleria San Federico, 54  
10121 Torino  
Italia

Tel: +39 011 55971  
www.deloitte.it

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE  
AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39 E DELL'ART. 10  
DEL REGOLAMENTO (UE) N. 537/2014**

**Agli Azionisti della  
Banca Patrimoni Sella & C. S.p.A.**

**RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO**

**Giudizio**

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Banca Patrimoni Sella & C. S.p.A. (la "Banca"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2018, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca al 31 dicembre 2018, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli *International Financial Reporting Standards* adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15.

**Elementi alla base del giudizio**

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Banca in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

**Aspetti chiave della revisione contabile**

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.328.220,00 i.v.

Codice Fiscale/Registro delle Imprese Milano n. 03049560166 - R.E.A. Milano n. 1720239 | Partita IVA: IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a essa correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo [www.deloitte.com/about](http://www.deloitte.com/about).

© Deloitte & Touche S.p.A.

### **La prima applicazione del principio contabile internazionale IFRS 9**

#### **Descrizione dell'aspetto chiave della revisione**

La prima applicazione, alla data del 1° gennaio 2018, del principio contabile internazionale IFRS 9 "Strumenti finanziari" (di seguito il "Principio"), ha comportato la classificazione e misurazione delle attività e passività finanziarie della Banca secondo le nuove categorie contabili previste dal Principio e la definizione di una nuova metodologia di determinazione delle rettifiche di valore ("*impairment*") delle attività finanziarie secondo il modello delle perdite attese (c.d. "*expected credit losses*").

La Banca ha scelto, secondo quanto consentito dallo stesso Principio, di continuare a rilevare le operazioni di copertura nel rispetto di quanto previsto dal principio contabile internazionale IAS 39 (*carve-out*).

La Banca ha altresì deciso di avvalersi della possibilità fornita dal Principio di non rideterminare i dati comparativi dell'esercizio precedente.

Nella Parte A – Politiche Contabili della nota integrativa è riportata l'informativa richiesta dai principi contabili internazionali applicabili, ivi incluse le principali scelte metodologiche effettuate. In particolare, la prima applicazione dell'IFRS 9 ha determinato al 1° gennaio 2018 un effetto complessivo positivo sul patrimonio netto della Banca pari a 378 migliaia di Euro al netto dell'effetto fiscale.

Tali effetti sono stati determinati ad esito del complessivo processo di implementazione che ha in vario modo interessato i diversi aspetti del sistema di controllo interno della Banca.

In tale ambito, in particolare, la determinazione delle rettifiche di valore delle attività finanziarie secondo il modello delle *expected credit losses* previsto dal nuovo principio, costituisce il risultato di un complesso processo di stima che include numerose variabili soggettive riguardo i criteri utilizzati per l'identificazione di un incremento significativo del rischio di credito, ai fini dell'allocazione delle attività finanziarie negli *stage* previsti dal Principio, e la definizione dei modelli per la misurazione delle perdite attese, con utilizzo di assunzioni e parametri, che tengano conto delle informazioni macroeconomiche attuali e prospettive ("*forward-looking*").

In considerazione della significatività degli effetti sopra descritti, delle pervasive complessità operative connesse alla transizione e della soggettività insita nel processo di stima adottato dalla Banca nella valutazione delle attività finanziarie secondo la nuova metodologia di *impairment* abbiamo ritenuto che la prima applicazione del Principio sia un aspetto chiave della revisione contabile del bilancio d'esercizio della Banca.

### **La prima applicazione del principio contabile internazionale IFRS 9**

#### **Procedure di revisione svolte**

Nello svolgimento delle procedure di revisione abbiamo preliminarmente esaminato, anche con il supporto di specialisti del network Deloitte, il progetto di implementazione posto in essere dalla Banca con particolare riferimento alle scelte applicative adottate, per verificarne l'appropriatezza e la conformità ai requisiti del Principio, e ai relativi effetti.

Nell'ambito delle attività di revisione sono state svolte, tra le altre, le seguenti principali procedure:

- ottenimento ed esame dei verbali degli Organi di Amministrazione e Controllo della Banca e di ogni ulteriore documentazione sviluppata e resa disponibile, con particolare riferimento agli ambiti interpretativi, anche mediante raccolta di informazioni e colloqui con le competenti funzioni della Banca;
- analisi della documentazione tecnico-metodologica relativa all'individuazione dei *business model* della Banca con particolare riferimento ai criteri di classificazione delle attività finanziarie in tali modelli di *business*;
- rilevazione e comprensione del disegno, anche tramite il supporto degli specialisti del network Deloitte, di taluni controlli chiave, compresi quelli informatici, che presiedono alla classificazione e alla valutazione delle attività finanziarie della Banca, e verifica della corretta implementazione e della relativa efficacia operativa.
- svolgimento di verifiche finalizzate ad appurare – per taluni crediti e titoli di debito - la correttezza degli esiti del test *SPP1* svolto dalla Banca in sede di prima applicazione del Principio;
- comprensione dei modelli di *impairment* sviluppati dalla Banca e analisi della ragionevolezza delle assunzioni e dei parametri utilizzati nei modelli di *transfer logic* o *staging allocation* e di calcolo delle *expected credit losses*, anche tramite il supporto degli specialisti del network Deloitte, nonché verifica della correttezza dei relativi calcoli;
- verifica della coerenza tra le informazioni utilizzate ai fini del calcolo delle perdite attese e quelle utilizzate nell'ambito degli altri principali processi decisionali, di budget e di valutazione della Banca con particolare riferimento agli indicatori macroeconomici e alle informazioni *forward-looking*.

Infine, relativamente all'impatto derivante dalla prima applicazione del Principio, abbiamo acquisito i dettagli della relativa quantificazione e verificato l'accuratezza matematica. Abbiamo altresì verificato la conformità e la completezza dell'informativa fornita al riguardo nella Parte A – Politiche Contabili della nota integrativa con le disposizioni dei principi contabili internazionali applicabili.

### **Classificazione dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato non deteriorati**

#### **Descrizione dell'aspetto chiave della revisione**

Come riportato nella nota integrativa Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale – Attivo, al 31 dicembre 2018 i crediti verso la clientela valutati al costo ammortizzato non deteriorati della Banca ammontano ad un valore netto pari a 1.161.216 migliaia di Euro, di cui finanziamenti pari a 526.287 migliaia di Euro.

Come riportato nelle informazioni di natura qualitativa della "Sezione 1 – Rischio di credito" della Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura della nota integrativa al 31 dicembre 2018, nell'ambito delle proprie politiche di gestione dei crediti verso clientela, la Banca ha adottato processi gestionali e strumenti di analisi differenti sulla base di categorie di rischio omogenee.

In considerazione della significatività dell'ammontare dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato non deteriorati iscritti in bilancio e della articolazione e complessità del processo di classificazione degli stessi, abbiamo ritenuto che la classificazione dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato non deteriorati sia da considerare un aspetto chiave della revisione contabile del bilancio d'esercizio della Banca.

#### **Procedure di revisione svolte**

Nell'ambito delle attività di revisione sono state svolte, tra le altre, le seguenti principali procedure:

- comprensione dei processi gestionali e degli strumenti di analisi posti in essere dalla Banca in relazione alle attività di monitoraggio dei crediti verso clientela non deteriorati al fine di verificarne la classificazione in conformità al quadro normativo di riferimento;
- verifica dell'implementazione e dell'efficacia operativa dei controlli chiave identificati con riferimento ai suddetti processi;
- verifica, su base campionaria, della classificazione dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato non deteriorati sulla base del quadro normativo di riferimento;
- verifica della correttezza e completezza dell'informativa fornita in bilancio rispetto a quanto previsto dal quadro normativo di riferimento e dai principi contabili applicabili.

### **Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio**

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli *International Financial Reporting Standards* adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.



Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Banca o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Banca.

#### **Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio**

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- Abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno.
- Abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Banca.
- Abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa.
- Siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Banca cessi di operare come un'entità in funzionamento.
- Abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.



Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

#### **Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014**

L'Assemblea degli Azionisti della Banca Patrimoni Sella & C. S.p.A. ci ha conferito in data 27 aprile 2011 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Banca per gli esercizi dal 31 dicembre 2011 al 31 dicembre 2019.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

#### **RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI**

##### **Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10**

Gli Amministratori della Banca Patrimoni Sella & C. S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Banca Patrimoni Sella & C. S.p.A. al 31 dicembre 2018, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Banca Patrimoni Sella & C. S.p.A. al 31 dicembre 2018 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca Patrimoni Sella & C. S.p.A. al 31 dicembre 2018 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

**Deloitte.**

7

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D. Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



**Claudio Crosio**  
Socio

Torino, 1 aprile 2019

# Schemi di bilancio al 31 dicembre 2018

# Stato Patrimoniale

## STATO PATRIMONIALE ATTIVO

VOCI DELL'ATTIVO (DATI IN EURO)	31/12/2018	31/12/2017
	CIRC. 262/05 5° AGG. (CRITERIO IFRS9)	CIRC. 262/05 4° AGG. (CRITERIO IAS39)
10 CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE	762.759	613.204
20 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO	54.816.237	-
A. ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	4.243.316	-
C. ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE	50.572.921	-
20 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	-	7.440.250
30 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	120.217.716	-
40 ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	-	243.000.057
40 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	1.516.998.083	-
A. CREDITI VERSO BANCHE	355.415.325	-
B. CREDITI VERSO CLIENTELA	1.161.582.758	-
50 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA	-	43.139.434
60 CREDITI VERSO BANCHE	-	616.109.441
70 CREDITI VERSO CLIENTELA	-	486.450.133
60 ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA (+/-)	895.874	1.058.583
70 PARTECIPAZIONI	2.104.542	1.987.558
80 ATTIVITÀ MATERIALI	27.752.024	28.414.400
90 ATTIVITÀ IMMATERIALI	17.693.041	3.154.124
DI CUI:		
- AVVIAMENTO	14.431.432	-
100 ATTIVITÀ FISCALI	12.570.461	6.674.333
A. CORRENTI	3.882.240	3.904.391
B. ANTICIPATE	8.688.221	2.769.942
120 ALTRE ATTIVITÀ	59.265.795	59.196.585
<b>TOTALE DELL'ATTIVO</b>	<b>1.813.076.532</b>	<b>1.497.238.102</b>

## STATO PATRIMONIALE PASSIVO

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO (DATI IN EURO)	31/12/2018	31/12/2017
	CIRC. 262/05 5° AGG. (CRITERIO IFRS9)	CIRC. 262/05 4° AGG. (CRITERIO IAS39)
10 PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	1.670.830.895	-
A. DEBITI VERSO BANCHE	62.835.763	-
B. DEBITI VERSO CLIENTELA	1.607.995.132	-
10 DEBITI VERSO BANCHE	-	106.151.090
20 DEBITI VERSO CLIENTELA	-	1.260.454.931
20 PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE	625.624	669.093
40 DERIVATI DI COPERTURA	945.973	1.117.959
60 PASSIVITÀ FISCALI	6.206.855	6.194.702
A. CORRENTI	5.999.904	6.108.736
B. DIFFERITE	206.951	85.966
80 ALTRE PASSIVITÀ	26.407.642	32.008.779
90 TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE	2.107.584	1.845.348
100 FONDI PER RISCHI E ONERI:	10.013.610	8.496.641
A. IMPEGNI E GARANZIE RILASCIATE	38.112	-
B. ALTRI FONDI PER RISCHI E ONERI	9.975.498	8.496.641
110 RISERVE DA VALUTAZIONE	-2.477.701	-1.076.423
140 RISERVE	44.520.877	40.833.022
150 SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE	17.247.591	4.482.589
160 CAPITALE	30.415.006	28.000.000
180 UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO (+/-)	6.232.576	8.060.371
<b>TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO</b>	<b>1.813.076.532</b>	<b>1.497.238.102</b>

# Conto Economico

## CONTO ECONOMICO

VOCI (DATI IN EURO)	31/12/2018	31/12/2017
10 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI DI CUI: INTERESSI ATTIVI CALCOLATI CON IL METODO DELL'INTERESSE EFFETTIVO	11.895.487 10.662.457	9.676.286
20 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI	-2.611.056	-2.276.975
<b>30 MARGINE DI INTERESSE</b>	<b>9.284.431</b>	<b>7.399.311</b>
40 COMMISSIONI ATTIVE	91.623.521	90.671.030
50 COMMISSIONI PASSIVE	-45.940.984	-48.633.320
<b>60 COMMISSIONI NETTE</b>	<b>45.682.537</b>	<b>42.037.710</b>
70 DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI	1.357.681	699.067
80 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE	6.507.605	7.278.123
90 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA	4.624	1.129
100 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE O RIACQUISTO DI:	629.940	4.044.117
A. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	283.186	
B. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	346.754	
B. ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA		4.044.116
C. ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA		1
110 RISULTATO NETTO DELLE ALTRE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO	-584.095	0
B. ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE	-584.095	
<b>120 MARGINE DI INTERMEDIAZIONE</b>	<b>62.882.723</b>	<b>61.459.457</b>
130 RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO DI:	-288.241	-1.106.690
A. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	-331.003	
B. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	42.762	
A. CREDITI		-194.083
B. ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA		-1.025.672
D. ALTRE OPERAZIONI FINANZIARIE		113.065
<b>150 RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA</b>	<b>62.594.483</b>	<b>60.352.767</b>
160 SPESE AMMINISTRATIVE:	-66.042.277	-57.319.995
A. SPESE PER IL PERSONALE	-35.070.039	29.411.309
B. ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE	-30.972.238	27.908.686
170 ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI	-1.761.033	-1.070.608
A. IMPEGNI E GARANZIE RILASCIATE	842	
B. ALTRI ACCANTONAMENTI NETTI	-1.761.875	
180 RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI	-1.410.157	-1.331.279
190 RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI	-1.098.922	-802.811
200 ALTRI ONERI/PROVENTI DI GESTIONE	13.339.909	12.263.538
<b>210 COSTI OPERATIVI</b>	<b>-56.972.480</b>	<b>-48.261.155</b>
250 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI	4.815	-14.785
<b>260 UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE</b>	<b>5.626.818</b>	<b>12.076.827</b>
270 IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE	605.758	-4.016.456
<b>280 UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE</b>	<b>6.232.576</b>	<b>8.060.371</b>
<b>300 UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO</b>	<b>6.232.576</b>	<b>8.060.371</b>

# Prospetto della redditività complessiva

## REDDITIVITÀ COMPLESSIVA AL 31 DICEMBRE 2018

VOCI (DATI IN EURO)	31/12/2018
<b>10 UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO</b>	<b>6.232.576</b>
<b>ALTRE COMPONENTI REDDITUALI AL NETTO DELLE IMPOSTE SENZA RIGIRO A CONTO ECONOMICO</b>	
20 TITOLI DI CAPITALE DESIGNATI AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	(1.167.291)
70 PIANI A BENEFICI DEFINITI	(25.937)
<b>ALTRE COMPONENTI REDDITUALI AL NETTO DELLE IMPOSTE CON RIGIRO A CONTO ECONOMICO</b>	
140 ATTIVITÀ FINANZIARIE (DIVERSE DAI TITOLI DI CAPITALE) VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	(1.895.184)
<b>170 TOTALE ALTRE COMPONENTI REDDITUALI AL NETTO DELLE IMPOSTE</b>	<b>(3.088.412)</b>
<b>180 REDDITIVITÀ COMPLESSIVA (VOCE 10+170)</b>	<b>3.144.164</b>

## REDDITIVITÀ COMPLESSIVA AL 31 DICEMBRE 2017

VOCI (DATI IN EURO)	31/12/2017
<b>10 UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO</b>	<b>8.060.371</b>
<b>ALTRE COMPONENTI REDDITUALI AL NETTO DELLE IMPOSTE SENZA RIGIRO A CONTO ECONOMICO</b>	
40 PIANI A BENEFICI DEFINITI	2.886
<b>ALTRE COMPONENTI REDDITUALI AL NETTO DELLE IMPOSTE CON RIGIRO A CONTO ECONOMICO</b>	
100 ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	(373.630)
<b>130 TOTALE ALTRE COMPONENTI REDDITUALI AL NETTO DELLE IMPOSTE</b>	<b>(370.744)</b>
<b>140 REDDITIVITÀ COMPLESSIVA (VOCE 10+130)</b>	<b>7.689.627</b>

## Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2018

DATI IN EURO

	ESISTENZE AL 31/12/2017	MODIFICA SALDI APERTURA	ESISTENZE AL 01/01/2018	ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE	
				RISERVE	DIVIDENDI E ALTRE DESTINAZIONI
<b>CAPITALE:</b>					
A. AZIONI ORDINARIE	28.000.000	-	28.000.000	-	-
B. ALTRE AZIONI	-	-	-	-	-
SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE	4.482.589	-	4.482.589	-	-
<b>RISERVE:</b>					
A. DI UTILI	40.833.021	-1.309.069	39.523.952	4.836.077	-
B. ALTRE	-	-	-	-	-
RISERVE DA VALUTAZIONE:	(1.076.423)	1.687.133	610.711	-	-
STRUMENTI DI CAPITALE	-	-	-	-	-
AZIONI PROPRIE	-	-	-	-	-
UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	8.060.371	-	<b>8.060.371</b>	<b>(4.836.077)</b>	<b>(3.224.295)</b>
<b>PATRIMONIO NETTO</b>	<b>80.299.559</b>	<b>378.064</b>	<b>80.677.623</b>	-	<b>(3.224.295)</b>

## Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2017

DATI IN EURO

	ESISTENZE AL 31/12/2016	MODIFICA SALDI APERTURA	ESISTENZE AL 01/01/2017	ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE	
				RISERVE	DIVIDENDI E ALTRE DESTINAZIONI
<b>CAPITALE:</b>					
A. AZIONI ORDINARIE	28.000.000	-	28.000.000	-	-
B. ALTRE AZIONI	-	-	-	-	-
SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE	4.482.589	-	4.482.589	-	-
<b>RISERVE:</b>					
A. DI UTILI	36.530.110	-	36.530.110	4.302.912	-
B. DI UTILI ANNO PRECEDENTE	-	-	-	-	-
C. ALTRE	-	-	-	-	-
<b>RISERVE DA VALUTAZIONE:</b>					
A. DI ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	(455.036)	-	(455.036)	-	-
B. A COPERTURA FLUSSI FINANZIARI	-	-	-	-	-
C. LEGGI SPECIALI DI RIVALUTAZIONE	-	-	-	-	-
D. ALTRE	(250.643)	-	(250.643)	-	-
STRUMENTI DI CAPITALE	-	-	-	-	-
AZIONI PROPRIE	-	-	-	-	-
UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	7.171.512	-	7.171.512	(4.302.912)	(2.868.600)
<b>PATRIMONIO NETTO</b>	<b>75.478.532</b>	-	<b>75.478.532</b>	-	<b>(2.868.600)</b>



VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO								
OPERAZIONI SUL PATRIMONIO NETTO								
VARIAZIONI DI RISERVE	EMISSIONE NUOVE AZIONI	ACQUISTO AZIONI PROPRIE	DISTRIBUZIONE STRAORDINARIA DIVIDENDI	VARIAZIONE STRUMENTI DI CAPITALE	DERIVATI SU PROPRIE AZIONI	STOCK OPTIONS	REDDITIVITÀ COMPLESSIVA ESERCIZIO 2018	PATRIMONIO NETTO AL 31/12/2018
-	2.415.006	-	-	-	-	-	-	30.415.006
-	-	-	-	-	-	-	-	-
12.765.002	-	-	-	-	-	-	-	17.247.591
160.848	-	-	-	-	-	-	-	44.520.877
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	(3.088.411)	(2.477.701)
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	6.232.576	6.232.576
12.925.850	2.415.006	-	-	-	-	-	3.144.164	95.938.348

VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO								
OPERAZIONI SUL PATRIMONIO NETTO								
VARIAZIONI DI RISERVE	EMISSIONE NUOVE AZIONI	ACQUISTO AZIONI PROPRIE	DISTRIBUZIONE STRAORDINARIA DIVIDENDI	VARIAZIONE STRUMENTI DI CAPITALE	DERIVATI SU PROPRIE AZIONI	STOCK OPTIONS	REDDITIVITÀ COMPLESSIVA 2017	PATRIMONIO NETTO AL 31/12/2017
-	-	-	-	-	-	-	-	28.000.000
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	4.482.589
-	-	-	-	-	-	-	-	40.833.022
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	(373.630)	(828.666)
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	2.886	(247.757)
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	8.060.371	8.060.371
-	-	-	-	-	-	-	7.689.627	80.299.559

# Rendiconto finanziario – Metodo diretto

	31/12/2018
<b>A. ATTIVITÀ OPERATIVA</b>	
<b>1. GESTIONE</b>	<b>5.498.637</b>
INTERESSI ATTIVI INCASSATI (+)	13.131.281
INTERESSI PASSIVI PAGATI (-)	(2.611.057)
DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI	1.357.681
COMMISSIONI NETTE (+/-)	45.682.538
SPESE PER IL PERSONALE	(35.035.234)
ALTRI COSTI (-)	(32.770.479)
ALTRI RICAVI (+)	15.138.149
IMPOSTE E TASSE (-)	605.758
COSTI/RICAVI RELATIVI ALLE ATTIVITÀ OPERATIVE CESSATE AL NETTO DELL'EFFETTO FISCALE (+/-)	0
<b>2. LIQUIDITÀ GENERATA (ASSORBITA) DALLE ATTIVITÀ FINANZIARIE</b>	<b>(300.359.141)</b>
ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	10.146.328
ATTIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE	0
ALTRE ATTIVITÀ VALUTATE OBBLIGATORIAMENTE AL FAIR VALUE	3.884.218
ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	(8.407.491)
ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	(299.753.437)
ALTRE ATTIVITÀ	(6.228.760)
<b>3. LIQUIDITÀ GENERATA (ASSORBITA) DALLE PASSIVITÀ FINANZIARIE</b>	<b>314.732.143</b>
PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	304.224.874
PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE	(19.298)
PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE	0
ALTRE PASSIVITÀ	10.526.567
<b>LIQUIDITÀ NETTA GENERATA (ASSORBITA) DALL'ATTIVITÀ OPERATIVA</b>	<b>19.871.639</b>
<b>B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO</b>	<b>31/12/2018</b>
<b>1. LIQUIDITÀ GENERATA DA:</b>	<b>775.805</b>
VENDITE DI PARTECIPAZIONI	-
DIVIDENDI INCASSATI SU PARTECIPAZIONI	0
VENDITE DI ATTIVITÀ MATERIALI	27.229
VENDITE DI ATTIVITÀ IMMATERIALI	748.576
VENDITE DI RAMI D'AZIENDA	0
<b>2. LIQUIDITÀ (ASSORBITA) DA:</b>	<b>(17.273.593)</b>
ACQUISTI DI PARTECIPAZIONI	(116.984)
ACQUISTI DI ATTIVITÀ MATERIALI	-770.195
ACQUISTI DI ATTIVITÀ IMMATERIALI	(16.386.414)
ACQUISTI DI RAMI D'AZIENDA	0
<b>LIQUIDITÀ NETTA GENERATA (ASSORBITA) DALL'ATTIVITÀ D'INVESTIMENTO</b>	<b>(16.497.788)</b>
<b>C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA</b>	<b>31/12/2018</b>
EMISSIONE/ACQUISTO DI AZIONI PROPRIE	-
EMISSIONE/ACQUISTO STRUMENTI DI CAPITALE	-
DISTRIBUZIONE DIVIDENDI E ALTRE FINALITÀ	(3.224.295)
<b>LIQUIDITÀ NETTA GENERATA (ASSORBITA) DALL'ATTIVITÀ DI PROVVISTA</b>	<b>(3.224.295)</b>
<b>LIQUIDITÀ NETTA GENERATA (ASSORBITA) NEL PERIODO</b>	<b>149.556</b>
<b>RICONCILIAZIONE</b>	<b>31/12/2018</b>
<b>CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE INIZIO PERIODO</b>	<b>613.204</b>
LIQUIDITÀ TOTALE NETTO GENERATA (ASSORBITA) NEL PERIODO	149.556
<b>CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE A FINE PERIODO</b>	<b>762.760</b>



# Nota integrativa

# Parte A – Politiche contabili

## Parte A.1 – Parte generale

### SEZIONE 1 – DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Il presente Bilancio è redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS (inclusi i documenti interpretativi SIC e IFRIC) emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) ed omologati dall'Unione Europea fino al 31 dicembre 2018, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002. Gli schemi e le tabelle illustrative sono redatte in applicazione con quanto ha decretato Banca d'Italia, nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 43 del D. Lgs n. 136/2015, con il 5° aggiornamento della circolare n. 262/05.

### SEZIONE 2 – PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il bilancio è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dalla Redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal Rendiconto Finanziario e dalla presente Nota Integrativa ed è corredato della Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione, in totale continuità rispetto al 31 dicembre 2017; la nota integrativa è redatta in migliaia di euro.

Il bilancio è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria e il risultato economico dell'esercizio.

La redazione avviene nel rispetto dei principi generali previsti dallo IAS 1 ed in aderenza con le assunzioni generali previste dal Quadro Sistemico.

La Nota Integrativa contiene le informazioni necessarie al fine di fornire una rappresentazione veritiera e corretta, integrando le informazioni previste dai principi contabili internazionali e dalle disposizioni della circolare n. 262/05 e successivi aggiornamenti.

Se, in casi eccezionali, l'applicazione di una disposizione prevista dai principi contabili internazionali è incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico, essa non è applicata. Nella Nota Integrativa sono spiegati i motivi dell'eventuale deroga e la sua influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico.

Il bilancio è stato redatto in omogeneità ai principi e criteri contabili utilizzati nello scorso esercizio, oltre ai principi contabili, emendamenti e interpretazioni IFRS entrati in vigore ed applicati dal 1 gennaio 2018. Si precisa infine che nella Nota Integrativa, laddove non presente la fattispecie per BPA, le relative tabelle non sono state riportate.

Gli schemi del Bilancio al 31 dicembre 2018 sono stati predisposti facendo riferimento alle istruzioni in materia di bilancio delle banche di cui alla Circolare 262 del 22 dicembre 2005 di Banca d'Italia (5° aggiornamento del 22 dicembre 2017) esponendo il confronto delle risultanze con i dati al 31 dicembre 2017. Si precisa che alla luce dell'entrata in vigore del principio contabile IFRS9 e della scelta operata dalla Banca di non procedere alla rideterminazione dei valori del periodo precedente ("transitional relief"<sup>6</sup>), gli schemi dettati

<sup>6</sup> Al 31 12 2017 Banca Patrimoni Sella ha redatto il bilancio applicando, nell'ambito dei principi contabili in vigore, lo IAS 39 "Financial Instruments: Recognition and Measurement". A far data dal 1° gennaio 2018 la Banca applica l'IFRS 9 "Financial Instruments". In accordo pertanto ai requisiti di transizione concessi dall'IFRS 9, poiché i dati non sarebbero comparabili rispetto a quelli dell'esercizio precedente quando non si applicava l'IFRS 9, la Banca Patrimoni Sella si avvale del "transitional relief" non procedendo quindi ad un confronto con i dati del 2017. Per completezza d'argomento però si riportano anche i dati relativi al 31 Dicembre 2017 per lo Stato Patrimoniale e per il Conto Economico.

dalla menzionata circolare sono stati opportunamente modificati attraverso l'aggiunta di voci atte a consentire la comparazione con il periodo precedente, quest'ultimo predisposto conformemente a quanto previsto dal principio IAS39 ed esposto in accordo alla Circolare 262 di Banca d'Italia (4° aggiornamento del 15 dicembre 2015).

#### **SEZIONE 2.1 – NUOVI PRINCIPI CONTABILI, INTERPRETAZIONE O REVISIONE DEGLI STESSI**

Nel corso del 2018 sono entrati in vigore nuovi principi contabili, interpretazioni o revisioni degli stessi:

- IFRS9 - Strumenti finanziari (Reg. UE 2016/2067);
- IFRS15 - Ricavi provenienti da contratti con i clienti (Reg. UE 2016/1905);
- IFRIC Interpretazione 22 Operazioni in valuta estera e anticipi (Reg. UE 2018/519);
- Modifiche allo IAS40: Cambiamenti di destinazione di investimenti immobiliari (Reg. UE 2018/400);
- Modifiche all'IFRS2: Pagamenti basati su azioni (Reg. UE 2018/289);
- Ciclo annuale di miglioramenti agli IFRS 2014-2016 (Reg. UE 2018/182);
- Modifiche all'IFRS4: Applicazione congiunta dell'IFRS 9 Strumenti finanziari e dell'IFRS 4 Contratti assicurativi (Reg. UE 2017/1988);
- Chiarimenti dell'IFRS15: Ricavi provenienti da contratti con i clienti (Reg. UE 2017/1987).

Con riferimento agli effetti conseguenti all'adozione di IFRS9 e IFRS15 si rimanda alle specifiche parti della presente sezione esposte più avanti. Con riferimento ai nuovi principi contabili diversi da IFRS9 e IFRS15 si precisa che la loro adozione non ha determinato effetti sulle attuali consistenze patrimoniali ed economiche.

La Commissione europea, alla data del 31 dicembre 2018 ha omologato i seguenti principi contabili aventi entrata in vigore a partire dai bilanci 2019:

- IFRS16 - Leasing (Reg. UE 2017/1986);
- Modifiche all'IFRS9: Elementi di pagamento anticipato con compensazione negativa (Reg. UE 2018/498).

L'IFRS16, applicabile a partire dall'1 gennaio 2019, e soggetto ad omologazione da parte dell'Unione europea in data 31 ottobre 2017, modifica l'attuale set di principi contabili internazionali e interpretazioni sul leasing e, in particolare, lo IAS17. L'IFRS16 introduce una nuova definizione di leasing e conferma l'attuale distinzione tra le due tipologie di leasing (operativo e finanziario) con riferimento al modello contabile che il locatore deve applicare. Con riferimento al modello contabile da applicarsi da parte del locatario, il nuovo principio prevede che, per tutte le tipologie di leasing, debba essere rilevata un'attività, che rappresenta il diritto di utilizzo (*right of use*) del bene oggetto di locazione e, contestualmente, il debito relativo ai canoni previsti dal contratto di leasing.

Al momento dell'iscrizione iniziale detta attività è valutata sulla base dei flussi finanziari associati al contratto di leasing, comprensivi, oltre che del valore attuale dei canoni di leasing, dei costi iniziali diretti associati al leasing e degli eventuali costi necessari per procedere al ripristino dell'attività al termine del contratto. Successivamente all'iscrizione iniziale tale attività sarà valutata in base a quanto previsto per le immobilizzazioni materiali e, quindi, al costo al netto di ammortamenti e eventuali riduzioni di valore, al "valore rideterminato"

oppure al fair value secondo quanto previsto da IAS16 o da IAS40, aprendo in contropartita in relativo debito finanziario.

In tale ambito, la Banca ha avviato le attività finalizzate a garantire la piena conformità con il nuovo principio contabile in particolar modo con riferimento al calcolo e alla contabilizzazione del diritto di utilizzo e dell'associata passività di leasing, aspetti che rappresentano la principale discontinuità rispetto al modello contabile previsto da IAS17. Tali attività riguardano l'identificazione dei contratti di leasing, lo sviluppo di regole, principi e sistemi IT atte a garantire il corretto calcolo delle nuove attività e passività, la loro misurazione successiva e la determinazione dei correlati effetti a conto economico. Tenuto conto del grado di utilizzo da parte della Banca di contratti di locazione ci si attende che l'adozione del nuovo principio contabile determinerà un incremento sia delle attività sia delle passività conseguenti alla rilevazione dei menzionati diritti di utilizzo e delle associate passività e, conseguentemente, degli RWA data la necessità di applicare le regole prudenziali anche alle attività di nuova rilevazione. Sulla base dei contratti di affitto in essere al 31/12/2018 ci si attende che tale aumento, anche lato RWA, non sarà significativo. In particolare il totale valore d'uso previsto sarà pari a circa 17,4 milioni di euro, con un impatto stimato sul CET1 ratio di -42 bps.

Per completezza d'argomento in tema di IFRS 16, s'informa che nel corso del 2018 Banca Patrimoni, in coordinamento con le altre società del gruppo Sella, ha condotto un progetto dedicato per l'implementazione del principio, con l'obiettivo di definire sia gli impatti derivanti dall'applicazione del medesimo, nonché volto ad individuare gli interventi organizzativi ed operativi necessari per la sua introduzione. Da un punto di vista procedurale si rende noto che la Banca, in allineamento al Gruppo, si è dotata di un software dedicato per la determinazione dei valori così come previsti all'IFRS 16. Si rende noto infine che i contratti di affitto rientranti per la Banca nell'ambito di applicazione dell'IFRS 16, sono risultati essere quelli relativi ad immobili ed autovetture, non avendo in relazione a software ed hardware contratti con caratteristiche tali da essere impattati dall'IFRS 16. I contratti di affitto immobiliare rappresentano la fattispecie più rilevante, mentre nell'ambito di stima degli impatti un ruolo marginale è ricoperto dall'incidenza dei contratti di leasing in relazione alle autovetture.

Al 31 dicembre 2018, infine, lo IASB risulta aver emanato i seguenti principi e interpretazioni contabili o revisioni degli stessi, la cui applicazione è tuttavia subordinata al completamento del processo di omologazione da parte degli organi competenti dell'Unione europea:

- IFRS17 - Contratti Assicurativi (maggio 2017);
- IFRIC Interpretazione 23 *Uncertainty over Income Tax Treatments* (giugno 2017);
- Modifiche allo IAS28: *Long-term Interests in Associates and Joint Ventures* (ottobre 2017);
- Ciclo annuale di miglioramenti 2015-2017 dei principi contabili internazionali (dicembre 2017);
- Modifiche allo IAS19: *Plan Amendment, Curtailment or Settlement* (febbraio 2018);
- Modifiche dei riferimenti al *Conceptual Framework* negli Standard IFRS (marzo 2018).

Di seguito si riepilogano alcune informazioni utili e ritenute significative in relazione ai principi contabili entrati in vigore nel 2018.

**SEZIONE 2.3 – TRANSIZIONE A “IFRS15: PROVENTI DA CONTRATTI CON LA CLIENTELA”**

L'IFRS15, in vigore dal 1° gennaio 2018 ed omologato da parte dell'Unione europea con Regolamento UE 2016/1905 del 22 settembre 2016 (pubblicato in data 29 ottobre 2016), modifica il precedente set di principi contabili internazionali e interpretazioni sul riconoscimento dei ricavi e, in particolare, lo IAS18. L'IFRS15 prevede:

- due approcci per la rilevazione dei ricavi (“at point in time” o “over time”);
- un nuovo modello di analisi delle transazioni (“Five steps model”) focalizzato sul trasferimento del controllo;
- una maggiore informativa da includere nelle note illustrative del bilancio.

L'adozione del nuovo principio contabile può determinare effetti di riclassificazione nelle voci di conto economico utilizzate per la presentazione dei ricavi, di cambiamento nella competenza temporale di tali ricavi, qualora il contratto con il cliente contenga diverse performance obligation che devono essere oggetto di contabilizzazione separata in base al nuovo principio contabile, di diversa misurazione dei ricavi al fine di riflettere eventuali fenomeni di variabilità dei medesimi. In base all'analisi svolta, ed all'applicazione del principio a far data dall'1 1 2018, non si sono riscontrati impatti, derivanti dall'adozione dello stesso, sulle consistenze patrimoniali ed economiche. Impatti più rilevanti derivanti dall'introduzione dell'IFRS 15 riferiscono invece, come sopra accennato, alla necessità di documentare un maggiore set informativo in nota integrativa, così come dettagliato dal principio contabile e dalla circolare 262/BI.

**SEZIONE 2.4 – TRANSIZIONE A “IFRS9: STRUMENTI FINANZIARI”****1. SINTESI DEGLI IMPATTI**

A partire dal 1 gennaio 2018 la Banca ha adottato il principio contabile “IFRS9: Strumenti finanziari” (di seguito anche “Principio”). L'adozione del principio è il risultato di un progetto di durata pluriennale avente l'obiettivo di creare metodologie contabili e di monitoraggio del rischio armonizzate tra le diverse società del Gruppo, che garantissero il pieno rispetto delle disposizioni del principio contabile. In tal senso sono stati aggiornati i processi di governance e di monitoraggio alla luce delle relative novità normative. Tale progetto è stato organizzato a livello di Gruppo attraverso specifici gruppi di lavoro ed al fine di raggiungere la conformità normativa il progetto ha previsto l'individuazione 3 settori di analisi con specifico riferimento (i) ai modelli, (ii) alla parte operativa; (iii) ed alla parte implementativa.

Si evidenzia che il nuovo principio contabile prevalentemente:

- ha introdotto cambiamenti significativi, rispetto allo IAS39, circa le regole di classificazione e valutazione degli strumenti finanziari. Con riferimento ai finanziamenti e ai titoli di debito, la classificazione, e la conseguente valutazione, di questi strumenti è basata sul modello di gestione (“business model”) e sulle caratteristiche dei flussi di cassa dello strumento finanziario (criterio SPPI - Solely Payments of Principal and Interests). Con riferimento agli strumenti di capitale si prevede la loro classificazione al fair value con iscrizione delle differenze a conto economico oppure fra le altre componenti reddituali. In questo secondo caso, a differenza di quanto previsto dallo IAS39 per le attività finanziarie disponibili per la vendita, IFRS9 ha eliminato la richiesta di procedere alla rilevazione di perdite durevoli di valore e



- ha previsto che, in caso di cessione dello strumento, gli utili e le perdite da cessione debbano essere riclassificate ad altra riserva di patrimonio netto e non a conto economico;
- ha previsto la determinazione delle rettifiche di valore delle attività finanziarie secondo il modello delle *expected losses* previsto dal nuovo principio. In tal senso costituisce il risultato di un complesso processo di stima che include numerose variabili soggettive riguardo i criteri utilizzati per l'identificazione di un incremento significativo del rischio di credito, ai fini dell'allocazione delle attività finanziarie negli stage previsti dal Principio, e la definizione dei modelli per la misurazione delle perdite attese, con l'utilizzo di assunzioni e parametri, che tengano conto delle informazioni macroeconomiche attuali e prospettiche ("forward-looking");
  - ha introdotto linee guida atte a chiarire in quali circostanze occorra procedere a rilevare il *write-off* degli strumenti finanziari specificando che il *write-off* è un evento di cancellazione contabile;
  - è intervenuto sulle contabilizzazioni delle coperture ("hedge accounting") riscrivendo le regole per la designazione di una relazione di copertura e per la verifica della sua efficacia con l'obiettivo di garantire un maggiore allineamento tra la rappresentazione contabile delle coperture e le logiche gestionali sottostanti.

Si evidenzia, in proposito, che la Banca si è avvalso della facoltà di continuare ad applicare i requisiti esistenti di hedge accounting IAS39 per tutte le relazioni di copertura fin quando lo IASB avrà completato il progetto di definizione delle regole relative alla contabilizzazione delle coperture di portafogli di strumenti finanziari ("macro-hedging"). La Banca ha deciso di avvalersi della possibilità fornita dal principio contabile di non rideterminare i dati comparativi degli esercizi precedenti, conseguentemente la data di prima applicazione del nuovo principio risulta essere il 1° gennaio 2018.

## 2. CLASSIFICAZIONE E VALUTAZIONE

Per effetto dell'entrata in vigore del nuovo principio contabile, la Banca ha proceduto a riclassificare le attività e le passività finanziarie esistenti al 1° gennaio 2018 nelle nuove categorie previste.

L'analisi del modello di business è stata condotta attraverso la mappatura dei portafogli che compongono il portafoglio bancario e di trading della Banca e assegnando un modello di business a ciascuno di essi. In proposito, si precisa che agli strumenti finanziari appartenenti al portafoglio bancario della Banca sono stati assegnati modelli di business "held to collect" o "held to collect and sell" in funzione delle finalità di detenzione e dell'atteso turnover di tali attivi.

In tale ambito si segnala che eventuali cessioni di strumenti finanziari sono ritenute comunque compatibili con un modello di business "held to collect" nel caso di (i) operazioni di cartolarizzazione che non comportino la cancellazione contabile del credito, (ii) cessioni determinate da variazioni avverse nel rischio di credito della controparte e (iii) eventuali cessioni non frequenti o non significative da valutarsi caso per caso. Alle strutture di business che compongono il portafoglio di negoziazione della Banca è stato assegnato un modello di business "other" al fine di riflettere le intenzioni di trading.

Ai fini della classificazione degli strumenti finanziari nelle nuove categorie previste da IFRS 9, l'analisi del modello di business è stata poi integrata tramite l'analisi dei flussi contrattuali (c.d. "SPPI Test") degli strumenti finanziari dei portafogli Held to collect ed Held to collect and sell.

A tal proposito, la Banca ha sviluppato sistemi e processi atti ad analizzare il portafoglio di titoli di debito e finanziamenti in essere al fine di valutare se le caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali consentono la valutazione al costo ammortizzato (portafoglio "held- to-collect") o al fair value con impatto sulla redditività complessiva (portafoglio "held-to-collect and sell").

L'analisi in oggetto è effettuata sia contratto per contratto (o strumento per strumento) sia tramite definizione di appositi cluster in base alle caratteristiche omogenee delle operazioni e tramite l'utilizzo di un apposito tool, sviluppato internamente per analizzare massivamente e le caratteristiche dei contratti rispetto ai requisiti dell'IFRS9.

Si precisa infine che i titoli di capitale sono valutati al fair value con impatto a conto economico o sulla redditività complessiva in funzione delle loro caratteristiche e della ragione per le quali gli stessi sono stati acquisiti. Le quote di OICR sono valutate al fair value con impatto a conto economico a seguito delle precisazioni normative che escludono la possibilità di qualificare questi strumenti quali strumenti di capitale. Relativamente ai requisiti di impairment introdotti dal principio, la Banca ha sviluppato i propri modelli al fine di rispettare i dettami del nuovo principio contabile.

Il perimetro delle esposizioni oggetto di impairment è stato esteso inoltre al fine di includere, oltre agli strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato e alle rilevanti esposizioni fuori bilancio, anche le esposizioni creditizie valutate al "Fair value con impatto sulla redditività complessiva".

In aggiunta, specifici adeguamenti sono stati apportati ai parametri di Probability of Default (PD), Loss Given Default (LGD) e Exposure at Default (EAD) utilizzati per il calcolo della perdita creditizia attesa (ECL) ed è stato sviluppato un nuovo modello per valutare la Stage Allocation delle esposizioni non deteriorate fra Stage 1 e Stage 2.

Le curve di PD lifetime, ottenute combinando i tassi d'inadempienza osservati con previsioni macroeconomiche, sono state calibrate per riflettere caratteristiche point-in-time e forward-looking circa i tassi d'inadempienza attesi di portafoglio.

Il tasso di recupero incorporato nella LGD through-the-cycle è stato adattato al fine di rimuovere il margine di conservativismo e riflettere i trend più attuali dei tassi di recupero così come le aspettative circa i trend futuri e attualizzati al tasso d'interesse effettivo o alla sua migliore approssimazione.

La EAD lifetime è stata calcolata a partire dai valori contabili del costo ammortizzato e dei flussi di cassa sino alla maturità delle esposizioni, considerando la possibilità di conversione in utilizzo dei margini accordati.

Il processo definito per includere scenari macroeconomici nei parametri di rischio è altresì coerente con i processi di previsione macroeconomica utilizzati dal Gruppo per ulteriori fini di gestione del rischio (quali i processi adottati per la definizione dei piani di budget, per la definizione del Risk Appetite Framework e per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito negli esercizi di Stress Test ai fini ICAAP).

Un aspetto chiave derivante dal nuovo modello contabile richiesto per il calcolo della perdita creditizia attesa è rappresentato dal modello di Stage Allocation finalizzato a trasferire le esposizioni fra Stadio 1 e Stadio 2 (essendo lo Stadio 3 equivalente a quello delle esposizioni deteriorate), laddove lo Stadio 1 include principalmente (i) le esposizioni di nuova erogazione, (ii) le esposizioni che non presentano un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto all'iscrizione iniziale e (iii) le esposizioni aventi basso rischio di credito (low credit risk exemption) alla data di reporting.

Nella Banca il modello di valutazione della Stage Allocation si basa su una combinazione di elementi relativi ed elementi assoluti. Gli elementi principali sono:

- il confronto a livello di transazione fra il rating creditizio al momento dell'erogazione e quello rilevato alla data di reporting, entrambi quantificati secondo modelli interni, attraverso l'utilizzo di soglie fissate in modo tale da considerare tutte le variabili chiave di ciascuna transazione che possono influenzare l'aspettativa della banca circa le variazioni del merito creditizio nel tempo (e.g. età, scadenza, rating al momento dell'erogazione);
- elementi assoluti quali i backstop previsti dalla normativa (e.g. più di 30 giorni di scaduto);
- ulteriori evidenze interne (e.g. classificazione Forborne).

Con riferimento ai titoli di debito la Banca ha optato per l'applicazione della low credit risk exemption sui titoli investment grade in piena conformità a quanto previsto dal principio contabile.

Anche l'impairment calcolato sulle esposizioni deteriorate è stato calcolato come richiesto dal nuovo principio contabile al fine di includere (i) gli adeguamenti necessari a pervenire al calcolo di una perdita attesa point-in-time e forward looking e (ii) gli scenari multipli applicabili a questa tipologia di esposizioni.

Gli impatti principali dell'IFRS 9 sulla Banca sono derivati dall'applicazione del nuovo modello di impairment basato sulle perdite attese, che ha comportato un lieve incremento delle svalutazioni operate sulle attività non deteriorate (in particolare crediti verso clientela e titoli), nonché dall'applicazione delle nuove regole per il trasferimento delle posizioni tra i differenti "Stage" di classificazione previsti dal nuovo standard.

In particolare si è generata una maggiore volatilità nei risultati economici e patrimoniali tra i differenti periodi di rendicontazione, ascrivibile alla movimentazione dinamica fra i differenti "Stage" di appartenenza delle attività finanziarie iscritte in bilancio (in particolare fra lo "Stage1", che include prevalentemente le nuove posizioni erogate e tutte le posizioni pienamente performing, e lo "Stage2", che include le posizioni in strumenti finanziari che hanno subito un deterioramento creditizio rispetto al momento della "initial recognition"). I cambiamenti nel valore contabile degli strumenti finanziari dovuti alla transizione all'IFRS 9 sono stati contabilizzati in contropartita al patrimonio netto al 1° gennaio 2018.

Per effetto dell'entrata in vigore dell'IFRS9, si è avuta anche una revisione delle regole prudenziali (CRD/CRR) per il calcolo dell'assorbimento di capitale. In proposito, il Regolamento UE 2017/2395 pubblicato il 27 dicembre 2017 prevede, come opzione, la possibilità per le istituzioni finanziarie di adottare un regime transitorio dove poter reintegrare a CET1 le rettifiche conseguenti all'adozione del modello di impairment del nuovo standard, con un meccanismo a scalare (c.d. "phase-in") lungo un periodo di 5 anni a partire dal 2018.

Per effetto dell'entrata in vigore dell'IFRS9, si è avuta anche una revisione delle regole prudenziali (CRD/CRR) per il calcolo dell'assorbimento di capitale. In proposito, il Regolamento UE 2017/2395 pubblicato il 27 dicembre 2017 prevede, come opzione, la possibilità per le istituzioni finanziarie di adottare un regime transitorio dove poter reintegrare a CET1 le rettifiche conseguenti all'adozione del modello di impairment del nuovo standard, con un meccanismo a scalare (c.d. "phase-in") lungo un periodo di 5 anni a partire dal 2018; Banca Patrimoni ha adottato il regime transitorio per misurare gli impatti del nuovo standard sul capitale regolamentare. L'adozione di tale regime ha comportato

un miglioramento dell'impatto sul CET1 di complessivi + 6 bps, mentre l'effetto con il periodo transitorio evidenzia + 9 bps.

L'adozione dell'IFRS 9 ha determinato sul patrimonio netto un effetto complessivo, al netto dell'effetto fiscale, in aumento di **378 mila euro**. In particolare tale effetto deriva:

- per un ammontare di **(1.309 mila euro)**, da variazioni delle riserve a seguito dell'iscrizione di riserve di *first time adoption* >> tali riserve sono riconducibili agli effetti conseguenti alla riclassificazione ed alla valutazione di strumenti finanziari diversi da quelli ricondotti in voce 30 "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" ed al calcolo delle rettifiche di valore su titoli ed esposizioni creditizie finanziamenti per cassa e fuori bilancio;
- all'interno del patrimonio netto, la precedente diminuzione delle riserve, è stata tuttavia compensata dall'incremento registrato nelle riserve valutative presentate in voce 110 "Riserve da valutazione" riconducibili all'effetto valutazione e classificazione di titoli rientranti nella voce 30 "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva"<sup>7</sup>, per totali **1.687 mila euro**. Per effetto della variazione positiva delle riserve di valutazione, quest'ultime all'1 1 2018 sono risultate pari a 610 mila euro.

<sup>7</sup> Sia quelli imputati ex novo a FTVOCI, sia quelli precedentemente classificati in AFS under IAS 39 e ridestinati ad altre categorie contabili under IFRS 9 con valutazione al fair value con impatto a conto economico o a costo ammortizzato

In proposito, al fine di fornire un dettaglio aggiuntivo degli effetti su riepilogati, si riporta nel proseguo la diclosure degli effetti valutativi e di variazione che hanno determinato gli impatti sulla voce 140 "Riserve" e sulla voce 130 "Riserve da valutazione".

EFFETTI AL NETTO DEGLI IMPATTI FISCALI (DATI IN MIGLIAIA DI EURO)		RISERVE DI FIRST TIME ADOPTION
RICLASSIFICHE	DA AFS IAS39 A FVTPL IFRS9	-439
	DA AFS IAS39 A FVOCI IFRS9	-294
	DA AFS IAS39 A CA IFRS9	-154
	DA LRC IAS39 A FVTPL IFRS9	-1
VALUTAZIONI PORTAFOGLIO TITOLI - STAGE 1	DA AFS IAS39 A FVOCI IFRS9	-148
	DA AFS IAS39 A CA IFRS9	-87
	DA HTM IAS39 A CA IFRS9	-7
VALUTAZIONE POTAFOLIO TITOLI - STAGE 2	DA AFS IAS39 A FVOCI IFRS9	-30
VALUTAZIONE CREDITI - STAGE 1	DA LRC (LOANS AND RECEIVABLE CLIENTI) IAS 39 A FVTPL IFRS9	0
	DA LRC IAS 39 A CA IFRS9	2
	DA LRB (LOANS AND RECEIVABLE BANCHE) IAS 39 A CA IFRS9	-41
VALUTAZIONE CREDITI - STAGE 2	DA LRC IAS 39 A CA IFRS9	-4
VALUTAZIONE - GARANZIE E IMPEGNI	GARANZIE E IMPEGNI - STAGE 1	-23
ALTRE VARIAZIONI PORTAFOGLIO CREDITI	FAIR VALUE E MODIFICHE CONTRATTUALI	-25
ALTRO	REINCORPORO DERIVATI	-57
<b>TOTALE</b>		<b>-1.309</b>

EFFETTI AL NETTO DEGLI IMPATTI FISCALI (DATI IN MIGLIAIA DI EURO)		RISERVE DI VALUTAZIONE
RICLASSIFICHE	DA AFS IAS39 A FVTPL IFRS9	425
	DA AFS IAS39 A FVOCI IFRS9	271
	DA AFS IAS39 A CA IFRS9	636
	DA HTM IAS 39 A CA IFRS9	177
VALUTAZIONI PORTAFOGLIO TITOLI - STAGE 1	DA AFS IAS39 A FVOCI IFRS9	148
VALUTAZIONE PORTAFOGLIO TITOLI - STAGE 2	DA AFS IAS39 A FVOCI IFRS9	30
<b>TOTALE</b>		<b>1.687</b>

Di seguito si riporta il prospetto di first time adoption finalizzato a raccordare i saldi in apertura all'1/1/2018, a seguito cioè delle riclassifiche effettuate ai fini dell'IFRS 9

ATTIVO - VOCI IAS 39	SALDO IAS39	RICLASSIFICHE		VALUTAZIONI COLLETTIVE	
		PORTAFOGLIO TITOLI	PORTAFOGLIO CREDITI	PORTAFOGLIO TITOLI	PORTAFOGLIO CREDITI
<b>10 CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE</b>	<b>613.204</b>	-	-	-	-
<b>20 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE</b>	<b>7.440.250</b>	<b>451.195</b>	-	-	-
ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE - ALTRE	6.671.766	451.195	-	-	-
ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE - PARTECIPAZIONI	-	-	-	-	-
ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE - DERIVATI	767.594	-	-	-	-
ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE - SUBORDINATI	890	-	-	-	-
<b>30 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE</b>	<b>-</b>	<b>44.563.826</b>	<b>6.551.447</b>	-	-
		3.895.841	-	-	-
<b>40 ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILE PER LA VENDITA</b>	<b>243.000.057</b>	<b>-125.720.881</b>	-	-	-
ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILE PER LA VENDITA - ALTRE	233.703.011	-122.616.331	-	-	-
ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILE PER LA VENDITA - PARTECIPAZIONI - VALUTATI AL FAIR VALUE	8.505.755	-3.104.550	-	-	-
<b>50 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE FINO ALLA SCADENZA</b>	<b>43.139.434</b>	<b>-43.139.434</b>	-	-	-
<b>60 CREDITI VERSO BANCHE</b>	<b>616.109.441</b>	<b>18.301.258</b>	-	<b>-22.223</b>	<b>-56.812</b>
CREDITI VERSO BANCHE CENTRALI	17.338.845	-	-	-	-
CREDITI VERSO BANCHE	598.770.596	-	-	-	-56.812
CREDITI VERSO BANCHE PER TITOLI	-	18.301.258	-	-22.223	-
<b>70 CREDITI VERSO CLIENTELA</b>	<b>486.450.133</b>	<b>102.649.649</b>	<b>-6.553.462</b>	<b>-107.368</b>	<b>-2.964</b>
CREDITI VERSO CLIENTELA	486.450.133	-	-6.553.462	-	-2.964
CREDITI VERSO CLIENTELA PER TITOLI	-	102.649.649	-	-107.368	-
<b>80 DERIVATI DI COPERTURA</b>	<b>-</b>	-	-	-	-
<b>90 ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA (+/-)</b>	<b>1.058.583</b>	-	-	-	-
<b>100 PARTECIPAZIONI</b>	<b>1.987.558</b>	-	-	-	-
PARTECIPAZIONI: CONTROLLO - INTEGRALI	1.987.558	-	-	-	-
PARTECIPAZIONI: INFLUENZA NOTEVOLE - VALUTATE AL PATRIMONIO NETTO	-	-	-	-	-
<b>110 ATTIVITÀ MATERIALI</b>	<b>28.414.400</b>	-	-	-	-
<b>120 ATTIVITÀ IMMATERIALI</b>	<b>3.154.124</b>	-	-	-	-
<b>130 ATTIVITÀ FISCALI</b>	<b>6.674.333</b>	<b>-132.649</b>	<b>667</b>	<b>103.354</b>	<b>27.696</b>
ATTIVITÀ FISCALI - CORRENTI	3.904.391	240.210	667	103.354	981
ATTIVITÀ FISCALI - ANTICIPATE - DIVERSE DALLA LEGGE 214/2011	1.986.311	-372.859	-	-	26.715
ATTIVITÀ FISCALI - ANTICIPATE - DI CUI ALLA L. 214/2011	783.631	-	-	-	-
<b>140 ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE</b>	<b>-</b>	-	-	-	-
<b>150 ALTRE ATTIVITÀ</b>	<b>59.196.585</b>	-	-	-	-
<b>TOTALE DELL'ATTIVO</b>	<b>1.497.238.102</b>	<b>-3.027.036</b>	<b>-1.348</b>	<b>-26.237</b>	<b>-32.080</b>

VALUTAZIONI ANALITICHE	ALTRE VALUTAZIONI	ALTRE RICLASSIFICHE*	SALDO IFRS 9	VOCI IFRS 9	SALDO IFRS 9
PORTAFOGLIO CREDITI DETERIORATI	PORTAFOGLIO CREDITI				
-	-	-	<b>613.204</b>	10. CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE	<b>613.204</b>
-	-	-	<b>7.891.445</b>	20. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CE A) DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	<b>7.891.445</b>
-	-	-	7.122.961	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CE - DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE - ALTRE	7.122.961
-	-	-	-	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CE - DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE - PARTECIPAZIONI	-
-	-	-	767.594	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CE - DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE - DERIVATI	767.594
-	-	-	890	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CE - DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE - SUBORDINATI	890
-	<b>-3.505</b>	-	<b>51.111.768</b>	20. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CE C) ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE - ALTRE	<b>51.111.768</b>
-	-	-	3.895.841	20. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE - ALTRE X CON IMPATTO A CE C) ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE PARTECIPAZIONI	3.895.841
-	-	-	<b>117.279.176</b>	30. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	<b>117.279.176</b>
-	-	-	111.086.680	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA - ALTRE	111.086.680
-	-	-	5.401.205	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA - PARTECIPAZIONI	5.401.205
-	-	-	-		-
-	-	-	<b>634.331.664</b>	40. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO - A) CREDITI VERSO BANCHE	<b>634.331.664</b>
-	-	-	17.338.845	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO - CREDITI VERSO BANCHE - CREDITI VERSO BANCHE CENTRALI	17.338.845
-	-	-	598.713.784	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO - CREDITI VERSO BANCHE - CREDITI VERSO BANCHE	598.713.784
-	-	-	18.279.035	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO - TITOLI DI DEBITO - BANCHE - ALTRI	18.279.035
-	<b>-33.989</b>	<b>-109.562</b>	<b>582.292.437</b>	40. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO - B) CREDITI VERSO CLIENTELA	<b>582.292.437</b>
-	-33.989	-109.562	479.750.156	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO - CREDITI VERSO CLIENTELA - CREDITI VERSO CLIENTELA	479.750.156
-	-	-	102.542.281	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO - TITOLI DI DEBITO - CLIENTELA - ALTRI	102.542.281
-	-	-	-	50. DERIVATI DI COPERTURA	-
-	-	-	-	60. ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA (+/-)	-
-	-	-	<b>1.058.583</b>		<b>1.058.583</b>
-	-	-	<b>1.987.558</b>	70. PARTECIPAZIONI	<b>1.987.558</b>
-	-	-	1.987.558	PARTECIPAZIONI: CONTROLLO - INTEGRALI	1.987.558
-	-	-	-	PARTECIPAZIONI: INFLUENZA NOTEVOLE - VALUTATE AL PATRIMONIO NETTO	-
-	-	-	<b>28.414.400</b>	80. ATTIVITÀ MATERIALI	<b>28.414.400</b>
-	-	-	<b>3.154.124</b>	90. ATTIVITÀ IMMATERIALI	<b>3.154.124</b>
-	<b>19.441</b>	<b>28.257</b>	<b>6.721.099</b>	100. ATTIVITÀ FISCALI	<b>6.721.099</b>
-	-	28.257	4.277.860	ATTIVITÀ FISCALI - CORRENTI	4.277.860
-	19.441	-	1.659.608	ATTIVITÀ FISCALI - ANTICIPATE - DIVERSE DALLA LEGGE 214/2011	1.659.608
-	-	-	783.631	ATTIVITÀ FISCALI - ANTICIPATE - DI CUI ALLA L. 214/2011	783.631
-	-	-	-	110. ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE	-
-	-	-	<b>59.196.585</b>	120. ALTRE ATTIVITÀ	<b>59.196.585</b>
-	<b>-18.053</b>	<b>-81.305</b>	<b>1.497.947.884</b>		

PASSIVO – VOCI IAS 39	SALDO IAS39	RICLASSIFICHE		VALUTAZIONI COLLETTIVE	
		PORTAFOGLIO TITOLI	PORTAFOGLIO CREDITI	PORTAFOGLIO TITOLI	PORTAFOGLIO CREDITI
10 DEBITI VERSO BANCHE	106.151.090	-	-	-	-
20 DEBITI VERSO CLIENTELA	1.260.454.931	-	-	-	-
30 TITOLI IN CIRCOLAZIONE	-	-	-	-	-
40 PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE	669.093	-	-	-	-
PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE – ALTRE	-	-	-	-	-
PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE – SU DERIVATI	669.093	-	-	-	-
50 PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE	-	-	-	-	-
60 DERIVATI DI COPERTURA	1.117.959	-	-	-	-
70 ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA (+/-)	-	-	-	-	-
80 PASSIVITÀ FISCALI	6.194.702	247.412	-	67.716	180
PASSIVITÀ FISCALI – CORRENTI	6.108.736	-	-	-	-
PASSIVITÀ FISCALI – DIFFERITE	85.966	247.412	-	67.716	180
90 PASSIVITÀ ASSOCIATE AD ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE	-	-	-	-	-
100 ALTRE PASSIVITÀ	32.008.779	-	-	-	-5.412
110 TRATTAMENTO FINE RAPPORTO DEL PERSONALE	1.845.348	-	-	-	-
120 FONDI PER RISCHI ED ONERI	8.496.641	-	-	-	38.955
FONDI PER RISCHI ED ONERI – IMPEGNI E GARANZIE RILASCIATE	-	-	-	-	38.955
FONDI PER RISCHI ED ONERI – ALTRI	8.496.641	-	-	-	-
130 RISERVE DI VALUTAZIONE	-1.076.423	1.508.611	-	178.523	-
RISERVE DI VALUTAZIONE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	-828.666	870.600	-	-	-
RISERVE DI VALUTAZIONE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	-	638.011	-	178.523	-
RISERVA DA VALUTAZIONE: UTILI (PERDITE) ATTUARIALI SU PIANI PREVIDENZIALI A BENEFICI DEFINITI	-247.757	-	-	-	-
160 RISERVE	40.833.022	-887.218	-1.348	-272.476	-65.803
RISERVA LEGALE	8.529.023	-	-	-	-
RISERVE STATUTARIE	-	-	-	-	-
UTILI (PERDITE) PORTATI A NUOVO	-	-	-	-	-
RISERVE: ALTRE	162.228	-	-	-	-
RISERVA STRAORDINARIA	32.141.771	-	-	-	-
RISERVE – RISERVE DI UTILI: RISERVE FTA – IFRS 9	-	-887.218	-1.348	-272.476	-65.803
170 SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE	4.482.589	-	-	-	-
180 CAPITALE	28.000.000	-	-	-	-
200 UTILE (PERDITA) DI ESERCIZIO	8.060.371	-	-	-	-
<b>TOTALE DEL PASSIVO</b>	<b>1.497.238.102</b>	<b>868.805</b>	<b>-1.348</b>	<b>-26.237</b>	<b>-32.080</b>
QUADRATURA	-	-	-	-	-

\*Le altre riclassifiche riguardano prevalentemente gli adeguamenti fiscali conseguenti le differenti valutazioni delle attività finanziarie, nonché i diversi impatti dei modelli di valutazione, sia del portafoglio titoli che dei crediti-finanziamenti

### SEZIONE 3 – EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Non vi sono eventi successivi da segnalare.

### SEZIONE 4 – ALTRI ASPETTI

Non vi sono altri aspetti da segnalare.



VALUTAZIONI ANALITICHE	ALTRE VALUTAZIONI	ALTRE RICLASSIFICHE*	SALDO IFRS 9	VOCI IFRS 9	SALDO IFRS 9
PORTAFOGLIO CREDITI DETERIORATI	PORTAFOGLIO CREDITI				
-	-	-	<b>106.151.090</b>	10. PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO - A) DEBITI VERSO BANCHE	<b>106.151.090</b>
-	-	-	<b>1.260.454.931</b>	10. PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO - B) DEBITI VERSO CLIENTELA	<b>1.260.454.931</b>
-	-	-	-	10. PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO - C) TITOLI IN CIRCOLAZIONE	-
-	-	-24.171	644.922	20. PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE	644.922
-	-	-	-	- PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE - ALTRE	-
-	-	-24.171	644.922	PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE - SU DERIVATI	644.922
-	-	-	-	30. PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE	-
-	-	-	<b>1.117.959</b>	40. DERIVATI DI COPERTURA	<b>1.117.959</b>
-	-	-	-	50. ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA (+/-)	-
-	<b>7.034</b>	-	<b>6.517.044</b>	60. PASSIVITÀ FISCALI	<b>6.517.044</b>
-	-	-	6.108.736	PASSIVITÀ FISCALI - CORRENTI	6.108.736
-	7.034	-	408.308	PASSIVITÀ FISCALI - DIFFERITE	408.308
-	-	-	-	70. PASSIVITÀ ASSOCIATE AD ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE	-
-	-	-	<b>32.003.367</b>	80. ALTRE PASSIVITÀ - ALTRE	<b>32.003.367</b>
-	-	-	<b>1.845.348</b>	90. TRATTAMENTO FINE RAPPORTO DEL PERSONALE	<b>1.845.348</b>
-	-	-	<b>8.535.596</b>	100. FONDI PER RISCHI ED ONERI	<b>8.535.596</b>
-	-	-	38.955	FONDI PER RISCHI ED ONERI - IMPEGNI E GARANZIE RILASCIATE	38.955
-	-	-	8.496.641	FONDI PER RISCHI ED ONERI - ALTRI FONDI PER RISCHI E ONERI	8.496.641
-	-	-	<b>610.711</b>	110. RISERVA DA VALUTAZIONE	<b>610.711</b>
-	-	-	41.934	RISERVA DA VALUTAZIONE: TITOLI DI CAPITALE DESIGNATI FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	41.934
-	-	-	816.534	RISERVA DA VALUTAZIONE: ATTIVITÀ FINANZIARIE (DIVERSE DAI TITOLI DI CAPITALE) VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	816.534
-	-	-	-247.757	RISERVA DA VALUTAZIONE: UTILI (PERDITE) ATTUARIALI SU PIANI PREVIDENZIALI A BENEFICI DEFINITI	-247.757
-	<b>-25.087</b>	<b>-57.134</b>	<b>39.523.956</b>	140. RISERVE	<b>39.523.956</b>
-	-	-	8.529.023	RISERVE - RISERVE DI UTILI: RISERVA LEGALE	8.529.023
-	-	-	-	RISERVE - RISERVE DI UTILI: RISERVE STATUTARIE	-
-	-	-	-	RISERVE - RISERVE DI UTILI: UTILI (PERDITE) PORTATI A NUOVO	-
-	-	-	162.228	RISERVE - RISERVE DI UTILI: ALTRE RISERVE	162.228
-	-	-	32.141.771	RISERVE - RISERVE DI UTILI: RISERVA STRAORDINARIA	32.141.771
-	-25.087	-57.134	-1.309.066	RISERVE - RISERVE DI UTILI: RISERVE FTA - IFRS 9	-1.309.066
-	-	-	<b>4.482.589</b>	150. SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE	<b>4.482.589</b>
-	-	-	28.000.000	160. CAPITALE: AZIONI ORDINARIE	28.000.000
-	-	-	8.060.371	180. UTILE (PERDITA) DI ESERCIZIO	8.060.371
-	<b>-18.053</b>	<b>-81.305</b>	<b>1.497.947.884</b>	TOTALE ATTIVO	<b>1.497.947.884</b>
-	-	-	-	TOTALE PASSIVO	<b>1.497.947.884</b>

## Parte A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio

---

### 1 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO (FVTPL)

#### CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e tra le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

La voce, in particolare, include:

- le attività finanziarie detenute per la negoziazione, essenzialmente rappresentate da titoli di debito e di capitale e dal valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione;
- le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, rappresentate dalle attività finanziarie che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Si tratta di attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" non superato) oppure che non sono detenute nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (Business model "Hold to Collect") o il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie (Business model "Hold to Collect and Sell");

- le attività finanziarie designate al fair value, ossia le attività finanziarie così definite al momento della rilevazione iniziale e ove ne sussistano i presupposti. In relazione a tale fattispecie, un'entità può designare irrevocabilmente all'iscrizione un'attività finanziaria come valutata al fair value con impatto a conto economico se, e solo se, così facendo elimina o riduce significativamente un'incoerenza valutativa.

Trovano, quindi, evidenza in questa voce:

- i titoli di debito e i finanziamenti che sono inclusi nel business model Trading (non riconducibili quindi ai business model "Hold to Collect" o "Hold to Collect and Sell") o che non superano il test SPPI;
- gli strumenti di capitale - non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto - detenuti per finalità di negoziazione o per cui non si sia optato, in sede di rilevazione iniziale, per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva;
- le quote di OICR.

La voce accoglie, inoltre, i contratti derivati, contabilizzati tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione, che sono rappresentati come attività se il fair value è positivo e come passività se il fair value è negativo.

#### RICLASSIFICHE

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre

categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al fair value con impatto a conto economico in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. In questo caso, il tasso di interesse effettivo dell'attività finanziaria riclassificata è determinato in base al suo fair value alla data di riclassificazione e tale data viene considerata come data di rilevazione iniziale per l'allocazione nei diversi stadi di rischio creditizio (stage assignment) ai fini dell'impairment.

#### **CRITERI DI ISCRIZIONE**

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale, alla data di erogazione per i finanziamenti ed alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico vengono rilevate al fair value, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

#### **CRITERI DI VALUTAZIONE**

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono valorizzate al fair value. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel Conto Economico.

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente adottati, che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili, ecc. Per i titoli di capitale e per gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del fair value soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione precedentemente richiamati, ovvero in presenza di un'ampia gamma di possibili valutazioni del fair value, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa.

### **2.1 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA (FVOCI CON RICICLO)**

#### **CRITERI DI CLASSIFICAZIONE**

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente che mediante la vendita (Business model "Hold to Collect and Sell"), e

- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

Sono inoltre inclusi nella voce gli strumenti di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione, per i quali al momento della rilevazione iniziale è stata esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

In particolare, vengono inclusi in questa voce:

- i titoli di debito che sono riconducibili ad un business model Hold to Collect and Sell e che hanno superato il test SPPI;
- le interessenze azionarie, non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, che non sono detenute con finalità di negoziazione, per cui si è esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva;
- i finanziamenti che sono riconducibili ad un business model Hold to Collect and Sell e che hanno superato il test SPPI.

#### **RICLASSIFICAZIONE**

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie.

In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al fair value con impatto sulla redditività complessiva in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Nel caso di riclassifica dalla categoria in oggetto a quella del costo ammortizzato, l'utile (perdita) cumulato rilevato nella riserva da valutazione è portato a rettifica del fair value dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione. Nel caso invece di riclassifica nella categoria del fair value con impatto a conto economico, l'utile (perdita) cumulato rilevato precedentemente nella riserva da valutazione è riclassificato dal patrimonio netto all'utile (perdita) d'esercizio.

#### **CRITERI DI ISCRIZIONE**

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale ed alla data di erogazione per i finanziamenti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

#### **CRITERI DI VALUTAZIONE**

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività classificate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, diverse dai titoli di capitale, sono valutate al fair value, con la rilevazione a Conto Economico degli impatti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato, degli effetti dell'impairment e dell'eventuale effetto cambio, mentre gli altri utili o perdite derivanti

da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto finché l'attività finanziaria non viene cancellata. Al momento della dismissione, totale o parziale, l'utile o la perdita cumulati nella riserva da valutazione vengono riversati, in tutto o in parte, a Conto Economico.

Gli strumenti di capitale per cui è stata effettuata la scelta per la classificazione nella presente categoria sono valutati al fair value e gli importi rilevati in contropartita del patrimonio netto (Prospetto della redditività complessiva) non devono essere successivamente trasferiti a conto economico, neanche in caso di cessione. La sola componente riferibile ai titoli di capitale in questione che è oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai relativi dividendi. Il fair value viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico.

Per i titoli di capitale inclusi in questa categoria, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del fair value soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione precedentemente richiamati, ovvero in presenza di un'ampia gamma di possibili valutazioni del fair value, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa.

Le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva – sia sotto forma di titoli di debito che di crediti – sono soggette alla verifica dell'incremento significativo del rischio creditizio (impairment) prevista dall'IFRS 9, al pari delle Attività al costo ammortizzato, con conseguente rilevazione a conto economico di una rettifica di valore a copertura delle perdite attese. Più in particolare, sugli strumenti classificati in stage 1 (ossia sulle attività finanziarie al momento dell'origination, ove non deteriorate, e sugli strumenti per cui non si è verificato un significativo incremento del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) viene contabilizzata, alla data di rilevazione iniziale e ad ogni data di reporting successiva, una perdita attesa ad un anno. Invece, per gli strumenti classificati in stage 2 (bonis per i quali si è verificato un incremento significativo del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) e in stage 3 (esposizioni deteriorate) viene contabilizzata una perdita attesa per l'intera vita residua dello strumento finanziario.

#### **CRITERI DI CANCELLAZIONE**

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse. Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

**2.2 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA (FVOCI SENZA RICICLO)****CRITERI DI CLASSIFICAZIONE**

Sono inclusi nella voce gli strumenti di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione, per i quali al momento della rilevazione iniziale è stata esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva. In particolare, vengono inclusi in questa voce le interessenze azionarie, non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, che non sono detenute con finalità di negoziazione, per cui si è esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

**RICLASSIFICHE**

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie per i titoli di capitale non è ammessa alcuna riclassifica.

**CRITERI DI ISCRIZIONE**

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale ed alla data di erogazione per i finanziamenti.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

**CRITERI DI VALUTAZIONE**

Successivamente alla rilevazione iniziale, gli strumenti di capitale per cui è stata effettuata la scelta per la classificazione nella presente categoria sono valutati al fair value e gli importi rilevati in contropartita del patrimonio netto (Prospetto della redditività complessiva) non devono essere successivamente trasferiti a conto economico, neanche in caso di cessione. La sola componente riferibile ai titoli di capitale in questione che è oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai relativi dividendi.

Il fair value viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico.

Per i titoli di capitale inclusi in questa categoria, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del fair value soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione precedentemente richiamati, ovvero in presenza di un'ampia gamma di possibili valutazioni del fair value, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa.

**3 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO****CRITERI DI CLASSIFICAZIONE**

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie (in particolare finanziamenti e titoli di debito) che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (Business model "Hold to Collect"), e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e

dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

Più in particolare, formano oggetto di rilevazione in questa voce:

- gli impieghi con banche nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- gli impieghi con clientela nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- i titoli di debito che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente.

Sono inoltre inclusi in tale categoria i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B. e dal T.U.F. (ad esempio per distribuzione di prodotti finanziari ed attività di servicing).

#### **RICLASSIFICHE**

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie, non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al costo ammortizzato in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Gli utili o le perdite risultanti dalla differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo fair value sono rilevati a conto economico nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico e a Patrimonio netto, nell'apposita riserva di valutazione, nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

#### **CRITERI DI ISCRIZIONE**

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito ed alla data di erogazione nel caso di crediti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

In particolare, per quel che attiene ai crediti, la data di erogazione normalmente coincide con la data di sottoscrizione del contratto. Qualora tale coincidenza non si manifesti, in sede di sottoscrizione del contratto si provvede ad iscrivere un impegno ad erogare fondi che si chiude alla data di erogazione del finanziamento. L'iscrizione del credito avviene sulla base del fair value dello stesso, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

#### **CRITERI DI VALUTAZIONE**

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie in esame sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. In questi termini, l'attività è riconosciuta in bilancio per un ammontare pari al valore di prima iscrizione diminuito dei rimborsi di capi-

tale, più o meno l'ammortamento cumulato (calcolato col richiamato metodo del tasso di interesse effettivo) della differenza tra tale importo iniziale e l'importo alla scadenza (riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente alla singola attività) e rettificato dell'eventuale fondo a copertura delle perdite. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri dell'attività, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti all'attività finanziaria medesima. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi direttamente attribuibili ad un'attività finanziaria lungo la sua vita residua attesa.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per le attività - valorizzate al costo storico - la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica dell'attualizzazione, per quelle senza una scadenza definita e per i crediti a revoca.

I criteri di valutazione sono strettamente connessi all'inclusione degli strumenti in esame in uno dei tre stages (stadi di rischio creditizio) previsti dall'IFRS 9, l'ultimo dei quali (Stage 3) comprende le attività finanziarie deteriorate e i restanti (Stage 1 e 2) le attività finanziarie in bonis.

Con riferimento alla rappresentazione contabile dei suddetti effetti valutativi, le rettifiche di valore riferite a questa tipologia di attività sono rilevate nel Conto Economico:

- all'atto dell'iscrizione iniziale, per un ammontare pari alla perdita attesa a dodici mesi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio non sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alle variazioni dell'ammontare delle rettifiche di valore per perdite attese nei dodici mesi successivi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alla rilevazione di rettifiche di valore per perdite attese riferibili all'intera vita residua prevista contrattualmente per l'attività;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove - dopo che si è verificato un incremento significativo del rischio di credito rispetto all'iscrizione iniziale - la "significatività" di tale incremento sia poi venuta meno, in relazione all'adeguamento delle rettifiche di valore cumulate per tener conto del passaggio da una perdita attesa lungo l'intera vita residua dello strumento ("lifetime") ad una a dodici mesi.

Le attività finanziarie in esame, ove risultino in bonis, sono sottoposte ad una valutazione, volta a definire le rettifiche di valore da rilevare in bilancio, a livello di singolo rapporto creditizio (o "tranche" di titolo), in funzione dei parametri di rischio rappresentati da probability of default (PD), loss given default (LGD) ed exposure at default (EAD), derivati dai modelli AIRB e opportunamente corretti per tener conto delle previsioni del principio contabile IFRS 9.

Se, oltre ad un incremento significativo del rischio di credito, si riscontrano anche oggettive evidenze di una perdita di valore, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività - classificata come "deteriorata", al pari di tutti gli altri rapporti intercorrenti con la medesima controparte - e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. In tale contesto i crediti deteriorati vengono valutati con una metodologia expected loss che considera solo scenari di work-out. Rientrano nell'ambito delle attività deteriorate gli strumenti finan-



ziari ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto/sconfinante da oltre novanta giorni secondo le regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS e di Vigilanza europea.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi e del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie. Il tasso effettivo originario di ciascuna attività rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto Economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati nel margine di interesse. In alcuni casi, durante la vita delle attività finanziarie in esame e, in particolare, dei crediti, le condizioni contrattuali originarie sono oggetto di successiva modifica per volontà delle parti del contratto. Quando, nel corso della vita di uno strumento, le clausole contrattuali sono oggetto di modifica occorre verificare se l'attività originaria deve continuare ad essere rilevata in bilancio o se, al contrario, lo strumento originario deve essere oggetto di cancellazione dal bilancio (*derecognition*) e debba essere rilevato un nuovo strumento finanziario.

In generale, le modifiche di un'attività finanziaria conducono alla cancellazione della stessa ed all'iscrizione di una nuova attività quando sono "sostanziali". La valutazione circa la "sostanzialità" della modifica deve essere effettuata considerando sia elementi qualitativi sia elementi quantitativi. In alcuni casi, infatti, potrà risultare chiaro, senza il ricorso a complesse analisi, che i cambiamenti introdotti modificano sostanzialmente le caratteristiche e/o i flussi contrattuali di una determinata attività mentre, in altri casi, dovranno essere svolte ulteriori analisi (anche di tipo quantitativo) per apprezzare gli effetti delle stesse e verificare la necessità di procedere o meno alla cancellazione dell'attività ed alla iscrizione di un nuovo strumento finanziario.

#### **CRITERI DI CANCELLAZIONE**

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse. Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

#### 4 – OPERAZIONI DI COPERTURA

Con riferimento alle operazioni di copertura, la Banca ha deciso di applicare l'opzione prevista dal paragrafo 7.2.21 dell'IFRS 9; permane pertanto l'integrale mantenimento delle regole relative all'*hedge accounting* normate dallo IAS 39 (Carve-out), senza perciò l'applicazione del nuovo principio IFRS9 in materia di General Hedge.

##### CRITERI DI CLASSIFICAZIONE: TIPOLOGIA DI COPERTURE

Nelle voci dell'attivo e del passivo figurano i derivati di copertura, che alla data di riferimento del bilancio presentano rispettivamente un *fair value* positivo e negativo.

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato strumento finanziario o su un gruppo di strumenti finanziari, attribuibili ad un determinato rischio, tramite gli utili rilevabili su un diverso strumento finanziario o gruppo di strumenti finanziari nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Lo IAS 39 prevede le seguenti tipologie di coperture:

- copertura di *fair value*, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del *fair value* di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio;
- copertura di flussi finanziari, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio;
- copertura di un investimento in valuta, che attiene alla copertura dei rischi di un investimento in un'impresa estera espresso in valuta.

##### CRITERI DI ISCRIZIONE

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa. L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di *fair value* dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è apprezzata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Si ha efficacia (nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%) quando le variazioni di *fair value* (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura. La valutazione dell'efficacia è effettuata semestralmente utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'efficacia attesa;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. In altre parole, misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta ed il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione.

##### CRITERI DI VALUTAZIONE

I derivati di copertura sono valutati al *fair value*, quindi, nel caso di coper-

tura di *fair value*, si compensa la variazione del *fair value* dell'elemento coperto con la variazione del *fair value* dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a Conto Economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto.

La misurazione del *fair value* dei mutui a tasso fisso coperti richiede una coerenza finanziaria tra le attività coperte e gli IRS stipulati a copertura. Ad ogni data di misurazione del *fair value*, si costruisce quindi lo stock cumulato degli IRS di copertura e lo stock cumulato dei mutui coperti e si verifica innanzitutto che vi sia una prima corrispondenza tra il profilo di ammortamento degli IRS e il profilo di ammortamento dei mutui coperti.

Si procede successivamente con il calcolo del tasso fisso medio ponderato degli IRS di copertura. Detto tasso rappresenta la media dei tassi di mercato che erano in vigore al momento della stipula dei diversi IRS e riflette quindi la quota interesse che si era inteso coprire al momento della copertura dei mutui. In altri termini, tale tasso rappresenta la parte di quota interessi effettivamente coperta dall'IRS, distinguendola dalla parte di quota interessi che invece non viene coperta e che corrisponde allo *spread* (espressione più del rischio cliente che del rischio tasso).

A questo punto diventa ragionevole costruire, a partire dal piano di ammortamento effettivo residuo delle quote capitale della totalità dei mutui coperti, il piano di ammortamento dei mutui da utilizzare per la rilevazione del *fair value*. Esso sarà composto dai flussi delle quote capitali dei mutui (dati dalla differenza tra il debito residuo di un periodo rispetto al debito residuo del periodo precedente secondo il piano di ammortamento contrattuale) e dalle quote interessi ottenute applicando ai debiti residui di periodo il tasso medio ponderato degli IRS di copertura (espressivi della quota interessi coperta).

Le rate così ottenute possono quindi essere attualizzate adottando la stessa curva tassi utilizzata per il calcolo del *fair value* degli IRS di copertura, ed abbattute in ragione della percentuale effettiva di copertura alla data di valutazione (rapporto tra le "superfici" - le sommatorie cioè delle quote capitale residue per i relativi giorni di permanenza - dei piani di ammortamento del nozionale residuo degli IRS fratto il credito residuo dei mutui), così da ottenere il valore attuale dei mutui coperti. A questo valore dovrà essere sottratto il credito residuo (anch'esso moltiplicato per la percentuale di copertura) alla data di valutazione dei mutui.

Secondo tale procedimento (valore attuale delle rate meno debito residuo abbattuti per la percentuale di copertura) viene calcolato il *fair value* alla fine dell'esercizio T e il *fair value* alla fine dell'esercizio T-1. La differenza fra questi due valori sarà il delta *fair value* dei mutui da porre a confronto con il delta *fair value* degli IRS.

Il calcolo del delta *fair value* degli lrs avviene secondo le seguenti metodologie:

- il *fair value* è calcolato come attualizzazione dei flussi di cassa futuri (*Net Present Value* - NPV): tale metodo consiste nell'attualizzazione dei flussi di cassa stimati ad un tasso corrente espressivo del rischio intrinseco allo strumento valutato;
- per gli IRS di copertura di mutui che esistevano già a fine dell'esercizio precedente, il delta *fair value* è dato dalla differenza tra il *fair value* alla fine

- dell'esercizio e il *fair value* alla fine dell'esercizio precedente;
- per gli IRS di copertura di mutui stipulati durante l'esercizio, il delta *fair value* è pari al *fair value* dell'IRS alla fine esercizio;
  - sono calcolati sia i *market value* sia gli *intrinsic value* di tutti gli IRS.

## 5 – PARTECIPAZIONI

### CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

La voce include le interessenze detenute in società collegate e controllate. Si considerano collegate le società non controllate in cui si esercita un'influenza significativa. Si presume che la società eserciti un'influenza significativa in tutti i casi in cui detiene il 20% o una quota superiore dei diritti di voto e, indipendentemente dalla quota posseduta, qualora sussista il potere di partecipare alle decisioni gestionali e finanziarie delle partecipate.

### CRITERI DI ISCRIZIONE

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al costo.

### CRITERI DI VALUTAZIONE

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri, dei multipli di transazione, del patrimonio netto e del metodo attuariale che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a Conto Economico. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto Economico.

## 6 – ATTIVITÀ MATERIALI

### CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Le attività materiali comprendono gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo. Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi, e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo. Le migliorie su beni di terzi incluse in queste voci sono migliorie e spese incrementative relative ad attività materiali identificabili e separabili. Di solito tali investimenti sono sostenuti per rendere adatti all'utilizzo atteso gli immobili presi in affitto da terzi. Le migliorie e spese incrementative relative ad attività materiali identificabili e non separabili sono invece incluse nella voce 160 "Altre attività".

### CRITERI DI ISCRIZIONE

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo, che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici eco-

nomici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a Conto Economico.

#### **CRITERI DI VALUTAZIONE**

Le immobilizzazioni materiali sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore. Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

Ad ogni chiusura di bilancio, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al maggiore tra il *fair value*, ed il relativo valore d'uso del bene inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a Conto Economico. Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

#### **CRITERI DI CANCELLAZIONE**

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

## **7 - ATTIVITÀ IMMATERIALI**

#### **CRITERI DI CLASSIFICAZIONE**

Le attività immateriali includono l'avviamento ed il software applicativo ad utilizzazione pluriennale. L'avviamento rappresenta la differenza positiva tra il costo di acquisto ed il *fair value* delle attività e delle passività acquisite. Le altre attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali.

#### **CRITERI DI ISCRIZIONE**

Un'attività immateriale può essere iscritta come avviamento quando la differenza positiva tra il *fair value* degli elementi patrimoniali acquisiti e il costo dell'aggregazione aziendale sia rappresentativo delle capacità reddituali future delle attività e passività acquisite (*goodwill*). Qualora tale differenza risulti negativa (*badwill*) o nell'ipotesi in cui il *goodwill* non trovi giustificazione nelle capacità reddituali future della partecipata, la differenza stessa è iscritta direttamente a Conto Economico.

Le altre attività immateriali sono iscritte al costo comprensivo degli eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a Conto Economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

#### **CRITERI DI VALUTAZIONE**

Per quanto concerne gli avviamenti, ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore e comunque almeno una volta all'anno successivamente alla predisposizione del piano triennale, viene effettuata una verifica dell'inesistenza di riduzioni durevoli di valore. A tal fine viene identificata l'unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento. L'ammontare

dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il fair value dell'unità generatrice di flussi finanziari, ed il relativo valore d'uso. Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari futuri attesi dalle unità generatrici alle quali l'avviamento è stato attribuito. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a Conto Economico.

Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Qualora la vita utile sia indefinita non si procede all'ammortamento, ma solamente alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione delle immobilizzazioni. Ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a Conto Economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

#### **CRITERI DI CANCELLAZIONE**

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

#### **8 - ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE**

La Banca non dispone di tale fattispecie.

#### **9 - FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA**

Le voci includono rispettivamente le attività fiscali correnti ed anticipate e le passività fiscali correnti e differite.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel Conto Economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto. L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

Le imposte anticipate e differite sono calcolate sulle differenze temporanee, senza limiti temporali, tra i valori contabili ed i valori fiscali delle singole attività o passività.

Le attività per imposte anticipate sono iscritte in bilancio se esiste la probabilità del loro recupero. A tal proposito si segnala che la consolidante fiscale Banca Sella Holding Spa ha effettuato il 28/07/2016, per le Società partecipanti al Consolidato fiscale, l'opzione per il mantenimento dell'applicazione delle disposizioni sulla trasformazione delle attività per imposte anticipate in crediti di imposta prevista dall'art 11 del decreto legge 03/05/2016, n. 59, convertito, con modificazioni, dalla Legge 30 giugno 2016, n. 119. Ne consegue che viene mantenuta, così come previsto dalla Legge 225 del 2010 art.2, commi da 55 a 56 bis, la convertibilità in crediti di imposta delle imposte anticipate iscritte in bilancio a fronte di svalutazioni e perdite su crediti e di avviamenti, in particolare nel caso in cui dal bilancio individuale risulti una perdita di esercizio. Tale convertibilità consente una modalità di recupero aggiuntiva e integrativa, che risulta idonea ad assicurare il recupero di tali tipologie di imposte anticipate in ogni situazione, indipendentemente dalla redditività futura dell'impresa. Tale convertibilità si configura pertanto, in ogni caso, quale sufficiente presupposto per l'iscrizione ed il mantenimento in bilancio di tali tipologie di imposte anticipate.

Le passività per imposte differite sono iscritte in bilancio, con le sole eccezioni delle attività iscritte in bilancio per un importo superiore al valore fiscalmente riconosciuto e delle riserve in sospensione d'imposta, per le quali è ragionevole ritenere che non saranno effettuate d'iniziativa operazioni che ne comportino la tassazione. Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

#### **10 - FONDI PER RISCHI ED ONERI**

Gli altri fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali originate da un evento passato per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Nella sottovoce "altri fondi" figurano i fondi per rischi e oneri costituiti in ossequio a quanto previsto dai principi contabili internazionali, ad eccezione delle svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate iscritte nella voce "altre passività".

Viene iscritto un accantonamento tra i fondi per rischi ed oneri esclusivamente quando:

- esiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

L'importo accantonato rappresenta la migliore stima dell'onere necessario per estinguere l'obbligazione; nel determinare tale stima si considerano i rischi e le incertezze che attengono ai fatti e alle circostanze in esame.

Laddove il differimento temporale nel sostenimento dell'onere sia significativo, l'importo dell'accantonamento è rappresentato dal valore attuale dell'onere che si suppone sarà necessario per estinguere l'obbligazione. Si utilizza in tal caso un tasso di attualizzazione tale da riflettere le valutazioni correnti di mercato del valore attuale del denaro.

Si procede, inoltre, ad una revisione periodica della congruità di detti importi. Nel caso in cui si acquisiscano nuove, maggiori o ulteriori informazioni sull'evento di rischio, tali da portare ad un aggiornamento della stima in origine effettuata, si provvede subito ad adeguare il relativo accantonamento.

Un accantonamento viene utilizzato solo a fronte degli eventi di rischio per i quali è stato originariamente effettuato.

#### **11 - PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO**

##### **CRITERI DI CLASSIFICAZIONE**

I Debiti verso banche, i Debiti verso clientela e i Titoli in circolazione ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela, le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto a termine e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito, titoli obbligazionari ed altri strumenti di raccolta in circolazione, al netto degli eventuali ammontari riacquistati.

Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dall'impresa in qualità di locatario nell'ambito di operazioni di leasing finanziario.

**CRITERI DI ISCRIZIONE**

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con il momento della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

**CRITERI DI VALUTAZIONE**

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, per le quali il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato.

**CRITERI DI CANCELLAZIONE**

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli obbligazionari precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare corrisposto per acquistarla viene registrata a Conto Economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento.

**12 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE****CRITERI DI CLASSIFICAZIONE**

Gli strumenti finanziari in oggetto sono iscritti alla data di sottoscrizione o alla data di emissione ad un valore pari al fair value dello strumento, senza considerare eventuali costi o proventi di transazione direttamente attribuibili agli strumenti stessi.

In tale categoria di passività sono, in particolare, inclusi i contratti derivati di trading con fair value negativo, nonché i derivati impliciti con fair value negativo presenti in contratti complessi - in cui il contratto primario è una passività finanziaria - ma non strettamente correlati agli stessi. Inoltre sono incluse le passività che si originano da scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione di titoli.

**CRITERI DI VALUTAZIONE**

Tutte le passività di negoziazione sono valutate al fair value con imputazione del risultato della valutazione nel Conto Economico.

**CRITERI DI CANCELLAZIONE**

Le Passività finanziarie detenute per negoziazione vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando la passività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà della stessa.



**13 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE**

La Banca non dispone di tale fattispecie.

**14 - OPERAZIONI IN VALUTA****RILEVAZIONE INIZIALE**

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

**RILEVAZIONI SUCCESSIVE**

Ad ogni chiusura di bilancio, le poste di bilancio in valuta estera vengono valutate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione; per convertire gli elementi di ricavi e di costi è spesso utilizzato un cambio che approssima i cambi alla data delle operazioni, quale ad esempio un cambio medio di periodo;
- le poste non monetarie valutate al *fair value* sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel Conto Economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a Conto Economico, è rilevata in Conto Economico anche la relativa differenza cambio.

**15 - ALTRE INFORMAZIONI****BENEFICI PER I DIPENDENTI**

Il trattamento di fine rapporto del personale viene iscritto sulla base del suo valore attuariale. Ai fini dell'attualizzazione, si utilizza il metodo della proiezione unitaria del credito che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. La differenza tra utili e le perdite di natura attuariale si rilevano direttamente a Patrimonio Netto, mentre le rimanenti componenti (l'effetto attualizzazione) si rileveranno a Conto Economico.

In base a quanto disposto dallo IAS 19, il TFR rappresenta un beneficio successivo al rapporto di lavoro a prestazioni definite, la cui rilevazione deve avvenire mediante ricorso a metodologie attuariali.

Alla luce delle disposizioni di cui alla Legge Finanziaria 2007, il TFR maturato dal 1° gennaio 2007 destinato a forme di previdenza complementare o al Fondo di Tesoreria dell'Inps è da considerarsi quale "*defined contribution plan*" e, quindi, non più oggetto di valutazione attuariale.

Nell'ottica dei principi contabili internazionali, infatti, il TFR non può essere iscritto in bilancio per un importo corrispondente a quanto maturato (nell'ipotesi che tutti i dipendenti lascino la società alla data di bilancio), bensì la

passività in questione deve essere calcolata proiettando l'ammontare già maturato al momento futuro di risoluzione del rapporto di lavoro ed attualizzando poi tale importo alla data di bilancio utilizzando il metodo attuariale "Projected Unit Credit Method".

#### **RICONOSCIMENTO DEI RICAVI E DEI COSTI**

I ricavi sono riconosciuti sulla base delle regole previste dall'IFRS15, in vigore dal 1° gennaio 2018 ed omologato da parte dell'Unione europea con Regolamento UE 2016/1905 del 22 settembre 2016. L'IFRS15 prevede due approcci per la rilevazione dei ricavi

— at point in time

— over time

a seconda che la prestazione dei servizi di riferimento (performance obligation) avvengano in un'unica soluzione o lungo un periodo definito dal contratto.

Con riferimento a talune specifiche voci di spesa o ricavo, si forniscono i seguenti dettagli:

— gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;

— gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;

— i dividendi sono rilevati a conto economico nel corso dell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione;

— le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati;

— gli utili e perdite derivanti dalla negoziazione di strumenti finanziari sono riconosciuti al conto economico al momento del perfezionamento della vendita, sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato ed il valore di iscrizione degli strumenti stessi;

— i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, a meno che sia stata mantenuta la maggior parte dei rischi e benefici connessi con l'attività.

I costi sono rilevati in conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. Se l'associazione tra costi e ricavi può essere effettuata in modo generico ed indiretto, i costi sono iscritti su più periodi con procedure razionali e su base sistematica. I costi che non possono essere associati ai proventi sono rilevati immediatamente in conto economico.

#### **RATEI E RISCONTI**

I ratei ed i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

#### **SPESE PER MIGLIORIE SU BENI DI TERZI**

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi, classificati tra le Altre attività come previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia, vengono ammortizzati per un periodo pari alla durata del contratto di affitto.

**ACCANTONAMENTI PER GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI**

Gli accantonamenti su base collettiva, relativi alla stima dei possibili esbor-si connessi al rischio di credito relativo alle garanzie, determinati applicando i medesimi criteri precedentemente esposti con riferimento ai crediti, sono ap-postati tra le Altre passività, come previsto dalle istruzioni della Banca d'Italia.

**UTILIZZO DI STIME E ASSUNZIONI NELLA PREDISPOSIZIONE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO**

La Banca è ricorsa, per la redazione del bilancio d'esercizio, a stime e ad assunzioni che possono determinare effetti sui valori iscritti nello stato pa-trimoniales e nel conto economico. La predisposizione di tali stime è data da:

- l'utilizzo delle informazioni disponibili;
- l'adozione di valutazioni, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni razionali per la rilevazione dei fatti di gestione.

Negli esercizi futuri gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire, anche significativamente, a seguito del mutamento delle valutazioni utilizzate, in quanto, per loro natura, le stime e le assunzioni impiegate possono variare di esercizio in esercizio.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni sono sostanzialmente legati a questi eventi:

- riduzione di valore dei crediti e delle altre attività finanziarie per la deter-minazione delle perdite;
- rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi mediante l'utilizzo di modelli valutativi;
- avviamenti e altre attività immateriali per la stima della congruità del valore;
- fondi del personale e fondi per rischi e oneri;
- fiscalità differita attiva circa le stime e le assunzioni sulla sua recuperabilità

**ALTRE ATTIVITÀ**

Le altre attività accolgono essenzialmente partite in attesa di sistemazione e poste non riconducibili ad altre voci dello stato patrimoniale, tra cui si ricor-dano i crediti derivanti da forniture di beni e servizi non finanziari, le partite fiscali diverse da quelle rilevate a voce propria (ad esempio, connesse con l'attività di sostituto di imposta), l'oro, l'argento e i metalli preziosi e i ratei at-tivi diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle relative attività finanziarie, ivi inclusi quelli derivanti da contratti con i clienti ai sensi dell'IFRS 15, paragrafi 116 e successivi.

**TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE**

Nell'ottica dei principi contabili internazionali, e rispetto alle indicazioni for-nite dall'International Accounting Standards Board (IASB) e dall' International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), il TFR è considerato come un post employment-benefit del tipo defined-benefit plan, ovvero un be-neficio a lungo termine a prestazione definita, da determinare, a fini contabili, mediante metodologie di tipo attuariale.

Il modello attuariale adottato è sintetizzato da una serie di metodologie simulative applicate su base individuale a ciascun dipendente dell'azienda volte ad individuare gli oneri futuri, che si manifesteranno a fronte delle uscite per le diverse cause (morte, invalidità, recesso, ecc.) in ciascuno degli esercizi successivi alla data di valutazione.

Il valore IAS dell'onere aziendale da porre a bilancio corrisponde al valore attuale di tali oneri futuri; ovviamente detta attualizzazione è effettuata non solo dal punto di vista finanziario ma anche da quello demografico per tener conto per ogni dipendente delle probabilità di uscita dall'azienda prima della naturale maturazione del diritto a percepire il beneficio (cioè prima del conseguimento dell'età pensionabile di vecchiaia).

In sintesi, disponendo dei dati anagrafici ed economici del collettivo, il modello utilizzato opera a livello individuale articolandosi nelle seguenti fasi elaborative:

1. determinazione - per ciascuno degli anni futuri sino al raggiungimento del diritto al beneficio - degli importi di TFR dovuti al verificarsi dei diversi eventi per morte, invalidità, recesso e sopravvivenza;
2. stima dei valori probabilistici degli importi di cui al punto a) adottando idonee basi tecniche sia di natura demografica (per gli eventi sopra indicati) che economica (il fenomeno inflattivo e l'incremento dei salari);
3. calcolo dei valori attuali dei valori di cui al punto precedente (sulla base di un opportuno tasso del mercato finanziario) e di altri eventuali indicatori funzionali alle valutazioni obiettivo del modello, che nel contempo consentano di stabilirne la congruità e la consistenza.

Le ipotesi per le valutazioni in oggetto, oltre a quelle meramente numeriche, sono rappresentate da (il richiamo dei paragrafi è riferito al principio contabile internazionale 19R):

1. ipotesi di mortalità per la quale (par. 81 e 82) "L'entità deve determinare le ipotesi di mortalità facendo riferimento alla migliore stima della mortalità dei partecipanti al piano sia durante, sia dopo la cessazione del rapporto di lavoro."; tale ipotesi è stata desunta da quella dei dipendenti e dei pensionati di un grande gruppo aziendale costituito da oltre 3000 addetti; i dati statistici sull'andamento dei decessi sono relativi ad oltre 20 anni di osservazione, seguiti fino al 2001 e successivamente aggiornati sulla base della mortalità generale, quest'ultima elaborata con i dati ISTAT per gli anni 2001, 2011 e 2015;
2. ipotesi di invalidità desunta dai dati statistici forniti dall'INPS sul fenomeno, aggiornati all'anno 2000;
3. ipotesi di rotazione del personale che deve risultare sufficientemente cautelativa anche in relazione al tipo ed alla forma giuridica dell'azienda oggetto della valutazione e che viene desunta sulla base dei dati aziendali e da statistiche medie di un significativo aggregato di aziende appartenenti al medesimo settore economico del Gruppo;
4. ipotesi di anticipazione del TFR desunta sulla base dei dati aziendali e da statistiche medie di un significativo aggregato di aziende appartenenti al medesimo settore economico del Gruppo Sella;
5. uniforme distribuzione degli uscite (per le diverse cause: morte, invalidità e recesso) nell'arco dell'anno necessaria per individuare la probabilità nella frazione sub-annuale;
6. ipotesi di incremento reale delle retribuzioni (par. 87(b)) diversificato per categoria (par. 87(b) e 90); tale incremento rispecchia le ipotesi sui livelli delle retribuzioni future nel senso che, oltre agli incrementi retributivi connessi al fenomeno inflattivo, tiene conto dell'anzianità, delle promozioni e di eventuali passaggi di categoria; tale metodica rispecchia quanto specificatamente richiesto dalle normative IAS in materia (paragrafo 84 dello IAS 19R); è evidente che, nel caso del TFR, ai sensi della citata Riforma

Previdenziale, tale base tecnica è influente solo con riferimento alle società con meno di 50 addetti;

7. tasso di attualizzazione (par. 83-86) determinato sulla base della curva dei tassi di rendimento di mercato di tutti i titoli obbligazionari di aziende primarie dell'area euro alla data di valutazione; più esattamente è stata individuata la curva dei tassi Composite AA (fonte Bloomberg) disponibile alla data di riferimento delle valutazioni, debitamente estrapolata, per le durate tra 10 e 15 e per quelle successive a 15 anni, con l'utilizzo della curva dei rendimenti (fonte BCE) di tutti i titoli di Stato dell'area dell'euro (compresi i rating AAA) risultante alla stessa data.

## Parte A.3 – Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

---

Non vi sono stati nel corso del 2018 trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie.

## Parte A.4 – Informativa sul fair value

---

### INFORMATIVA DI NATURA QUALITATIVA

#### A.4.1 LIVELLO DI FAIR VALUE 2 E 3: TECNICHE DI VALUTAZIONE E INPUT UTILIZZATI

Il 12 Maggio 2011 lo IASB ha pubblicato l'IFRS 13 "Valutazione del *Fair value*" che fornisce una guida completa su come valutare il *fair value* di attività e passività finanziarie e non finanziarie e sulla relativa informativa. L'IFRS 13 è stato omologato con Regolamento (UE) N. 1255/2012 della Commissione del 11 dicembre 2012.

Il nuovo principio si applica tutte le volte che un altro Standard contabile richieda la misurazione di un'attività o passività al *fair value* o richiede informazioni integrative sulle valutazioni del *fair value*.

In base a quanto previsto dal IFRS 13, il *fair value* è definito come il "prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione".

Il principio impone che qualora esistano transazioni direttamente osservabili sul mercato, la determinazione del *fair value* sia immediata. In assenza di tali condizioni occorre far ricorso a tecniche di valutazione. L'IFRS 13 individua tre tecniche di valutazione ampiamente utilizzate e stabilisce che ciascuna en-

tità, per valutare il *fair value*, debba utilizzare tecniche di valutazione coerenti con uno o più di questi metodi:

- *Metodo della valutazione di mercato*: con tale tecnica viene fatto ricorso a prezzi ed altre informazioni relative a transazioni che hanno coinvolto attività o passività finanziarie identiche o similari. Rientrano in tale ambito le valutazioni basate sulla determinazione dei multipli di mercato.
- *Metodo del costo*: il *fair value* è rappresentato dal costo di sostituzione di un'attività finanziaria.
- *Metodo reddituale*: il *fair value* è pari al valore attuale dei flussi futuri. Tali tecniche possono essere basate sul valore attuale.

Nel calcolo del *fair value* di un'attività finanziaria l'IFRS 13 prevede l'inserimento di un fattore di aggiustamento del *fair value* che identifichi il cosiddetto rischio di controparte (CVA). Tale rischio di credito deve essere quantificato come lo determinerebbe un operatore di mercato nella definizione del prezzo di acquisto di un'attività finanziaria.

Nella determinazione del *fair value* di una passività finanziaria, l'IFRS 13, prevede che si debba quantificare anche un fattore di aggiustamento del *fair value* riferibile al proprio rischio di credito (DVA). Come già evidenziato in precedenza, in base all'IFRS 13 la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari dovrebbe utilizzare tecniche di valutazione che massimizzino il ricorso a dati di input osservabili sul mercato.

A tal fine, l'IFRS 13 stabilisce una gerarchia del *fair value* che classifica in tre livelli gli input delle tecniche di valutazione adottate per valutare il *fair value*:

- Livello 1: i prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi, per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione.
- Livello 2: input diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1 osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività. I prezzi delle attività o passività si desumono dalle quotazioni di mercato di attività simili o mediante tecniche di valutazione per le quali tutti i fattori significativi (*spread* creditizi e di liquidità) sono desunti da dati osservabili di mercato.
- Livello 3: dati di input non osservabili per l'attività o per la passività. I prezzi delle attività o passività si desumono utilizzando tecniche di valutazione che si fondano su dati elaborati utilizzando le migliori informazioni disponibili in merito ad assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero per determinare il prezzo dell'attività o della passività (comporta, pertanto, stime ed assunzioni da parte del management).

L'IFRS 13 definisce mercato attivo quel "mercato in cui le operazioni relative all'attività o alla passività si verificano con una frequenza e con volumi sufficienti a fornire informazioni utili per la determinazione del prezzo su base continuativa".

Di seguito vengono illustrati i diversi livelli di input da utilizzare per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari da valutare al *fair value*:

**(L1)** Strumenti il cui *fair value* è rappresentato dal valore di mercato (strumenti quotati su un mercato attivo):

- Titoli quotati su un mercato regolamentato o su un sistema multilaterale di negoziazione (nel quale agiscono continuamente uno o più *market makers*).
- Titoli quotati su Bloomberg purché l'importo dell'emissione sia maggiore o uguale a 500 milioni di euro e sia presente almeno un *market maker* con prezzi regolarmente disponibili.

- Obbligazioni emesse dal Gruppo Sella (in presenza di mercato di negoziazione attivo)
- Fondi per i quali è disponibile il NAV giornaliero o la quotazione giornaliera.
- Partecipazioni quotate su un mercato regolamentato.
- Derivati quotati su mercati regolamentati.

Per "mercato attivo" si intende:

- Il mercato regolamentato su cui lo strumento sia scambiato e regolarmente quotato;
- Il sistema multilaterale di negoziazione nel quale agiscano continuamente uno o più *market makers*;
- La contribuzione su Bloomberg purché l'importo dell'emissione sia maggiore o uguale a 500 milioni di euro e sia presente almeno un *market maker* con prezzi regolarmente disponibili.

**(L2)** Strumenti il cui *fair value* è determinato utilizzando input diversi dai prezzi quotati su un mercato attivo, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato:

- Titoli per i quali Bloomberg esprima una quotazione caratterizzati da un importo dell'emissione inferiore a 500 milioni di euro oppure titoli, seppure caratterizzati da un importo dell'emissione superiore a 500 milioni di euro, per i quali non sia presente su Bloomberg alcun *market maker* con prezzi regolarmente disponibili.
- Titoli quotati su un sistema multilaterale di negoziazione per i quali non sia presente alcun *market maker* con prezzi regolarmente disponibili.
- Obbligazioni emesse dal Gruppo Sella, qualora il mercato di negoziazione non sia attivo, per la valutazione delle quali vengono applicate le disposizioni di cui all'Addendum 1 alla presente Policy.
- Titoli definiti illiquidi esplicitamente valutati a modello sulla base di input osservabili direttamente o indirettamente sul mercato.
- Fondi per i quali non è disponibile il NAV giornaliero o la quotazione giornaliera, ma che esprimano periodicamente un NAV o una quotazione affidabile con frequenza almeno mensile.
- Partecipazioni che non hanno un mercato attivo per le quali si viene a conoscenza di un numero di transazioni limitato ma ricorrente nel tempo.
- Derivati OTC per cui siano presenti parametri di mercato per la valutazione

**(L3)** Strumenti il cui *fair value* è determinato utilizzando input che non sono basati su dati di mercato osservabili:

- Titoli in *default* o delistati nell'ipotesi in cui il prezzo comunicato dal *provider* di riferimento per il singolo titolo è maggiore di 0. Se tale prezzo è invece pari a 0 tali titoli vengono considerati "valutati non al *fair value*".
- Titoli definiti illiquidi esplicitamente valutati a modello sulla base di input non osservabili.
- Titoli derivanti dalle cartolarizzazioni Mars 2600 e altre ABS.
- Fondi o Sicav specializzate in ABS.
- Fondi chiusi non quotati
- Fondi di *private equity*, *private debt* e *venture capital* che non esprimano un NAV con frequenza almeno mensile.
- Partecipazioni e strumenti partecipativi che non hanno un mercato attivo per le quali avvengono transazioni una tantum o per le quali si utilizzano metodi di valutazione.
- Derivati OTC per cui non siano presenti parametri di mercato per la valutazione.

La valutazione circa la congruità della classificazione dello strumento rispetto al livello di input assegnato viene eseguita con periodicità semestrale (giugno e dicembre) dall'ufficio Anagrafica Titoli, il quale provvede anche alle eventuali variazioni da apportare alla specifica informazione contenuta nell'anagrafica titoli.

Al fine di determinare il *fair value* dei Derivati OTC secondo il principio contabile IFRS13 i medesimi vengono quindi distinti in due livelli:

- L2: Derivati OTC *plain vanilla* per cui siano presenti parametri di mercato per la valutazione;
- L3: Derivati OTC per cui non siano presenti parametri di mercato per la valutazione.

Al fine di applicare le norme previste dal Regolamento (UE) N. 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento ("CRR"), si intendono valutati in base ad un modello ("*mark-to-model*") sia i Derivati OTC inclusi in L2 sia quelli inclusi in L3, di cui sopra. In relazione al Regolamento (UE) N. 648/2012 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 4 luglio 2012 sugli strumenti derivati OTC, le controparti centrali e i repertori di dati sulle negoziazioni ("EMIR") si intendono valutati in base ad un modello i soli Derivati OTC inclusi in L3 di cui sopra.

Tanto premesso con una panoramica generale sulle modalità di determinazione del *fair value* in Banca Patrimoni, di seguito si riporta un focus sulle attività e passività finanziarie classificate di Livello 2 e 3.

Nella valutazione degli strumenti obbligazionari a tasso fisso viene utilizzato il modello dell'*asset swap spread*, mentre per quelle a tasso variabile viene adottato il modello del *discount margin*. Il ricorso a tali modelli è motivato dalla considerazione che a livello Europeo rappresentano lo standard di mercato per queste tipologie di titoli.

Come input nel *pricing* delle obbligazioni a tasso fisso, viene utilizzata la curva dei tassi *swap* Euro derivata dagli *information provider* in uso presso la Banca, mentre i livelli di *spread* utilizzati derivano da elaborazioni di variabili legate agli *spread* di credito riportate dagli stessi *information provider*. La finalità di tali elaborazioni è quella di considerare differenti variabili che possono influenzare il processo di *pricing*.

Qualora le obbligazioni contengano una componente opzionale, si utilizza, ove possibile, il modello di *pricing* tale da conformarsi alle *best practises* di mercato. A tal fine, come *option-adjusted-spread* (OAS), analogamente ai casi precedenti, si utilizza un livello di *spread* dedotto da elaborazioni di variabili legate agli *spread* creditizi riportate dagli stessi *information provider*.

Le obbligazioni aventi una struttura che non può essere prezzata secondo i sopracitati modelli di *pricing* sono prezzate tramite scomposizione della struttura in componenti più semplici.

La valutazione di queste ultime è effettuata utilizzando delle valutazioni dedotte da quelle fornite dalle controparti per lo strumento di copertura o, qualora queste non siano disponibili, delle simulazioni Monte Carlo, utilizzando come input i valori delle variabili riportati dai principali *information provider*.

I derivati OTC generalmente presenti in bilancio riguardano le categorie degli *swap*, delle opzioni su tassi e delle opzioni su cambi, dei *forex forward* e



dei DCS/NDF. La valutazione degli *swap* di tasso avviene secondo la metodologia del *discounted-cash-flow* (DCF) che rappresenta di fatto lo standard di mercato, e che utilizza come dati di input un insieme di dati relativi ad una o più curve di tasso nella divisa del contratto. Ove la struttura dello *swap* sia più complessa, e tale da non consentire una ragionevole certezza nella stima del valore del contratto, viene richiesta una valutazione del contratto alla controparte dell'operazione.

La valutazione delle opzioni su tassi è basata sul modello Black, ovvero sul modello Shifted Black, ovvero sul modello Bachelier, a seconda di quale tra i modelli precedenti sia di volta in volta reputato più coerente ed efficace alla luce delle condizioni di mercato (ad esempio nel caso di livelli negativi dei tassi). Tali modelli utilizzano come dati di input un insieme di dati relativi ad una o più curve di tasso e dati di volatilità relativi alla divisa del contratto. Eventuali parametri aggiuntivi richiesti da uno specifico modello vengono definiti congiuntamente dall'Area Finanza e dal Risk Management.

Le opzioni su cambi sia "*plain vanilla*" che "esotiche" (opzioni con barriera europea o americana) sono valutate in base al modello di Black&Scholes. Le curve di volatilità necessarie per il calcolo della volatilità implicita di ciascuna opzione e le quotazioni dei tassi e dei cambi di mercato utilizzati nella valutazione dei contratti, sono derivati dal mercato. Nel caso di strutture di opzioni esotiche più complesse e tali da non consentire una ragionevole certezza sul valore del contratto, laddove possibile viene internamente sviluppato un algoritmo di valutazione, ovvero, laddove possibile, viene richiesta la valutazione del medesimo ad una controparte terza rispetto all'operazione. Tali valutazioni, laddove presenti, concorrono alla determinazione del prezzo unitamente alla valutazione fornita dalla controparte dell'operazione.

La valutazione di *forex forward* e DCS/NDF avviene secondo la metodologia del *net present value*, che utilizza come dati di input un insieme di dati relativi alla curva dei tassi e ai tassi di cambio.

Il livello di *discount margin* utilizzato viene dedotto da quello riportato da *research*, sulla base degli *spread* presenti sul mercato secondario per titoli analoghi per sottostante, paese e *rating*. Tale livello potrà essere rettificato per tener eventualmente conto di fattori esterni (e tipici del titolo) quali la diversa qualità dell'attivo, la performance del sottostante, ecc.

Per la valutazione delle partecipazioni appartenenti alle macro classi di business model HTC+S le tecniche di volta in volta adottate sono:

- il metodo reddituale, che determina il valore della società sulla base della sua capacità di generare reddito; a tal fine il valore della società viene calcolato mediante l'attualizzazione dei risultati economici attesi: il reddito medio prospettico viene stimato sulla base dei dati societari (bilanci, relazioni infra-annuali, budget, piani industriali); il tasso di attualizzazione considera in aggiunta al rendimento delle attività prive di rischio un premio per l'investimento in attività di impresa;
- il metodo dei multipli, che determina il valore della società sulla base di particolari indicatori che mettono a rapporto i prezzi di mercato con i valori di bilancio; i multipli sono espressi da un campione di aziende quotate il più possibile simili alla società da valutare; i fattori di cui si tiene conto per stabilire l'omogeneità del campione sono molteplici: l'appartenenza allo stesso settore economico, la dimensione societaria, i rischi finanziari

derivanti dalla struttura finanziaria delle società, le quote di mercato, la diversificazione geografica, e così via.

- altre tecniche di valutazione utilizzate comunemente da coloro che partecipano al mercato per dare un prezzo alle società se tali tecniche hanno dimostrato di fornire stime attendibili dei prezzi praticati in operazioni correnti di mercato (rientra in questa casistica il ricorso al metodo patrimoniale, che determina il valore della società sulla base del saldo algebrico tra attività e passività; l'analisi si basa su dati storici reperibili sulla base dei dati societari; bilanci, relazioni infra-annuali, budget, piani industriali).

I fondi chiusi non quotati ed i fondi di *private equity*, *private debt* e *venture capital* vengono valutati sulla base di dati forniti dall'emittente oppure, in mancanza di tali dati, sulla base dell'importo della contribuzione al fondo. Particolare attenzione verrà rivolta ai fondi di ABS laddove nei limiti del possibile verranno analizzati gli "investor report" dei singoli ABS presenti in maniera significativa nei singoli fondi.

Relativamente ai crediti a tasso fisso coperti la misurazione del *fair value* richiede una coerenza finanziaria tra le attività coperte e gli IRS stipulati a copertura. Ad ogni data di misurazione del *fair value*, si costruisce quindi lo/gli stock cumulato/i degli IRS di copertura ed il/i corrispondente/i stock cumulato/i dei crediti coperti e si verifica innanzitutto che vi sia coerenza tra il profilo di ammortamento degli IRS e il profilo di ammortamento dei crediti coperti.

Per ciascun stock si procede successivamente con il calcolo del tasso fisso medio ponderato degli IRS di copertura. Detto tasso rappresenta la media dei tassi di mercato che erano in vigore al momento della stipula dei diversi IRS e riflette quindi la quota interesse che si era inteso coprire al momento della copertura dei crediti. In altri termini, tale tasso rappresenta la parte di quota interessi effettivamente coperta dall'IRS, distinguendola dalla parte di quota interessi che invece non viene coperta e che corrisponde allo spread (espressione più del rischio cliente che del rischio tasso).

A questo punto diventa ragionevole costruire, a partire dal piano di ammortamento effettivo residuo delle quote capitale dei crediti coperti, il piano di ammortamento dei crediti da utilizzare per la rilevazione del *fair value*. Esso sarà composto dai flussi delle quote capitali dei crediti e dalle quote interessi ottenute applicando ai crediti residui di periodo il tasso medio ponderato degli IRS di copertura (espressivi della quota interessi coperta).

Le rate così ottenute possono quindi essere attualizzate adottando gli stessi dati di tasso utilizzati per il calcolo del *fair value* degli IRS di copertura, ed eventualmente decurtate in ragione della percentuale effettiva di copertura alla data di valutazione (rapporto tra le "superfici" - le sommatorie cioè delle quote capitale residue per i relativi giorni di permanenza - dei piani di ammortamento del nozionale residuo degli IRS fratto il credito residuo dei crediti), così da ottenere il valore attuale dei crediti coperti. A questo valore dovrà essere sottratto il credito residuo (anch'esso eventualmente moltiplicato per la percentuale di copertura) alla data di valutazione dei crediti.

Secondo tale procedimento (valore attuale delle rate meno credito residuo eventualmente decurtato per la percentuale di copertura) viene calcolato il *fair value* alla data di valutazione (tipicamente trimestrale) e il *fair value* alla fine dell'esercizio precedente. La differenza fra questi due valori sarà il delta *fair value* dei crediti da porre a confronto con il delta *fair value* degli IRS.

#### A.4.2 PROCESSI E SENSIBILITÀ DELLE VALUTAZIONI

L'utilizzo dei modelli e delle tecniche di valutazione sopra descritte richiede la scelta e la quantificazione di alcuni parametri, variabili a seconda dello strumento finanziario che si vuole valutare.

Tali parametri sono scelti ed impostati sull'applicativo di calcolo al momento della richiesta di valutazione di un nuovo strumento. Il servizio Risk Management ha il compito di validare i parametri definiti.

Ad ogni periodicità di calcolo del *fair value* dello strumento finanziario, i suddetti parametri vengono riverificati ed aggiornati sia dall'area che ne effettua il calcolo sia dal Risk Management.

A titolo esemplificativo, i principali parametri osservabili possono essere ricondotti a:

##### **CURVA DEI TASSI**

Consiste in un insieme di tassi di rendimento, ordinati in modo crescente relativamente alla scadenza degli stessi. Tali tassi sono ricavati secondo consolidati metodi di "*bootstrapping*" in accordo alle prassi riconosciute di mercato per ciascun strumento. Ai fini delle valutazioni si considerano i tassi *mid*. Il concetto di curva dei tassi è alla base della valutazione di qualsiasi derivato OTC.

##### **MATRICE DI VOLATILITÀ**

È costituita da una tabella riportante per ogni scadenza e *strike* delle opzioni considerate, il relativo valore della volatilità *mid* a seconda del modello di *pricing* adottato.

##### **SPREAD**

Per la valutazione di obbligazioni emesse dal Gruppo (strutturate e non), si prendono in considerazione due tipologie di *spread*:

- *Spread* di tasso: rappresenta il margine sul tasso variabile oggetto di indicizzazione (per i titoli a TV) oppure sul tasso IRS di pari scadenza (per i titoli a TF).
- *Spread* di prezzo: rappresenta il differenziale da sottrarre al prezzo teorico per tenere conto della rischiosità della struttura.

##### **VOLATILITÀ IMPLICITE**

Trattasi della volatilità dei prezzi delle opzioni quotate su uno specifico sottostante. Per ogni scadenza si considera il valore delle opzioni *at-the-money*, oppure una media ponderata delle volatilità dei prezzi delle opzioni quotate (pur con diversi *strikes*) sulla stessa scadenza.

##### **DIVIDEND YIELD**

Nelle metodologie di valutazione si ottiene come logaritmo annualizzato del rapporto tra dividendo e prezzo, così come riportato dai principali *information provider* su scadenze analoghe a quelle del derivato in esame.

A titolo esemplificativo, i principali parametri non osservabili possono essere ricondotti a:

##### **CORRELAZIONI**

Per il calcolo delle correlazioni si utilizzano le variazioni logaritmiche dei prezzi delle due attività (tasso di cambio e prezzo del sottostante) considerate. A tal fine si considerano normalmente i dati relativi agli ultimi 6 mesi.

**VOLATILITÀ STORICHE**

Qualora le volatilità implicite delle opzioni non siano quotate, si utilizza la volatilità storica dello strumento sottostante, misurata in base alla deviazione standard delle variazioni logaritmiche dei prezzi dello stesso.

Non vi sono input non osservabili significativi utilizzati per la valutazione del *fair value* delle attività e passività appartenenti al livello 3.

**A.4.3 GERARCHIA DEL FAIR VALUE**

Gli eventuali trasferimenti da un livello di gerarchia di fair value all'altro avvengono in funzione dell'evoluzione delle caratteristiche di ciascun titolo ed in relazione ai criteri che discriminano l'appartenenza ai diversi livelli di gerarchia di fair value. Vengono rilevati due volte l'anno, in concomitanza ai bilanci annuali e semestrali. I livelli di input che determinano l'appartenenza ai livelli di fair value sono esposti nella presente sezione al paragrafo A.4.1.

**A.4.4 ALTRE INFORMAZIONI**

La presente sezione fornisce le informazioni di cui all'IFRS 13, paragrafi 48, 93 lettera (i) e 96. Attese quindi le informazioni previste dai suddetti paragrafi, si rende noto che la Banca Patrimoni non presenta tali fattispecie ovvero non gestisce gruppi di attività o passività finanziarie sulla base della propria esposizione netta i rischi di mercato o al rischio di credito.

**INFORMATIVA DI NATURA QUANTITATIVA****A.4.5 GERARCHIA DEL FAIR VALUE****A.4.5.1 ATTIVITÀ E PASSIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE SU BASE RICORRENTE: RIPARTIZIONE PER LIVELLI DI FAIR VALUE**

ATTIVITÀ/PASSIVITÀ FINANZIARIE MISURATE AL FAIR VALUE	31/12/2018		
	L1	L2	L3
1. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO	12.770	2.548	39.498
A. ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	2.369	1.744	130
B. ATTIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE	-	-	-
C. ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE	10.401	804	39.368
2. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	114.816	1.120	4.281
3. DERIVATI DI COPERTURA	-	-	-
4. ATTIVITÀ MATERIALI	-	-	-
5. ATTIVITÀ IMMATERIALI	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>127.586</b>	<b>3.668</b>	<b>43.779</b>
1. PASSIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	-	626	-
2. PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE	-	-	-
3. DERIVATI DI COPERTURA	-	946	-
<b>TOTALE</b>	<b>-</b>	<b>1.572</b>	<b>-</b>

Legenda  
L1 = Livello 1  
L2 = Livello 2  
L3 = Livello 3

In considerazione dell'introduzione dell'IFRS 9, il confronto con l'esercizio precedente si riporta in una tabella dedicata riferita al 2017, considerando la diversa tipologia di attività finanziarie introdotte dal nuovo principio contabile.

**A.4.5.1 ATTIVITÀ E PASSIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE SU BASE RICORRENTE:  
 RIPARTIZIONE PER LIVELLI DI FAIR VALUE**

ATTIVITÀ/PASSIVITÀ FINANZIARIE MISURATE AL FAIR VALUE	31/12/2017		
	L1	L2	L3
1. ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	6.001	1.439	-
2. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE	-	-	-
3. ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	211.882	2.019	29.099
4. DERIVATI DI COPERTURA	-	-	-
5. ATTIVITÀ MATERIALI	-	-	-
6. ATTIVITÀ IMMATERIALI	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>217.883</b>	<b>3.458</b>	<b>29.099</b>
1. PASSIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	-	669	-
2. PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE	-	-	-
3. DERIVATI DI COPERTURA	-	1.118	-
<b>TOTALE</b>	<b>-</b>	<b>1.787</b>	<b>-</b>

Legenda  
 L1 = Livello 1  
 L2 = Livello 2  
 L3 = Livello 3

Al 31 dicembre 2018 non vi sono state attività o passività finanziarie che hanno cambiato livello di gerarchia del fair value tra il livello 1 ed il livello 2 rispetto al 31 dicembre 2017.

Le valutazioni di CVA e DVA sono effettuate giornalmente dall'ufficio cambi OTC in outsourcing presso Banca Sella. Il risk management provvede ad effettuare controlli di secondo livello a campione avendo effettuato ex ante la validazione metodologica e la validazione dei parametri di mercato utilizzati (condivisi con l'Area Finanza).

Di seguito si riportano le informazioni di natura quantitativa sull'impatto del *Credit Value Adjustment* (CVA) e/o del *Debit Value Adjustment* (DVA) sulla determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari derivati.

TIPOLOGIA DERIVATO	CVA	DVA
IRS	-	24.924,63
CAP_FLOOR	-	7.433,54
COLLAR	-	-
OPTCCY	-112,64	62,14
NDF	-17.500,08	-
OUTRIGHT	-3.090,53	-
OPZIONI IMPLICITE SU MUTUI	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>-20.703,25</b>	<b>32.420,31</b>

**A.4.5.2 VARIAZIONI ANNUE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE SU BASE RICORRENTE (LIVELLO 3)**

ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO								
TOTALE	DI CUI: A) ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	DI CUI: B) ATTIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE	DI CUI: C) ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIA- MENTE VALUTATE AL FAIR VALUE	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	DERIVATI DI COPERTURA	ATTIVITÀ MATERIALI	ATTIVITÀ IMMATERIALI	
<b>1. ESISTENZE INIZIALI</b>	<b>1.094</b>	-	-	<b>1.094</b>	<b>4.350</b>	-	-	-
RETTIFICA SALDI INIZIALI	31.796	-	-	31.796	-	-	-	-
<b>2. AUMENTI</b>	<b>11.173</b>	<b>186</b>	-	<b>10.987</b>	<b>141</b>	-	-	-
2.1. ACQUISTI	10.359	126	-	10.233	141	-	-	-
2.2. PROFITTI IMPUTATI A:	647	56	-	591	-	-	-	-
2.2.1. CONTO ECONOMICO	647	56	-	591	-	-	-	-
- DI CUI PLUSVALENZE	647	56	-	591	-	-	-	-
2.2.2. PATRIMONIO NETTO	-	X	X	-	-	-	-	-
2.3. TRASFERIMENTI DA ALTRI LIVELLI	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4. ALTRE VARIAZIONI IN AUMENTO	167	4	-	163	-	-	-	-
<b>3. DIMINUZIONI</b>	<b>3.472</b>	<b>56</b>	-	<b>3.416</b>	<b>210</b>	-	-	-
3.1. VENDITE	376	-	-	376	156	-	-	-
3.2. RIMBORSI	2.336	-	-	2.336	54	-	-	-
3.3. PERDITE IMPUTATE A:	758	56	-	702	-	-	-	-
3.3.1. CONTO ECONOMICO	758	56	-	702	-	-	-	-
- DI CUI MINUSVALENZE	758	56	-	702	-	-	-	-
3.3.2. PATRIMONIO NETTO	-	X	X	-	-	-	-	-
3.4. TRASFERIMENTI AD ALTRI LIVELLI	-	-	-	-	-	-	-	-
3.5. ALTRE VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	2	-	-	2	-	-	-	-
<b>4. RIMANENZE FINALI</b>	<b>39.368</b>	<b>130</b>	-	<b>39.368</b>	<b>4.281</b>	-	-	-

**A.4.5.3 VARIAZIONI ANNUE DELLE PASSIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE SU BASE RICORRENTE (LIVELLO 3)**

La Banca Patrimoni non dispone al 31/12/2018 di passività finanziarie di livello 3.

**A.4.5.4 ATTIVITÀ E PASSIVITÀ NON VALUTATE AL FAIR VALUE O VALUTATE AL FAIR VALUE SU BASE NON RICORRENTE: RIPARTIZIONE PER LIVELLI DI FAIR VALUE**

ATTIVITÀ/PASSIVITÀ NON MISURATE AL FAIR VALUE O MISURATE AL FAIR VALUE SU BASE NON RICORRENTE	31/12/2018			
	VB	L1	L2	L3
1. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	1.516.999	656.683	-	867.710
2. ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO	5.232	-	-	6.818
3. ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>1.522.231</b>	<b>656.683</b>	-	<b>874.528</b>
1. PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	1.670.831	-	-	1.670.831
2. PASSIVITÀ ASSOCIATE AD ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>1.670.831</b>	-	-	<b>1.670.831</b>

Legenda  
VB=valore di bilancio  
L1=Livello 1  
L2=Livello 2  
L3=Livello 3

**A.4.5.4 ATTIVITÀ E PASSIVITÀ NON VALUTATE AL FAIR VALUE O VALUTATE AL FAIR VALUE SU BASE NON RICORRENTE: RIPARTIZIONE PER LIVELLI DI FAIR VALUE**

ATTIVITÀ/PASSIVITÀ NON MISURATE AL FAIR VALUE O MISURATE AL FAIR VALUE SU BASE NON RICORRENTE	31/12/2017			
	VB	L1	L2	L3
1. ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA	43.139	43.785	-	-
2. CREDITI VERSO BANCHE	616.109	-	-	616.110
3. CREDITI VERSO CLIENTELA	486.450	-	-	487.121
4. ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO	5.301	-	-	6.500
5. ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>1.150.999</b>	<b>43.785</b>	<b>-</b>	<b>1.109.731</b>
1. DEBITI VERSO BANCHE	106.151	-	-	106.151
2. DEBITI VERSO CLIENTELA	1.260.455	-	-	1.260.455
3. TITOLI IN CIRCOLAZIONE	-	-	-	-
4. PASSIVITÀ ASSOCIATE AD ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>1.366.606</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>1.366.606</b>

Legenda  
 VB=valore di bilancio  
 L1=Livello 1  
 L2=Livello 2  
 L3=Livello 3

## Parte A.5 – Informativa sul c.d.day one profit/loss

L'IFRS 9 prevede che l'iscrizione iniziale in bilancio degli strumenti finanziari debba avvenire al fair value, coincidente solitamente quest'ultimo con il prezzo cui è conclusa la transazione d'acquisto. L'IFRS 7 prevede poi che laddove il titolo oggetto della transazione sia di livello 3 è possibile sussista maggiore discrezionalità nella valutazione del prezzo, non avendo un termine di paragone fisso e specifico per il fair value. In tale caso l'iscrizione iniziale deve sempre avvenire al prezzo in cui si è conclusa la compravendita, iscrivendo come day one profit/loss la valutazione successiva rispetto al fair value. Tale norma risulta chiaramente applicabile, facendo specifico riferimento al bilancio della Banca, ai titoli della categoria attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (detenute per la negoziazione).

Ciò premesso nel corso del 2018 non sono stati identificati importi da iscrivere come day one profit/loss nell'ambito dell'acquisto di titoli non quotati su un mercato attivo e rientranti nella categoria attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (detenute per la negoziazione).

## Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale – **Attivo**

Si informa che a seguito dell'introduzione dell'IFRS 9 talune voci e talune tabelle non potranno essere confrontabili con i saldi dell'esercizio precedente. In tale caso verrà replicata, in relazione ai saldi al 31/12/2017 la medesima tabella dello scorso anno

### SEZIONE 1 – CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE – VOCE 10

#### 1.1 CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE: COMPOSIZIONE

	TOTALE 31/12/2018	TOTALE 31/12/2017
A. CASSA	763	613
B. DEPOSITI A VISTA PRESSO BANCHE CENTRALI	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>763</b>	<b>613</b>

### SEZIONE 2 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO – VOCE 20

#### 2.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

VOCI/VALORI	TOTALE 31/12/2018		
	L1	L2	L3
<b>A. ATTIVITÀ PER CASSA</b>			
1. TITOLI DI DEBITO	1.014	1.077	130
1.1 TITOLI STRUTTURATI	-	-	-
1.2 ALTRI TITOLI DI DEBITO	1.014	1.077	130
2. TITOLI DI CAPITALE	1.338	-	-
3. QUOTE DI O.I.C.R	-	-	-
4. FINANZIAMENTI	-	-	-
4.1. PRONTI CONTRO TERMINE	-	-	-
4.2 ALTRI	-	-	-
<b>TOTALE A</b>	<b>2.352</b>	<b>1.077</b>	<b>130</b>
<b>B. STRUMENTI DERIVATI</b>			
1. DERIVATI FINANZIARI	17	667	-
1.1 DI NEGOZIAZIONE	17	667	-
1.2 CONNESSI CON LA FAIR VALUE OPTION	-	-	-
1.3 ALTRI	-	-	-
2. DERIVATI CREDITIZI	-	-	-
2.1 DI NEGOZIAZIONE	-	-	-
2.2 CONNESSI CON LA FAIR VALUE OPTION	-	-	-
2.3 ALTRI	-	-	-
<b>TOTALE B</b>	<b>17</b>	<b>667</b>	<b>-</b>
<b>TOTALE A+B</b>	<b>2.369</b>	<b>1.744</b>	<b>130</b>

Legenda  
L1=Livello 1  
L2=Livello 2  
L3=Livello 3



Con riferimento ai titoli di capitale di livello 1 (si veda tabella precedente, valore 1,3 milioni) inseriti nel portafoglio "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" - business model "Trading", si informa che si tratta interamente di SPAC (Special Purpose Acquisition Company) o società costituite post raggiungimento del target da parte della SPAC.

I derivati di negoziazione riferiscono ai derivati negoziati dai clienti con la Banca e di conseguenza ai derivati che la Banca pone in essere, di segno contrario ai precedenti, al fine di "coprire" gestionalmente le posizioni non assumendo rischi di esposizioni in derivati. In particolare i derivati finanziari esposti in tabella per un totale di 684 mila euro possono essere così dettagliati:

- opzioni per 179 mila euro
- interest rate swap per 151 mila euro
- forward per 326 mila euro
- altri 28 mila euro

**2.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE:  
COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA - DATI 2017 PER CONFRONTO**

VOCI/VALORI	TOTALE 31/12/2017		
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
<b>A. ATTIVITÀ PER CASSA</b>			
1. TITOLI DI DEBITO	3.923	842	-
1.1 TITOLI STRUTTURATI	-	-	-
1.2 ALTRI TITOLI DI DEBITO	3.923	842	-
2. TITOLI DI CAPITALE	1.907	-	-
3. QUOTE DI O.I.C.R	-	-	-
4. FINANZIAMENTI	-	-	-
4.1. PRONTI CONTRO TERMINE ATTIVI	-	-	-
4.2 ALTRI	-	-	-
<b>TOTALE A</b>	<b>5.830</b>	<b>842</b>	<b>-</b>
<b>B. STRUMENTI DERIVATI</b>			
1. DERIVATI FINANZIARI:	171	597	-
1.1 DI NEGOZIAZIONE	171	597	-
1.2 CONNESSI CON LA FAIR VALUE OPTION	-	-	-
1.3 ALTRI	-	-	-
2. DERIVATI CREDITIZI:	-	-	-
2.1 DI NEGOZIAZIONE	-	-	-
2.2 CONNESSI CON LA FAIR VALUE OPTION	-	-	-
2.3 ALTRI	-	-	-
<b>TOTALE B</b>	<b>171</b>	<b>597</b>	<b>-</b>
<b>TOTALE A+B</b>	<b>6.001</b>	<b>1.439</b>	<b>-</b>

**2.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE:  
 COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI/CONTROPARTI**

VOCI/VALORI	TOTALE 31/12/2018
<b>A. ATTIVITÀ PER CASSA</b>	
<b>1. TITOLI DI DEBITO</b>	<b>2.221</b>
A. BANCHE CENTRALI	-
B. AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	-
C. BANCHE	864
D. ALTRE SOCIETÀ FINANZIARIE	266
DI CUI: IMPRESE DI ASSICURAZIONE	-
E. SOCIETÀ NON FINANZIARIE	1.091
<b>2. TITOLI DI CAPITALE</b>	<b>1.338</b>
A. BANCHE	-
B. ALTRE SOCIETÀ FINANZIARIE	1.294
DI CUI: IMPRESE DI ASSICURAZIONE	-
C. SOCIETÀ NON FINANZIARIE	44
D. ALTRI EMITTENTI	-
<b>3. QUOTE DI O.I.C.R.</b>	-
<b>4. FINANZIAMENTI</b>	-
A. BANCHE CENTRALI	-
B. AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	-
C. BANCHE	-
D. ALTRE SOCIETÀ FINANZIARIE	-
DI CUI: IMPRESE DI ASSICURAZIONE	-
E. SOCIETÀ NON FINANZIARIE	-
F. FAMIGLIE	-
<b>TOTALE A</b>	<b>3.559</b>
<b>B. STRUMENTI DERIVATI</b>	-
A. CONTROPARTI CENTRALI	17
B. ALTRE	667
<b>TOTALE B</b>	<b>684</b>
<b>TOTALE (A + B)</b>	<b>4.243</b>

Nell'ambito degli strumenti finanziari derivati la suddivisione tra "controparti centrali" e "altre" va ad identificare la tipologia appunto delle controparti, intendendo per controparti centrali i soggetti che si interpongono legalmente tra le controparti di contratti negoziati su uno o più mercati finanziari, agendo come acquirenti nei confronti di ciascun venditore o come venditori nei confronti di ciascun compratore. Nello specifico nell'ambito dei derivati conclusi con controparti centrali si annoverano 17 mila euro riferiti al fair value di derivati negoziati su mercati organizzati. La rimanente parte indicata in tabella ("altre"), riferisce a strumenti derivati negoziati over the counter.

**2.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE:  
 COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI - DATI 2017 PER CONFRONTO**

VOCI/VALORI	TOTALE 31/12/2017
<b>A. ATTIVITÀ PER CASSA</b>	
<b>1. TITOLI DI DEBITO</b>	<b>4.765</b>
A. GOVERNI E BANCHE CENTRALI	399
B. ALTRI ENTI PUBBLICI	-
C. BANCHE	842
D. ALTRI EMITTENTI	3.524
<b>2. TITOLI DI CAPITALE</b>	<b>1.907</b>
A. BANCHE	-
B. ALTRI EMITTENTI:	1.907
- IMPRESE DI ASSICURAZIONE	-
- SOCIETÀ FINANZIARE	1.413
- IMPRESE NON FINANZIARIE	494
- ALTRI	-
<b>3. QUOTE DI O.I.C.R.</b>	-
<b>4. FINANZIAMENTI</b>	-
A. GOVERNI E BANCHE CENTRALI	-
B. ALTRI ENTI PUBBLICI	-
C. BANCHE	-
D. ALTRI SOGGETTI	1
<b>TOTALE A</b>	<b>6.673</b>
<b>B. STRUMENTI DERIVATI</b>	
A. BANCHE	233
B. CLIENTELA	534
<b>TOTALE B</b>	<b>767</b>
<b>TOTALE (A + B)</b>	<b>7.440</b>

**2.3 ATTIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA**

Banca Patrimoni non presenta attività finanziarie designate al fair value al 31/12/2018.

**2.4 ATTIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI**

Banca Patrimoni non presenta attività finanziarie designate al fair value al 31/12/2018.

**2.5 ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA**

VOCI/VALORI	TOTALE 31/12/2018		
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
<b>1. TITOLI DI DEBITO</b>	2.449	-	-
1.1 TITOLI STRUTTURATI	-	-	-
1.2 ALTRI TITOLI DI DEBITO	2.449	-	-
<b>2. TITOLI DI CAPITALE</b>	1.825	-	1.454
<b>3. QUOTE DI O.I.C.R.</b>	6.127	804	21.571
<b>4. FINANZIAMENTI</b>	-	-	16.343
4.1 PRONTI CONTRO TERMINE	-	-	-
4.2 ALTRI	-	-	16.343
<b>TOTALE</b>	<b>10.401</b>	<b>804</b>	<b>39.368</b>

**2.6 ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE  
AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI**

	TOTALE 31/12/2018
<b>1. TITOLI DI CAPITALE</b>	<b>3.279</b>
DI CUI: BANCHE	66
DI CUI: ALTRE SOCIETÀ FINANZIARIE	2.685
DI CUI: SOCIETÀ NON FINANZIARIE	528
<b>2. TITOLI DI DEBITO</b>	<b>2.449</b>
A. BANCHE CENTRALI	-
B. AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	-
C. BANCHE	2.449
D. ALTRE SOCIETÀ FINANZIARIE	-
DI CUI: IMPRESE DI ASSICURAZIONE	-
E. SOCIETÀ NON FINANZIARIE	-
<b>3. QUOTE DI O.I.C.R.</b>	<b>28.502</b>
<b>4. FINANZIAMENTI</b>	<b>16.343</b>
A. BANCHE CENTRALI	-
B. AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	-
C. BANCHE	-
D. ALTRE SOCIETÀ FINANZIARIE	11.096
DI CUI: IMPRESE DI ASSICURAZIONE	11.096
E. SOCIETÀ NON FINANZIARIE	-
F. FAMIGLIE	5.247
<b>TOTALE</b>	<b>50.573</b>

Nell'ambito dei finanziamenti alle famiglie si annoverano (i) 4,1 milioni, che riferiscono a crediti di funzionamento, rappresentati da anticipi a valere su bonus in corso di maturazione erogati ai consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede, e (ii) 1,1 milioni di mutui verso clientela: entrambe le tipologie di crediti menzionate, in funzione del fatto che non hanno superato l'SPPI test stante le caratteristiche degli stessi, sono stati obbligatoriamente classificati nelle attività finanziarie al fair value con impatto a conto economico.

Di seguito si riporta la composizione per principali categorie di fondi della voce "quote di OICR" presenti nella precedente tabella.

**DETTAGLIO QUOTE DI OICR**

	31/12/2018
OBBLIGAZIONARIO	3.374
BILANCIATO	2.753
AZIONARIO	804
PRIVATE DEBT	11.550
PRIVATE EQUITY	10.021
<b>TOTALE</b>	<b>28.502</b>

**SEZIONE 3 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO  
SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA – VOCE 30**

**3.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO  
SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA**

VOCI/VALORI	TOTALE 31/12/2018		
	L1	L2	L3
1. TITOLI DI DEBITO	108.911	1.120	-
1.1 TITOLI STRUTTURATI	-	-	-
1.2 ALTRI TITOLI DI DEBITO	108.911	1.120	-
2. TITOLI DI CAPITALE	5.905	-	4.281
3. FINANZIAMENTI	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>114.816</b>	<b>1.120</b>	<b>4.281</b>

Legenda  
L1=Livello 1  
L2=Livello 2  
L3=Livello 3

**3.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO  
SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI**

VOCI/VALORI	TOTALE 31/12/2018
<b>1. TITOLI DI DEBITO</b>	<b>110.031</b>
A. BANCHE CENTRALI	-
B. AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	29.958
C. BANCHE	40.603
D. ALTRE SOCIETÀ FINANZIARIE	31.064
DI CUI: IMPRESE DI ASSICURAZIONE	-
E. SOCIETÀ NON FINANZIARIE	8.406
<b>2. TITOLI DI CAPITALE</b>	<b>10.186</b>
A. BANCHE	2.283
B. ALTRI EMITTENTI	7.903
- ALTRE SOCIETÀ FINANZIARIE	1.816
DI CUI: IMPRESE DI ASSICURAZIONE	123
- SOCIETÀ NON FINANZIARIE	6.087
- ALTRI	-
<b>4. FINANZIAMENTI</b>	-
A. BANCHE CENTRALI	-
B. AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	-
C. BANCHE	-
D. ALTRE SOCIETÀ FINANZIARIE	-
DI CUI: IMPRESE DI ASSICURAZIONE	-
E. SOCIETÀ NON FINANZIARIE	-
F. FAMIGLIE	-
<b>TOTALE</b>	<b>120.217</b>

Si fa presente infine che nell'ambito della categoria contabile in oggetto, rientrano anche alcuni titoli identificati gestionalmente come partecipazioni di minoranza (5,1 milioni). I test di impairment condotti non hanno evidenziato esigenze di svalutazioni non essendo presenti perdite durevoli di valore.

**3.3 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA: VALORE LORDO E RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE**

	VALORE LORDO				RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE			
	PRIMO STADIO	DI CUI: STRUMENTI CON BASSO RISCHIO DI CREDITO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	WRITE-OFF PARZIALI COMPLESSIVI*
TITOLI DI DEBITO FINANZIAMENTI	109.604	-	630	-	200	3	-	-
<b>TOTALE 31/12/2018</b>	<b>109.604</b>	<b>-</b>	<b>630</b>	<b>-</b>	<b>200</b>	<b>3</b>	<b>-</b>	<b>X</b>
DI CUI: ATTIVITÀ FINANZIARIE IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	X	X	-	-	X	-	-	-

\*Valori da esporre a fini informativi

La precedente tabella riporta il dettaglio, distinguendo tra titoli di debito e finanziamenti, del valore lordo e delle rettifiche di valore complessive ripartito per stadi di rischio.

**TAB. 4.1 COME DA BILANCIO 2017 – DATI 2017 PER CONFRONTO – ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA**

VOCI/VALORI	31/12/2017		
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. TITOLI DI DEBITO	191.543	935	-
1.1 TITOLI STRUTTURATI	-	-	-
1.2 ALTRI TITOLI DI DEBITO	191.543	935	-
2. TITOLI DI CAPITALE	4.590	-	5.280
2.1 VALUTATI AL FAIR VALUE	4.590	-	930
2.2 VALUTATI AL COSTO	-	-	4.350
3. QUOTE DI O.I.C.R.	15.749	1.084	12.776
4. FINANZIAMENTI	-	-	11.043
<b>TOTALE</b>	<b>211.882</b>	<b>2.019</b>	<b>29.099</b>

**TAB. 5.1 COME DA BILANCIO 2017 – DATI 2017 PER CONFRONTO – ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA: COMPOSIZIONE**

	VB	TOTALE 31/12/2017		
		FV		
		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. TITOLI DI DEBITO	43.139	43.785	-	-
- STRUTTURATI	-	-	-	-
- ALTRI	43.139	43.785	-	-
2. FINANZIAMENTI	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>43.139</b>	<b>43.785</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

**SEZIONE 4 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO –  
VOCE 40**

**4.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO:  
COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI CREDITI VERSO BANCHE**

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	TOTALE 31/12/2018					
	VALORE DI BILANCIO			FAIR VALUE		
	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO	DI CUI IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	L1	L2	L3
<b>A. CREDITI VERSO BANCHE CENTRALI</b>	<b>17.400</b>	-	-	-	-	<b>17.400</b>
1. DEPOSITI A SCADENZA	-	-	-	X	X	X
2. RISERVA OBBLIGATORIA	17.400	-	-	X	X	X
3. PRONTI CONTRO TERMINE	-	-	-	X	X	X
4. ALTRI	-	-	-	X	X	X
<b>B. CREDITI VERSO BANCHE</b>	<b>338.015</b>	-	-	<b>23.912</b>	-	<b>313.022</b>
1. FINANZIAMENTI	313.022	-	-	-	-	313.022
1.1 CONTI CORRENTI E DEPOSITI A VISTA	312.298	-	-	X	X	X
1.2 DEPOSITI A SCADENZA	-	-	-	X	X	X
1.3. ALTRI FINANZIAMENTI:	724	-	-	X	X	X
- PRONTI CONTRO TERMINE ATTIVI	-	-	-	X	X	X
- LEASING FINANZIARIO	-	-	-	X	X	X
- ALTRI	724	-	-	X	X	X
2. TITOLI DI DEBITO	24.993	-	-	23.912	-	-
2.1 TITOLI STRUTTURATI	-	-	-	-	-	-
2.2 ALTRI TITOLI DI DEBITO	24.993	-	-	23.912	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>355.415</b>	-	-	<b>23.912</b>	-	<b>330.422</b>

Legenda  
L1=Livello 1  
L2=Livello 2  
L3=Livello 3

I 17,4 milioni di crediti verso Banche centrali riferiscono alla riserva obbligatoria presso Banca d'Italia.

I crediti verso Banche, sezione "finanziamenti", ed esposti in tabella per totali 313 milioni, riferiscono alla liquidità depositata su conti correnti bancari secondo il seguente dettaglio:

- 312 milioni di euro depositati su Banca Sella Holding ed in misura inferiore su Banca Sella. Tale importo è comprensivo di 14,7 milioni relativi ai conti in divisa depositati su conti aperti presso Banca Sella Holding;
- 724 mila euro depositati su conti presso Banca Sella Holding a titolo di collateral per consentire l'operatività in derivati.

Infine i titoli di debito riportati per 23,9 milioni di euro rappresentano titoli obbligazionari emessi da controparti appartenenti al settore bancario e contabilizzati nella categoria contabile in esame (costo ammortizzato – business model banking book).

Si specifica infine che i crediti verso banche – finanziamenti, sono tutti a vista, pertanto si ritiene che il fair value sia allineato con il valore di bilancio.

**TAB. 6.1 COME DA BILANCIO 2017 – DATI 2017 PER CONFRONTO –  
CREDITI VERSO BANCHE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA – DATI 2017 PER**

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	TOTALE 31/12/2017			
	VB	FV		
		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
<b>A. CREDITI VERSO BANCHE CENTRALI</b>	<b>17.339</b>	-	-	<b>17.339</b>
1. DEPOSITI VINCOLATI	-	X	X	X
2. RISERVA OBBLIGATORIA	17.339	X	X	X
3. PRONTI CONTRO TERMINE	-	X	X	X
4. ALTRI	-	X	X	X
<b>B. CREDITI VERSO BANCHE</b>	<b>598.770</b>	-	-	<b>598.770</b>
1. FINANZIAMENTI	598.770	-	-	598.770
1.1 CONTI CORRENTI E DEPOSITI LIBERI	597.425	X	X	X
1.2 DEPOSITI VINCOLATI	-	-	-	-
1.3 ALTRI FINANZIAMENTI:	1.345	X	X	X
- PRONTI CONTRO TERMINE ATTIVI	-	X	X	X
- LEASING FINANZIARIO	-	X	X	X
- ALTRI	1.345	X	X	X
2. TITOLI DI DEBITO	-	-	-	-
2.1 TITOLI STRUTTURATI	-	X	X	X
2.2 ALTRI TITOLI DI DEBITO	-	X	X	X
<b>TOTALE</b>	<b>616.109</b>	-	-	<b>616.109</b>

**4.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO:  
COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI CREDITI VERSO CLIENTELA**

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	TOTALE 31/12/2018					
	VALORE DI BILANCIO			FAIR VALUE		
	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO	DI CUI IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	L1	L2	L3
<b>1. FINANZIAMENTI</b>	<b>526.287</b>	<b>367</b>	-	-	-	<b>536.048</b>
1.1 CONTI CORRENTI	221.913	128	-	X	X	X
1.2 PRONTI CONTRO TERMINE ATTIVI	-	-	-	X	X	X
1.3 MUTUI	161.788	84	-	X	X	X
1.4 CARTE DI CREDITO, PRESTITI PERSONALI E CESSIONI DEL QUINTO	22.464	1	-	X	X	X
1.5 LEASING FINANZIARIO	-	-	-	X	X	X
1.6 FACTORING	-	-	-	X	X	X
1.7 ALTRI FINANZIAMENTI	120.122	154	-	X	X	X
<b>2. TITOLI DI DEBITO</b>	<b>634.929</b>	-	-	<b>632.771</b>	-	-
2.1. TITOLI STRUTTURATI	-	-	-	-	-	-
2.2. ALTRI TITOLI DI DEBITO	634.929	-	-	632.771	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>1.161.216</b>	<b>367</b>	-	<b>632.771</b>	-	<b>536.048</b>

La sottovoce "Altri finanziamenti", primo e secondo stadio, riferisce a crediti erogati a società del Gruppo con vita residua inferiore all'anno.

La sottovoce "Altri titoli di debito" accoglie gli investimenti in titoli obbligazionari emessi da entità diverse da controparti rientranti nel settore bancario.

La voce può essere così dettagliata:

- BOT per 468,5 milioni di euro
- BTP pe 78,1 milioni di euro
- Obbligazioni verso controparti varie per 88,5 mila euro.



Si precisa infine che l'importo complessivo esposto in tabella per quanto riguarda gli "altri titoli di debito" risulta al netto di fondi collettivi per rischio credito pari a 195 mila euro.

**TAB. 7.1 COME DA BILANCIO 2017 – DATI 2017 PER CONFRONTO – CREDITI VERSO CLIENTELA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA**

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	TOTALE 31/12/2017					
	VALORE DI BILANCIO			FAIR VALUE		
	NON DETERIORATI	DETERIORATI		L1	L2	L3
		ACQUISTATI	ALTRI			
<b>FINANZIAMENTI</b>	<b>485.080</b>	-	<b>1.370</b>	-	-	<b>487.121</b>
1. CONTI CORRENTI	214.431	-	276	X	X	X
2. PRONTI CONTRO TERMINE ATTIVI	-	-	-	X	X	X
3. MUTUI	137.326	-	855	X	X	X
4. CARTE DI CREDITO, PRESTITI PERSONALI E CESSIONI DEL QUINTO	22.693	-	147	X	X	X
5. LEASING FINANZIARIO	-	-	-	X	X	X
6. FACTORING	-	-	-	X	X	X
7. ALTRI FINANZIAMENTI	110.630	-	92	X	X	X
<b>TITOLI DI DEBITO</b>	-	-	-	-	-	-
8. TITOLI STRUTTURATI	-	-	-	X	X	X
9. ALTRI TITOLI DI DEBITO	-	-	-	X	X	X
<b>TOTALE</b>	<b>485.080</b>	-	<b>1.370</b>	-	-	<b>487.121</b>

**4.4 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI DEI CREDITI VERSO CLIENTELA**

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	TOTALE 31/12/2018		
	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO	DI CUI: ATTIVITÀ DETERIORATE ACQUISITE O ORIGINATE
<b>1. TITOLI DI DEBITO</b>	<b>634.929</b>	-	-
A. AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	594.270	-	-
B. ALTRE SOCIETÀ FINANZIARIE	21.913	-	-
DI CUI: IMPRESE DI ASSICURAZIONI	-	-	-
C. SOCIETÀ NON FINANZIARIE	18.746	-	-
<b>2. FINANZIAMENTI VERSO:</b>	<b>526.287</b>	<b>367</b>	-
A. AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	-	-	-
B. ALTRE SOCIETÀ FINANZIARIE	169.070	-	-
DI CUI: IMPRESE DI ASSICURAZIONI	-	-	-
C. SOCIETÀ NON FINANZIARIE	98.476	95	-
D. FAMIGLIE	258.741	272	-
<b>TOTALE</b>	<b>1.161.216</b>	<b>367</b>	-

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti (per i titoli) è effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Circolare n. 140 dell'11 febbraio 1991 "Istruzioni relative alla classificazione della clientela" della Banca d'Italia.

Per quanto riguarda la sezione in tabella relativa ai titoli di debito, si rimanda a quanto già esposto in relazione alla tabella 4.2.

Con riferimento alla sezione dedicata ai finanziamenti si tratta dei crediti per cassa verso clientela che, avendo superato i SPPI test, rientrano nella categoria contabile "Attività finanziarie a costo ammortizzato". In particolare all'interno di questa sezione la voce finanziamenti verso "altre società finanziarie" accoglie per 163 milioni crediti verso società del gruppo Sella.

#### 4.5 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: VALORE LORDO E RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE

	VALORE LORDO				RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVO			WRITE-OFF PARZIALI COMPLESSIVI*
	PRIMO STADIO	DI CUI: STRUMENTI CON BASSO RISCHIO DI CREDITO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	
TITOLI DI DEBITO FINANZIAMENTI	658.614	-	1.534	-	170	56	-	-
TOTALE 31/12/2018	<b>1.514.364</b>	<b>493.823</b>	<b>2.784</b>	<b>1.634</b>	<b>435</b>	<b>83</b>	<b>1.267</b>	<b>X</b>
DI CUI: ATTIVITÀ FINANZIARIE IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	X	X	-	-	X	-	-	-

\*Valori da esporre a fini informativi

La tabella espone le attività valutate al costo ammortizzato, non già considerando la suddivisione tra crediti verso banche e crediti verso clientela, ma andando a dettagliare con chiave di lettura differente, finalizzata cioè ad evidenziare la natura del rischio di credito (finanziamenti o titoli di debito).

#### SEZIONE 6 – ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA – VOCE 60

##### 6.1 ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ COPERTE: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLI COPERTI

ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ COPERTE/VALORI	TOTALE 31/12/2018
<b>1. ADEGUAMENTO POSITIVO</b>	<b>896</b>
1.1 DI SPECIFICI PORTAFOGLI:	896
A. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	896
B. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	-
1.2 COMPLESSIVO	-
<b>2. ADEGUAMENTO NEGATIVO</b>	<b>-</b>
2.1 DI SPECIFICI PORTAFOGLI	-
A. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	-
B. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	-
2.2 COMPLESSIVO	-
<b>TOTALE</b>	<b>896</b>

L'adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica, si riferisce alle variazioni di fair value, imputabili alle variazioni dei tassi di interesse, dei crediti verso clientela oggetto di copertura. L'ammontare dei crediti verso clientela oggetto di copertura generica al 31/12/2018 è pari a 4,6 milioni di euro.

I relativi derivati di copertura, che al 31/12/2018 presentano una valutazione negativa, sono esposti alla voce 40 del passivo "Derivati di copertura". I proventi e gli oneri da valutazione relativi ai derivati di copertura ed al portafoglio coperto, vengono rilevati nella voce 90 di Conto Economico "Risultato netto dell'attività di copertura".

Maggiori dettagli in merito all'attività di copertura posta in essere dalla Banca, sono esposti come richiesto dal 5° aggiornamento della circolare 262 di Banca d'Italia nella parte E della Nota Integrativa "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura", alla sezione 3 "Gli strumenti derivati e le politiche di copertura".

Di seguito si riporta il dettaglio della voce in esame al 31/12/2017. S'informa a tal fine che, come già esposto ad inizio della nota integrativa, a seguito dell'introduzione dell'IFRS 9 e della modifica della circolare di BI 262/2005, talune tabelle sono state modificate, non rendendo più possibile un confronto diretto nell'ambito della stessa tabella.

**TAB. 9.1 BILANCIO 2017 – DATI 2017 PER CONFRONTO – ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ COPERTE: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLI COPERTI**

ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ COPERTE/VALORI	TOTALE 31/12/2017
<b>1. ADEGUAMENTO POSITIVO</b>	<b>1.059</b>
1.1 DI SPECIFICI PORTAFOGLI:	1.059
A. CREDITI	1.059
B. ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	-
1.2 COMPLESSIVO	-
<b>2. ADEGUAMENTO NEGATIVO</b>	<b>-</b>
2.1 DI SPECIFICI PORTAFOGLI	-
A. CREDITI	-
B. ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	-
2.2 COMPLESSIVO	-
<b>TOTALE</b>	<b>1.059</b>

## SEZIONE 7 – LE PARTECIPAZIONI – VOCE 70

### 7.1 PARTECIPAZIONI: INFORMAZIONI SUI RAPPORTI PARTECIPATIVI

DENOMINAZIONI	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	QUOTA DI PARTECIPAZIONE %	DISPONIBILITÀ VOTI %
<b>A. IMPRESE CONTROLLATE IN VIA ESCLUSIVA</b>				
FAMILY ADVISORY SIM SPA – SELLA & PARTNERS	TORINO	TORINO	99,99%	99,99%
SELLA FIDUCIARIA SPA	TORINO	TORINO	70%	70%

### 7.2 PARTECIPAZIONI SIGNIFICATIVE: VALORE DI BILANCIO, FAIR VALUE E DIVIDENDI PERCEPITI

DENOMINAZIONI	VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE	DIVIDENDI PERCEPITI
<b>A. IMPRESE CONTROLLATE IN VIA ESCLUSIVA</b>			
SELLA FIDUCIARIA SPA	1.558	1.558	
FAMILY ADVISORY SIM SPA – SELLA & PARTNERS	547	547	
<b>TOTALE</b>	<b>2.105</b>	<b>2.105</b>	-

La Family Advisory Sim SpA – Sella & Partners, società di intermediazione mobiliare, è stata costituita nel 2010. Banca Patrimoni detiene attualmente il 99,99% della stessa, a fronte anche dell'acquisto incrementativo della quota partecipativa perfezionato nel corso del 2018 e che ha portato la percentuale di detenzione dal precedente 85% all'attuale 99,99%.

La partecipazione in Sella Fiduciaria SpA è stata acquisita nel 2017 ed è rappresentata da n. 140.000 azioni per il totale controvalore esposto in tabella (1,5 milioni di euro).

Il fair value delle partecipazioni è allineato al valore di bilancio al 31 12 2018. Le valutazioni poste in essere ai fini di impairment test hanno confermato l'assenza di indicatori di impairment per la determinazione di eventuali svalutazioni.

### 7.3 PARTECIPAZIONI SIGNIFICATIVE: INFORMAZIONI CONTABILI

DENOMINAZIONI	CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE	ATTIVITÀ FINANZIARIE	ATTIVITÀ NON FINANZIARIE	PASSIVITÀ FINANZIARIE	PASSIVITÀ NON FINANZIARIE	RICAVI TOTALI
<b>A. IMPRESE CONTROLLATE IN VIA ESCLUSIVA</b>						
FAMILY ADVISORY SIM						
SPA SELLA & PARTNERS	-	937	70	14	230	1.165
SELLA FIDUCIARIA	-	1.627	800	-	294	1.205

### 7.5 PARTECIPAZIONI: VARIAZIONI ANNUE

	TOTALE 31/12/2018	TOTALE 31/12/2017
<b>A. ESISTENZE INIZIALI</b>	<b>1.988</b>	<b>430</b>
<b>B. AUMENTI</b>	<b>117</b>	<b>1.558</b>
B.1 ACQUISTI	117	1.558
B.2 RIPRESE DI VALORE	-	-
B.3 RIVALUTAZIONI	-	-
B.4 ALTRE VARIAZIONI	-	-
<b>C. DIMINUZIONI</b>	-	-
C.1 VENDITE	-	-
C.2 RETTIFICHE DI VALORE	-	-
C.3 SVALUTAZIONI	-	-
C.4 ALTRE VARIAZIONI	-	-
<b>D. RIMANENZE FINALI</b>	<b>2.105</b>	<b>1.988</b>
<b>E. RIVALUTAZIONI TOTALI</b>	-	-
<b>F. RETTIFICHE TOTALI</b>	-	-

L'aumento della voce avvenuto nel 2018 riferisce all'acquisto ulteriori quote della Family Advisory Sim, come precedentemente esposto.

MARGINE DI INTERESSE	RETTIFICHE E RIPRESE DI VALORE SU ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI	UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	UTILE (PERDITA) DELLE ATTIVITÀ OPERATIVE CESSATE AL NETTO DELLE IMPOSTE	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO (1)	ALTRE COMPONENTI REDDITUALI AL NETTO DELLE IMPOSTE (2)	REDDITIVITÀ COMPLESSIVA (3) = (1) + (2)
-	(7)	33	9	-	9	-	9
7	109	41	29	-	29	-	29

**7.4 PARTECIPAZIONI NON SIGNIFICATIVE: INFORMAZIONI CONTABILI**

Banca Patrimoni Sella & C., non dispone di partecipazioni non significative sottoposte a controllo congiunto o influenza notevole.

**7.6 – 7.7 IMPEGNI RIFERITI A PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ CONTROLLATE IN MODO CONGIUNTO O SOCIETÀ SOTTOPOSTE A INFLUENZA NOTEVOLE**

Banca Patrimoni Sella & C. non ha partecipazioni in società controllate in modo congiunto o società sottoposte a influenza notevole.

**7.8 – RESTRIZIONI SIGNIFICATIVE**

Non sono presenti alla data di riferimento restrizioni significative.

**7.9 – ALTRE INFORMAZIONI**

Ai fini del test di impairment, come richiesto dai principi IFRS, è stata valutata la presenza di indicatori di impairment per la determinazione di eventuali svalutazioni con riferimento alle partecipazioni succitate. Entrambe le società (Family Advisory SIM SpA e Selfid SpA) hanno chiuso l'esercizio 2018 in utile e non risultano presenti al momento di redazione del bilancio presupposti tali da far ritenere la necessità di impairment.

**SEZIONE 8 – ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 80****8.1 ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL COSTO**

ATTIVITÀ/VALORI	TOTALE 31/12/2018	TOTALE 31/12/2017
<b>1. ATTIVITÀ DI PROPRIETÀ</b>	<b>22.520</b>	<b>23.113</b>
A. TERRENI	6.154	6.154
B. FABBRICATI	11.139	11.398
C. MOBILI	3.491	3.597
D. IMPIANTI ELETTRONICI	504	532
E. ALTRE	1.232	1.432
<b>2. ATTIVITÀ ACQUISITE IN LEASING FINANZIARIO</b>	-	-
A. TERRENI	-	-
B. FABBRICATI	-	-
C. MOBILI	-	-
D. IMPIANTI ELETTRONICI	-	-
E. ALTRE	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>22.520</b>	<b>23.113</b>
DI CUI: OTTENUTE TRAMITE L'ESCUSSIONE DELLE GARANZIE RICEVUTE	-	-

La tabella espone gli investimenti in attività materiali ad uso funzionali, propedeutiche ovvero alla funzionalità della Banca.

Nella sottovoce "Altre", per un totale di 1,2 milioni, sono ricompresi:

- macchinari, apparecchiature ed attrezzature varie per 680 mila euro;
- impianti vari per 444 mila euro;
- impianti di telecomunicazione 108 mila euro.

**8.2 ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO:  
 COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL COSTO**

ATTIVITÀ/VALORI	TOTALE 31/12/2018				TOTALE 31/12/2017			
	VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE			VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
<b>1. ATTIVITÀ DI PROPRIETÀ</b>	<b>5.232</b>	-	-	<b>6.818</b>	<b>5.302</b>	-	-	<b>6.500</b>
A. TERRENI	2.277	-	-	2.727	2.277	-	-	2.600
B. FABBRICATI	2.955	-	-	4.091	3.025	-	-	3.900
<b>2. ATTIVITÀ ACQUISITE IN LEASING FINANZIARIO</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
A. TERRENI	-	-	-	-	-	-	-	-
B. FABBRICATI	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>5.232</b>	-	-	<b>6.818</b>	<b>5.302</b>	-	-	<b>6.500</b>
DI CUI: OTTENUTE TRAMITE L'ESCUSSIONE DELLE GARANZIE RICEVUTE	-	-	-	-	-	-	-	-

Legenda  
 L1=Livello 1  
 L2=Livello 2  
 L3=Livello 3

La tabella espone le attività materiali detenute a scopo di investimento. Vi rientra sostanzialmente la quota parte dell'immobile di proprietà "Palazzo Bricherasio", non direttamente adibita all'attività dell'azienda, con la relativa parte di terreno proporzionalmente riconducibile alla stessa.

Il fair value delle attività materiali detenute a scopo di investimento è stato evidenziato da una perizia esterna, nell'ambito delle attività periodiche di valutazione degli asset ai fini di impairment test.

**8.6 ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: VARIAZIONI ANNUE**

	TERRENI	FABBRICATI	MOBILI	IMPIANTI ELETTRONICI	ALTRE	TOTALE
<b>A. ESISTENZE INIZIALI LORDE</b>	<b>6.154</b>	<b>12.712</b>	<b>5.763</b>	<b>2.486</b>	<b>4.029</b>	<b>31.144</b>
A.1 RIDUZIONI DI VALORE TOTALI NETTE	-	(1.314)	(2.166)	(1.953)	(2.598)	(8.031)
<b>A.2 ESISTENZE INIZIALI NETTE</b>	<b>6.154</b>	<b>11.398</b>	<b>3.597</b>	<b>533</b>	<b>1.431</b>	<b>23.113</b>
<b>B. AUMENTI</b>	-	<b>10</b>	<b>439</b>	<b>151</b>	<b>170</b>	<b>769</b>
B.1 ACQUISTI	-	10	439	151	167	766
B.2 SPESE PER MIGLIORIE CAPITALIZZATE	-	-	-	-	-	-
B.3 RIPRESE DI VALORE	-	-	-	-	-	-
B.4 VARIAZIONI POSITIVE DI FAIR VALUE	-	-	-	-	-	-
A. PATRIMONIO NETTO	-	-	-	-	-	-
B. CONTO ECONOMICO	-	-	-	-	-	-
B.5 DIFFERENZE POSITIVE DI CAMBIO	-	-	-	-	-	-
B.6 TRASFERIMENTI DA IMMOBILI DETENUTI A SCOPO DI INVESTIMENTO	-	-	-	-	-	-
B.7 ALTRE VARIAZIONI	-	-	-	-	3	3
<b>C. DIMINUZIONI</b>	-	<b>269</b>	<b>544</b>	<b>179</b>	<b>369</b>	<b>1.361</b>
C.1 VENDITE	-	-	20	-	-	20
C.2 AMMORTAMENTI	-	269	522	179	369	1.339
C.3 RETTIFICHE DI VALORE DA DETERIORAMENTO IMPUTATE A:	-	-	-	-	-	-
A. PATRIMONIO NETTO	-	-	-	-	-	-
B. CONTO ECONOMICO	-	-	-	-	-	-
C.4 VARIAZIONI NEGATIVE DI FAIR VALUE	-	-	-	-	-	-
A. PATRIMONIO NETTO	-	-	-	-	-	-
B. CONTO ECONOMICO	-	-	-	-	-	-
C.5 DIFFERENZE NEGATIVE DI CAMBIO	-	-	-	-	-	-
C.6 TRASFERIMENTI A:	-	-	-	-	-	-
A. ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO	-	-	-	-	-	-
B. ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE	-	-	-	-	-	-
C.7 ALTRE VARIAZIONI	-	-	2	-	-	2
<b>D. RIMANENZE FINALI NETTE</b>	<b>6.154</b>	<b>11.139</b>	<b>3.492</b>	<b>504</b>	<b>1.232</b>	<b>22.521</b>
D.1 RIDUZIONI DI VALORE TOTALI NETTE	-	(1.583)	(2.660)	(2.067)	(2.903)	(9.213)
<b>D.2 RIMANENZE FINALI LORDE</b>	<b>6.154</b>	<b>12.721</b>	<b>6.152</b>	<b>2.571</b>	<b>4.136</b>	<b>31.734</b>
E. VALUTAZIONE AL COSTO	-	-	-	-	-	-

Le voci "A1" e "D1" – riduzioni di valore nette – riportano gli importi relativi ai fondi ammortamento cumulativi, al fine di allineare il valore contabile del bene al valore di recupero dello stesso. La voce C2 – ammortamenti, riguarda invece solo la quota di ammortamento relativa all'esercizio 2018, che rappresenta quindi un "di cui" del fondo ammortamento complessivo presente a fine anno ed esposto al rigo D1.

Al riguardo si fa presente che i terreni non sono soggetti ad ammortamento, conformemente con quanto previsto dagli IAS/IFRS in materia.

La sottovoce "E – valutazione al costo" non è valorizzata come da istruzioni di Banca d'Italia poiché la sua composizione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al fair value.



**8.7 ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: VARIAZIONI ANNUE**

	TOTALE	
	TERRENI	FABBRICATI
<b>A. ESISTENZE INIZIALI</b>	<b>2.277</b>	<b>3.024</b>
<b>B. AUMENTI</b>	-	<b>1</b>
B.1 ACQUISTI	-	1
B.2 SPESE PER MIGLIORIE CAPITALIZZATE	-	-
B.3 VARIAZIONI POSITIVE DI FAIR VALUE	-	-
B.4 RIPRESE DI VALORE	-	-
B.5 DIFFERENZE DI CAMBIO POSITIVE	-	-
B.6 TRASFERIMENTI DA IMMOBILI AD USO FUNZIONALE	-	-
B.7 ALTRE VARIAZIONI	-	-
<b>C. DIMINUZIONI</b>	-	<b>71</b>
C.1 VENDITE	-	-
C.2 AMMORTAMENTI	-	71
C.3 VARIAZIONI NEGATIVE DI FAIR VALUE	-	-
C.4 RETTIFICHE DI VALORE DA DETERIORAMENTO	-	-
C.5 DIFFERENZE DI CAMBIO NEGATIVE	-	-
C.6 TRASFERIMENTI A:	-	-
A. IMMOBILI AD USO FUNZIONALE	-	-
B. ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE	-	-
C.7 ALTRE VARIAZIONI	-	-
<b>D. RIMANENZE FINALI</b>	<b>2.277</b>	<b>(2.955)</b>
E. VALUTAZIONE AL FAIR VALUE	2.727	4.091

**SEZIONE 9 – ATTIVITÀ IMMATERIALI – VOCE 90****9.1 ATTIVITÀ IMMATERIALI: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ**

ATTIVITÀ/VALORI	TOTALE 31/12/2018		TOTALE 31/12/2017	
	DURATA DEFINITA	DURATA INDEFINITA	DURATA DEFINITA	DURATA INDEFINITA
<b>A.1 AVVIAMENTO:</b>	X	14.431	X	-
<b>A.2 ALTRE ATTIVITÀ IMMATERIALI</b>	3.262	-	3.154	-
A.2.1 ATTIVITÀ VALUTATE AL COSTO:	3.262	-	3.154	-
A. ATTIVITÀ IMMATERIALI GENERATE INTERNAMENTE	-	-	-	-
B. ALTRE ATTIVITÀ	3.262	-	3.154	-
A.2.2 ATTIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE	-	-	-	-
A. ATTIVITÀ IMMATERIALI GENERATE INTERNAMENTE	-	-	-	-
B. ALTRE ATTIVITÀ	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>3.262</b>	<b>14.431</b>	<b>3.154</b>	<b>-</b>

**9.2 ATTIVITÀ IMMATERIALI: VARIAZIONI ANNUE**

	AVVIAMENTO	ALTRE ATTIVITÀ IMMATERIALI: GENERATE INTERNAMENTE		ALTRE ATTIVITÀ IMMATERIALI		TOTALE
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
<b>A. ESISTENZE INIZIALI</b>	-	-	-	<b>12.770</b>	-	<b>12.770</b>
A.1 RIDUZIONI DI VALORE TOTALI NETTE	-	-	-	(9.616)	-	(9.616)
<b>A.2 ESISTENZE INIZIALI NETTE</b>	-	-	-	<b>3.154</b>	-	<b>3.154</b>
<b>B. AUMENTI</b>	<b>15.180</b>	-	-	<b>1.206</b>	-	<b>16.386</b>
B.1 ACQUISTI	15.180	-	-	1.206	-	16.386
B.2 INCREMENTI DI ATTIVITÀ IMMATERIALI INTERNE	X	-	-	-	-	-
B.3 RIPRESE DI VALORE	X	-	-	-	-	-
B.4 VARIAZIONI POSITIVE DI FAIR VALUE	-	-	-	-	-	-
- A PATRIMONIO NETTO	X	-	-	-	-	-
- A CONTO ECONOMICO	X	-	-	-	-	-
B.5 DIFFERENZE DI CAMBIO POSITIVE	-	-	-	-	-	-
B.6 ALTRE VARIAZIONI	-	-	-	-	-	-
<b>C. DIMINUZIONI</b>	<b>749</b>	-	-	<b>1.098</b>	-	<b>1.847</b>
C.1 VENDITE	-	-	-	-	-	-
C.2 RETTIFICHE DI VALORE	-	-	-	1.098	-	1.098
- AMMORTAMENTI	X	-	-	1.098	-	1.098
- SVALUTAZIONI	-	-	-	-	-	-
+ PATRIMONIO NETTO	X	-	-	-	-	-
+ CONTO ECONOMICO	-	-	-	-	-	-
C.3 VARIAZIONI NEGATIVE DI FAIR VALUE:	-	-	-	-	-	-
- A PATRIMONIO NETTO	X	-	-	-	-	-
- A CONTO ECONOMICO	X	-	-	-	-	-
C.4 TRASFERIMENTI ALLE ATTIVITÀ NON CORRENTI IN VIA DI DISMISSIONE	-	-	-	-	-	-
C.5 DIFFERENZE DI CAMBIO NEGATIVE	-	-	-	-	-	-
C.6 ALTRE VARIAZIONI	749	-	-	-	-	749
<b>D. RIMANENZE FINALI NETTE</b>	<b>14.431</b>	-	-	<b>3.262</b>	-	<b>17.693</b>
D.1 RETTIFICHE DI VALORE TOTALI NETTE	749	-	-	10.714	-	11.463
<b>E. RIMANENZE FINALI LORDE</b>	<b>(15.180)</b>	-	-	<b>(13.976)</b>	-	<b>(29.156)</b>
F. VALUTAZIONE AL COSTO	-	-	-	-	-	-

Legenda:  
DEF = a durata definita  
INDEF = a durata indefinita

La voce avviamento riferisce all'avviamento generatosi a seguito dell'incorporazione del ramo d'azienda della Schrodgers Sim Italy. I dettagli dell'operazione sono presenti alla sezione G della presente nota integrativa "Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda". Con riferimento all'avviamento, l'ammontare presente alla voce "Diminuzioni – altre variazioni" è imputabile all'aggiustamento di prezzo relativo all'operazione trascorsi 3 mesi dal perfezionamento della stessa.

Con riferimento alle altre attività immateriali, nel corso del 2018 gli investimenti sono risultati pari a 1,2 milioni ed hanno riguardato

- attività di evolutiva (reportistica e integrazione con altre piattaforme) e normativa (Mifid 2 e IDD, Insurance Distribution Directive, ovvero la nuova direttiva europea sulla distribuzione dei prodotti assicurativi) sulla piattaforma di consulenza (Objectway Financial Suite);
- adeguamenti informatici e migrazione derivante dall'operazione di acquisizione del ramo Schrodgers, nonché evolutive in tema di gestioni patrimoniali ed attività/progetti in ambito controlli.

### 9.3 ATTIVITÀ IMMATERIALI: ALTRE INFORMAZIONI

---

Di seguito si forniscono le informazioni previste dallo IAS 36, paragrafo 134, lettera a) in merito all'allocazione dell'avviamento tra le unità generatrici di flussi finanziari.

Con riferimento all'avviamento, quale attività immateriale a vita indefinita, la metodologia di verifica del valore si è basata sulla determinazione del valore d'uso, come previsto dalla normativa di settore, quale valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede la Cash Generating Unit oggetto di valutazione possa generare. La Cash Generating Unit identificata e sottoposta a test di impairment, è la business unit generata a fronte dell'incorporazione del ramo d'azienda derivante da Schroders Sim Italy.

Nell'ambito dei criteri di valutazione di matrice finanziaria, quale è quello impiegato ai fini della stima del Valore d'Uso, il valore della CGU al termine del periodo di previsione analitica dei flussi (il cosiddetto «terminal value») è generalmente determinato capitalizzando all'infinito, ad un appropriato tasso di sconto, il flusso di cassa conseguibile «a regime». Per quanto riguarda l'impairment test al 31/12/2018, il periodo di osservazione è stato fissato nel triennio 2019 - 2021 ed ai fini del terminal value, il 2021 è stato proiettato in perpetuità. In particolare, le stime analitiche del triennio 2019 - 2021 sono quelle previste dal piano pluriennale di budget, ed approvate dal Consiglio di amministrazione del 5 febbraio 2019.

I flussi finanziari così determinati sono stati attualizzati, al netto del tasso «g» di crescita di lungo periodo, attraverso l'utilizzo di un tasso di sconto espressivo del costo del capitale e determinato quale somma del rendimento di investimenti privi di rischio e di un premio per il rischio, a sua volta dipendente dalla rischiosità specifica dell'attività e dal rischio paese.

Nella definizione dei tassi di attualizzazione, in considerazione dell'elevata volatilità dei tassi, ai fini del terminal value sono stati prudenzialmente considerati tassi risk free di medio periodo con l'obiettivo di avere una view almeno annuale sull'andamento dei tassi. Il tasso di riferimento in tal senso è stato quello dei BTP decennali.

Da tale valorizzazione è emerso un valore d'uso superiore al corrispondente valore contabile dell'avviamento derivante dall'operazione con Schroders, e pertanto non sono state apportate rettifiche di valore all'attività intangibile a vita indefinita.

Poiché il valore d'uso viene determinato attraverso il ricorso a stime e assunzioni che possono presentare elementi di incertezza, è stata svolta altresì un'analisi di sensitività finalizzata a verificare la sensibilità dei risultati ottenuti al variare di taluni parametri e ipotesi di fondo. In particolare è stato verificato l'impatto sul valore d'uso di una variazione in aumento o diminuzione dei tassi di attualizzazione e del tasso di crescita di 25 bps.

**SEZIONE 10 – LE ATTIVITÀ E LE PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 100 DELL'ATTIVO  
E 60 DEL PASSIVO**

**ATTIVITÀ FISCALI CORRENTI: COMPOSIZIONE**

	TOTALE 31/12/2018	TOTALE 31/12/2017
.....	.....	.....
ACCONTI VERSATI AL FISCO	1.589	1.065
CREDITI PER RITENUTE SUBITE	-	-
ATTIVITÀ PER ADESIONE AL CONSOLIDATO FISCALE	1.322	1.845
CREDITI VERSO L'ERARIO	971	994
<b>TOTALE</b>	<b>3.882</b>	<b>3.904</b>

Le attività fiscali correnti si mantengono nel 2018 sostanzialmente in linea rispetto al 2017 e constano di:

- acconti Ires addizionale e Irap versati all'erario nel 2018 per 1,6 milioni;
- attività per consolidato fiscale a fronte di crediti per acconti Ires consolidata per 1,3 milioni;
- e 971 mila euro principalmente per: crediti d'imposta Art Bonus (15,5 mila euro), Tax Credit (150 mila euro) - a fronte quest'ultimo di un apporto ad una produzione cinematografica - e crediti per istanze di rimborso ai sensi dell'art. 6DL 29/11/2008 n.185 (799,1 mila euro deduzione Irap sul costo del lavoro per gli anni dal 2003 al 2011).

La voce "Attività per adesione al consolidato fiscale" accoglie gli acconti Ires versati nel 2018 alla consolidante Banca Sella Holding. Per uniformità di comparazione con l'esercizio precedente, gli acconti di Ires consolidata versati nel 2017 sono stati riclassificati in medesima voce.

La riduzione degli importi versati alla consolidante in acconto nel 2018 rispetto al 2017 (calcolati con il metodo storico sugli imponibili 2017 e 2016 rispettivamente) è sostanzialmente imputabile alla riduzione dell'aliquota Ires introdotta dalla legge di stabilità 2016 che, a decorrere dal periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2017, ha ridotto di 3,5 punti percentuali l'aliquota ordinaria dell'IRES, che così è passata dal 27,5 al 24%.

La norma in esame dispone tuttavia che per gli enti creditizi e finanziari di cui al Decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 87, l'aliquota Ires è applicata con una addizionale di 3,5 punti percentuali. Tale addizionale è stata gestita autonomamente dalla Banca che ha provveduto ad effettuare i versamenti in acconto con F24 nel corso del 2018 e a contabilizzarli nella voce "acconti versati al fisco".

L'aumento degli acconti al fisco scaturisce quindi dalla differente modalità di versamento degli acconti versati dalla Banca nel 2018 rispetto al 2017, effettuati con F24 per l'addizionale del 3,5% in luogo del versamento diretto alla consolidante.

**10.1 ATTIVITÀ PER IMPOSTE ANTICIPATE: COMPOSIZIONE**

	IRES	IRAP	ALTRE	31/12/2018	31/12/2017
RETTIFICHE DI VALORE SU CREDITI	148	26	-	174	81
FONDI PER RISCHI ED ONERI DI NATURA DIVERSA	1.578	32	-	1.610	1.354
AMMORTAMENTI E VALUTAZIONE IMMOBILI ATTIVITÀ MATERIALI	144	33	-	177	162
SPESE AMMINISTRATIVE DIVERSE	3	-	-	3	10
VALUTAZIONI COLLETTIVE GARANZIE E IMPEGNI A EROGARE FONDI	-	-	-	-	1
ATT. E PASS. FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE OBBLIGATORIAMENTE	78	14	-	93	-
AVVIAMENTO E SPESE CONNESSE ACQUIS. RAMO AZIENDA	4.554	923	-	5.477	702
VAL. ATTIVITÀ FIN.VALUTATE AL FV CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	-	-	-	-	6
ALTRE	143	14	-	157	61
<b>TOTALE IMPOSTE ANTICIPATE (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)</b>	<b>6.570</b>	<b>1.028</b>	<b>-</b>	<b>7.598</b>	<b>2.377</b>
VAL. ATTIVITÀ FIN.VALUTATE AL FV CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	898	192	-	1.090	392
<b>TOTALE IMPOSTE ANTICIPATE (IN CONTROPARTITA AL PATRIMONIO NETTO)</b>	<b>898</b>	<b>192</b>	<b>-</b>	<b>1.090</b>	<b>392</b>

Nel 2018 le attività fiscali anticipate in contropartita al conto economico conoscono un considerevole aumento in seguito all'affrancamento fiscale dell'avviamento su conferimento di ramo di wealth management, conferito alla Banca da Schroders Italy Sim nel corso del 2018. Ai sensi dell'art. 15 d.l. 185/2008 la Banca, a fronte dell'iscrizione, tra le passività fiscali correnti, di euro 2.309.029 a titolo di imposta sostitutiva (pari al 16% del valore di bilancio dell'avviamento), ha contabilizzato un credito per imposte anticipate per minore Ires ed Irap che dal 2020 verrà sostenuta per effetto dell'ammortamento fiscale dell'avviamento, così come previsto dalla suddetta normativa nel periodo di cinque anni. L'importo del credito per imposte anticipate iscritto ammonta ad euro 4.773.918.

Un ulteriore aumento delle imposte anticipate, con contropartita patrimonio netto, ha riguardato la fiscalità conseguente la valorizzazione al Fair Value dei titoli in categoria OCI, secondo l'applicazione di nuovi principi contabili IFRS9. La variazione in aumento di tali crediti è stata pari ad euro 698.505.

**10.2 PASSIVITÀ PER IMPOSTE DIFFERITE: COMPOSIZIONE**

	IRES	IRAP	ALTRE	31/12/2018	31/12/2017
TITOLI DI CAPITALE FAIR VALUE CONTO ECONOMICO	10	3	-	13	-
RETTIFICHE DI VALORE SU CREDITI	58	12	-	70	-
ALTRE PASSIVITÀ	56	11	-	67	10
<b>TOTALE IMPOSTE DIFFERITE (IN CONTROPARTITA AL CONTO ECONOMICO)</b>	<b>124</b>	<b>26</b>	<b>-</b>	<b>150</b>	<b>10</b>
TITOLI DI CAPITALE E DEBITO FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	56	-	-	56	76
<b>TOTALE IMPOSTE DIFFERITE (IN CONTROPARTITA AL PATRIMONIO NETTO)</b>	<b>56</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>56</b>	<b>76</b>

**10.3 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)**

	TOTALE 31/12/2018	TOTALE 31/12/2017
ESISTENZA INIZIALE	2.379	-
VARIAZIONE ESISTENZA INIZIALE	65	-
<b>1. IMPORTO INIZIALE</b>	<b>2.444</b>	<b>2.596</b>
<b>2. AUMENTI</b>	<b>5.429</b>	<b>319</b>
2.1 IMPOSTE ANTICIPATE RILEVATE NELL'ESERCIZIO	5.429	319
A. RELATIVE A PRECEDENTI ESERCIZI	3	57
B. DOVUTE AL MUTAMENTO DI CRITERI CONTABILI	-	-
C. RIPRESE DI VALORE	-	-
D. ALTRE	5.426	262
2.2 NUOVE IMPOSTE O INCREMENTI DI ALIQUOTE FISCALI	-	-
2.3 ALTRI AUMENTI	-	-
<b>3. DIMINUZIONI</b>	<b>275</b>	<b>536</b>
3.1 IMPOSTE ANTICIPATE ANNULLATE NELL'ESERCIZIO	275	536
A. RIGIRI	275	486
B. SVALUTAZIONI PER SOPRAVVENUTA IRRECUPERABILITÀ	-	-
C. DOVUTE AL MUTAMENTO DI CRITERI CONTABILI	-	-
D. ALTRE	-	50
3.2 RIDUZIONI DI ALIQUOTE FISCALI	-	-
3.3 ALTRE DIMINUZIONI:	-	-
A. TRASFORMAZIONE IN CREDITI D'IMPOSTA DI CUI ALLA L. 214/2011	-	-
B. ALTRE	-	-
<b>4. IMPORTO FINALE</b>	<b>7.598</b>	<b>2.379</b>

**10.3 BIS VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE DI CUI ALLA L. 214/2011**

	TOTALE 31/12/2018	TOTALE 31/12/2017
ESISTENZA INIZIALE	783	-
VARIAZIONE ESISTENZA INIZIALE	-	-
<b>1. IMPORTO INIZIALE</b>	<b>783</b>	<b>869</b>
<b>2. AUMENTI</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>3. DIMINUZIONI</b>	<b>-</b>	<b>86</b>
3.1 RIGIRI	-	86
3.2 TRASFORMAZIONE IN CREDITI D'IMPOSTA	-	-
A. DERIVANTE DA PERDITE DI ESERCIZIO	-	-
B. DERIVANTE DA PERDITE FISCALI	-	-
3.3 ALTRE DIMINUZIONI	-	-
<b>4. IMPORTO FINALE</b>	<b>783</b>	<b>783</b>

Con riferimento alla precedente tabella 10.3 la variazione dell'esistenza iniziale è da imputare alla fiscalità anticipata sulle riserve FTA per effetto dell'introduzione del principio contabile IFRS 9 sulla rilevazione e valutazione degli strumenti finanziari.

Tra gli aumenti è di sostanziale importanza l'accensione di crediti per imposte anticipate Ires (27,5%) e Irap (5,58%) sul valore dell'Avviamento iscritto all'Attivo per euro 14.431 mila euro. Tali crediti ammontano ad euro 4.774 mila e rappresentano la deducibilità futura di quote di ammortamento fiscale per i periodi d'imposta dal 2020 al 2025.

Ulteriori aumenti significativi sono imputabili alla fiscalità anticipata per euro 487 mila sugli accantonamenti ai fondi rischi ed oneri e per euro 98 mila sulle svalutazioni crediti verso la clientela in sede di prima applicazione del

principio contabile IFRS 9 che la Legge di Bilancio 2019 ha stabilito essere deducibili in 10 anni a partire dal periodo d'imposta 2018.

Le diminuzioni sono sostanzialmente riferibili (euro 227 mila) ai rigiri di fiscalità sugli utilizzi dei fondi rischi ed oneri.

Per quanto riguarda la tabella 10.3 bis, si specifica che le anticipate di cui alla l.214/2011 non hanno subito movimentazioni nel corso del 2018 per effetto della Legge di Bilancio 2019 che ha stabilito la sospensione della deducibilità delle quote di ammortamento dell'avviamento e delle altre attività immateriali che hanno dato luogo all'iscrizione di attività per imposte anticipate e che risultano non dedotte ai fini IRES e IRAP nel periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2018. L'ammontare complessivo di tali componenti negativi non dedotti, indipendentemente dall'anno di iscrizione in bilancio, sarà deducibile in modo scaglionato lungo un orizzonte temporale decennale a decorrere dall'esercizio 2019.

Con riferimento alla successiva tabella 10.4 si evidenzia che la variazione dell'esistenza iniziale è da imputare alla fiscalità differite sulle riserve FTA per effetto dell'introduzione del principio contabile IFRS 9 sulla rilevazione e valutazione degli strumenti finanziari. Ulteriori aumenti significativi sono imputabili alla fiscalità differita per euro 106 mila sui contributi allo schema volontario FITD versati nel 2018 e per euro 70 mila sulle riprese di valore di crediti verso la clientela in sede di prima applicazione del principio contabile IFRS 9. Tra le diminuzioni si segnalano i rigiri di fiscalità per euro 49 mila sulla svalutazione dello strumento partecipativo acceso ai contributi versati allo schema volontario FITD.

#### 10.4 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE DIFFERITE (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)

	TOTALE 31/12/2018	TOTALE 31/12/2017
ESISTENZA INIZIALE	10	-
VARIAZIONE ESISTENZA INIZIALE	12	-
<b>1. IMPORTO INIZIALE</b>	<b>22</b>	<b>51</b>
<b>2. AUMENTI</b>	<b>185</b>	<b>51</b>
2.1 IMPOSTE DIFFERITE RILEVATE NELL'ESERCIZIO	185	51
A. RELATIVE A PRECEDENTI ESERCIZI	-	-
B. DOVUTE AL MUTAMENTO DI CRITERI CONTABILI	-	-
C. ALTRE	185	51
2.2 NUOVE IMPOSTE O INCREMENTI DI ALIQUOTE FISCALI	-	-
2.3 ALTRI AUMENTI	-	-
<b>3. DIMINUZIONI</b>	<b>56</b>	<b>92</b>
3.1 IMPOSTE DIFFERITE ANNULLATE NELL'ESERCIZIO	56	92
A. RIGIRI	56	92
B. DOVUTE AL MUTAMENTO DI CRITERI CONTABILI	-	-
C. ALTRE	-	-
3.2 RIDUZIONI DI ALIQUOTE FISCALI	-	-
3.3 ALTRE DIMINUZIONI	-	-
<b>4. IMPORTO FINALE</b>	<b>151</b>	<b>10</b>

**10.5 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE (IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO)**

	TOTALE 31/12/2018	TOTALE 31/12/2017
ESISTENZA INIZIALE	392	-
VARIAZIONE ESISTENZA INIZIALE	-390	-
<b>1. IMPORTO INIZIALE</b>	<b>2</b>	<b>500</b>
<b>2. AUMENTI</b>	<b>1.088</b>	<b>171</b>
2.1 IMPOSTE ANTICIPATE RILEVATE NELL'ESERCIZIO	1.088	171
A. RELATIVE A PRECEDENTI ESERCIZI	-	-
B. DOVUTE AL MUTAMENTO DI CRITERI CONTABILI	-	-
C. ALTRE	-	-
2.2 NUOVE IMPOSTE O INCREMENTI DI ALIQUOTE FISCALI	1.088	171
2.3 ALTRI AUMENTI	-	-
<b>3. DIMINUZIONI</b>		<b>279</b>
3.1 IMPOSTE ANTICIPATE ANNULLATE NELL'ESERCIZIO		279
A. RIGIRI	-	279
B. SVALUTAZIONI PER SOPRAVVENUTA IRRECUPERABILITÀ	-	-
C. DOVUTE AL MUTAMENTO DI CRITERI CONTABILI	-	-
D. ALTRE	-	-
3.2 RIDUZIONI DI ALIQUOTE FISCALI	-	-
3.3 ALTRE DIMINUZIONI	-	-
<b>4. IMPORTO FINALE</b>	<b>1.090</b>	<b>392</b>

Con riferimento alla precedente tabella, la variazione dell'esistenza iniziale è da imputare alla fiscalità anticipata sulle riserve FTA per effetto dell'introduzione del principio contabile IFRS 9 sulla rilevazione e valutazione degli strumenti finanziari. Gli aumenti sono riferiti alla fiscalità anticipata sulle valutazioni di Attività finanziarie iscritte alla categoria FVOCI, precedentemente iscritte alla categoria AFS.

**10.6 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE DIFFERITE (IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO)**

	TOTALE 31/12/2018	TOTALE 31/12/2017
ESISTENZE INIZIALI	76	-
VARIAZIONE ESISTENZE INIZIALI	312	-
<b>1. IMPORTO INIZIALE</b>	<b>388</b>	<b>294</b>
<b>2. AUMENTI</b>		<b>37</b>
2.1 IMPOSTE DIFFERITE RILEVATE NELL'ESERCIZIO		37
A. RELATIVE A PRECEDENTI ESERCIZI	-	-
B. DOVUTE AL MUTAMENTO DEI CRITERI CONTABILI	-	-
C. ALTRE	-	37
2.2 NUOVE IMPOSTE O INCREMENTI DI ALIQUOTE FISCALI	-	-
2.3 ALTRI AUMENTI	-	-
<b>3. DIMINUZIONI</b>	<b>332</b>	<b>255</b>
3.1 IMPOSTE DIFFERITE ANNULLATE NELL'ESERCIZIO	332	255
A. RIGIRI	332	255
B. DOVUTE AL MUTAMENTO DEI CRITERI CONTABILI	-	-
C. ALTRE	-	-
3.2 RIDUZIONI DI ALIQUOTE FISCALI	-	-
3.3 ALTRE DIMINUZIONI	-	-
<b>4. IMPORTO FINALE</b>	<b>56</b>	<b>76</b>

Le diminuzioni di euro 332 mila sono riferiti ai rigiri di fiscalità differita sulle valutazioni di Attività finanziarie iscritte alla categoria FVOCI, precedentemente iscritte alla categoria AFS.



**SEZIONE 12 – ALTRE ATTIVITÀ – VOCE 120****12.1 ALTRE ATTIVITÀ: COMPOSIZIONE**

	TOTALE 31/12/2018	TOTALE 31/12/2017
CREDITI DI IMPOSTE PER RITENUTE SUBITE	21.413	15.501
COMMISSIONI, PROVVISORIE E ALTRI PROVENTI IN CORSO DI ADDEBITO	19.541	21.393
RISCONTI ATTIVI	9.620	10.778
ADDEBITI/FATTURE DA EMETTERE VERSO LA CLIENTELA	4.141	4.818
PARTITE RESIDUALI	1.887	1.741
MIGLIORIE SU BENI DI TERZI IN LOCAZIONE	1.433	1.667
ANTICIPI E CREDITI/FORNITORI	643	238
ASSEGNI DI C/C TRATTI SU TERZI	215	2.561
DEBITORI PER PARTITE IN CONTENZIOSO NON DERIVANTI DA OPERAZIONI CREDITIZIE	140	167
SALDO PARTITE ILLIQUIDE DI PORTAFOGLIO	103	-
VOLUMI E SCORTE	48	46
ANTICIPI PROVVISORIALI	49	158
ORO, ARGENTO E METALLI PREZIOSI	27	32
CLIENTI PER ACQUISTO TITOLI E DIVISE IN CORSO DI ADDEBITO	5	82
ASSEGNI DI C/C PROPRI	-	11
DISPOSIZIONI DI PAGAMENTO A DIVERSI IN CORSO DI ADDEBITO	-	3
<b>TOTALE</b>	<b>59.265</b>	<b>59.196</b>

La voce crediti di imposte per ritenute subite (21,4 milioni), accoglie principalmente

- l’acconto dell’imposta di bollo virtuale versata all’agenzia delle entrate per 11,5 milioni;
- l’acconto dell’imposta sostitutiva sui redditi diversi di natura finanziaria realizzati a seguito della negoziazione di strumenti finanziari detenuti nel regime del risparmio amministrato (capital gain) per 9,5 milioni.

La voce commissioni, provvigioni e altri proventi in corso di addebito (19,5 milioni), accoglie principalmente

- commissioni di gestione riferite all’ultimo trimestre 2018 che sono state addebitate ai clienti a gennaio 2019 per 7,5 mln di euro;
- commissioni di mantenimento fondi di competenza del 2018 che sono state incassate da parte società prodotto a gennaio 2019 per 5,2 mln di euro;
- bolli 2018 da addebitare a clienti correntisti e non correntisti per 5,7 mln di euro;
- commissioni da addebitare a società del gruppo per 370 mila euro;
- commissioni da addebitare per servizi di consulenza per 631 mila euro.

La voce risconti attivi (9,6 milioni) riferisce sostanzialmente a:

- risconti attivi su rappel per 8,8 mln di euro. Trattasi di rappel già erogati ai consulenti finanziari la cui maturazione non è ancora stata completata poiché i relativi patti di stabilità non sono ancora giunti al termine;
- risconti attivi su altre spese amministrative per 870 mila euro.

La voce addebiti/fatture da emettere verso la clientela accoglie fatture da emettere prevalentemente per commissioni attive.

La voce Partite residuali pari a 1.887 mila euro, riferisce principalmente a

- 754 mila euro per l’operatività sul circuito instant payment per i bonifici istantanei;
- 459 mila euro imposta di bollo su conti non correntisti ancora da recuperare;
- 337 mila euro altri crediti verso terzi per somme in fase di recupero

## Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale – **Passivo**

### SEZIONE 1 – PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO – VOCE 10

#### 1.1 PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI DEBITI VERSO BANCHE

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	TOTALE 31/12/2018			
	VB	FAIR VALUE		
		L1	L2	L3
1. DEBITI VERSO BANCHE CENTRALI	-	X	X	X
2. DEBITI VERSO BANCHE	<b>62.836</b>	X	X	X
2.1 CONTI CORRENTI E DEPOSITI A VISTA	23.165	X	X	X
2.2 DEPOSITI A SCADENZA	39.669	X	X	X
2.3 FINANZIAMENTI	-	X	X	X
2.3.1 PRONTI CONTRO TERMINE PASSIVI	-	X	X	X
2.3.2 ALTRI	-	X	X	X
2.4 DEBITI PER IMPEGNI DI RIACQUISTO DI PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI	-	X	X	X
2.5 ALTRI DEBITI	2	X	X	X
<b>TOTALE</b>	<b>62.836</b>	-	-	<b>62.836</b>

Legenda  
 VB= valore di bilancio  
 L1= livello 1  
 L2= livello 2  
 L3= livello 3

I debiti verso banche sono tutti a vista, pertanto si ritiene che il fair value sia allineato con il valore di bilancio.

Nell'ambito dei debiti verso banche al 31/12/2018 riscontriamo

- 39,6 milioni relativi all'adesione al programma TLTRO, in base al quale la Banca Sella Holding, nell'ambito di un contratto quadro, ha erogato alla Banca Patrimoni, un finanziamento per 40 milioni di Euro valore nominale. Tale quota di adesione corrisponde alla medesima presente al 31/12/2017;
- 23,1 milioni relativi alla liquidità di alcune istituzioni creditizie a fronte della scelta di queste ultime di investire nelle gestioni patrimoniali di Banca Patrimoni Sella.

**1.1 DEBITI VERSO BANCHE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA – DATI 2017 PER CONFRONTO**

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	TOTALE 31/12/2017
<b>1. DEBITI VERSO BANCHE CENTRALI</b>	-
<b>2. DEBITI VERSO BANCHE</b>	<b>106.151</b>
2.1 CONTI CORRENTI E DEPOSITI LIBERI	66.314
2.2 DEPOSITI VINCOLATI	39.831
2.3 FINANZIAMENTI	-
2.3.1 PRONTI CONTRO TERMINE PASSIVI	-
2.3.2 ALTRI	-
2.4 DEBITI PER IMPEGNI DI RIACQUISTO DI PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI	-
2.5 ALTRI DEBITI	6
<b>TOTALE</b>	<b>106.151</b>
FAIR VALUE – LIVELLO 1	-
FAIR VALUE – LIVELLO 2	-
FAIR VALUE – LIVELLO 3	106.151
<b>TOTALE FAIR VALUE</b>	<b>106.151</b>

**1.2 PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO:  
COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI DEBITI VERSO CLIENTELA**

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	TOTALE 31/12/2018			
	VB	FAIR VALUE		
		L1	L2	L3
1. CONTI CORRENTI E DEPOSITI A VISTA	1.597.597	X	X	X
2. DEPOSITI A SCADENZA	1.793	X	X	X
3. FINANZIAMENTI	12	X	X	X
3.1 PRONTI CONTRO TERMINE PASSIVI	12	X	X	X
3.2 ALTRI	-	X	X	X
4 DEBITI PER IMPEGNI DI RIACQUISTO DI PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI	-	X	X	X
5 ALTRI DEBITI	8.593	X	X	X
<b>TOTALE</b>	<b>1.607.995</b>	-	-	<b>1.607.995</b>

Legenda  
 VB= valore di bilancio  
 L1= livello 1  
 L2= livello 2  
 L3= livello 3

I depositi a scadenza riferiscono ai depositi vincolati, ovvero ai conti correnti che garantiscono un determinato tasso di interesse laddove le somme rimangano depositate sul conto deposito per un determinato periodo di tempo.

Nell'ambito dei conti correnti e depositi a vista si conteggiano altresì 24,2 milioni di euro relativi a conti correnti dei clienti in valuta. Di questi conti in valuta 2,6 milioni di euro riferiscono a conti in gestione.

**TAB. 2.1 RELATIVA AL BILANCIO 2017 – DEBITI VERSO CLIENTELA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA – DATI 2017 PER CONFRONTO**

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	TOTALE 31/12/2017
1. CONTI CORRENTI E DEPOSITI LIBERI	1.253.726
2. DEPOSITI VINCOLATI	2.133
3. FINANZIAMENTI	8
3.1 PRONTI CONTRO TERMINE PASSIVI	8
3.2 ALTRI	-
4. DEBITI PER IMPEGNI DI RIACQUISTO DI PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI	-
5. ALTRI DEBITI	4.588
<b>TOTALE</b>	<b>1.260.455</b>
FAIR VALUE – LIVELLO 1	-
FAIR VALUE – LIVELLO 2	-
FAIR VALUE – LIVELLO 3	1.260.455
<b>FAIR VALUE</b>	<b>1.260.455</b>

**SEZIONE 2 – PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE – VOCE 20****2.1 PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA**

TIPOLOGIA OPERAZIONI / VALORI	TOTALE 31/12/2018				
	VN	FAIR VALUE			FAIR VALUE*
		L1	L2	L3	
<b>A. PASSIVITÀ PER CASSA</b>					
1. DEBITI VERSO BANCHE	-	-	-	-	-
2. DEBITI VERSO CLIENTELA	-	-	-	-	-
3. TITOLI DI DEBITO	-	-	-	-	-
3.1 OBBLIGAZIONI	-	-	-	-	-
3.1.1 STRUTTURATE	-	-	-	-	X
3.1.2 ALTRE OBBLIGAZIONI	-	-	-	-	X
3.2 ALTRI TITOLI	-	-	-	-	-
3.2.1 STRUTTURATI	-	-	-	-	X
3.2.2 ALTRI	-	-	-	-	X
<b>TOTALE A</b>	-	-	-	-	-
<b>B. STRUMENTI DERIVATI</b>					
1. DERIVATI FINANZIARI		626	-	-	-
1.1 DI NEGOZIAZIONE	X	-	626	-	X
1.2 CONNESSI CON LA FAIR VALUE OPTION	X	-	-	-	X
1.3 ALTRI	X	-	-	-	X
2. DERIVATI CREDITIZI		-	-	-	-
2.1 DI NEGOZIAZIONE	X	-	-	-	X
2.2 CONNESSI CON LA FAIR VALUE OPTION	X	-	-	-	X
2.3 ALTRI	X	-	-	-	X
<b>TOTALE B</b>	X	-	626	-	X
<b>TOTALE (A+B)</b>	X	-	626	-	X

Legenda:  
 VN = valore nominale o nozionale  
 L1 = Livello 1  
 L2 = Livello 2  
 L3 = Livello 3

Fair value\* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

La precedente tabella riporta il fair value negativo dei derivati di negoziazione posti in essere dalla Banca. Si fa presente a tal fine che la banca pone in essere derivati di negoziazione con il solo fine di "coprire" gestionalmente il rischio a fronte di operazioni in derivati poste in essere dai clienti con controparte la banca. In tal senso negozia le medesime operazioni di segno contrario

rispetto alle operazioni poste in essere dai clienti. Nel caso il fair value sia negativo, lo stesso è accolto nella presente voce di bilancio “Passività finanziarie di negoziazione”, mentre nel caso lo stesso sia positivo, è contabilizzato nella voce 20 di stato patrimoniale attivo “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico”.

I derivati di negoziazione che compongono il totale fair value negativo di 626 mila euro esposto in tabella, possono essere così dettagliati:

- 153 mila euro: opzioni
- 126 mila euro: interest rate swap
- 46 mila euro: forward
- 302 mila euro: altri

**TAB. 4.1 BILANCIO 2017 – PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA – DATI 2017 PER CONFRONTO**

TIPOLOGIA OPERAZIONI / VALORI	TOTALE 31/12/2017				
	VN	FV			FV*
		L1	L2	L3	
<b>A. PASSIVITÀ PER CASSA</b>					
1. DEBITI VERSO BANCHE	-	-	-	-	-
2. DEBITI VERSO CLIENTELA	-	-	-	-	-
3. TITOLI DI DEBITO	-	-	-	-	-
3.1 OBBLIGAZIONI	-	-	-	-	-
3.1.1 STRUTTURATE	-	-	-	-	X
3.1.2 ALTRE OBBLIGAZIONI	-	-	-	-	X
3.2 ALTRI TITOLI	-	-	-	-	-
3.2.1 STRUTTURATI	-	-	-	-	X
3.2.2 ALTRI	-	-	-	-	X
<b>TOTALE A</b>	-	-	-	-	-
<b>B. STRUMENTI DERIVATI</b>					
1. DERIVATI FINANZIARI	X	-	669	-	X
1.1 DI NEGOZIAZIONE	X	-	669	-	X
1.2 CONNESSI CON LA FAIR VALUE OPTION	X	-	-	-	X
1.3 ALTRI	X	-	-	-	X
2. DERIVATI CREDITIZI	X	-	-	-	X
2.1 DI NEGOZIAZIONE	X	-	-	-	X
2.2 CONNESSI CON LA FAIR VALUE OPTION	X	-	-	-	X
2.3 ALTRI	X	-	-	-	X
<b>TOTALE B</b>	<b>X</b>	-	<b>669</b>	-	<b>X</b>
<b>TOTALE (A+B)</b>	<b>X</b>	-	<b>669</b>	-	<b>X</b>

Legenda

FV = fair value

FV\* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

## SEZIONE 4 – DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 40

## 4.1 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI COPERTURA E PER LIVELLI GERARCHICI

	VN	FAIR VALUE 31/12/2018			VN	FAIR VALUE 31/12/2017		
	31/12/2018	L1	L2	L3	31/12/2017	L1	L2	L3
<b>A. DERIVATI FINANZIARI</b>	<b>5.871</b>	-	<b>946</b>	-	<b>6.700</b>	-	<b>1.118</b>	-
1. FAIR VALUE	5.871	-	946	-	6.700	-	1.118	-
2. FLUSSI FINANZIARI	-	-	-	-	-	-	-	-
3. INVESTIMENTI ESTERI	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. DERIVATI CREDITIZI</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
1. FAIR VALUE	-	-	-	-	-	-	-	-
2. FLUSSI FINANZIARI	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>5.871</b>	-	<b>946</b>	-	<b>6.700</b>	-	<b>1.118</b>	-

Legenda  
 VN = valore nozionale  
 L1 = Livello 1  
 L2 = Livello 2  
 L3 = Livello 3

## 4.2 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLI COPERTI E PER TIPOLOGIE DI COPERTURA

OPERAZIONI/TIPO DI COPERTURA	FAIR VALUE						FLUSSI FINANZIARI			
	SPECIFICA						GENERICA	SPECIFICA	GENERICA	INVESTIM. ESTERI
	TITOLI DI DEBITO E TASSI DI INTERESSE	TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI	VALUTE E ORO	CREDITO	MERCI	ALTRI				
1. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	-	-	-	-	X	X	X	-	X	X
2. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	-	X	-	-	X	X	X	-	X	X
3. PORTAFOGLIO	X	X	X	X	X	X	946	X	-	X
4. ALTRE OPERAZIONI	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-
<b>TOTALE ATTIVITÀ</b>	-	-	-	-	-	-	<b>946</b>	-	-	-
1. PASSIVITÀ FINANZIARIE	-	X	-	-	-	-	X	-	X	X
2. PORTAFOGLIO	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
<b>TOTALE PASSIVITÀ</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. TRANSAZIONI ATTESE	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. PORTAFOGLIO DI ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE	X	X	X	X	X	X	-	X	-	-

La voce accoglie il fair value negativo dei derivati di copertura.

La banca pone in essere coperture generiche sul portafoglio crediti verso clientela a tasso fisso.

## SEZIONE 6 – PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 60

Vedasi sezione 10 dell'attivo.

**SEZIONE 8 – ALTRE PASSIVITÀ – VOCE 80****8.1 ALTRE PASSIVITÀ: COMPOSIZIONE**

	TOTALE 31/12/2018	TOTALE 31/12/2017
DEBITI VERSO FORNITORI E COMMISSIONI DA ACCREDITARE A DIVERSI	9.965	13.366
DEBITI PER SPESE DEL PERSONALE	7.917	7.711
SOMME DA RICONOSCERE AL FISCO PER CONTO TERZI	4.345	5.758
BONIFICI E ALTRI PAGAMENTI DA ESEGUIRE	1.955	2.525
CONTRIBUTI DA RICONOSCERE A ENTI DIVERSI	587	2.130
CONTROVALORI SU NEGOZIAZIONI IN TITOLI E DERIVATI IN CORSO DI REGOLAMENTO	585	303
SOMME A DISPOSIZIONE DI CLIENTI E BANCHE PER OPERAZIONI IN ESECUZIONE	72	6
CLIENTI PER VENDITA TITOLI E DIVISE IN CORSO DI ACCREDITO	5	42
RISCONTI PASSIVI	46	45
VALUTAZIONI COLLETTIVE SU GARANZIE E IMPEGNI	-	6
COMPENSI DA RICONOSCERE A SINDACI E AMMINISTRATORI	58	-
ANTICIPI E DEBITI VERSO CLIENTELA	26	27
PARTITE RESIDUALI	847	90
<b>TOTALE</b>	<b>26.408</b>	<b>32.009</b>

La voce “Debiti verso fornitori e commissioni da accreditare a diversi” accoglie principalmente:

- 3,5 milioni per fatture da ricevere da consulenti finanziari abilitati all’offerta fuori sede;
- 2,5 milioni per fatture da ricevere da professionisti (es. parcelle legali) e fornitori vari;
- 1,5 milioni per debiti verso consulenti finanziari per il pro quota di rappel su portafoglio che è in corso di maturazione, ma che non è ancora stato erogato in quanto non è ancora trascorso il termine previsto da contratto;
- 2 milioni di euro per debiti verso fornitori vari, già fatturati;
- 217 mila euro relativi a debiti per commissioni passive non ricorrenti in attesa di corresponsione a consulenti finanziari risk taker;

I debiti per spese del personale riferiscono a retribuzioni dovute a vario titolo quali: ferie o banca ore non godute, gratifiche e premi in attesa di corresponsione, contributi previdenziali, e TFR.

La voce “Contributi da riconoscere ad enti diversi” riferisce al debito verso l’ente Enasarco a fronte di indennità di risoluzione del rapporto e spese previdenziali di consulenti finanziari abilitati all’offerta fuori sede ed agenti. Si ricorda a tal fine che la banca, in qualità di preponente, corrisponde all’Enasarco, che si occuperà poi di versarlo agli agenti, la quota di indennità di risoluzione del rapporto ed i relativi contributi previdenziali.

**SEZIONE 9 – TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE – VOCE 90****9.1 TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE: VARIAZIONI ANNUE**

	<b>TOTALE 31/12/2018</b>	<b>TOTALE 31/12/2017</b>
<b>A. ESISTENZE INIZIALI</b>	<b>1.845</b>	<b>1.873</b>
<b>B. AUMENTI</b>	<b>349</b>	<b>41</b>
B.1 ACCANTONAMENTO DELL'ESERCIZIO	35	25
B.2 ALTRE VARIAZIONI	314	16
<b>C. DIMINUZIONI</b>	<b>(86)</b>	<b>(69)</b>
C.1 LIQUIDAZIONI EFFETTUATE	(58)	(64)
C.2 ALTRE VARIAZIONI	(28)	(5)
<b>D. RIMANENZE FINALI</b>	<b>2.108</b>	<b>(1.845)</b>
<b>TOTALE</b>	<b>2.108</b>	<b>(1.845)</b>

Una sintesi della metodologia attuariale utilizzata dal perito esterno per la stima dell'accantonamento di periodo è esposta nella Sezione A – Politiche contabili.

**SEZIONE 10 – FONDI PER RISCHI ED ONERI – VOCE 100****10.1 FONDI PER RISCHI E ONERI: COMPOSIZIONE**

<b>VOCI/VALORI</b>	<b>TOTALE 31/12/2018</b>
1. FONDI PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO A IMPEGNI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE	29
2. FONDI SU ALTRI IMPEGNI E ALTRE GARANZIE RILASCIATE	9
3. FONDI DI QUIESCENZA AZIENDALI	-
4. ALTRI FONDI PER RISCHI ED ONERI	9.976
4.1 CONTROVERSIE LEGALI E FISCALI	1.245
4.1.2 CAUSE PASSIVE	888
4.1.3 RECLAMI DELLA CLIENTELA	357
4.2 ONERI PER IL PERSONALE	783
4.3 ALTRI	7.948
4.3.7 FONDO INDENNITÀ SUPPLETIVA DI CLIENTELA	6.363
4.3.10 ALTRI	1.585
<b>TOTALE</b>	<b>10.014</b>

Con riferimento al Fondo Indennità Suppletiva di clientela si tiene a precisare che lo stesso rappresenta la passività accantonata a fronte dell'indennità che la Banca sarà chiamata a corrispondere al consulente finanziario abilitato all'offerta fuori sede, in caso di risoluzione del contratto di agenzia laddove sussistano le condizioni previste dall'art. 1751 del codice civile.

La stima di accantonamento è stata valutata in base allo IAS 37, con metodologia attuariale, secondo quanto previsto dalle disposizioni di legge su richiamate, successivamente declinate dall'Accordo Economico del Settore Commercio. Dal punto di vista metodologico, il calcolo del Fondo ha comportato la proiezione degli esborsi futuri medi relativi all'indennità suppletiva di ogni agente e la relativa attualizzazione conforme alle indicazioni del principio IAS. Come richiesto dallo IAS 37 inoltre la valutazione ha riguardato esclusivamente le indennità maturate al momento della valutazione.



Nell'ambito della sottovoce "Altri" si annoverano principalmente i seguenti fondi:

- fondi rischi ed oneri commerciali, in relazione a controversie inerenti i bankers di nuova acquisizione, per il quale il totale dell'accantonamento è pari a 1.066 mila euro;
- piano di fidelizzazione pluriennale (fondo oneri), relativo ai bankers consulenti finanziari ed in relazione al quale l'accantonamento complessivo è pari a 512 mila euro.

#### 12.1 BILANCIO 2017 – FONDI PER RISCHI E ONERI: COMPOSIZIONE – DATI 2017 PER CONFRONTO

VOCI/VALORI	TOTALE 31/12/2017
1. FONDI DI QUIESCENZA AZIENDALI	-
2. ALTRI FONDI PER RISCHI ED ONERI	8.497
2.1 CONTROVERSIE LEGALI E RECLAMI DELLA CLIENTELA	1.451
2.2 ONERI PER IL PERSONALE	226
2.3 RISCHI OPERATIVI	-
2.4 INDENNITÀ SUPPLETIVA CLIENTELA E FINE RAPPORTO DI AGENZIA	5.956
2.5 ALTRI	864
<b>TOTALE</b>	<b>8.497</b>

#### 10.3 FONDI PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO A IMPEGNI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE

	FONDI PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO A IMPEGNI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE			
	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	TOTALE
1. IMPEGNI A EROGARE FONDI	29	-	-	29
2. GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>29</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>29</b>

#### 10.2 FONDI PER RISCHI E ONERI: VARIAZIONI ANNUE

	FONDI SU ALTRI IMPEGNI E ALTRE GARANZIE RILASCIATE	FONDI DI QUIESCENZA	ALTRI FONDI PER RISCHI ED ONERI	TOTALE
ESISTENZE INIZIALI	-	-	8.497	8.497
RETTIFICA SALDI INIZIALI	9	-	-	9
<b>A. ESISTENZE INIZIALI</b>	<b>9</b>	<b>-</b>	<b>8.497</b>	<b>8.506</b>
<b>B. AUMENTI</b>	<b>4</b>	<b>-</b>	<b>2.420</b>	<b>2.424</b>
B.1 ACCANTONAMENTO DELL'ESERCIZIO	4	-	2.411	2.415
B.2 VARIAZIONI DOVUTE AL PASSARE DEL TEMPO	-	-	3	3
B.3 VARIAZIONI DOVUTE A MODIFICHE DEL TASSO DI SCONTO	-	-	6	6
B.4 ALTRE VARIAZIONI	-	-	-	-
<b>C. DIMINUZIONI</b>	<b>4</b>	<b>-</b>	<b>941</b>	<b>945</b>
C.1 UTILIZZO NELL'ESERCIZIO	-	-	932	932
C.2 VARIAZIONI DOVUTE A MODIFICHE DEL TASSO DI SCONTO	-	-	-	-
C.3 ALTRE VARIAZIONI	4	-	9	13
<b>D. RIMANENZE FINALI</b>	<b>9</b>	<b>-</b>	<b>9.976</b>	<b>9.985</b>

## SEZIONE 12 – PATRIMONIO DELL'IMPRESA – VOCI 110, 130, 140, 150, 160, 170 E 180

## 12.1 "CAPITALE" E "AZIONI PROPRIE": COMPOSIZIONE

	TOTALE 31/12/2018	TOTALE 31/12/2017
<b>A. CAPITALE</b>		
A.1 AZIONI ORDINARIE	30.415	28.000
A.2 AZIONI DI RISPARMIO	-	-
A.3 AZIONI PRIVILEGIATE	-	-
A.4 AZIONI ALTRE	-	-
<b>B. AZIONI PROPRIE</b>		
B.1 AZIONI ORDINARIE	-	-
B.2 AZIONI DI RISPARMIO	-	-
B.3 AZIONI PRIVILEGIATE	-	-
B.4 AZIONI ALTRE	-	-

## 12.2 CAPITALE – NUMERO AZIONI: VARIAZIONI ANNUE

VOCI/TIPOLOGIE	ORDINARIE	ALTRE
<b>A. AZIONI ESISTENTI ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO</b>	<b>28.000.000</b>	-
- INTERAMENTE LIBERATE	28.000.000	-
- NON INTERAMENTE LIBERATE	-	-
A.1 AZIONI PROPRIE (-)	-	-
<b>A.2 AZIONI IN CIRCOLAZIONE: ESISTENZE INIZIALI</b>	<b>28.000.000</b>	-
<b>B. AUMENTI</b>	<b>2.534.098</b>	-
B.1 NUOVE EMISSIONI	2.415.006	-
- A PAGAMENTO	2.415.006	-
- OPERAZIONI DI AGGREGAZIONI DI IMPRESE	-	-
- CONVERSIONE DI OBBLIGAZIONI	-	-
- ESERCIZIO DI WARRANT	-	-
- ALTRE	2.415.006	-
- A TITOLO GRATUITO	-	-
- A FAVORE DEI DIPENDENTI	-	-
- A FAVORE DEGLI AMMINISTRATORI	-	-
- ALTRE	-	-
B.2 VENDITA AZIONI PROPRIE	119.092	-
B.3 ALTRE VARIAZIONI	-	-
<b>C. DIMINUZIONI</b>	-	-
C.1 ANNULLAMENTO	-	-
C.2 ACQUISTO DI AZIONI PROPRIE	119.092	-
C.3 OPERAZIONI DI CESSIONE DI IMPRESE	-	-
C.4 ALTRE VARIAZIONI	-	-
<b>D. AZIONI IN CIRCOLAZIONE: RIMANENZE FINALI</b>	<b>30.415.006</b>	-
D.1 AZIONI PROPRIE (+)	-	-
D.2 AZIONI ESISTENTI ALLA FINE DELL'ESERCIZIO	30.415.006	-
- INTERAMENTE LIBERATE	30.415.006	-
- NON INTERAMENTE LIBERATE	-	-

Nel corso del 2018 la Banca ha acquistato temporaneamente azioni proprie di categoria speciale A, a seguito della conclusione del processo di *price adjustment* successivo all'operazione con Schrodgers. Subito dopo tali azioni proprie (n. 119.092) sono state vendute alla Banca Sella Holding per complessivi 748,5 mila euro.

Al 31/12/2018 Banca Patrimoni non detiene alcuna azione propria in portafoglio.

**12.3 CAPITALE: ALTRE INFORMAZIONI**

	31/12/2018	31/12/2017
VALORE NOMINALE PER AZIONE (ZERO SE LE AZIONI NON HANNO VALORE NOMINALE)	1	1
- INTERAMENTE LIBERATE:		
NUMERO	30.415.006	28.000.000
VALORE	30.415.006	28.000.000
CONTRATTI IN ESSERE PER LA VENDITA DI AZIONI:		
NUMERO DI AZIONI SOTTO CONTRATTO	-	-
VALORE COMPLESSIVO	-	-

**12.4 RISERVE DI UTILI: ALTRE INFORMAZIONI**

	31/12/2018	31/12/2017
<b>DI UTILI:</b>		
RISERVA LEGALE	8.932	8.529
RISERVA STATUTARIA	-	-
RISERVA STRAORDINARIA	36.737	32.304
RISERVA STRAORDINARIA LIBERA	36.575	32.142
RISERVA STRAORDINARIA VINCOLATA AI SENSI LEGGE 266/05 ART.1 COMME 469	162	162
RISERVA DA ADOZIONE PRINCIPI IAS/IFRS	(1.309)	-
<b>TOTALE RISERVE DI UTILI</b>	<b>44.360</b>	<b>40.833</b>

**PROPOSTA DI DESTINAZIONE DELL'UTILE**

	31/12/2018	31/12/2017
UTILE DELL'ESERCIZIO	6.232.575,75	8.060.371,45
ALLA RISERVA LEGALE COME DA STATUTO	311.628,79	403.018,57
AGLI AZIONISTI		
DIVIDENDO	2.493.118,04	3.224.294,79
NUMERO AZIONI	30.415.006	28.000.000
IL RESIDUO ALLA RISERVA STRAORDINARIA	3.427.828,92	4.433.058,09

Come richiesto dall'art. 2427 comma 22 septies del Codice Civile, è stata inserita la proposta di destinazione dell'utile. Si specifica a tal fine che la tabella è espressa in centesimi di euro ad eccezione del dividendo e del numero di azioni.

**DETTAGLIO DELL'UTILIZZO DELLE RISERVE (REDATTO AI SENSI DELL'ART. 2427 C. 7BIS DEL CODICE CIVILE)**

	IMPORTO	POSSIBILITÀ DI UTILIZZAZIONE(*)	QUOTA DISTRIBUIBILE	RIEPILOGO DELLE UTILIZZAZIONI EFFETTUATE NEI TRE ESERCIZI PRECEDENTI	
				PER COPERTURA PERDITE	PER ALTRE RAGIONI
<b>CAPITALE</b>	<b>30.415</b>				
<b>RISERVE DI CAPITALE</b>					
RISERVA SOVRAPPREZZO AZIONI	17.248	A-B-C	17.248	-	-
RISERVA VERSAMENTI IN CONTO AUMENTI DI CAPITALE	-	-	-	-	-
<b>RISERVE DI UTILI</b>					
RISERVA LEGALE	8.932	A <sup>(1)</sup> -B	2.849	-	-
RISERVA STRAORDINARIA LIBERA	36.575	A-B-C	36.575	-	-
RISERVA STRAORDINARIA VINCOLATA AI SENSI LEGGE 266/05 ART. 1 COMMA 469	162	A-B <sup>(2)</sup> -C <sup>(3)</sup>	162	-	-
RISERVA DA ADOZIONE PRINCIPI IAS/IFRS	(1.309)	A-B <sup>(2)</sup> -C <sup>(3)</sup>	(1.309)	-	-
ALTRE RISERVE DI UTILI PER REALIZZO TITOLI DI CAPITALE	161	---	161	-	-
<b>RISERVE DA VALUTAZIONE</b>					
RISERVA DI RIVALUTAZIONE DA ADOZIONE PRINCIPI IAS/IFRS EX D. LGS. 38/05 ART.	(2.204)	A-B <sup>(1)</sup> -C <sup>(2)</sup>	-	-	-
UTILI E PERDITE ATTUARIALI SU PIANI A BENEFICI DEFINITI	(274)	---(5)	(274)	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>89.706</b>		<b>55.412</b>		
QUOTA NON DISTRIBUIBILE EX ART 2426 N.5 CC			-		
RESIDUO QUOTA DISTRIBUIBILE			55.412		

(\*) Legenda: A: per aumento di capitale B: per copertura perdite C: per distribuzione ai soci

(1) Utilizzabile per aumento di capitale (A) per la quota che supera un quinto del capitale sociale.

(2) Se utilizzata a copertura di perdite (B) non si

può dare luogo a distribuzione di utili fino a quando la riserva non è integrata o ridotta in misura corrispondente. La riduzione deve avvenire previa delibera dell'assemblea straordinaria, senza l'osservanza delle disposi-

zioni dei commi 2° e 3° dell'art. 2445 c.c..

(3) Se non imputata al capitale la riserva può essere ridotta soltanto con l'osservanza delle disposizioni dei commi 2° e 3° dell'art. 2445 c.c.

Qualora fosse distribuita ai soci concorre a forma-

re il reddito imponibile della società.

(4) La riserva è indisponibile ai sensi dell'art. 6 del D. Lgs. 38/2005.

**ALTRE INFORMAZIONI****1. IMPEGNI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE (DIVERSI DA QUELLI DESIGNATI AL FAIR VALUE)**

	VALORE NOMINALE SU IMPEGNI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE			TOTALE 31/12/2018
	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	
<b>1. IMPEGNI A EROGARE FONDI</b>	<b>122.205</b>	-	-	<b>122.205</b>
A. BANCHE CENTRALI	-	-	-	-
B. AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	-	-	-	-
C. BANCHE	-	-	-	-
D. ALTRE SOCIETÀ FINANZIARIE	10.100	-	-	10.100
E. SOCIETÀ NON FINANZIARIE	31.160	-	-	31.160
F. FAMIGLIE	80.945	-	-	80.945
<b>2. GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE</b>	<b>223</b>	-	-	<b>223</b>
A. BANCHE CENTRALI	-	-	-	-
B. AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	-	-	-	-
C. BANCHE	-	-	-	-
D. ALTRE SOCIETÀ FINANZIARIE	-	-	-	-
E. SOCIETÀ NON FINANZIARIE	-	-	-	-
F. FAMIGLIE	223	-	-	223

Il valore nominale degli impegni ad erogare fondi corrisponde all'importo che la banca potrebbe essere chiamata ad erogare su richiesta della controparte, ovvero al valore nominale al netto delle somme già erogate ed al lordo degli accantonamenti complessivi. Il totale pari a 122,2 milioni di euro riferisce nello specifico ai margini disponibili su linee di credito concesse.

**2. ALTRI IMPEGNI E ALTRE GARANZIE RILASCIATE**

	VALORE NOMINALE
	TOTALE 31/12/2018
<b>ALTRE GARANZIE RILASCIATE</b>	
DI CUI: DETERIORATI	20
A. BANCHE CENTRALI	-
B. AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	60
C. BANCHE	1.500
D. ALTRE SOCIETÀ FINANZIARIE	-
E. SOCIETÀ NON FINANZIARIE	2.850
F. FAMIGLIE	5.320
<b>ALTRI IMPEGNI</b>	
DI CUI: DETERIORATI	-
A. BANCHE CENTRALI	-
B. AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	-
C. BANCHE	289
D. ALTRE SOCIETÀ FINANZIARIE	24.012
E. SOCIETÀ NON FINANZIARIE	1.437
F. FAMIGLIE	-

La sezione "Altre garanzie" riferisce interamente a garanzie commerciali su posizioni creditizie in essere presso la Banca, con riferimento alle tipologie di controparti indicate.

La sezione "Altri impegni" comprende:

- 25 milioni relativi ad impegni irrevocabili ad erogare fondi a seguito della sottoscrizione di quote di fondi di private equity e private debt;
- 666 mila euro di impegni relativi a titoli da ricevere a fronte di operazioni concluse a ridosso di chiusura d'anno; 4 mila euro relativi all'impegno verso il fondo interbancario a tutela dei depositi, come da comunicazione del FITD del 2 agosto 2017. Tale impegno rappresenta una dotazione residua necessaria per eventuali esigenze operative del FITD connesse con la gestione dell'intervento in Caricesena, Carim e Carismi e sarà richiamato solo in caso di effettiva necessità.

**TAB. 1 BILANCIO 2017 – DATI 2017 PER CONFRONTO – GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI**

OPERAZIONI	IMPORTO 31/12/2017
1. GARANZIE RILASCIATE DI NATURA FINANZIARIA	5
A. BANCHE	-
B. CLIENTELA	5
2. GARANZIE RILASCIATE DI NATURA COMMERCIALE	7.702
A. BANCHE	-
B. CLIENTELA	7.702
3. IMPEGNI IRREVOCABILI A EROGARE FONDI	23.806
A. BANCHE	11.410
I. A UTILIZZO CERTO	11.410
II. A UTILIZZO INCERTO	-
B. CLIENTELA	12.396
I. A UTILIZZO CERTO	3.170
II. A UTILIZZO INCERTO	9.226
4. IMPEGNI SOTTOSTANTI AI DERIVATI SU CREDITI: VENDITE DI PROTEZIONE	-
5. ATTIVITÀ COSTITUITE IN GARANZIA DI OBBLIGAZIONI DI TERZI	-
6. ALTRI IMPEGNI	-
<b>TOTALE</b>	<b>31.513</b>

**3. ATTIVITÀ COSTITUITE IN GARANZIA DI PROPRIE PASSIVITÀ E IMPEGNI**

PORTAFOGLI	IMPORTO 31/12/2018
1. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO	-
2. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	7.116
3. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	43.410
4. ATTIVITÀ MATERIALI	-
DI CUI: ATTIVITÀ MATERIALI CHE COSTITUISCONO RIMANENZE	-

La tabella contiene:

- 7,1 milioni riferiti a titoli classificati nelle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva costituiti a garanzia della tranche di finanziamento TLTRO ricevuta dalla Banca Sella Holding;
- 42,5 milioni riferiti a titoli classificati nelle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, costituiti anch'essi a garanzia della tranche di finanziamento TLTRO;
- 723 mila euro di crediti verso banche (conti correnti attivi) presso Banca Sella Holding a titolo di collaterale per l'operatività in derivati.

**TAB. 2 BILANCIO 2017 – DATI 2017 PER CONFRONTO – ATTIVITÀ COSTITUITE IN GARANZIA DI PROPRIE PASSIVITÀ E IMPEGNI**

PORTAFOGLI	IMPORTO 31/12/2017
1. ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	-
2. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE	-
3. ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	29.059
4. ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA	19.825
5. CREDITI VERSO BANCHE	1.345
6. CREDITI VERSO CLIENTELA	-
7. ATTIVITÀ MATERIALI	-

**5. GESTIONE E INTERMEDIAZIONE PER CONTO TERZI**

TIPOLOGIA SERVIZI	IMPORTO 31/12/2018	IMPORTO 31/12/2017
<b>1. ESECUZIONE DI ORDINI PER CONTO DELLA CLIENTELA</b>	<b>130.108</b>	<b>266.908</b>
A. ACQUISTI	53.925	73.006
1. REGOLATI	53.925	73.006
2. NON REGOLATI	-	-
B. VENDITE	76.183	193.902
1. REGOLATE	76.183	193.902
2. NON REGOLATE	-	-
<b>2. GESTIONE INDIVIDUALE DI PORTAFOGLI</b>	<b>4.513.521</b>	<b>4.792.961</b>
<b>3. CUSTODIA E AMMINISTRAZIONE DI TITOLI</b>	<b>9.306.056</b>	<b>8.084.098</b>
A. TITOLI DI TERZI IN DEPOSITO: CONNESSI CON LO SVOLGIMENTO DI BANCA DEPOSITARIA (ESCLUSE LE GESTIONI DI PORTAFOGLI)	-	-
1. TITOLI EMESSI DALLA BANCA CHE REDIGE IL BILANCIO	-	-
2. ALTRI TITOLI	-	-
B. TITOLI DI TERZI IN DEPOSITO (ESCLUSE GESTIONI DI PORTAFOGLI): ALTRI	3.200.938	3.016.657
1. TITOLI EMESSI DALLA BANCA CHE REDIGE IL BILANCIO	-	-
2. ALTRI TITOLI	3.200.938	3.016.657
C. TITOLI DI TERZI DEPOSITATI PRESSO TERZI	5.235.186	4.743.510
D. TITOLI DI PROPRIETÀ DEPOSITATI PRESSO TERZI	869.932	323.931
<b>4. ALTRE OPERAZIONI</b>	<b>21.668.737</b>	<b>18.575.975</b>

Formano oggetto di illustrazione nella presente tabella le operazioni effettuate dalla Banca per conto di terzi.

Nelle operazioni di “Gestioni individuale di portafogli” è riportato l’importo complessivo, a valori di mercato, dei patrimoni gestiti per conto di altri soggetti. L’informativa riguarda la sola componente delle gestioni costituita dai titoli e non quella rappresentata dalla liquidità.

Nell’attività di “Custodia e amministrazione di titoli” i titoli sono rilevati in base al loro valore nominale. Nello specifico, nell’ambito dei titoli di terzi in deposito (escluse le gestioni individuali di portafoglio), si segnala che 1.830.846 migliaia di euro riferiscono a quote di fondi comuni di investimento, mentre la rimanente parte, pari a 1.370.092 migliaia di euro, riferisce a titoli obbligazionari ed azionari. Nell’ambito dei titoli di terzi depositati presso terzi 3.133.174 migliaia di euro riferiscono a quote di fondi comuni di investimento, mentre la rimanente parte pari a 2.102.012 migliaia di euro, riferisce a titoli obbligazionari ed azionari. Con riferimento infine a titoli di proprietà depositati presso terzi 95.014 migliaia di euro riferiscono a quote di fondi comuni di investimento, mentre la rimanente parte pari a 774.918 migliaia di euro, riferisce a titoli azionari e obbligazionari.

Nella voce Altre operazioni è stato inserito il volume delle attività di ricezione e trasmissione ordini, che risulta così suddiviso:

- acquisti: 11.070.655 migliaia
- vendite: 10.598.082 migliaia

Le successive due tabelle sono finalizzate ad esporre le attività e le passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio sulla base di quanto previsto dallo IAS 31 paragrafo 42. La compensazione contabile tra poste dell’attivo e del passivo viene effettuata in base alle indicazioni dello IAS32, accertata la presenza dei seguenti requisiti:

- a) il possesso di un diritto esercitabile per la compensazione degli importi rilevati contabilmente;
- b) l’intenzione di regolare le partite al netto, o realizzare l’attività ed estinguere contemporaneamente la passività.

In buona sostanza la citata normativa consente, nell’ambito di alcuni strumenti finanziari, di poter compensare i saldi positivi e negativi, regolando il netto tra le controparti, laddove opportuni contratti tra le parti lo consentano. La Banca non si avvale della suddetta compensazione.

Tuttavia, come richiesto dalla circolare 262 di Banca d’Italia nelle colonne “Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio” sono indicati gli importi soggetti ad accordi simili di compensazione che non abbiano dato luogo ad una compensazione ai sensi dello IAS 31 paragrafo 42. Rientrano in questa fattispecie i derivati soggetti ad Collateral Support Annex con la capogruppo Banca Sella Holding che prevedono accordi bilaterali di netting ed in base ai quali le posizioni di fair value positive e negative vengono compensate.

**6. ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COMPENSAZIONE IN BILANCIO,  
OPPURE SOGGETTE AD ACCORDI-QUADRO DI COMPENSAZIONE O AD ACCORDI SIMILARI**

FORME TECNICHE	AMMONTARE LORDO DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE (A)	AMMONTARE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE COMPENSATE IN BILANCIO (B)	AMMONTARE NETTO DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE RIPORTATO IN BILANCIO (C=A-B)	AMMONTARI CORRELATI NON OGGETTO DI COMPENSAZIONE IN BILANCIO		AMMONTARE NETTO 31/12/2018 (F=C-D-E)	AMMONTARE NETTO 31/12/2017 (F=C-D-E)
				STRUMENTI FINANZIARI (D)	DEPOSITI DI CONTANTE RICEVUTI IN GARANZIA (E)		
1. DERIVATI	427	-	427	427	-	-	-
2. PRONTI CONTRO TERMINE	-	-	-	-	-	-	-
3. PRESTITO TITOLI	-	-	-	-	-	-	-
4. ALTRE	-	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE 31/12/2018</b>	<b>427</b>	<b>-</b>	<b>427</b>	<b>427</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>X</b>
<b>TOTALE 31/12/2017</b>	<b>233</b>	<b>-</b>	<b>233</b>	<b>233</b>	<b>-</b>	<b>X</b>	<b>-</b>

La colonna “Ammontare lordo delle attività finanziarie” contiene il fair value positivo dei derivati di negoziazione oggetto di accordi di compensazione simili con la capogruppo. Tale ammontare rappresenta un “di cui” dei derivati che confluiscono nella voce 20 dell’attivo “attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – obbligatoriamente valutate al fair value”.

Il totale dei derivati di negoziazione con fair value positivo che rientra nella predetta voce di bilancio, ammonta infatti a 684 mila euro (si veda a tal fine la tabella 2.2 della nota integrativa – Parte B Stato Patrimoniale Attivo). La riconciliazione dell’ammontare riportato in tabella con le voci dello Stato Patrimoniale, come richiesto dal paragrafo B46 dell’IFRS 7 si ha prendendo in considerazione anche la tabella A.2 della Nota Integrativa Parte E – Informazioni sui rischi e relative politiche di copertura dove sono esplicitati gli importi su esposti. La colonna “Strumenti finanziari” rappresenta l’importo che può essere oggetto di compensazione, ovvero fino a concorrenza del fair value positivo.

**7. PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COMPENSAZIONE IN BILANCIO,  
OPPURE SOGGETTE AD ACCORDI-QUADRO DI COMPENSAZIONE O AD ACCORDI SIMILARI**

FORME TECNICHE	AMMONTARE LORDO DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE (A)	AMMONTARE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE COMPENSATE IN BILANCIO (B)	AMMONTARE NETTO DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE RIPORTATO IN BILANCIO (C=A-B)	AMMONTARI CORRELATI NON OGGETTO DI COMPENSAZIONE IN BILANCIO		AMMONTARE NETTO 31/12/2018 (F=C-D-E)	AMMONTARE NETTO 31/12/2017
				STRUMENTI FINANZIARI (D)	DEPOSITI IN CONTANTI POSTI A GARANZIA (E)		
1. DERIVATI	1.161	-	1.161	427	723	11	-
2. PRONTI CONTRO TERMINE	-	-	-	-	-	-	-
3. PRESTITO TITOLI	-	-	-	-	-	-	-
4. ALTRI	-	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE 31/12/2018</b>	<b>1.161</b>	<b>-</b>	<b>1.161</b>	<b>427</b>	<b>723</b>	<b>11</b>	<b>X</b>
<b>TOTALE 31/12/2017</b>	<b>1.518</b>	<b>-</b>	<b>1.518</b>	<b>233</b>	<b>1.285</b>	<b>X</b>	<b>-</b>

Di seguito si riporta l’informativa richiesta dal paragrafo B46 dell’IFRS 7 per la riconciliazione degli ammontari riportati nella precedente tabella con le voci dello stato patrimoniale. L’ammontare lordo delle passività finanziarie (1.161 mila euro) è rappresentato dalla somma:

- della totalità della voce 40 del passivo “Derivati di copertura” pari a 945 mila euro
- del “di cui” delle passività finanziarie di negoziazione oggetto di compensazione con la capogruppo Banca Sella Holding e pari a 216 mila euro



La colonna “Ammontare netto delle passività finanziarie riportato in bilancio” rappresenta la liquidità depositata presso Banca Sella Holding a titolo di collateral per l’operatività in derivati, pari a 723 mila euro

La colonna degli strumenti finanziari (d) all’interno degli ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio (427), è stato riportato l’ammontare del fair value positivo dei derivati, che rappresenta sostanzialmente la garanzia finanziaria a “copertura” del totale del fair value negativo (va infatti a sommarsi alla voce “depositi in contanti posti a garanzia”).

La riconciliazione infine dell’ammontare riportato in tabella con le voci dello Stato Patrimoniale, come richiesto dal paragrafo B46 dell’IFRS 7 si ha anche prendendo in considerazione la tabella A.2 della Nota Integrativa Parte E – Informazioni sui rischi e relative politiche di copertura dove sono esplicitati gli importi su esposti.

Si riporta di seguito, come richiesto dall’IFRS 7, l’informativa sui criteri di valutazione (costo ammortizzato, fair value etc) adottati per le attività e passività finanziarie segnalate in tabella. All’interno della voce derivati presenti nelle precedenti tabelle, i contratti OTC (over the counter) sono costituiti da *swap*, da opzioni su tassi e da opzioni su cambi.

La valutazione degli *swap* su tassi avviene secondo la metodologia del *discounted-cash-flow* (DCF) che rappresenta in genere lo standard di mercato, e che utilizza come dati di input la curva dei tassi *swap* relativa alla divisa del contratto. Tale curva viene periodicamente rilevata da quella pubblicata dai principali info-provider (Bloomberg/Reuters) presenti presso la Banca. Ove la struttura dello *swap* risulta più complessa, e tale da non consentire una ragionevole certezza nella stima del valore del contratto, viene richiesta una valutazione del contratto alla controparte dell’operazione.

Le opzioni su tassi sono esclusivamente rappresentate da *cap e floor*, e sono valutate in base al modello di Black&Schole. Tale scelta è basata sulla considerazione che modelli alternativi porrebbero il problema di calibrazione dei parametri per la fase di *pricing* e non fornirebbero un significativo miglioramento nella stima del prezzo. Ulteriori elementi a far propendere per tale scelta sono legati alla considerazione che un’ampia matrice di volatilità implicite è riportata dai principali info-provider, in abbinamento ai prezzi delle opzioni stesse per scadenze standard.

Le opzioni su cambi sia “*plain vanilla*” che “esotiche” (opzioni con barriera europea o americana) sono valutate in base al modello di Black&Scholes. Le curve di volatilità necessarie per il calcolo della volatilità implicita di ciascuna opzione e le quotazioni dei tassi e dei cambi di mercato utilizzati nella valutazione dei contratti, sono estratti dai principali info-provider presenti in Banca (Bloomberg). Nel caso di strutture di opzioni esotiche più complesse e tali da non consentire una ragionevole certezza sul valore del contratto, laddove possibile viene internamente sviluppato un algoritmo di valutazione, ovvero viene richiesta la valutazione del medesimo ad una controparte terza rispetto all’operazione. Tali valutazioni concorrono alla determinazione del prezzo unitamente alla valutazione fornita dalla controparte dell’operazione.

Relativamente all’esposizione in derivati OTC la quantificazione dei correttivi CVA (credit value adjustment) per le esposizioni attive e DVA (debit value adjustment) per le esposizioni passive viene effettuata per tutti i contratti ad esclusione di quelli coperti da accordi di compensazione e collateralizzazione (es. ISDA, CSA, etc.).

## Parte C - Informazioni sul Conto Economico

### SEZIONE 1 - GLI INTERESSI - VOCI 10 E 20

#### 1.1 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE

VOCI/FORME TECNICHE	TITOLI DI DEBITO	FINANZIAMENTI	ALTRE OPERAZIONI	TOTALE 31/12/2018
<b>1. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO</b>	<b>318</b>	<b>4</b>	<b>900</b>	<b>1.222</b>
1.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	201	-	900	1.101
1.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE	-	-	-	-
1.3 ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE	117	4	-	121
<b>2. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA</b>	<b>987</b>	<b>-</b>	<b>X</b>	<b>987</b>
<b>3. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO</b>	<b>3.071</b>	<b>6.605</b>	<b>-</b>	<b>9.676</b>
3.1 CREDITI VERSO BANCHE	297	644	X	941
3.2 CREDITI VERSO CLIENTELA	2.774	5.961	X	8.735
4. DERIVATI DI COPERTURA	X	X	5	5
5. ALTRE ATTIVITÀ	X	X	6	6
6. PASSIVITÀ FINANZIARIE	X	X	X	-
<b>TOTALE</b>	<b>4.376</b>	<b>6.609</b>	<b>911</b>	<b>11.896</b>
DI CUI: INTERESSI ATTIVI SU ATTIVITÀ FINANZIARIE IMPAIRED	-	49	-	49

#### TAB. 1.1 BILANCIO 2017 - DATI 2017 PER CONFRONTO - INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE

VOCI/FORME TECNICHE	TITOLI DI DEBITO	FINANZIAMENTI	ALTRE OPERAZIONI	TOTALE 31/12/2017
1. ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	111	-	504	615
2. ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	2.219	-	-	2.219
3. ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA	274	-	-	274
4. CREDITI VERSO BANCHE	5	706	-	711
5. CREDITI VERSO CLIENTELA	-	5.837	-	5.837
6. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE	-	-	-	-
7. DERIVATI DI COPERTURA	X	X	6	6
8. ALTRE ATTIVITÀ	X	X	14	14
<b>TOTALE</b>	<b>2.609</b>	<b>6.543</b>	<b>524</b>	<b>9.676</b>

#### TABELLA BILANCIO 2017 - DATI 2017 PER CONFRONTO - INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: DETTAGLIO DEGLI INTERESSI MATURATI SU POSIZIONI DETERIORATE

VOCI	31/12/2017
MATURATI SU SOFFERENZE	-
MATURATI SU INADEMPIENZE PROBABILI	24
MATURATI SU ESPOSIZIONI SCADUTE/SCONFINANTI	53

**1.2 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: ALTRE INFORMAZIONI**

VOCI	31/12/2018	31/12/2017
INTERESSI ATTIVI SU ATTIVITÀ FINANZIARIE IN VALUTA	1.619	1.171
INTERESSI ATTIVI SU OPERAZIONI DI LEASING FINANZIARIO	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>1.619</b>	<b>1.171</b>

**1.2.1 INTERESSI ATTIVI SU ATTIVITÀ FINANZIARIE IN VALUTA**

VOCI	31/12/2018	31/12/2017
INTERESSI ATTIVI SU ATTIVITÀ FINANZIARIE IN VALUTA	1.619	1.171

DETTAGLIO INTERESSI ATTIVI IN VALUTA (DATI IN MIGLIAIA DI EURO)	DEBITI
PREMI ATTIVI DCS E FORWARD	899
INTERESSI SU TITOLI DI DEBITO A COSTO AMMORTIZZATO	204
INTERESSI ATTIVI SU CONTI BANCHE IN DIVISA	195
INTERESSI SU TITOLI DI DEBITO CLASSIFICATI IN FVTOCI	187
INTERESSI SU TITOLI DI DEBITO CLASSIFICATI IN FVTPL	134
<b>TOTALE</b>	<b>1.619</b>

**1.3 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE**

VOCI/FORME TECNICHE	DEBITI	TITOLI	ALTRE OPERAZIONI	TOTALE 31/12/2018
1. PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	374	-	X	374
1.1 DEBITI VERSO BANCHE CENTRALI	9	X	X	9
1.2 DEBITI VERSO BANCHE	37	X	X	37
1.3 DEBITI VERSO CLIENTELA	328	X	X	328
1.4 TITOLI IN CIRCOLAZIONE	X	-	X	-
2. PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE	-	-	884	884
3. PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE	-	-	-	-
4. ALTRE PASSIVITÀ E FONDI	X	X	1	1
5. DERIVATI DI COPERTURA	X	X	280	280
6. ATTIVITÀ FINANZIARIE	X	X	X	1.071
<b>TOTALE</b>	<b>374</b>	<b>-</b>	<b>1.165</b>	<b>2.610</b>

**TAB. 1.4 BILANCIO 2017 - DATI 2017 PER CONFRONTO - INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE**

VOCI/FORME TECNICHE	DEBITI	TITOLI	ALTRE OPERAZIONI	TOTALE 31/12/2017
1. DEBITI VERSO BANCHE CENTRALI	15	X	-	15
2. DEBITI VERSO BANCHE	24	X	-	24
3. DEBITI VERSO CLIENTELA	404	X	-	404
4. TITOLI IN CIRCOLAZIONE	X	-	-	-
5. PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE	-	-	411	411
6. PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE	-	-	-	-
7. ALTRE PASSIVITÀ E FONDI	X	X	1.108	1.108
8. DERIVATI DI COPERTURA	X	X	315	315
<b>TOTALE</b>	<b>443</b>	<b>-</b>	<b>1.834</b>	<b>2.277</b>

**1.4 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI: ALTRE INFORMAZIONI**

	31/12/2018	31/12/2017
INTERESSI PASSIVI SU PASSIVITÀ FINANZIARIE IN VALUTA	913	447
INTERESSI PASSIVI SU OPERAZIONI DI LEASING FINANZIARIO	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>913</b>	<b>447</b>

**1.4.1 INTERESSI PASSIVI SU PASSIVITÀ IN VALUTA**

VOCI	31/12/2018	31/12/2017
INTERESSI PASSIVI SU PASSIVITÀ FINANZIARIE IN VALUTA	913	447

DETTAGLIO INTERESSI PASSIVI IN VALUTA (DATI IN MIGLIAIA DI EURO)	DEBITI
INTERESSI PASSIVI SU CONTI BANCHE IN DIVISA	5
INTERESSI PASSIVI SU C/C IN VALUTA DI CLIENTELA	24
PREMI PASSIVI DCS E FORWARD	884
<b>TOTALE</b>	<b>913</b>

**1.5 DIFFERENZIALI RELATIVI ALLE OPERAZIONI DI COPERTURA**

VOCI	TOTALE 31/12/2018	TOTALE 31/12/2017
A. DIFFERENZIALI POSITIVI RELATIVI A OPERAZIONI DI COPERTURA	5	6
B. DIFFERENZIALI NEGATIVI RELATIVI A OPERAZIONI DI COPERTURA	(280)	315
<b>C. SALDO (A-B)</b>	<b>(275)</b>	<b>(309)</b>

Nella tabella figura l'ammontare complessivo dei differenziali, maturati sui "derivati di copertura", suddiviso tra positivo e negativo.

**SEZIONE 2 – LE COMMISSIONI – VOCI 40 E 50****2.1 COMMISSIONI ATTIVE: COMPOSIZIONE**

TIPOLOGIA SERVIZI/VALORI	TOTALE 31/12/2018	TOTALE 31/12/2017
A. GARANZIE RILASCIATE	85	75
B. DERIVATI SU CREDITI	-	-
C. SERVIZI DI GESTIONE, INTERMEDIAZIONE E CONSULENZA:	90.271	89.345
1. NEGOZIAZIONE DI STRUMENTI FINANZIARI	57	145
2. NEGOZIAZIONE DI VALUTE	326	287
3. GESTIONI INDIVIDUALI DI PORTAFOGLI	35.717	37.206
4. CUSTODIA E AMMINISTRAZIONE DI TITOLI	652	457
5. BANCA DEPOSITARIA	-	-
6. COLLOCAMENTO DI TITOLI	29.105	27.249
7. ATTIVITÀ DI RICEZIONE E TRASMISSIONE DI ORDINI	7.582	8.309
8. ATTIVITÀ DI CONSULENZA	2.506	1.812
8.1 IN MATERIA DI INVESTIMENTI	2.506	1.812
8.2 IN MATERIA DI STRUTTURA FINANZIARIA	-	-
9. DISTRIBUZIONE DI SERVIZI DI TERZI	14.328	13.880
9.1. GESTIONI DI PORTAFOGLI	2.545	2.814
9.1.1. INDIVIDUALI	2.545	2.814
9.1.2. COLLETTIVE	-	-
9.2. PRODOTTI ASSICURATIVI	9.726	9.078
9.3. ALTRI PRODOTTI	2.057	1.988
D. SERVIZI DI INCASSO E PAGAMENTO	223	196
E. SERVIZI DI SERVICING PER OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE	-	-
F. SERVIZI PER OPERAZIONI DI FACTORING	-	-
G. ESERCIZIO DI ESATTORIE E RICEVITORIE	-	-
H. ATTIVITÀ DI GESTIONE DI SISTEMI MULTILATERALI DI NEGOZIAZIONE	-	-
I. TENUTA E GESTIONE DEI CONTI CORRENTI	258	281
J. ALTRI SERVIZI	787	774
<b>TOTALE</b>	<b>91.624</b>	<b>90.671</b>

Il totale della voce “ricezione e trasmissione ordini” è comprensivo del recupero delle spese reclamateci da broker per 1,4 milioni di euro.

A fronte degli aumentati volumi di raccolta, si evidenzia un contestuale incremento nelle commissioni attive, derivanti appunto dall’attività di investimento da parte dei clienti. Permane, come evidenziato dalla tabella 2.1, a livelli positivi l’andamento dei comparti gestiti (gestioni patrimoniali e OICR in amministrato) e assicurativo, nonché delle consulenze a pagamento.

Di seguito si fornisce il dettaglio della sottovoce relativa agli altri servizi:

**COMMISSIONI ATTIVE: DETTAGLIO DELLA SOTTOVOCE “ALTRI SERVIZI”**

	31/12/2018	31/12/2017
RECUPERI SPESE SU FINANZIAMENTI CONCESSI A CLIENTELA	1	1
COMMISSIONI SU CARTE DI CREDITO E DI DEBITO	29	34
COMMISSIONI E PROVVIGIONI SU RAPPORTI CON ENTI CREDITIZI	-	-
LOCAZIONE CASSETTE DI SICUREZZA	23	20
RECUPERO SPESE POSTALI, STAMPATI, ECC.	133	114
COMMISSIONI SU FINANZIAMENTI CONCESSI A CLIENTELA	124	124
ALTRI	477	481
<b>TOTALE “ALTRI SERVIZI”</b>	<b>787</b>	<b>774</b>

La voce “Altri” presente in tabella comprende principalmente

- commissioni attive per token per 28 mila euro;
- commissioni attive da Banca Sella Holding per 84 mila euro;
- spese per emissione note informative tenuta conto per 272 mila euro.

**2.2 COMMISSIONI ATTIVE: CANALI DISTRIBUTIVI DEI PRODOTTI E SERVIZI**

CANALI/VALORI	TOTALE 31/12/2018	TOTALE 31/12/2017
A. PRESSO PROPRI SPORTELLI:	<b>22.739</b>	<b>20.690</b>
1. GESTIONI DI PORTAFOGLI	15.090	15.088
2. COLLOCAMENTO DI TITOLI	5.189	3.559
3. SERVIZI E PRODOTTI DI TERZI	2.460	2.043
B. OFFERTA FUORI SEDE:	<b>56.410</b>	<b>57.644</b>
1. GESTIONE DI PORTAFOGLI	20.627	22.118
2. COLLOCAMENTO DI TITOLI	23.916	23.689
3. SERVIZI E PRODOTTI DI TERZI	11.867	11.837
C. ALTRI CANALI DISTRIBUTIVI:	-	-
1. GESTIONI DI PORTAFOGLI	-	-
2. COLLOCAMENTO DI TITOLI	-	-
3. SERVIZI E PRODOTTI DI TERZI	-	-

**2.3 COMMISSIONI PASSIVE: COMPOSIZIONE**

SERVIZI/VALORI	TOTALE 31/12/2018	TOTALE 31/12/2017
A. GARANZIE RICEVUTE	3	2
B. DERIVATI SU CREDITI	-	-
C. SERVIZI DI GESTIONE E INTERMEDIAZIONE:	45.541	48.487
1. NEGOZIAZIONE DI STRUMENTI FINANZIARI	1.846	1.563
2. NEGOZIAZIONE DI VALUTE	-	-
3. GESTIONI DI PORTAFOGLI:	612	495
3.1 PROPRIE	343	212
3.2 DELEGATE DA TERZI	270	283
4. CUSTODIA E AMMINISTRAZIONE DI TITOLI	274	258
5. COLLOCAMENTO DI STRUMENTI FINANZIARI	-	-
6. OFFERTA FUORI SEDE DI STRUMENTI FINANZIARI, PRODOTTI E SERVIZI	42.808	46.171
D. SERVIZI DI INCASSO E PAGAMENTO	7	6
E. ALTRI SERVIZI	391	138
<b>TOTALE</b>	<b>45.941</b>	<b>48.633</b>

**COMMISSIONI PASSIVE: DETTAGLIO DELLA SOTTOVOCE "ALTRI SERVIZI"**

	31/12/2018	31/12/2017
CARTE DI CREDITO E DI DEBITO	53	-
COMMISSIONI E PROVVISORIE SU RAPPORTI CON ENTI CREDITIZI	18	11
ALTRI	320	127
<b>TOTALE "ALTRI SERVIZI"</b>	<b>391</b>	<b>138</b>

Nella sottovoce "Altri" sono presenti principalmente:

- commissioni passive di raccolta ordini trasmessi agli OICR per 65 mila euro;
- commissioni passive di ingresso in fondi chiusi per 128 mila euro;
- commissioni passive corrisposte alla società del gruppo, Sella Fiduciaria, in virtù di apposito contratto, per 116 mila euro.

La voce "offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi" presente in tabella 2.3, si tiene a precisare che accoglie altresì il costo dell'esercizio relativo ai rappel erogati ai consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede. Tale costo per il 2018 è risultato pari a 5,5 milioni di euro.

Nel complesso la diminuzione delle commissioni passive è imputabile al fatto che tale voce accoglie le retrocessioni provvisionali corrisposte ai banker consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede, essendo calcolate in percentuale rispetto alle commissioni attive generate nell'ambito dell'attività di offerta

fuori sede effettuata dai consulenti finanziari stessi. Tuttavia, considerando che Banca Patrimoni nell'ultimo periodo ha acquisito prevalentemente banker dipendenti, l'incidenza delle commissioni passive sulle commissioni attive per effetto delle retrocessioni ai consulenti finanziari non dipendenti, è diminuita. Spiega tale divario anche l'osservazione della composizione dei bankers di Banca Patrimoni: si consideri infatti che nel corso del 2018 i banker consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede sono nel complesso diminuiti, passando da 363 a fine 2017 a 358 a fine 2018, mentre i banker dipendenti al 31/12/2017 erano 60 a fronte dei 76 presenti a fine 2018.

### SEZIONE 3 – DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI – VOCE 70

#### 3.1 DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI: COMPOSIZIONE

VOCI/PROVENTI	TOTALE 31/12/2018		TOTALE 31/12/2017	
	DIVIDENDI	PROVENTI SIMILI	DIVIDENDI	PROVENTI SIMILI
A. ATTIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE	3	-	15	-
B. ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE	4	531	205	479
C. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	607	10	-	-
D. PARTECIPAZIONI	202	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>816</b>	<b>541</b>	<b>220</b>	<b>479</b>

### SEZIONE 4 – IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE – VOCE 80

#### 4.1 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	PLUSVALENZE (A)	UTILI DA NEGOZIAZIONE (B)	MINUSVALENZE (C)	PERDITE DA NEGOZIAZIONE (D)	RISULTATO NETTO [(A+B)-(C+D)]
<b>1. ATTIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE</b>	<b>65</b>	<b>5.169</b>	<b>(265)</b>	<b>(106)</b>	<b>4.863</b>
1.1 TITOLI DI DEBITO	56	5.113	(177)	(104)	4.888
1.2 TITOLI DI CAPITALE	9	56	(88)	(2)	(25)
1.3 QUOTE DI O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 FINANZIAMENTI	-	-	-	-	-
1.5 ALTRE	-	-	-	-	-
<b>2. PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
2.1 TITOLI DI DEBITO	-	-	-	-	-
2.2 DEBITI	-	-	-	-	-
2.3 ALTRE	-	-	-	-	-
<b>3. ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE: DIFFERENZE DI CAMBIO</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>1.733</b>
<b>4. STRUMENTI DERIVATI</b>	<b>154</b>	<b>124</b>	<b>(157)</b>	<b>(51)</b>	<b>(89)</b>
4.1 DERIVATI FINANZIARI:	154	124	(157)	(51)	(89)
- SU TITOLI DI DEBITO E TASSI DI INTERESSE	130	50	(99)	(50)	31
- SU TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI	24	74	(58)	(1)	39
- SU VALUTE E ORO	X	X	X	X	(159)
- ALTRI	-	-	-	-	-
4.2 DERIVATI SU CREDITI	-	-	-	-	-
DI CUI: COPERTURE NATURALI CONNESSE CON LA FAIR VALUE OPTION	X	X	X	X	-
<b>TOTALE</b>	<b>219</b>	<b>5.293</b>	<b>(422)</b>	<b>(157)</b>	<b>6.507</b>

**SEZIONE 5 – IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA – VOCE 90****5.1 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA: COMPOSIZIONE**

COMPONENTI REDDITUALI/VALORI	TOTALE 31/12/2018		TOTALE 31/12/2017	
<b>A. PROVENTI RELATIVI A:</b>				
A.1 DERIVATI DI COPERTURA DEL FAIR VALUE		167		312
A.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE COPERTE (FAIR VALUE)		-		-
A.3 PASSIVITÀ FINANZIARIE COPERTE (FAIR VALUE)		-		-
A.4 DERIVATI FINANZIARI DI COPERTURA DEI FLUSSI FINANZIARI		-		-
A.5 ATTIVITÀ E PASSIVITÀ IN VALUTA		-		-
<b>TOTALE PROVENTI DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA (A)</b>		<b>167</b>		<b>312</b>
<b>B. ONERI RELATIVI A:</b>				
B.1 DERIVATI DI COPERTURA DEL FAIR VALUE		-		-
B.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE COPERTE (FAIR VALUE)		(163)		311
B.3 PASSIVITÀ FINANZIARIE COPERTE (FAIR VALUE)		-		-
B.4 DERIVATI FINANZIARI DI COPERTURA DEI FLUSSI FINANZIARI		-		-
B.5 ATTIVITÀ E PASSIVITÀ IN VALUTA		-		-
<b>TOTALE ONERI DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA (B)</b>		<b>(163)</b>		<b>311</b>
<b>C. RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA (A-B)</b>		<b>4</b>		<b>1</b>
DI CUI: RISULTATO DELLE COPERTURE SU POSIZIONI NETTE		-		-

I proventi relativi ai derivati di copertura del fair value accolgono la variazione positiva dell'anno del fair value dei derivati di copertura che la banca pone in essere sui mutui a tasso fisso.

Gli oneri relativi alle attività finanziarie coperte accoglie la variazione negativa dell'anno del fair value dei crediti oggetto di copertura generica.

**SEZIONE 6 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO – VOCE 100****6.1 UTILE (PERDITA) DA CESSIONE/RIACQUISTO: COMPOSIZIONE**

VOCI/COMPONENTI REDDITUALI	TOTALE 31/12/2018		
	UTILI	PERDITE	RISULTATO NETTO
<b>A. ATTIVITÀ FINANZIARIE</b>			
1. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	469	(186)	283
1.1 CREDITI VERSO BANCHE	-	-	-
1.2 CREDITI VERSO CLIENTELA	469	(186)	283
2. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	935	(589)	346
2.1 TITOLI DI DEBITO	935	(589)	346
2.2 FINANZIAMENTI	-	-	-
<b>TOTALE ATTIVITÀ (A)</b>	<b>1.404</b>	<b>(775)</b>	<b>629</b>
<b>B. PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO</b>			
1. DEBITI VERSO BANCHE	-	-	-
2. DEBITI VERSO CLIENTELA	-	-	-
3. TITOLI IN CIRCOLAZIONE	-	-	-
<b>TOTALE PASSIVITÀ (B)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>



**TAB. 6.1 BILANCIO 2017 – DATI 2017 PER CONFRONTO –  
UTILE (PERDITA) DA CESSIONE/RIACQUISTO: COMPOSIZIONE**

VOCI/COMPONENTI REDDITUALI	TOTALE 31/12/2017		
	UTILI	PERDITE	RISULTATO NETTO
<b>ATTIVITÀ FINANZIARIE</b>			
1. CREDITI VERSO BANCHE	-	-	-
2. CREDITI VERSO CLIENTELA	-	-	-
3. ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	5.484	1.439	4.045
3.1 TITOLI DI DEBITO	4.007	1.364	2.643
3.2 TITOLI DI CAPITALE	484	37	446
3.3 QUOTE DI O.I.C.R.	700	38	662
3.4 FINANZIAMENTI	293	-	293
4. ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA	-	-	-
<b>TOTALE ATTIVITÀ</b>	<b>5.483</b>	<b>1.439</b>	<b>4.044</b>
<b>PASSIVITÀ FINANZIARIE</b>			
1. DEBITI VERSO BANCHE	-	-	-
2. DEBITI VERSO CLIENTELA	-	-	-
3. TITOLI IN CIRCOLAZIONE	-	-	-
<b>TOTALE PASSIVITÀ</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

**SEZIONE 7 – RISULTATO NETTO DELLE ALTRE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ  
FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO –  
VOCE 110**

**7.2 VARIAZIONE NETTA DI VALORE DELLE ALTRE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE  
AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO: COMPOSIZIONE DELLE ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE  
OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE (IFRS 7, PAR. 20 LETT A), I)**

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	PLUSVALENZE (A)	UTILI DA REALIZZO (B)	MINUSVALENZE (C)	PERDITE DA REALIZZO (D)	RISULTATO NETTO [(A+B) - (C+D)]
<b>1. ATTIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE</b>	<b>824</b>	<b>139</b>	<b>(1.448)</b>	<b>(104)</b>	<b>(589)</b>
1.1 TITOLI DI DEBITO	3	-	(156)	(37)	(190)
1.2 TITOLI DI CAPITALE	130	115	(535)	(8)	(298)
1.3 QUOTE DI O.I.C.R.	564	24	(665)	(59)	(136)
1.4 FINANZIAMENTI	127	-	(92)	-	35
<b>2. ATTIVITÀ FINANZIARIE IN VALUTA: DIFFERENZE DI CAMBIO</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>5</b>
<b>TOTALE</b>	<b>824</b>	<b>139</b>	<b>(1.448)</b>	<b>(104)</b>	<b>(584)</b>

## SEZIONE 8 – LE RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO – VOCE 130

8.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO  
A ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	RETTIFICHE DI VALORE (1)			RIPRESE DI VALORE (2)		TOTALE 31/12/2018
	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO		PRIMO E SECONDO	TERZO STADIO	
		WRITE-OFF	ALTRE			
<b>A. CREDITI VERSO BANCHE</b>	(50)	-	-	70	-	20
- FINANZIAMENTI	(42)	-	-	70	-	28
- TITOLI DI DEBITO	(8)	-	-	-	-	(8)
DI CUI: CREDITI DETERIORATI O ACQUISITI O ORIGINATI	-	-	-	-	-	-
<b>B. CREDITI VERSO CLIENTELA</b>	(258)	-	(353)	146	114	(351)
- FINANZIAMENTI	(91)	-	(353)	68	114	(262)
- TITOLI DI DEBITO	(167)	-	-	78	-	(89)
DI CUI: CREDITI IMPAIRED ACQUISITI O ORIGINATI	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>(308)</b>	<b>-</b>	<b>(353)</b>	<b>216</b>	<b>114</b>	<b>(331)</b>

TAB. 8.1 BILANCIO 2017 – DATI 2017 PER CONFRONTO –  
RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO CREDITI: COMPOSIZIONE

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	RETTIFICHE DI VALORE (1)			RIPRESE DI VALORE (2)				TOTALE 31/12/2017
	SPECIFICHE			SPECIFICHE		DI PORTAFOGLIO		
	CANCELLAZIONI	ALTRE	DI PORTAFOGLIO	A	B	A	B	
<b>A. CREDITI VERSO BANCHE</b>	-	-	(1)	-	-	-	-	(1)
- FINANZIAMENTI	-	-	-	-	-	-	-	-
- TITOLI DI DEBITO	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. CREDITI VERSO CLIENTELA</b>	-	-	X	-	-	X	X	-
CREDITI DETERIORATI ACQUISTATI	-	-	X	-	-	X	X	-
- FINANZIAMENTI	-	-	-	-	-	-	-	-
- TITOLI DI DEBITO	-	-	-	-	-	-	-	-
ALTRI CREDITI	-	-	-	-	-	-	-	-
- FINANZIAMENTI	(22)	(265)	-	22	32	-	40	(193)
- TITOLI DI DEBITO	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>C. TOTALE</b>	<b>(22)</b>	<b>(265)</b>	<b>(1)</b>	<b>22</b>	<b>32</b>	<b>-</b>	<b>40</b>	<b>(194)</b>

A= da interessi B= altre riprese

8.2 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO A ATTIVITÀ FINANZIARIE  
VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA: COMPOSIZIONE

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	RETTIFICHE DI VALORE (1)			RIPRESE DI VALORE (2)		TOTALE 31/12/2018
	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO		PRIMO E SECONDO	TERZO STADIO	
		WRITE-OFF	ALTRE			
<b>A. TITOLI DI DEBITO</b>	(63)	-	-	106	-	43
<b>B. FINANZIAMENTI</b>	-	-	-	-	-	-
- VERSO CLIENTELA	-	-	-	-	-	-
- VERSO BANCHE	-	-	-	-	-	-
DI CUI: ATTIVITÀ FINANZIARIE IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>(63)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>106</b>	<b>-</b>	<b>43</b>

**TAB. 8.2 BILANCIO 2017 – DATI 2017 PER CONFRONTO – RETTIFICHE DI VALORE NETTE  
PER DETERIORAMENTO DI ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: COMPOSIZIONE**

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	RETTIFICHE DI VALORE (1)		RIPRESE DI VALORE (2)		TOTALE 31/12/2017
	SPECIFICHE		SPECIFICHE		
	CANCELLAZIONI	ALTRE	A	B	
A. TITOLI DI DEBITO	-	(292)	-	-	(292)
B. TITOLI DI CAPITALE	-	(733)	-	-	(733)
C. QUOTE OICR	-	-	X	X	-
D. FINANZIAMENTI A BANCHE	-	-	X	-	-
E. FINANZIAMENTI A CLIENTELA	-	-	-	-	-
<b>F. TOTALE</b>	-	<b>(1.025)</b>	-	-	<b>(1.025)</b>

A= da interessi B= altre riprese

**SEZIONE 10 – LE SPESE AMMINISTRATIVE – VOCE 160**
**10.1 SPESE PER IL PERSONALE: COMPOSIZIONE**

TIPOLOGIA DI SPESE/VALORI	TOTALE 31/12/2018	TOTALE 31/12/2017
1. PERSONALE DIPENDENTE	33.823	28.394
A. SALARI E STIPENDI	25.011	20.950
B. ONERI SOCIALI	6.168	5.211
C. INDENNITÀ DI FINE RAPPORTO	614	490
D. SPESE PREVIDENZIALI	-	-
E. ACCANTONAMENTO AL TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE	35	25
F. ACCANTONAMENTO AL FONDO TRATTAMENTO DI QUESCIENZA E OBBLIGHI SIMILI:	-	-
- A CONTRIBUZIONE DEFINITA	-	-
- A BENEFICI DEFINITI	-	-
G. VERSAMENTI AI FONDI DI PREVIDENZA COMPLEMENTARE ESTERNI:	867	687
- A CONTRIBUZIONE DEFINITA	867	687
- A BENEFICI DEFINITI	-	-
H. COSTI DERIVANTI DA ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI	-	-
I. ALTRI BENEFICI A FAVORE DEI DIPENDENTI	1.400	1.031
2. ALTRO PERSONALE IN ATTIVITÀ	60	73
3. AMMINISTRATORI E SINDACI	926	911
4. PERSONALE COLLOCATO A RIPOSO	-	-
5. RECUPERI DI SPESE PER DIPENDENTI DISTACCATI PRESSO ALTRE AZIENDE	(272)	(258)
6. RIMBORSI DI SPESE PER DIPENDENTI DI TERZI DISTACCATI PRESSO LA SOCIETÀ	261	291
<b>TOTALE</b>	<b>35.070</b>	<b>29.411</b>

**10.2 NUMERO MEDIO DEI DIPENDENTI PER CATEGORIA**

TIPOLOGIA DI SPESE/VALORI	TOTALE 31/12/2018	TOTALE 31/12/2017
1. PERSONALE DIPENDENTE	288	271
A. DIRIGENTI	28	24
B. QUADRI DIRETTIVI	148	134
C. RESTANTE PERSONALE DIPENDENTE	112	113
2. ALTRO PERSONALE	1	2
<b>TOTALE</b>	<b>289</b>	<b>273</b>

**10.4 ALTRI BENEFICI A FAVORE DEI DIPENDENTI**

TIPOLOGIA DI SPESE/VALORI	TOTALE 31/12/2018	TOTALE 31/12/2017
INCENTIVAZIONE ALL'ESODO E FONDO A SOSTEGNO DEL REDDITO	-	60
BENEFICI PER FIGLI DIPENDENTI	14	11
COMPENSI IN NATURA	654	478
SPESE ASSICURATIVE	263	217
CORSI AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE	369	205
ALTRI	99	61
<b>TOTALE</b>	<b>1.399</b>	<b>1.032</b>

Nella voce "Benefici per figli dipendenti" sono conteggiate le provvidenze a figli studenti: borse di studio previste per i figli di dipendenti iscritti dalle scuole medie all'università.

Nella voce "Altri" rientrano principalmente le spese per diaria (68 mila euro) e gli omaggi al personale (28 mila euro).

**10.5 ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE: COMPOSIZIONE**

TIPOLOGIA SERVIZI/VALORI	TOTALE 31/12/2018	TOTALE 31/12/2017
AFFITTO LOCALI	2.711	2.679
CANONI OUTSOURCING SERVIZI VARI	2.133	2.249
INFO PROVIDER	1.940	1.422
SPESE PER OUTSOURCING - PARTE INFORMATICA	2.171	1.491
SPESE PREVIDENZIALI PER CONSULENTI FINANZIARI ABILITATI ALL'OFFERTA	1.298	1.289
SPESE CONSULENZA PER TEMATICHE DIVERSE E SPESE ASSISTENZA	952	1.080
SPESE TRASPORTI E VIAGGIO	722	758
SPESE DI RAPPRESENTANZA	625	574
SPESE DI MANUTENZIONE E RIPARAZIONE HARDWARE E SOFTWARE	547	475
INSERZIONI E PUBBLICITÀ	376	291
CONTRIBUTI ASSOCIATIVI	350	267
SPESE LEGALI E NOTARILI	267	327
ASSICURAZIONI DIVERSE	290	298
PULIZIA LOCALI	269	236
ENERGIA ELETTRICA E RISCALDAMENTO	237	234
RIPARAZIONE IMMOBILI DI PROPRIETÀ ED IN LOCAZIONE E BENI MOBILI	222	218
LOCAZIONE E RIPARAZIONE DI MACCHINE ELETTRONICHE E SOFTWARES	222	205
VARIE	214	176
CANONI PER TRASMISSIONE DATI (ES. OPERATORI TELEFONICI)	187	184
VIGILANZA E SCORTA VALORI	181	165
SPESE TELEFONICHE	155	94
EROGAZIONI LIBERALI	102	71
SPESE POSTALI E TELEGRAFICHE	93	103
STAMPATI, CANCELLERIA E MATERIALI DIVERSI	66	82
ABBONAMENTI, LIBRI E VISURE	60	41
<b>IMPOSTE INDIRETTE E TASSE</b>	<b>14.582</b>	<b>12.900</b>
- IMPOSTA DI BOLLO	13.575	12.082
- IMPOSTA SOSTITUTIVA D.P.R. 601/73	100	171
- IMPOSTA MUNICIPALE UNICA	43	43
- CONTRIBUTO DGS E SRF	706	471
- ALTRE IMPOSTE INDIRETTE E TASSE	159	133
<b>TOTALE</b>	<b>30.972</b>	<b>27.909</b>

Ai sensi dell'art.2427, comma 16 bis del codice civile, le informazioni richieste relativamente ai compensi corrisposti alla società di revisione vengono segnalate all'interno della Nota Integrativa del bilancio consolidato del gruppo Sella.

**SEZIONE 11 – ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 170****11.1 ACCANTONAMENTI NETTI PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVI AD IMPEGNI A EROGARE FONDI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE: COMPOSIZIONE**

	SALDI AL 31/12/2018
ACCANTONAMENTI PER IMPEGNI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE	(8)
RIATTRIBUZIONI PER IMPEGNI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE	9
<b>TOTALE</b>	<b>1</b>

**11.2 ACCANTONAMENTI NETTI RELATIVI AD ALTRI IMPEGNI E ALTRE GARANZIE RILASCIATE: COMPOSIZIONE**

	SALDI AL 31/12/2018
ACCANTONAMENTI PER ALTRI IMPEGNI E GARANZIE RILASCIATE	(4)
RIATTRIBUZIONI PER ALTRI IMPEGNI E GARANZIE RILASCIATE	4
<b>TOTALE</b>	<b>-</b>

**11.3 ACCANTONAMENTI NETTI AGLI ALTRI FONDI PER RISCHI E ONERI: COMPOSIZIONE**

	SALDI AL 31/12/2018	SALDI AL 31/12/2017
ACCANTONAMENTI PER CAUSE PASSIVE	(122)	(71)
ACCANTONAMENTI PER RECLAMI DELLA CLIENTELA	(30)	(27)
ACCANTONAMENTI AI FONDI ONERI DEL PERSONALE	(573)	(16)
ACCANTONAMENTI AL FONDO INDENNITÀ SUPPLETIVA DI CLIENTELA	(774)	(1.069)
ALTRI ACCANTONAMENTI AI FONDI PER RISCHI ED ONERI	(912)	(751)
RIATTRIBUZIONI A C.E. RELATIVE AI FONDI ONERI DEL PERSONALE	-	(165)
RIATTRIBUZIONI PER CAUSE PASSIVE	273	(537)
RIATTRIBUZIONI PER RECLAMI DELLA CLIENTELA	24	-
RIATTRIBUZIONI FISC	345	(161)
ALTRE RIATTRIBUZIONI AI FONDI PER RISCHI ED ONERI	7	-
<b>TOTALE</b>	<b>(1.762)</b>	<b>(1.071)</b>

Di seguito il dettaglio degli accantonamenti agli altri fondi per rischi e oneri:

**ALTRI FONDI (DATI IN MIGLIAIA DI EURO)**

	ACCANTONAMENTO 2018
FONDO RISCHI E ONERI COMMERCIALI	(665)
FONDO ONERI PIANO FIDELIZZAZIONE PLURIENNALE	(248)
<b>TOTALE</b>	<b>(912)</b>

Il fondo indennità suppletiva di clientela rappresenta la passività accantonata a fronte dell'indennità che la Banca sarà chiamata a corrispondere ai consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede, in caso di risoluzione del contratto di agenzia laddove sussistano le condizioni previste dall'art. 1751 del codice civile.

Il piano di fidelizzazione pluriennale rappresenta un sistema di fidelizzazione per i private bankers ed ha l'obiettivo di riconoscere, in maniera meritocratica, l'operato dei migliori banker che mantengono nel tempo la relazione con la Banca.

Le casistiche in cui viene corrisposto sono le medesime previste dall'articolo 1751 del codice civile per le indennità di cessazione del rapporto di agenzia.

## SEZIONE 12 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 180

### 12.1. RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI: COMPOSIZIONE

ATTIVITÀ/COMPONENTE REDDITUALE	AMMORTAMENTO (A)	RETTIFICHE DI VALORE PER DETERIORAMENTO (B)	RIPRESE DI VALORE (C)	RISULTATO NETTO (A+B-C)
A. ATTIVITÀ MATERIALI				
A.1 DI PROPRIETÀ	(1.410)	-	-	(1.410)
- AD USO FUNZIONALE	(1.339)	-	-	(1.339)
- PER INVESTIMENTO	(71)	-	-	(71)
- RIMANENZE	X	-	-	-
A.2 ACQUISITE IN LEASING FINANZIARIO	-	-	-	-
- AD USO FUNZIONALE	-	-	-	-
- PER INVESTIMENTO	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>(1.410)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>(1.410)</b>

## SEZIONE 13 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI – VOCE 190

### 13.1 RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE DI ATTIVITÀ IMMATERIALI: COMPOSIZIONE

ATTIVITÀ/COMPONENTE REDDITUALE	AMMORTAMENTO (A)	RETTIFICHE DI VALORE PER DETERIORAMENTO (B)	RIPRESE DI VALORE (C)	RISULTATO NETTO (A+B-C)
A. ATTIVITÀ IMMATERIALI				
A.1 DI PROPRIETÀ	(1.099)	-	-	(1.099)
- GENERATE INTERNAMENTE DALL'AZIENDA	-	-	-	-
- ALTRE	(1.099)	-	-	(1.099)
A.2 ACQUISITE IN LEASING FINANZIARIO	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>(1.099)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>(1.099)</b>

## SEZIONE 14 – GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE – VOCE 200

### 14.1 ALTRI ONERI DI GESTIONE: COMPOSIZIONE

	TOTALE 31/12/2018	TOTALE 31/12/2017
AMMORTAMENTO DELLE SPESE PER MIGLIORIE SU BENI DI TERZI	451	392
PERDITE CONNESSE A RISCHI OPERATIVI	130	219
ALTRI ONERI	1.217	860
<b>TOTALE</b>	<b>1.798</b>	<b>1.471</b>

Le perdite connesse ai rischi operativi possono essere così dettagliate:

- oneri per sentenze e transazioni 104 mila euro;
- rimborsi vari alla clientela 16 mila euro;
- insussistenza passiva magazzino Token 11 mila euro.

Di seguito il dettaglio degli "Altri oneri":

<b>ALTRI ONERI</b>	<b>1.217</b>
INDENNITÀ DI CESSIONE PORTAFOGLIO CONSULENTI FINANZIARI	824
SCONTI COMMISSIONALI RIFERITI A QUOTE DI OICR E SICAV DETENUTE DALLA CLIENTELA ECCEDENTI LE COMMISSIONI ATTIVE DI CONSULENZA	175
PATTO DI NON STORNO CONSULENTI FINANZIARI	74
SOMME AGGIUNTIVE SPETTANTI A CONSULENTI FINANZIARI CEDUTI A BANCA SELLA	70
RIMBORSI VARI	51
PERDITE SU CREDITI ISCRITTI TRA LE ALTRE ATTIVITÀ	39
IMPOSTE SOSTITUTIVE NON RECUPERATE DALLA CLIENTELA	10
MULTE/CONTRAVVENZIONI/SANZIONI	7
ALTRI ONERI	1
INDENNITÀ SUPPLETTIVA DI CLIENTELA CONSULENTI FINANZIARI – SOPRAVVENIENZA ATTIVA	(34)

#### 14.2 ALTRI PROVENTI DI GESTIONE: COMPOSIZIONE

	<b>TOTALE 31/12/2018</b>	<b>TOTALE 31/12/2017</b>
.....		
RECUPERI IMPOSTE	13.569	12.202
ALTRI PROVENTI	739	469
FITTI E CANONI ATTIVI	347	375
PROVENTI PER SERVIZI DI SOFTWARE	200	200
PENALI ATTIVE PER INADEMPIMENTI CONTRATTUALI	133	378
RECUPERO ALTRE SPESE	109	77
SERVIZI AMMINISTRATIVI RESI A TERZI	22	22
RECUPERI SPESE PER PRESTAZIONI DI SERVIZIO CONNESSE AL RECUPERO DEI CREDITI	9	1
RECUPERI SPESE E ALTRI RICAVI SU DEPOSITI E CONTI CORRENTI	9	9
RECUPERI DI INTERESSI SU OPERAZIONI DI INCASSO E PAGAMENTO	1	3
<b>TOTALE</b>	<b>15.138</b>	<b>13.734</b>

Con riferimento alla tabella 14.2 si precisa che i saldi relativi al 2017 sono stati allineati alle classificazioni effettuate per il 2018 laddove si è ritenuto di classificare le commissioni di istruttoria veloce nella categoria "Altri proventi" e il recupero delle spese legali all'interno della voce "Recupero altre spese".

La sottovoce altri proventi può essere così dettagliata:

<b>ALTRI PROVENTI</b>	<b>739</b>
INDENNITÀ CESSIONE CONTRATTI DI AGENZIA A BANCA SELLA	333
RESTITUZIONE ATTIVO RESIDUO GESTIONE SPECIALE FONDO NAZIONALE DI GARANZIA	150
RISARCIMENTO DANNI DA SOCIETÀ DEL GRUPPO E DA TERZI	102
CONTRIBUTI PER CORSI DI FORMAZIONE E PER ASSUNZIONI PERSONALE DIPENDENTE	87
RIPRESE FONDI RETTIFICATIVI DI CREDITI ISCRITTI TRA LE ALTRE ATTIVITÀ	22
CANONI PER SERVIZI DI INFORMATIVA	10
RECUPERO COSTI AMMINISTRATIVI DA TERZI	9
SOPRAVVENIENZE ATTIVE PER BENI RICEVUTI IN OMAGGIO	8
RIMBORSO MULTE DA PERSONALE DIPENDENTE	5
COMMISSIONI DI ISTRUTTORIA VELOCE	4
RESTITUZIONE CONTRIBUTI TASK FORCE ARGENTINA	3
COMPENSI PERCEPITI PER INCARICHI PRESSO TERZI DI PERSONALE DIPENDENTE	3
RICAVI DA VENDITE CARNET ASSEGNI	2
ALTRI PROVENTI	1

**SEZIONE 18 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI – VOCE 250****18.1 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI: COMPOSIZIONE**

COMPONENTE REDDITUALE/VALORI	TOTALE 31/12/2018	TOTALE 31/12/2017
A. IMMOBILI	-	-
- UTILI DA CESSIONE	-	-
- PERDITE DA CESSIONE	-	-
B. ALTRE ATTIVITÀ	5	(15)
- UTILI DA CESSIONE	5	-
- PERDITE DA CESSIONE	-	(15)
<b>RISULTATO NETTO</b>	<b>5</b>	<b>(15)</b>

**SEZIONE 19 – IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ  
CORRENTE VOCE 270****19.1 IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE: COMPOSIZIONE**

COMPONENTI REDDITUALI/VALORI	TOTALE 31/12/2018	TOTALE 31/12/2017
1. IMPOSTE CORRENTI (-)	(4.615)	(4.164)
2. VARIAZIONE DELLE IMPOSTE CORRENTI DEI PRECEDENTI ESERCIZI (+/-)	36	315
3. RIDUZIONE DELLE IMPOSTE CORRENTI DELL'ESERCIZIO (+)	-	-
3.BIS RIDUZIONE DELLE IMPOSTE CORRENTI DELL'ESERCIZIO PER CREDITI D'IMPOSTA DI CUI ALLA LEGGE N.214/2011 (+)	159	9
4. VARIAZIONE DELLE IMPOSTE ANTICIPATE (+/-)	5.153	(218)
5. VARIAZIONE DELLE IMPOSTE DIFFERITE (+/-)	(128)	41
6. IMPOSTE DI COMPETENZA DELL'ESERCIZIO (-) (-1+/-2+3+3BIS+/-4+/-5)	605	(4.017)



**19.2 RICONCILIAZIONE TRA ONERE FISCALE TEORICO ED ONERE FISCALE EFFETTIVO DI BILANCIO**

DESCRIZIONE	IMPONIBILE	ALIQUOTA	IMPOSTE SUL REDDITO
UTILE DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	<b>5.626</b>		-
ALIQUOTA NOMINALE <sup>(1)</sup>	-	33,09%	1.862
<b>RICONCILIAZIONE IRES:</b>	-		-
DIVIDENDI ESCLUSI DA IMPOSIZIONE	(697)	-3,40%	(192)
VALUTAZIONE TITOLI DI CAPITALE FVTPL OBBLIGATORIAMENTE	5	0,02%	1
COSTI INDEDUCIBILI	689	3,37%	189
IRAP SUL COSTO DEL LAVORO DEDUCIBILE IRES	(87)	-0,42%	(24)
ALTRE AGEVOLAZIONI FISCALI (RISPARMIO ENERGETICO, ART BONUS, CREDITO APPORTO PRODUZIONE CINEMATOGRAFICA)	-	-2,90%	(163)
VARIAZIONE IRES ESERCIZIO PRECEDENTE	-	-0,45%	(25)
RITENUTE SUBITE SU DIVIDENDI PERCEPITI DA SOCIETÀ NON RESIDENTI	-	1,66%	93
ALTRE RETTIFICHE	(291)	-1,42%	(80)
ALIQUOTA RETTIFICATA	-	29,53%	<b>1.662</b>
<b>RICONCILIAZIONE IRAP:</b>	-		0,00%
DIVIDENDI ESCLUSI DALLA BASE IMPONIBILE	(412)	-0,41%	(23)
SPESE PER IL PERSONALE NON DEDUCIBILI	1.555	1,54%	87
RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO TITOLI DI DEBITO E PARTECIPAZIONI	(43)	-0,04%	(2)
ACCANTONAMENTI AL NETTO DEGLI UTILIZZI DEI FONDI RISCHI ED ONERI NON DEDUCIBILI	1.194	1,19%	67
SPESE AMMINISTRATIVE E AMMORTAMENTI NON DEDUCIBILI	3.336	3,31%	186
VARIAZIONE IRAP ESERCIZIO PRECEDENTE	-	-0,23%	(13)
ALTRI IMPORTI ESCLUSI DALLA BASE IMPONIBILE	(1.867)	-1,85%	(104)
ALIQUOTA EFFETTIVA		<b>33,04%</b>	<b>1.859</b>
BENEFICIO FISCALE IRES DA AFFRANCAMENTO AVVIAMENTO SCHROEDERS L. 185/2008		-36,42%	(2.049)
BENEFICIO FISCALE IRAP DA AFFRANCAMENTO AVVIAMENTO SCHROEDERS L. 185/2008		-7,39%	(416)
<b>ALIQUOTA EFFETTIVA</b>		<b>-10,77%</b>	<b>(606)</b>
ALIQUOTA EFFETTIVA SENZA L'EFFETTO FISCALE DELL'AFFRANCAMENTO AVVIAMENTO			33,04%
ALIQUOTA EFFETTIVA CON L'EFFETTO FISCALE DELL'AFFRANCAMENTO AVVIAMENTO			-10,77%

(1) aliquota IRES + aliquota IRAP media ponderata sulla base della distribuzione territoriale della base imponibile

## Parte D – Redditività complessiva

### PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

VOCI	31/12/2018
<b>10 UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO</b>	<b>6.233</b>
<b>ALTRE COMPONENTI REDDITUALI SENZA RIGIRO A CONTO ECONOMICO</b>	<b>(1.193)</b>
<b>20 TITOLI DI CAPITALE DESIGNATI AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA:</b>	<b>(1.654)</b>
A. VARIAZIONE DI FAIR VALUE	(1.654)
B. TRASFERIMENTI AD ALTRE COMPONENTI DI PATRIMONIO NETTO	-
<b>30 PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO (VARIAZIONI DEL PROPRIO MERITO CREDITIZIO):</b>	<b>-</b>
A. VARIAZIONE DEL FAIR VALUE	-
B. TRASFERIMENTI AD ALTRE COMPONENTI DI PATRIMONIO NETTO	-
<b>40 COPERTURE DI TITOLI DI CAPITALE DESIGNATI AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA:</b>	<b>-</b>
A. VARIAZIONE DI FAIR VALUE (STRUMENTO COPERTO)	-
B. VARIAZIONE DI FAIR VALUE (STRUMENTO DI COPERTURA)	-
<b>50 ATTIVITÀ MATERIALI</b>	<b>-</b>
<b>60 ATTIVITÀ IMMATERIALI</b>	<b>-</b>
<b>70 PIANI A BENEFICI DEFINITI</b>	<b>(36)</b>
<b>80 ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE</b>	<b>-</b>
<b>90 QUOTA DELLE RISERVE DA VALUTAZIONE DELLE PARTECIPAZIONI VALUTATE A PATRIMONIO NETTO</b>	<b>-</b>
<b>100 IMPOSTE SUL REDDITO RELATIVE ALLE ALTRE COMPONENTI REDDITUALI SENZA RIGIRO A CONTO ECONOMICO</b>	<b>497</b>
<b>ALTRE COMPONENTI REDDITUALI CON RIGIRO A CONTO ECONOMICO</b>	<b>-</b>
<b>110 COPERTURA DI INVESTIMENTI ESTERI:</b>	<b>-</b>
A. VARIAZIONI DI FAIR VALUE	-
B. RIGIRO A CONTO ECONOMICO	-
C. ALTRE VARIAZIONI	-
<b>120 DIFFERENZE DI CAMBIO:</b>	<b>-</b>
A. VARIAZIONE DI VALORE	-
B. RIGIRO A CONTO ECONOMICO	-
C. ALTRE VARIAZIONI	-
<b>130 COPERTURA DEI FLUSSI FINANZIARI:</b>	<b>-</b>
A. VARIAZIONI DI FAIR VALUE	-
B. RIGIRO A CONTO ECONOMICO	-
C. ALTRE VARIAZIONI	-
DI CUI: RISULTATO DELLE POSIZIONI NETTE	-
<b>140 STRUMENTI DI COPERTURA (ELEMENTI NON DESIGNATI):</b>	<b>-</b>
A. VARIAZIONE DI VALORE	-
B. RIGIRO A CONTO ECONOMICO	-
C. ALTRE VARIAZIONI	-
<b>150 ATTIVITÀ FINANZIARIE (DIVERSE DAI TITOLI DI CAPITALE) VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA:</b>	<b>(2.829)</b>
A. VARIAZIONI DI FAIR VALUE	(2.459)
B. RIGIRO A CONTO ECONOMICO	-
- RETTIFICHE PER RISCHIO DI CREDITO	(43)
- UTILI/PERDITE DA REALIZZO	(348)
C. ALTRE VARIAZIONI	21
<b>160 ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE:</b>	<b>-</b>
A. VARIAZIONI DI FAIR VALUE	-
B. RIGIRO A CONTO ECONOMICO	-
C. ALTRE VARIAZIONI	-
<b>170 QUOTA DELLE RISERVE DA VALUTAZIONE DELLE PARTECIPAZIONI VALUTATE A PATRIMONIO NETTO:</b>	<b>-</b>
A. VARIAZIONI DI FAIR VALUE	-
B. RIGIRO A CONTO ECONOMICO	-
- RETTIFICHE DA DETERIORAMENTO	-
- UTILI/PERDITE DA REALIZZO	-
C. ALTRE VARIAZIONI	-
<b>180 IMPOSTE SUL REDDITO RELATIVE ALLE ALTRE COMPONENTI REDDITUALI CON RIGIRO A CONTO ECONOMICO</b>	<b>933</b>
<b>190 TOTALE ALTRE COMPONENTI REDDITUALI</b>	<b>(3.089)</b>
<b>200 REDDITIVITÀ COMPLESSIVA (VOCE 10+190)</b>	<b>3.144</b>

## PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA – DATI 2017 PER CONFRONTO

VOCI	IMPORTO LORDO	IMPOSTA SUL REDDITO	IMPORTO NETTO
<b>10 UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>8.060</b>
<b>ALTRE COMPONENTI REDDITUALI SENZA RIGIRO A CONTO ECONOMICO</b>			
20 ATTIVITÀ MATERIALI	-	-	-
30 ATTIVITÀ IMMATERIALI	-	-	-
40 PIANI A BENEFICI DEFINITI	4	(1)	3
50 ATTIVITÀ NON CORRENTI IN VIA DI DISMISSIONE	-	-	-
60 QUOTA DELLE RISERVE DA VALUTAZIONE DELLE PARTECIPAZIONI VALUTATE A PATRIMONIO	-	-	-
<b>ALTRE COMPONENTI REDDITUALI CON RIGIRO A CONTO ECONOMICO</b>			
<b>70 COPERTURA DI INVESTIMENTI ESTERI:</b>	-	-	-
A. VARIAZIONI DI FAIR VALUE	-	-	-
B. RIGIRO A CONTO ECONOMICO	-	-	-
C. ALTRE VARIAZIONI	-	-	-
<b>80 DIFFERENZE DI CAMBIO:</b>	-	-	-
A. VARIAZIONI DI VALORE	-	-	-
B. RIGIRO A CONTO ECONOMICO	-	-	-
C. ALTRE VARIAZIONI	-	-	-
<b>90 COPERTURA DEI FLUSSI FINANZIARI:</b>	-	-	-
A. VARIAZIONI DI FAIR VALUE	-	-	-
B. RIGIRO A CONTO ECONOMICO	-	-	-
C. ALTRE VARIAZIONI	-	-	-
<b>100 ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA:</b>	<b>(483)</b>	<b>109</b>	<b>(374)</b>
A. VARIAZIONI DI FAIR VALUE	(452)	104	(348)
B. RIGIRO A CONTO ECONOMICO	(31)	5	(26)
- RETTIFICHE DA DETERIORAMENTO	23	(8)	15
- UTILE/PERDITE DA REALIZZO	(54)	13	(41)
C. ALTRE VARIAZIONI	-	-	-
<b>110 ATTIVITÀ NON CORRENTI IN VIA DI DISMISSIONE:</b>	-	-	-
A. VARIAZIONI DI FAIR VALUE	-	-	-
B. RIGIRO A CONTO ECONOMICO	-	-	-
C. ALTRE VARIAZIONI	-	-	-
<b>120 QUOTA DELLE RISERVE DA VALUTAZIONE DELLE PARTECIPAZIONI VALUTATE A PATRIMONIO</b>	-	-	-
A. VARIAZIONI DI FAIR VALUE	-	-	-
B. RIGIRO A CONTO ECONOMICO	-	-	-
- RETTIFICHE DA DETERIORAMENTO	-	-	-
- UTILE/PERDITE DA REALIZZO	-	-	-
C. ALTRE VARIAZIONI	-	-	-
<b>130 TOTALE ALTRE COMPONENTI REDDITUALI</b>	<b>(479)</b>	<b>108</b>	<b>(371)</b>
<b>140 REDDITIVITÀ COMPLESSIVA (VOCE 10+130)</b>			<b>7.689</b>

# Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

---

## SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

### PREMESSA

L'attività di erogazione del credito, pur in costante crescita nel tempo, non costituisce l'attività principale della Banca ed è svolta con l'intento di completare la gamma dei servizi offerti in particolare alla clientela depositante.

In ragione di questa impostazione, gli impieghi sono prevalentemente rivolti a persone fisiche e assistiti da garanzia reale o di firma, oppure da mandati irrevocabili alla vendita di strumenti finanziari depositati presso la Banca.

Le garanzie reali sono considerate con particolare attenzione per consentire l'accesso al credito, sia per ridurre i rischi connessi all'erogazione sia per la mitigazione che tali strumenti consentono. Le forme tecniche prevalenti sono l'apertura di credito, il mutuo (ipotecario o chirografario), il finanziamento libero e il credito di firma.

La Banca si è dotata di un'apposita struttura organizzativa per gestire l'erogazione del credito in modo fortemente centralizzato. Il processo deliberativo è prevalentemente accentrato e alle succursali sono demandati le fasi operative e limitati poteri decisionali. I poteri di delibera sono assegnati a singoli deliberanti, non sulla base del ruolo ricoperto bensì della rispettiva competenza e capacità tecnica, nonché ad organismi collegiali centrali.

Si riportano di seguito alcune informazioni di carattere generale sul presidio del rischio di credito in Banca Patrimoni Sella & C..

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### 1 ASPETTI GENERALI

Banca Patrimoni Sella & C. attribuisce notevole importanza alla misurazione e alla gestione del rischio di credito. L'attività di erogazione creditizia è da sempre considerata una componente di carattere accessorio rispetto all'attività principale della Banca, che è invece orientata alla gestione degli investimenti finanziari della clientela. Le politiche creditizie e le prassi di erogazione e monitoraggio del credito sono conseguentemente definiti in modo da coniugare le esigenze della clientela con la necessità di garantire il mantenimento della qualità delle attività creditizie.

Con specifico riferimento alle attività di controllo del rischio creditizio, esse sono demandate ai Servizi Risk Management della Banca e all'Area Crediti della Banca congiuntamente con le Succursali. Il primo ha il compito di monitorare e quantificare il rischio di credito assunto dalla Banca, di valutarne la sostenibilità e, mediante l'utilizzo di strumenti condivisi, favorirne una gestione

efficace e proattiva nonché verificare il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni creditizie. Il secondo è invece dedicato ad un monitoraggio più tradizionale prevalentemente orientato ad un'analisi di singole posizioni a rischio e di alcune variabili ritenute significative ai fini del controllo del rischio di credito.

## **2 POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CREDITO**

### **2.1 ASPETTI ORGANIZZATIVI**

In linea generale le richieste di finanziamento pervengono direttamente alle succursali della Banca che, pertanto, curano la fase iniziale di raccolta della documentazione e avviano l'istruttoria necessaria per la successiva valutazione del merito di credito e per la delibera. A supporto del processo di valutazione, la banca si è dotata di sistemi di scoring e di rating. Il soggetto deliberante, nell'ambito delle proprie autonomie, può accettare la richiesta, respingerla o, talvolta, modificarla (ad esempio richiedendo ulteriori garanzie o proponendo una riduzione dell'ammontare richiesto o una diversa tipologia di affidamento).

Sulla base dell'ammontare e della tipologia di credito richiesto, le pratiche di affidamento sono deliberate da soggetti dotati di appositi poteri, che possono essere deliberanti singoli o organismi collegiali, fino ad arrivare al Consiglio di Amministrazione.

In seguito all'erogazione, le posizioni affidate devono essere periodicamente riviste al fine di verificare il mantenimento del merito di credito e valutare le eventuali nuove necessità del cliente.

### **2.2 SISTEMI DI GESTIONE, MISURAZIONE E CONTROLLO**

Relativamente ai sistemi di gestione, misurazione e controllo dell'esposizione al rischio creditizio, il servizio Risk Management ha il compito di sviluppare metodologie di misurazione del rischio di credito e di supportare la creazione di modelli specifici per la valutazione delle componenti di rischio sui singoli portafogli creditizi. Il servizio Risk Management si occupa altresì di svolgere un'attività di supervisione predisponendo periodiche reportistiche ad ogni livello.

Per quanto concerne la valutazione del rischio di insolvenza, sono in essere processi gestionali e strumenti di analisi differenti sulla base di una segmentazione della clientela coerente con i parametri della Metodologia Standardizzata di Basilea 3, come risultante dal Regolamento 575/2013. Si è detto come l'erogazione del credito non costituisca l'attività principale di Banca Patrimoni e come sia rivolta prevalentemente ai privati.

Si segnala la presenza a livello di Gruppo del Comitato Controlli Rischio di Credito con l'obiettivo di favorire il coordinamento del monitoraggio del profilo di rischio di credito di tutte le Entità del Gruppo Sella aventi esposizioni creditizie. Durante il Comitato:

- a. si discute l'andamento e le previsioni di evoluzione delle variabili macro economiche in relazione all'evoluzione del profilo della rischiosità degli impieghi e delle metriche di rischiosità;
- b. si monitora gli scostamenti tra valori mensili a consuntivo e attese previsionali relativamente ai limiti del RAF (Risk Appetite Framework) e alle rettifiche di credito;

- c. il comitato mantiene infine un registro riportante le principali criticità emerse e le responsabilità assegnate; monitora il rispetto delle scadenze e l'efficacia delle azioni correttive connesse a ad anomalie o all'esito dei controlli della Circolare 285 (ex 263/2006);
- d. nonchè pianifica i momenti di approfondimento su specifici punti di attenzione e verifica l'aderenza delle Entità alla governance definita nelle policy di Risk management della Capogruppo.

L'Area crediti per il tramite di personale dedicato svolge in collaborazione con le Succursali attività di verifica dell'adeguatezza del presidio sul rischio di credito con un monitoraggio costante dei dati andamentali e della clientela e controlli sull'operatività della Rete distributiva.

### **2.3 TECNICHE DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO**

L'allocazione dei finanziamenti avviene a fronte di una selezione iniziale particolarmente dettagliata dei possibili prenditori, prendendo in considerazione l'effettiva capacità del debitore di far fronte agli impegni assunti sulla base della propria capacità di generare flussi finanziari adeguati e valutando con particolare riguardo le forme di protezione dal rischio di credito concesse dalla tipologia di forma tecnica e dalla presenza di garanzie.

Sotto questo profilo, va evidenziata la peculiare natura dei soggetti affidati dalla Banca Patrimoni Sella & C., che sono spesso clienti depositanti per i quali la componente del credito ottenuto dalla Banca è solo una parte, talvolta modesta, dell'ammontare del patrimonio da loro conferito in gestione alla stessa o comunque da essa amministrato.

Le garanzie tipicamente acquisite dalle controparti sono quelle caratteristiche dell'attività bancaria, principalmente: garanzie personali e garanzie reali su immobili e strumenti finanziari. Banca Patrimoni Sella & C. non fa ricorso né all'utilizzo di accordi di compensazione relativi ad operazioni in bilancio e "fuori bilancio" né all'acquisto di derivati su crediti.

Banca Patrimoni Sella & C. possiede la piena consapevolezza del fatto che le tecniche di mitigazione del rischio di credito siano maggiormente efficaci se acquisite e gestite in modo da rispettare i requisiti dettati dalla normativa di Basilea 3 sotto ogni possibile profilo: legale, di tempestività di realizzo, organizzativo e specifico di ogni garanzia.

Con specifico riferimento alla fase di acquisizione delle garanzie, il processo è supportato da un'apposita procedura informatica che interviene tra la fase di delibera e la fase di perfezionamento del fido volta a gestire l'acquisizione delle garanzie (pegni, ipoteche e fidejussioni) e vincolando l'esecuzione del perfezionamento all'esito positivo dei previsti controlli.

In linea generale, la prassi di erogazione del credito non prevede l'acquisizione di garanzie che contemplino la presenza di vincoli contrattuali che possano pregiudicarne la validità giuridica.

Durante il 2018, Banca Patrimoni ha investito risorse per migliorare la modellizzazione delle garanzie in pegni rappresentate da OICR al fine di ottimizzare l'allocazione di capitale a fronte degli impieghi creditizi.

**2.4 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETERIORATE**

La fattispecie in argomento ha avuto, a tutto il 2018, un peso molto modesto nella specifica realtà di Banca Patrimoni Sella & C. Si riportano comunque le informazioni di carattere generale riguardanti le modalità di gestione nell'ambito del Gruppo Sella.

Secondo quanto previsto dai principi contabili internazionali, i crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione collettiva ovvero analitica secondo lo stato del deterioramento e l'importo del medesimo. L'ammontare della rettifica di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore atteso attuale dei flussi futuri previsti, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario, ed il valore di bilancio medesimo al momento della valutazione.

Per la parte di credito deteriorato disdettato, il servizio Non Performing Exposures di Banca Sella, che gestisce l'attività di recupero crediti in contenzioso per il Gruppo Sella, svolge in outsourcing le attività per Banca Patrimoni Sella & C. a partire dalla revoca degli affidamenti sino alla gestione delle azioni esecutive.

**INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**

Ai fini dell'informativa di natura quantitativa sulla qualità del credito, con il termine "esposizioni creditizie per cassa" si intendono tutte le attività finanziarie per cassa vantate verso banche o clientela, qualunque sia il loro portafoglio di allocazione contabile (valutate al fair value con impatto a conto economico, valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, valutate al costo ammortizzato, attività finanziarie in via di dismissione).

Con il termine "esposizioni creditizie fuori bilancio" si intendono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie finanziarie rilasciate, impegni revocabili e irrevocabili etc) che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni (negoiazione, copertura etc).

## A. QUALITÀ DEL CREDITO

A.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE E NON DETERIORATE: CONSISTENZE,  
RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA E DISTRIBUZIONE ECONOMICAA.1.1 DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE PER PORTAFOGLI  
DI APPARTENENZA E PER QUALITÀ CREDITIZIA (VALORI DI BILANCIO)

PORTAFOGLI/QUALITÀ	SOFFERENZE	INADEMPIENZE PROBABILI	ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE	ESPOSIZIONI SCADUTE NON DETERIORATE	ALTRE ESPOSIZIONI NON DETERIORATE	TOTALE
1. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	83	268	16	3.154	1.513.477	1.516.998
2. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	-	-	-	-	110.031	110.031
3. ATTIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE	-	-	-	-	-	-
4. ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE	-	-	-	-	18.792	18.792
5. ATTIVITÀ FINANZIARIE IN CORSO DI DISMISSIONE	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE 31/12/2018</b>	<b>83</b>	<b>268</b>	<b>16</b>	<b>3.154</b>	<b>1.642.300</b>	<b>1.645.821</b>
<b>TOTALE 31/12/2017</b>	<b>371</b>	<b>1.425</b>	<b>25</b>	<b>3.320</b>	<b>1.344.078</b>	<b>1.349.219</b>

A.1.2 DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE PER PORTAFOGLI  
DI APPARTENENZA E PER QUALITÀ CREDITIZIA (VALORI LORDI E NETTI)

PORTAFOGLI/QUALITÀ	DETERIORATE				NON DETERIORATE			TOTALE (ESPOSIZIONE NETTA)
	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	WRITE-OFF PARZIALI COMPLESSIVI*	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	
1. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	1.634	1.267	367	183	1.517.148	517	1.516.631	1.516.998
2. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	-	-	-	-	110.234	203	110.031	110.031
3. ATTIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE	-	-	-	-	X	X	-	-
4. ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE	-	-	-	-	X	X	18.792	18.792
5. ATTIVITÀ FINANZIARIE IN CORSO DI DISMISSIONE	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE 31/12/2018</b>	<b>1.634</b>	<b>1.267</b>	<b>367</b>	<b>183</b>	<b>1.627.382</b>	<b>720</b>	<b>1.645.454</b>	<b>1.645.821</b>
<b>TOTALE 31/12/2017</b>	<b>3.136</b>	<b>1.315</b>	<b>1.821</b>	<b>-</b>	<b>1.347.635</b>	<b>237</b>	<b>1.347.398</b>	<b>1.349.219</b>



PORTAFOGLI/QUALITÀ	ATTIVITÀ DI EVIDENTE SCARSA QUALITÀ CREDITIZIA		ALTRE ATTIVITÀ
	MINUSVALENZE CUMULATE	ESPOSIZIONE NETTA	ESPOSIZIONE NETTA
1. ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	-	-	2.905
2. DERIVATI DI COPERTURA	-	-	-
<b>TOTALE 31/12/2018</b>	-	-	<b>2.905</b>
<b>TOTALE 31/12/2017</b>	-	-	<b>5.533</b>

#### A.1.3 DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE PER FASCE DI SCADUTO (VALORI DI BILANCIO)

PORTAFOGLI/STADI DI RISCHIO	PRIMO STADIO			SECONDO STADIO			TERZO STADIO		
	DA 1 GIORNO A 30 GIORNI	DA OLTRE 30 GIORNI FINO A 90 GIORNI	OLTRE 90 GIORNI	DA 1 GIORNO A 30 GIORNI	DA OLTRE 30 GIORNI FINO A 90 GIORNI	OLTRE 90 GIORNI	DA 1 GIORNO A 30 GIORNI	DA OLTRE 30 GIORNI FINO A 90 GIORNI	OLTRE 90 GIORNI
1. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	2.793	-	-	-	12	350	124	76	167
2. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE 31/12/2018</b>	<b>2.793</b>	-	-	-	<b>12</b>	<b>350</b>	<b>124</b>	<b>76</b>	<b>167</b>

**PARTE 1 – A.1.4 ATTIVITÀ FINANZIARIE, IMPEGNI A EROGARE FONDI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE:  
DINAMICA DELLE RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE E DEGLI ACCANTONAMENTI COMPLESSIVE**

CAUSALI/ STADI DI RISCHIO	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE							
	ATTIVITÀ RIENTRANTI NEL PRIMO STADIO				ATTIVITÀ RIENTRANTI NEL SECONDO STADIO			
	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	DI CUI: SVALUTAZIONI INDIVIDUALI	DI CUI: SVALUTAZIONI COLLETTIVE	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	DI CUI: SVALUTAZIONI INDIVIDUALI	DI CUI: SVALUTAZIONI COLLETTIVE
ESISTENZE INIZIALI	237	-	-	-	-	-	-	-
RETTIFICHE ESISTENZE INIZIALI	183	205	-	334	6	42	-	42
<b>ESISTENZE INIZIALI</b>	<b>420</b>	<b>205</b>	<b>-</b>	<b>334</b>	<b>6</b>	<b>42</b>	<b>-</b>	<b>42</b>
VARIAZIONI IN AUMENTO DA ATTIVITÀ FINANZIARIE ACQUISITE O ORIGINATE	159	42	-	200	79	-	-	79
CANCELLAZIONI DIVERSE DAI WRITE-OFF	(76)	(43)	-	(119)	(1)	(31)	-	(32)
RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO (+/-)	(33)	11	-	(22)	6	(1)	-	5
MODIFICHE CONTRATTUALI SENZA CANCELLAZIONI	-	-	-	-	-	-	-	-
CAMBIAMENTI DELLA METODOLOGIA DI STIMA	(35)	(14)	-	(49)	(7)	(7)	-	(14)
WRITE-OFF	-	-	-	-	-	-	-	-
ALTRE VARIAZIONI	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>RIMANENZE FINALI</b>	<b>435</b>	<b>201</b>	<b>-</b>	<b>344</b>	<b>83</b>	<b>3</b>	<b>-</b>	<b>80</b>
RECUPERI DA INCASSO SU ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI WRITE-OFF	-	-	-	-	-	-	-	-
WRITE-OFF RILEVATI DIRETTAMENTE A CONTO ECONOMIO	-	-	-	-	-	-	-	-

**PARTE 2 – A.1.4 ATTIVITÀ FINANZIARIE, IMPEGNI A EROGARE FONDI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE:  
DINAMICA DELLE RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE E DEGLI ACCANTONAMENTI COMPLESSIVI**

CAUSALI/ STADI DI RISCHIO	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE					ACCANTONAMENTI COMPLESSIVI SU IMPEGNI A EROGARE FONDI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE			TOTALE
	ATTIVITÀ RIENTRANTI NEL TERZO STADIO					PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	
	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	DI CUI: SVALUTAZIONI INDIVIDUALI	DI CUI: SVALUTAZIONI COLLETTIVE	DI CUI: ATTIVITÀ FINANZIARIE DETERIORATE ACQUISITE O ORIGINATE				
ESISTENZE INIZIALI	1.046	-	-	-	-	-	-	-	1.283
RETTIFICHE ESISTENZE INIZIALI	-	-	-	-	-	30	-	-	466
<b>ESISTENZE INIZIALI</b>	<b>1.046</b>	-	-	-	-	<b>30</b>	-	-	<b>1.749</b>
VARIAZIONI IN AUMENTO DA ATTIVITÀ FINANZIARIE ACQUISITE O ORIGINATE	-	-	-	-	-	10	-	-	290
CANCELLAZIONI DIVERSE DAI WRITE-OFF	-	-	-	-	-	(3)	-	-	(154)
RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO (+/-)	225	-	225	-	-	(5)	-	-	203
MODIFICHE CONTRATTUALI SENZA CANCELLAZIONI	-	-	-	-	-	-	-	-	-
CAMBIAMENTI DELLA METODOLOGIA DI STIMA	-	-	-	-	-	(3)	-	-	(66)
WRITE-OFF	(4)	-	(4)	-	-	-	-	-	(4)
ALTRE VARIAZIONI	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>RIMANENZE FINALI</b>	<b>1.267</b>	-	<b>221</b>	-	-	<b>29</b>	-	-	<b>2.018</b>
RECUPERI DA INCASSO SU ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI WRITE-OFF	-	-	-	-	-	-	-	-	-
WRITE-OFF RILEVATI DIRETTAMENTE A CONTO ECONOMIO	-	-	-	-	-	-	-	-	-

**A.1.5 ATTIVITÀ FINANZIARIE, IMPEGNI A EROGARE FONDI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE:  
TRASFERIMENTI TRA DIVERSI STADI DI RISCHIO DI CREDITO (VALORI LORDI E NOMINALI)**

PORTAFOGLI/STADI DI RISCHIO	ESPOSIZIONE LORDA/VALORE NOMINALE					
	TRASFERIMENTI TRA PRIMO STADIO E SECONDO STADIO		TRASFERIMENTI TRA SECONDO STADIO E TERZO		TRASFERIMENTI TRA PRIMO STADIO E TERZO STADIO	
	DA PRIMO A SECONDO STADIO	DA SECONDO STADIO A PRIMO STADIO	DA SECONDO A TERZO STADIO	DA TERZO STADIO A SECONDO STADIO	DA PRIMO A TERZO STADIO	DA TERZO STADIO A PRIMO STADIO
1. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	(4.188)	(2.699)	(1)	(346)	(397)	(144)
2. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	-	-	-	-	-	-
3. IMPEGNI A EROGARE FONDI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE 31/12/2018</b>	<b>(4.188)</b>	<b>(2.699)</b>	<b>(1)</b>	<b>(346)</b>	<b>(397)</b>	<b>(144)</b>

**A.1.6 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO BANCHE: VALORI LORDI E NETTI**

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/VALORI	ESPOSIZIONE LORDA		RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE E ACCANTONAMENTI COMPLESSIVI	ESPOSIZIONE NETTA	WRITE-OFF PARZIALI COMPLESSIVI*
	DETERIORATE	NON DETERIORATE			
<b>A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA</b>					
A. SOFFERENZE	-	X	-	-	-
- DI CUI: ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI	-	X	-	-	-
B. INADEMPIENZE PROBABILI	-	X	-	-	-
- DI CUI: ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI	-	X	-	-	-
C. ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE	-	X	-	-	-
- DI CUI: ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI	-	X	-	-	-
D. ESPOSIZIONI SCADUTE NON DETERIORATE	X	-	-	-	-
- DI CUI: ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI	X	-	-	-	-
E. ALTRE ESPOSIZIONI NON DETERIORATE	X	399.537	206	399.331	-
- DI CUI: ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI	X	-	-	-	-
<b>TOTALE (A)</b>	-	<b>399.537</b>	<b>206</b>	<b>399.331</b>	-
<b>B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO</b>					
A. DETERIORATE	-	X	-	-	-
B. NON DETERIORATE	X	2.148	-	2.148	-
<b>TOTALE (B)</b>	-	<b>2.148</b>	-	<b>2.148</b>	-
<b>TOTALE (A+B)</b>	-	<b>401.685</b>	<b>206</b>	<b>401.479</b>	-

\* Valore da esporre a fini informativi

**A.1.7 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO CLIENTELA: VALORI LORDI E NETTI**

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/VALORI	ESPOSIZIONE LORDA		RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE E ACCANTONAMENTI COMPLESSIVI	ESPOSIZIONE NETTA	WRITE-OFF PARZIALI COMPLESSIVI*
	DETERIORATE	NON DETERIORATE			
<b>A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA</b>					
A. SOFFERENZE	1.328	X	1.245	83	183
- DI CUI: ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI	-	X	-	-	-
B. INADEMPIENZE PROBABILI	289	X	21	268	-
- DI CUI: ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI	68	X	1	67	-
C. ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE	17	X	1	16	-
- DI CUI: ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI	-	X	-	-	-
D. ESPOSIZIONI SCADUTE NON DETERIORATE	X	3.157	2	3.154	-
- DI CUI: ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI	X	-	-	-	-
E. ALTRE ESPOSIZIONI NON DETERIORATE	X	1.245.703	512	1.245.191	-
- DI CUI: ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI	X	885	26	859	-
<b>TOTALE (A)</b>	<b>1.634</b>	<b>1.248.859</b>	<b>1.781</b>	<b>1.248.712</b>	<b>183</b>
<b>B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO</b>					
A. DETERIORATE	20	X	1	19	-
B. NON DETERIORATE	X	156.411	37	156.374	-
<b>TOTALE (B)</b>	<b>20</b>	<b>156.411</b>	<b>38</b>	<b>156.393</b>	<b>-</b>
<b>TOTALE (A+B)</b>	<b>1.654</b>	<b>1.405.270</b>	<b>1.819</b>	<b>1.405.105</b>	<b>183</b>

\* Valore da esporre a fini informativi

**A.1.9 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA VERSO CLIENTELA: DINAMICA DELLE ESPOSIZIONI DETERIORATE LORDE**

CAUSALI/CATEGORIE	SOFFERENZE	INADEMPIENZE	ESPOSIZIONE
ESPOSIZIONE INIZIALE LORDA	1.325	1.779	32
- MODIFICA SALDI DI APERTURA	-	(34)	-
<b>A. ESPOSIZIONE LORDA INIZIALE</b>	<b>1.325</b>	<b>1.745</b>	<b>32</b>
- DI CUI: ESPOSIZIONI CEDUTE NON CANCELLATE	-	-	-
<b>B. VARIAZIONI IN AUMENTO</b>	<b>49</b>	<b>243</b>	<b>319</b>
B.1 INGRESSI DA ESPOSIZIONI NON DETERIORATE	4	225	307
B.2 INGRESSI DA ATTIVITÀ FINANZIARIE IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	-	-	-
B.3 TRASFERIMENTI DA ALTRE CATEGORIE DI ESPOSIZIONI DETERIORATE	34	-	-
B.4 MODIFICHE CONTRATTUALI SENZA CANCELLAZIONI	-	-	-
B.5 ALTRE VARIAZIONI IN AUMENTO	11	18	12
<b>C. VARIAZIONI IN DIMINUZIONE</b>	<b>46</b>	<b>1.699</b>	<b>334</b>
C.1 USCITE VERSO ESPOSIZIONI NON DETERIORATE	-	837	317
C.2 WRITE-OFF	4	-	-
C.3 INCASSI	42	110	8
C.4 REALIZZI PER CESSIONI	-	-	-
C.5 PERDITE DA CESSIONE	-	-	-
C.6 TRASFERIMENTI AD ALTRE CATEGORIE DI ESPOSIZIONI DETERIORATE	-	30	4
C.7 MODIFICHE CONTRATTUALI SENZA CANCELLAZIONI	-	-	-
C.8 ALTRE VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	-	722	5
<b>D. ESPOSIZIONE LORDA FINALE</b>	<b>(1.328)</b>	<b>(289)</b>	<b>(17)</b>
- DI CUI : ESPOSIZIONI CEDUTE NON CANCELLATE	-	-	-

**A.1.9BIS ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA VERSO CLIENTELA:  
DINAMICA DELLE ESPOSIZIONI LORDE OGGETTO DI CONCESSIONI DISTINTE PER QUALITÀ CREDITIZIA**

CAUSALI/QUALITÀ	ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI: DETERIORATE	ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI: NON DETERIORATE
<b>A. ESPOSIZIONE LORDA INIZIALE</b>	<b>726</b>	-
- DI CUI: ESPOSIZIONI CEDUTE NON CANCELLATE	-	-
<b>B. VARIAZIONI IN AUMENTO</b>	-	<b>(885)</b>
B.1 INGRESSI DA ESPOSIZIONI NON DETERIORATE NON OGGETTO DI CONCESSIONI	-	(545)
B.2 INGRESSI DA ESPOSIZIONI NON DETERIORATE OGGETTO DI CONCESSIONI	-	X
B.3 INGRESSI DA ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI DETERIORATE	X	(340)
B.4 ALTRE VARIAZIONI IN AUMENTO	-	-
<b>C. VARIAZIONI IN DIMINUZIONE</b>	<b>(658)</b>	-
C.1 USCITE VERSO ESPOSIZIONI NON DETERIORATE NON OGGETTO DI CONCESSIONI	-	-
C.2 USCITE VERSO ESPOSIZIONI NON DETERIORATE OGGETTO DI CONCESSIONI	X	-
C.3 USCITE VERSO ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI DETERIORATE	-	X
C.4 WRITE-OFF	X	-
C.5 INCASSI	(88)	-
C.6 REALIZZI PER CESSIONI	-	-
C.7 PERDITE DA CESSIONE	-	-
C.8 ALTRE VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	(230)	-
<b>D. ESPOSIZIONE LORDA FINALE</b>	<b>68</b>	<b>885</b>
- DI CUI: ESPOSIZIONI CEDUTE NON CANCELLATE	-	-

**A.1.11 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA DETERIORATE VERSO CLIENTELA:  
DINAMICA DELLE RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE**

CAUSALI/CATEGORIE	SOFFERENZE		INADEMPIENZE PROBABILI		ESPOSIZIONE SCADUTE DETERIORATE	
	TOTALE	DI CUI: ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI	TOTALE	DI CUI: ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI	TOTALE	DI CUI: ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI
<b>A. RETTIFICHE COMPLESSIVE INIZIALI</b>	<b>954</b>	-	<b>354</b>	<b>44</b>	<b>7</b>	-
- DI CUI: ESPOSIZIONI CEDUTE NON CANCELLATE	-	-	-	-	-	-
<b>B. VARIAZIONI IN AUMENTO</b>	<b>363</b>	-	<b>15</b>	<b>1</b>	<b>1</b>	-
B.1 RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	-	X	-	X	-	X
B.2 ALTRE RETTIFICHE DI VALORE	337	-	15	1	1	-
B.3 PERDITE DA CESSIONE	-	-	-	-	-	-
B.4 TRASFERIMENTI DA ALTRE CATEGORIE DI ESPOSIZIONI DETERIORATE	26	-	-	-	-	-
B.5 MODIFICHE CONTRATTUALI SENZA CANCELLAZIONI	-	X	-	X	-	X
B.6 ALTRE VARIAZIONI IN AUMENTO	-	-	-	-	-	-
<b>C. VARIAZIONI IN DIMINUZIONE</b>	<b>72</b>	-	<b>348</b>	<b>44</b>	<b>7</b>	-
C.1 RIPRESE DI VALORE DA VALUTAZIONE	65	-	53	44	6	-
C.2 RIPRESE DI VALORE DA INCASSO	3	-	1	-	-	-
C.3 UTILI DA CESSIONE	-	-	-	-	-	-
C.4 WRITE-OFF	4	-	-	-	-	-
C.5 TRASFERIMENTI AD ALTRE CATEGORIE DI ESPOSIZIONI DETERIORATE	-	-	25	-	1	-
C.6 MODIFICHE CONTRATTUALI SENZA CANCELLAZIONI	-	X	-	X	-	X
C.7 ALTRE VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	-	-	269	-	-	-
<b>D. RETTIFICHE COMPLESSIVE FINALI</b>	<b>1.245</b>	-	<b>21</b>	<b>1</b>	<b>1</b>	-
- DI CUI: ESPOSIZIONI CEDUTE NON CANCELLATE	-	-	-	-	-	-

**A.2 CLASSIFICAZIONE ATTIVITÀ FINANZIARIE, DEGLI IMPEGNI A EROGARE FONDI E DELLE GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI****A.2.1 DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE, DEGLI IMPEGNI A EROGARE FONDI E DELLE GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE: PER CLASSI DI RATING ESTERNI (VALORI LORDI)**

ESPOSIZIONI	CLASSI DI RATING ESTERNI						SENZA RATING	TOTALE
	CLASSE 1	CLASSE 2	CLASSE 3	CLASSE 4	CLASSE 5	CLASSE 6		
<b>A. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO</b>	<b>21.174</b>	<b>3.849</b>	<b>106.375</b>	<b>3.735</b>	-	-	<b>1.383.649</b>	<b>1.518.782</b>
- PRIMO STADIO	21.174	3.849	106.375	2.201	-	-	1.380.765	1.514.364
- SECONDO STADIO	-	-	-	1.534	-	-	1.250	2.784
- TERZO STADIO	-	-	-	-	-	-	1.634	1.634
<b>B. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA</b>	<b>2.989</b>	<b>24.594</b>	<b>28.612</b>	<b>5.623</b>	<b>1.675</b>	-	<b>46.741</b>	<b>110.234</b>
- PRIMO STADIO	2.989	24.594	28.612	4.993	1.675	-	46.741	109.604
- SECONDO STADIO	-	-	-	630	-	-	-	630
- TERZO STADIO	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE (A+B)</b>	<b>24.163</b>	<b>28.443</b>	<b>134.987</b>	<b>9.358</b>	<b>1.675</b>	-	<b>1.430.391</b>	<b>1.629.017</b>
DI CUI: ATTIVITÀ FINANZIARIE IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>C. IMPEGNI A EROGARE FONDI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE</b>	-	-	-	-	-	-	<b>122.428</b>	<b>122.428</b>
- PRIMO STADIO	-	-	-	-	-	-	122.428	122.428
- SECONDO STADIO	-	-	-	-	-	-	-	-
- TERZO STADIO	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE (C)</b>	-	-	-	-	-	-	<b>122.428</b>	<b>122.428</b>
<b>TOTALE (A+B+C)</b>	<b>24.163</b>	<b>28.443</b>	<b>134.987</b>	<b>9.358</b>	<b>1.675</b>	-	<b>1.307.963</b>	<b>1.506.589</b>

Le classi di rating esterno sono riportate secondo il mapping dei rating delle ECAI riconosciute da Banca d'Italia.

La mappatura riportata in tabella è relativa ai rating a lungo termine assegnati da Fitch Ratings:

- nella classe di merito di credito 1 rientrano i rating Fitch da AAA a AA-;
- nella classe di merito di credito 2 rientrano i rating Fitch da A+ a A-;
- nella classe di merito di credito 3 rientrano i rating Fitch da BBB+ a BBB-;
- nella classe di merito di credito 4 rientrano i rating Fitch da BB+ a BB-;
- nella classe di merito di credito 5 rientrano i rating Fitch da B+ a B-;
- nella classe di merito di credito 6 rientrano i rating Fitch CCC+ e inferiori.

Si osserva che le esposizioni senza rating di Banca Patrimoni Sella & C. sono per circa il 35% nei confronti di società incluse nel perimetro di consolidamento del Gruppo Sella.

*A.2.2 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating interni (valori lordi)*

La tabella viene omessa in quanto la copertura è esigua ed inferiore al 4%. In materia di rating interno si segnala che è in essere presso tutte le banche del Gruppo un modello interno per l'assegnazione del rating creditizio alle aziende Corporate e Large Corporate ed un modello per le aziende Small Business e PMI. I rating interni non sono attualmente utilizzati per il calcolo dei requisiti patrimoniali.

L'attività di assegnazione e calcolo del rating sui clienti di Banca Patrimoni Sella & C in conseguenza della maggior concentrazione su controparti del settore famiglie consumatrici, non ha raggiunto livelli di copertura significativi rispetto alle dimensioni complessive del portafoglio.

### A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

#### A.3.2 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO CLIENTELA GARANTITE

	GARANZIE REALI (1)					
	ESPOSIZIONE LORDA	ESPOSIZIONE NETTA	IMMOBILI, IPOTECHE	IMMOBILI, LEASING FINANZIARIO	TITOLI	ALTRE GARANZIE REALI
<b>1. ESPOSIZIONI CREDITIZIE</b>						
PER CASSA GARANTITE:	325.080	324.017	113.849	-	174.929	25.915
1.1 TOTALMENTE GARANTITE	311.409	310.362	113.849	-	166.387	25.542
- DI CUI DETERIORATE	909	27	24	-	-	-
1.2 PARZIALMENTE GARANTITE	13.671	13.655	-	-	8.542	373
- DI CUI DETERIORATE	-	-	-	-	-	-
<b>2. ESPOSIZIONI CREDITIZIE "FUORI BILANCIO" GARANTITE:</b>	7.226	7.223	-	-	5.377	420
2.1 TOTALMENTE GARANTITE	5.640	5.638	-	-	4.801	205
- DI CUI DETERIORATE	-	-	-	-	-	-
2.2 PARZIALMENTE GARANTITE	1.586	1.585	-	-	576	215
- DI CUI DETERIORATE	-	-	-	-	-	-

### B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

#### B.1 DISTRIBUZIONE SETTORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E "FUORI BILANCIO" VERSO CLIENTELA (VALORE DI BILANCIO)

ESPOSIZIONI / CONTROPARTI	AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE		SOCIETÀ FINANZIARIE	
	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE
<b>A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA</b>				
A.1 SOFFERENZE	-	-	-	-
- DI CUI ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI	-	-	-	-
A.2 INADEMPIENZE PROBABILI	-	-	-	-
- DI CUI ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI	-	-	-	-
A.3 ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE	-	-	-	-
- DI CUI ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI	-	-	-	-
A.4 ESPOSIZIONI NON DETERIORATE	624.229	134	233.407	98
- DI CUI ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI	-	-	-	-
<b>TOTALE A</b>	<b>624.229</b>	<b>134</b>	<b>233.407</b>	<b>98</b>
<b>B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO</b>				
B.1 ESPOSIZIONI DETERIORATE	-	-	-	-
B.2 ESPOSIZIONI NON DETERIORATE	60	-	33.745	2
<b>TOTALE B</b>	<b>60</b>	<b>-</b>	<b>33.745</b>	<b>2</b>
<b>TOTALE (A+B) 31/12/2018</b>	<b>624.289</b>	<b>134</b>	<b>267.152</b>	<b>100</b>
<b>TOTALE (A+B) 31/12/2017</b>	<b>94.925</b>	<b>-</b>	<b>189.004</b>	<b>-</b>



GARANZIE PERSONALI (2)

GARANZIE PERSONALI (2)									
DERIVATI SU CREDITI					CREDITI DI FIRMA				
ALTRI DERIVATI									
CLN	CONTROPARTI CENTRALI	BANCHE	ALTRE SOCIETÀ FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI	AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	BANCHE	ALTRE SOCIETÀ FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI	TOTALE (1)+(2)
-	-	-	-	-	-	-	-	4.848	319.541
-	-	-	-	-	-	-	-	2.795	308.573
-	-	-	-	-	-	-	-	4	28
-	-	-	-	-	-	-	-	2.053	10.968
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	529	6.326
-	-	-	-	-	-	-	-	529	5.535
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	791
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

SOCIETÀ FINANZIARIE (DI CUI: IMPRESE DI ASSICURAZIONE)		SOCIETÀ NON FINANZIARIE		FAMIGLIE	
ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE
-	-	26	617	57	628
-	-	-	-	-	-
-	-	66	1	202	20
-	-	66	1	1	-
-	-	2	-	14	1
-	-	-	-	-	-
11.095	-	126.721	118	263.987	164
-	-	109	1	750	25
<b>11.095</b>	-	<b>126.815</b>	<b>736</b>	<b>264.260</b>	<b>813</b>
-	-	19	1	-	-
-	-	35.565	16	86.558	19
-	-	<b>35.584</b>	<b>17</b>	<b>86.558</b>	<b>19</b>
<b>11.095</b>	-	<b>162.399</b>	<b>753</b>	<b>350.818</b>	<b>832</b>
<b>11.186</b>	-	<b>140.765</b>	<b>768</b>	<b>258.203</b>	<b>787</b>

**B.2 DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE  
PER CASSA E "FUORI BILANCIO" VERSO CLIENTELA - MONDO**

ESPOSIZIONI / AREE GEOGRAFICHE	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI	
	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE
<b>A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA</b>				
A.1 SOFFERENZE	83	1.245	-	-
A.2 INADEMPIENZE PROBABILI	268	21	-	-
A.3 ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE	16	1	-	-
A.4 ESPOSIZIONI NON DETERIORATE	1.137.895	386	91.452	112
<b>TOTALE A</b>	<b>1.138.262</b>	<b>1.653</b>	<b>91.452</b>	<b>112</b>
<b>B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO</b>				
B.1 ESPOSIZIONI DETERIORATE	19	1	-	-
B.2 ESPOSIZIONI NON DETERIORATE	149.461	37	2.230	-
<b>TOTALE B</b>	<b>149.480</b>	<b>38</b>	<b>2.230</b>	<b>-</b>
<b>TOTALE (A+B) 31/12/2018</b>	<b>1.287.742</b>	<b>1.691</b>	<b>93.682</b>	<b>112</b>
<b>TOTALE (A+B) 31/12/2017</b>	<b>596.378</b>	<b>1.554</b>	<b>72.940</b>	<b>2</b>

**B.2 DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE  
PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO CLIENTELA - ITALIA**

ESPOSIZIONI / AREE GEOGRAFICHE	ITALIA NORD OVEST		ITALIA NORD EST	
	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE
<b>A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA</b>				
A.1 SOFFERENZE	71	1.010	1	13
A.2 INADEMPIENZE PROBABILI	123	19	-	-
A.3 ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE	8	1	1	-
A.4 ESPOSIZIONI NON DETERIORATE	341.211	161	79.005	78
<b>TOTALE A</b>	<b>341.413</b>	<b>1.191</b>	<b>79.007</b>	<b>91</b>
<b>B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO</b>				
B.1 ESPOSIZIONI DETERIORATE	20	1	-	-
B.2 ESPOSIZIONI NON DETERIORATE	75.494	16	27.754	6
<b>TOTALE B</b>	<b>75.514</b>	<b>17</b>	<b>27.754</b>	<b>6</b>
<b>TOTALE (A+B) 31/12/2018</b>	<b>416.927</b>	<b>1.208</b>	<b>106.761</b>	<b>97</b>
<b>TOTALE (A+B) 31/12/2017</b>	<b>304.465</b>	<b>974</b>	<b>79.564</b>	<b>55</b>

AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
18.944	16	53	-	-	-
<b>18.944</b>	<b>16</b>	<b>53</b>	-	-	-
-	-	-	-	-	-
4.162	-	75	-	-	-
<b>4.162</b>	-	<b>75</b>	-	-	-
<b>23.106</b>	<b>16</b>	<b>128</b>	-	-	-
<b>25.101</b>	-	<b>157</b>	-	<b>200</b>	-

ITALIA CENTRO		ITALIA SUD E ISOLE	
ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE
2	46	9	176
145	2	-	-
3	-	5	-
623.048	101	94.631	47
<b>623.198</b>	<b>149</b>	<b>94.645</b>	<b>223</b>
-	-	-	-
17.520	5	28.693	10
<b>17.520</b>	<b>5</b>	<b>28.693</b>	<b>10</b>
<b>640.718</b>	<b>154</b>	<b>123.338</b>	<b>233</b>
<b>124.003</b>	<b>290</b>	<b>88.346</b>	<b>235</b>

**B.3 DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE  
PER CASSA E "FUORI BILANCIO" VERSO BANCHE - MONDO**

ESPOSIZIONI / AREE GEOGRAFICHE	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI	
	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE
<b>A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA</b>				
A.1 SOFFERENZE	-	-	-	-
A.2 INADEMPIENZE PROBABILI	-	-	-	-
A.3 ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE	-	-	-	-
A.4 ESPOSIZIONI NON DETERIORATE	391.955	201	5.890	4
<b>TOTALE A</b>	<b>391.955</b>	<b>201</b>	<b>5.890</b>	<b>4</b>
<b>B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO</b>				
B.1 ESPOSIZIONI DETERIORATE	-	-	-	-
B.2 ESPOSIZIONI NON DETERIORATE	427	-	1.500	-
<b>TOTALE B</b>	<b>427</b>	<b>-</b>	<b>1.500</b>	<b>-</b>
<b>TOTALE (A+B) 31/12/2018</b>	<b>392.382</b>	<b>201</b>	<b>7.390</b>	<b>4</b>
<b>TOTALE (A+B) 31/12/2017</b>	<b>677.767</b>	<b>1</b>	<b>10.363</b>	<b>-</b>

**B.3 DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE  
PER CASSA E "FUORI BILANCIO" VERSO BANCHE - ITALIA**

ESPOSIZIONI / AREE GEOGRAFICHE	ITALIA NORD OVEST		ITALIA NORD EST	
	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE
<b>A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA</b>				
A.1 SOFFERENZE	-	-	-	-
A.2 INADEMPIENZE PROBABILI	-	-	-	-
A.3 ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE	-	-	-	-
A.4 ESPOSIZIONI NON DETERIORATE	358.427	125	2.856	11
<b>TOTALE A</b>	<b>358.427</b>	<b>125</b>	<b>2.856</b>	<b>11</b>
<b>B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO</b>				
B.1 ESPOSIZIONI DETERIORATE	-	-	-	-
B.2 ESPOSIZIONI NON DETERIORATE	427	-	-	-
<b>TOTALE B</b>	<b>427</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>TOTALE (A+B) 31/12/2018</b>	<b>358.854</b>	<b>125</b>	<b>2.856</b>	<b>11</b>
<b>TOTALE (A+B) 31/12/2017</b>	<b>643.724</b>	<b>1</b>	<b>3.025</b>	<b>-</b>

**B.4 GRANDI ESPOSIZIONI**

	31/12/2018
A. AMMONTARE (VALORE DI BILANCIO)	1.359.218
B. AMMONTARE (VALORE PONDERATO)	143.896
C. NUMERO	22

**C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE**

La Banca non ha posto in essere operazioni di cartolarizzazione.

AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
1.486	1	-	-	-	-
<b>1.486</b>	<b>1</b>	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
<b>1.486</b>	<b>1</b>	-	-	-	-
<b>3.147</b>	-	-	-	<b>215</b>	-

ITALIA CENTRO		ITALIA SUD E ISOLE	
ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE
-	-	-	-
-	-	-	-
-	-	-	-
30.672	65	-	-
<b>30.672</b>	<b>65</b>	-	-
-	-	-	-
-	-	-	-
-	-	-	-
<b>30.672</b>	<b>65</b>	-	-
<b>31.018</b>	-	-	-

**D. INFORMATIVA SULLE ENTITÀ STRUTTURATE NON CONSOLIDATE CONTABILMENTE  
(DIVERSE DALLE SOCIETÀ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE)****INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**

La Banca ha esposizioni verso entità strutturate non consolidate per effetto di investimenti in quote emesse da fondi di investimento (OICR) che si qualificano quali entità strutturate secondo l'IFRS 12.

**INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA****INFORMATIVA SULLE ENTITÀ STRUTTURATE NON CONSOLIDATE CONTABILMENTE  
(DIVERSE DALLE SOCIETÀ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE)**

VOCI DI BILANCIO/ TIPOLOGIA DI ENTITÀ STRUTTURATA	PORTAFOGLI CONTABILI DELL'ATTIVO	TOTALE ATTIVITÀ (A)	PORTAFOGLI CONTABILI DEL PASSIVO	TOTALE PASSIVITÀ (B)	VALORE CONTABILE NETTO (C=A-B)	ESPOSIZIONE MASSIMA AL RISCHIO DI PERDITA (D)	DIFFERENZA TRA ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI PERDITA E VALORE CONTABILE (E=D-C)
O.I.C.R.	ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGA- TORIAMENTE VALUTATE AL FV	28.502	-	-	28.502	28.502	-

**E. OPERAZIONI DI CESSIONE****A. ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE E NON CANCELLATE INTEGRALMENTE**

La Banca non presenta tale tipologia di attività finanziaria.

**B. ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE E CANCELLATE INTEGRALMENTE CON  
RILEVAZIONE DEL CONTINUO COINVOLGIMENTO (CONTINUING INVOLVEMENT)**

La Banca non presenta tale tipologia di attività finanziaria.

**F. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO**

La Banca non utilizza modelli interni di portafoglio per la misurazione dell'esposizione al rischio. Il requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito è attualmente calcolato applicando il metodo standardizzato.

**SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO**

Il rischio di mercato si riferisce alle variazioni inattese di fattori di mercato quali tassi di interesse, tassi di cambio e variazioni di prezzo dei titoli azionari dipendenti dalle fluttuazioni delle variabili di mercato e da fattori specifici degli emittenti o delle controparti che possono determinare una variazione al rialzo o al ribasso dei valori di mercato delle posizioni in strumenti finanziari e/o delle valute detenute da un intermediario finanziario.

**2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO –  
PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA**

Ai fini della compilazione della presente sezione si considerano esclusivamente gli strumenti finanziari (attivi e passivi) rientranti nel “portafoglio di negoziazione di vigilanza”, come definito nella disciplina relativa alle segnalazioni di vigilanza sui rischi di mercato (cfr. Circolare n. 286 del 17 dicembre 2013 emanata dalla Banca d’Italia).

**INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA****A. ASPETTI GENERALI**

Il portafoglio di negoziazione della Banca è composto principalmente da titoli obbligazionari, titoli azionari e quote di OICR. La componente obbligazionaria del portafoglio è costituita prevalentemente da titoli obbligazionari di media durata. La quota prevalente del rischio di portafoglio è costituita dal rischio emittente e rischio di tasso.

Gli obiettivi e le strategie sottostanti all’attività di negoziazione posta in essere sul portafoglio titoli di proprietà mirano al contenimento dei rischi e alla massimizzazione della redditività del portafoglio stesso nel campo di azione stabilito dal regolamento di Gruppo in materia.

**B. PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DEL RISCHIO DI PREZZO**

Il processo di gestione del rischio di mercato del portafoglio di negoziazione è disciplinato da una specifica normativa aziendale, approvata dal Consiglio di Amministrazione e sottoposta a revisione periodica. Tale normativa formalizza lo svolgimento delle attività di Risk Management concernenti il rischio mercato, definisce i compiti e le responsabilità assegnate alle diverse unità organizzative con competenza in materia ed esplicita, tra l’altro, le modalità di misurazione, i limiti di esposizione, i flussi informativi e gli eventuali interventi di mitigazione. L’attività di investimento e di negoziazione è pertanto svolta in conformità alla richiamata normativa e viene espletata nell’ambito di un sistema di deleghe di poteri gestionali e nel quadro di una normativa che prevede limiti operativi definiti in termini di strumenti, importi, mercati di investimento, tipologie di emissione e di emittente, settore e rating. Il Servizio Risk Management monitora l’esposizione al rischio di mercato e ne verifica la coerenza con la propensione al rischio definita dagli organi aziendali nell’ambito del *Risk Appetite Framework* e la conformità al sistema dei limiti. L’esposizione al rischio di mercato, in coerenza con il *Risk Appetite Framework* adottato dal Gruppo Sella, è monitorata con riferimento al portafoglio circolante (formato da strumenti finanziari aventi classificazione Fair Value Through Profit And Loss e Fair Value Through Other Comprehensive Income ) detenuto per finalità di investimento a medio lungo termine e all’occorrenza di investimento tattico di breve periodo.

Flussi informativi adeguati vengono forniti con regolarità e tempestività agli organi aziendali e alle funzioni di gestione.

Ai fini prudenziali per la misurazione del rischio di tasso e di prezzo insiti nel portafoglio di negoziazione di vigilanza il Gruppo Sella applica la metodologia “standardizzata” definita dalla Circolare di Banca d’Italia n. 285/2013 e successivi aggiornamenti. Ne consegue che l’assorbimento patrimoniale a fronte del rischio di mercato è rappresentato dalla somma dei requisiti patri-

moniali a fronte dei singoli rischi che compongono il rischio di mercato sulla base del cosiddetto "approccio a blocchi" (*building-block approach*). Contestualmente alla stesura del Resoconto ICAAP (analisi di adeguatezza patrimoniale ai sensi del Secondo Pilastro di Basilea 3) e quindi con frequenza quanto meno annuale, la Capogruppo conduce prove di stress sui portafogli circolanti. Le procedure di stress test consistono in analisi dei risultati economici al realizzarsi di eventi negativi specifici, estremi ma plausibili (quale, ad esempio, un deterioramento del merito creditizio degli emittenti dei titoli in portafoglio).

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

##### **1. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: DISTRIBUZIONE PER DURATA RESIDUA (DATA DI RIPREZZAMENTO) DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE PER CASSA E DEI DERIVATI FINANZIARI**

Come consentito dalla Circ. 262/2005 e successivi aggiornamenti, la presente tavola non viene redatta in quanto in nota integrativa viene fornita un'analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse in base ai modelli interni o ad altre metodologie.

##### **2. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI PER I PRINCIPALI PAESI DEL MERCATO DI QUOTAZIONE**

Come consentito dalla Circ. 262/2005 e successivi aggiornamenti, la presente tavola non viene redatta in quanto in nota integrativa viene fornita un'analisi di sensitività al rischio di prezzo in base ai modelli interni o ad altre metodologie.

##### **3. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA – MODELLI INTERNI E ALTRE METODOLOGIE PER L'ANALISI DI SENSITIVITÀ**

Ai fini gestionali il rischio di mercato del portafoglio di negoziazione viene misurato e monitorato sulla base dell'analisi del VaR (*value at risk*) calcolato principalmente secondo l'approccio della simulazione storica. Il VaR misura la massima perdita potenziale che, con un determinato intervallo di confidenza, potrà verificarsi mantenendo il proprio portafoglio inalterato per un certo periodo di tempo. La simulazione storica prevede la rivalutazione giornaliera delle posizioni sulla base dell'andamento dei prezzi di mercato su di un opportuno intervallo temporale di osservazione. La distribuzione empirica di utili/perdite che ne deriva viene analizzata per determinare l'effetto di movimenti estremi del mercato sui portafogli. Il valore della distribuzione al percentile corrispondente all'intervallo di confidenza fissato, rappresenta la misura di VaR.

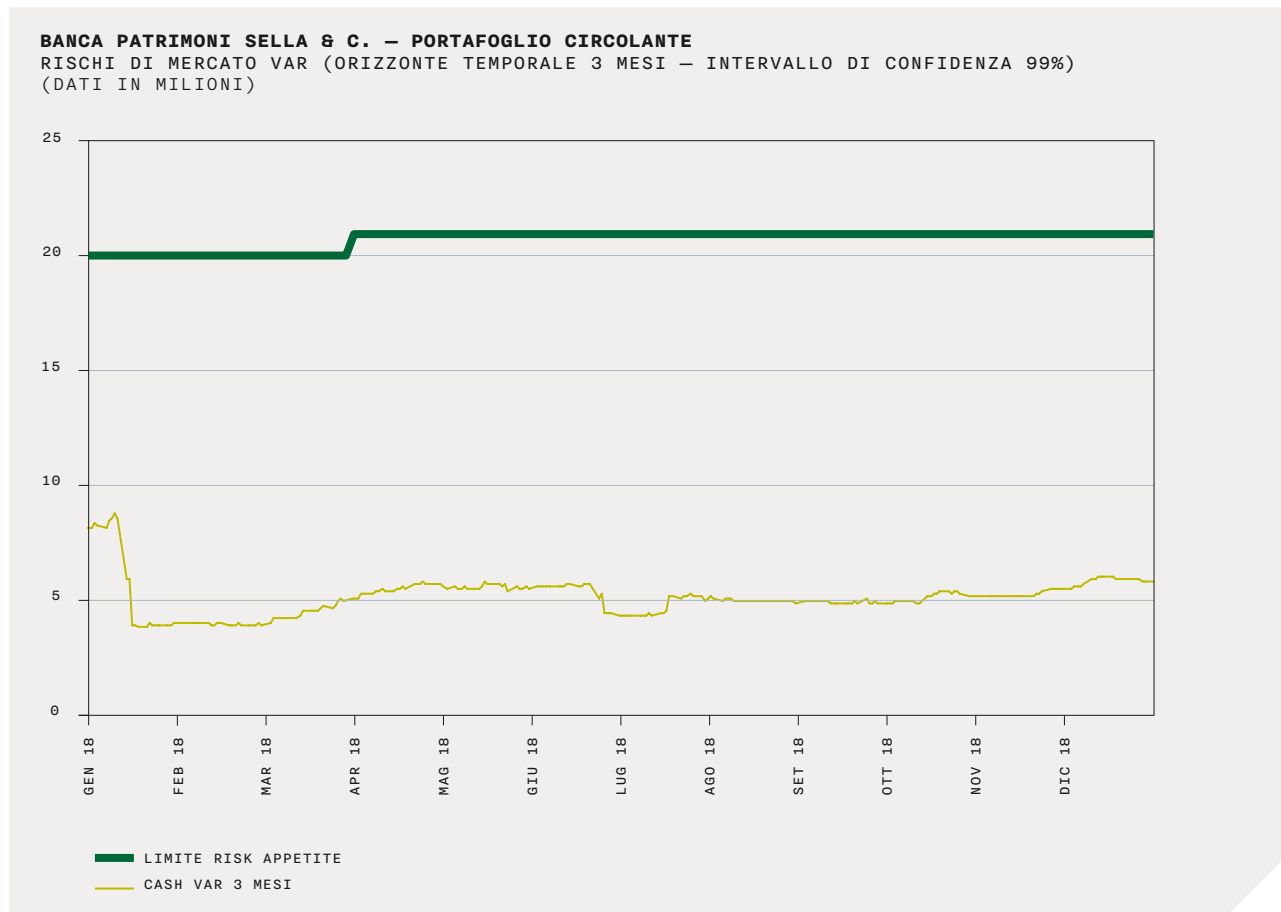
Il Risk Management effettua controlli sull'andamento del VaR (orizzonte temporale: 3 mesi e intervallo di confidenza: 99%) dei portafogli di proprietà e svolge analisi dei fattori di sensitività quali: *duration* di portafoglio, effetti di *shock* istantanei di tasso. In ultimo viene garantita nel continuo la verifica dei limiti operativi nell'investimento in titoli.

La *duration* media del portafoglio circolante di Banca Patrimoni Sella & C. al 31/12/2018 è pari a 1,38 anni mentre la sensitività, stimata su un movimento parallelo di +100 punti base della curva dei tassi di interesse è di circa 2,1



milioni di Euro (pari a circa il 1,7% del portafoglio).

L'andamento del VaR di Banca Patrimoni Sella & C. (intervallo di confidenza 99%, orizzonte temporale 3 mesi) è indicato nel grafico in calce. Nel corso dell'anno non si sono verificati superamenti dei limiti prudenziali deliberati dalla Banca.



**2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DI PREZZO – PORTAFOGLIO BANCARIO**

Il portafoglio bancario è costituito da tutti gli strumenti finanziari attivi e passivi non compresi nel portafoglio di negoziazione di cui alla sezione 2.1, principalmente da crediti e debiti verso banche e clientela e da titoli non appartenenti al portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza.

**INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**

**A. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DEL RISCHIO DI PREZZO**

Le fonti principali di rischio tasso di interesse che si generano nel portafoglio bancario si possono ricondurre a:

- *mismatch* temporali di scadenza (rischio legato all'esposizione delle posizioni ai cambiamenti nella pendenza e nella forma della curva dei rendimenti);
- *mismatch* derivanti dall'imperfetta correlazione nei cambiamenti dei tassi attivi e passivi sui differenti strumenti (c.d. rischio di indicizzazione)

Il rischio di tasso di interesse è prevalentemente generato dalle operazioni di raccolta ed impiego verso clientela, dai titoli a tasso fisso e variabile del portafoglio bancario e dai depositi interbancari (attivi e passivi), oltre che dagli strumenti derivati posti in essere per mitigare l'esposizione al rischio di tasso. La politica del Gruppo è quella di un'elevata copertura delle poste e le scelte strategiche e gestionali sono volte a minimizzare la volatilità del valore economico complessivo al variare della struttura dei tassi.

I processi interni di gestione del rischio di tasso di interesse poggiano su una struttura organizzativa in base alla quale le informazioni vengono esaminate a livello operativo e valutate criticamente dal Comitato ALM di Gruppo, con frequenza mensile. Tale Comitato fornisce inoltre le opportune linee di indirizzo operative.

Il Servizio Risk Management monitora con cadenza mensile l'esposizione al rischio di tasso d'interesse e ne verifica la coerenza con la propensione al rischio definita dagli organi aziendali nell'ambito del *Risk Appetite Framework* e la conformità al sistema dei limiti. Flussi informativi adeguati vengono forniti con regolarità e tempestività agli organi aziendali e alle funzioni di gestione.

La misurazione del rischio di Tasso di Interesse del Portafoglio Bancario avviene tramite la quantificazione del coefficiente di Rischio Tasso, pari al rapporto tra la variazione di valore economico del Portafoglio Bancario a seguito di shock dei tassi di interesse e il patrimonio di vigilanza.

Il calcolo del coefficiente di rischio avviene con metodologie differenti a seconda della finalità:

- finalità di compliance test: misurazione secondo la metodologia standard indicata da Banca d'Italia nell'allegato C della circolare di Banca d'Italia n.285/2013. Attraverso la misurazione effettuata secondo la metodologia standard, si valuta l'impatto di una variazione ipotetica dei tassi pari a  $\pm 200$  punti base sull'esposizione al rischio di tasso di interesse. Il coefficiente di rischio tasso così calcolato non dovrebbe superare il 20%, limite oltre il quale Banca d'Italia approfondisce con la banca i risultati e si riserva di adottare opportuni interventi.
- finalità di misurazione a fini RAF e ICAAP: metodologia interna che prevede l'utilizzo della modellizzazione delle "poste a vista" e l'aggiustamento delle posizioni per tener conto del fenomeno del rimborso anticipato ("prepayment"). La misurazione interna segue la metodologia standard di cui al punto precedente fatta salva la rappresentazione del profilo di rischio generato dalle poste a vista e dall'effetto prepayment. La metodologia adottata per la modellizzazione delle poste a vista (cd "modello delle poste a vista"), sviluppata internamente dal Servizio Risk Management di Capogruppo, prevede l'utilizzo di un modello econometrico che riflette le caratteristiche comportamentali della raccolta a vista in termini di persistenza (stabilità nel tempo) e vischiosità (reattività del costo della raccolta a vista al variare dei tassi di mercato).

Ai fini gestionali, sono stati previsti internamente - oltre al limite dell'indicatore di rischiosità previsto per il compliance test - limiti di attenzione più prudenziali il cui superamento comporta la valutazione di strategie operative volte a mitigare tale rischio.

Il Gruppo Sella conduce, a livello consolidato, prove di stress per la misurazione e il controllo del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario con periodicità almeno annuale, in occasione della redazione del Resoconto ICAAP. Le variabili utilizzate per le prove di stress possono essere dedotte da valutazioni esterne (es. previsioni fornite da ABI) oppure elaborate internamente con il supporto del servizio Analisi Finanziaria di Gruppo. Le prove di stress

possono contemplare situazioni di shock parallelo ed immediato sulla curva dei tassi, di impatto anche diverso da 200 punti base.

#### **B. ATTIVITÀ DI COPERTURA DEL FAIR VALUE**

Le strategie delle operazioni di copertura mirano principalmente a mitigare il rischio di esposizione al tasso di interesse implicito negli strumenti finanziari, che derivano prevalentemente da forme di erogazione del credito (coperture generiche, quali quelle su mutui ipotecari).

L'esposizione al rischio di tasso implicita nelle forme di erogazione del credito è coperta tramite strumenti derivati del tipo *interest rate swap amortizing* e *opzioni cap*, sulla base dell'ammontare del portafoglio mutui erogato e sulla base delle scadenze medie del portafoglio medesimo.

#### **C. ATTIVITÀ DI COPERTURA DEI FLUSSI FINANZIARI**

In ragione del sostanziale bilanciamento delle strutture del passivo e dell'attivo, non vengono effettuate coperture per il rischio tasso d'interesse da *cash flow* generato da poste a tasso variabile.

#### **D. ATTIVITÀ DI COPERTURA DI INVESTIMENTI ESTERI**

In ragione dei volumi marginali degli investimenti esteri, non vengono effettuate coperture per il rischio tasso d'interesse da essi generato.

### **INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**

#### **1. PORTAFOGLIO BANCARIO: DISTRIBUZIONE PER DURATA RESIDUA (DATA DI RIPREZZAMENTO) DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE**

Come consentito dalla Circ. 262/2005 e successivi aggiornamenti, la presente tavola non viene redatta in quanto in nota integrativa viene fornita un'analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse in base ai modelli interni o ad altre metodologie, come successivamente riportata.

#### **2. PORTAFOGLIO BANCARIO: MODELLI INTERNI ED ALTRE METODOLOGIE PER L'ANALISI DI SENSITIVITÀ**

Come indicato nella sezione relativa alle "Informazioni di natura Qualitativa", il rischio di tasso viene misurato tramite l'utilizzo di modelli proprietari per il trattamento delle poste del passivo a scadenza contrattuale non definita (poste a vista) e per la misurazione del fenomeno del rimborso anticipato (prepayment). Per tutte le altre voci dell'attivo e del passivo vengono utilizzate le regole definite dalla Circolare di Banca d'Italia n. 285/2013, e successivi aggiornamenti. Il controllo è effettuato tenendo in considerazione la globalità delle posizioni assunte in bilancio e fuori bilancio, limitatamente alle attività fruttifere e alle passività onerose.

Per il calcolo del capitale interno si sono ipotizzati *shift* paralleli della curva dei tassi rispettivamente pari a +200 *basis point* (scenario al rialzo) e -40 *basis point* (scenario al ribasso compatibile con il vincolo di non negatività dei tassi). I dati al 31/12/2018 relativi alla *sensitivity analysis* mostrano un rischio contenuto sul portafoglio bancario di Banca Patrimoni Sella & C. (si veda tabella in calce come impatto totale e percentuale sul valore economico).

SHIFT	SENSITIVITY TOTALE	PATR. DI VIGILANZA	SENSITIVITY %
+200 bps / -40bps	0,84	75,69	1,11%

Il rischio di prezzo del portafoglio è riconducibile principalmente alle partecipazioni detenute con finalità di stabile investimento. Si tratta di posizioni assunte direttamente sulla base di disposizioni autorizzate dal Consiglio di Amministrazione e gestite operativamente dalla Tesoreria della Banca. Il presidio del rischio di prezzo per tali strumenti finanziari avviene tramite l'approccio gestionale delle partecipazioni.

### 2.3 RISCHIO DI CAMBIO

Rientrano nell'ambito di applicazione del presente profilo di rischio tutte le attività e le passività (in bilancio e "fuori bilancio") in valuta, ivi incluse le operazioni in euro indicizzate all'andamento dei tassi di cambio di valute. Sono assimilate ai rapporti in valuta anche le operazioni sull'oro.

Il rischio di cambio è monitorato con riferimento all'intero bilancio.

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

##### A. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI TASSO DI CAMBIO

Il rischio di cambio viene monitorato mediante l'applicazione della metodologia "standardizzata" definita dalla Circolare di Banca d'Italia n. 285/2013.

Al 31.12.2018 la posizione netta aperta in cambi della Banca risulta superiore al limite normativo del 2% dei fondi propri, pertanto si genera un requisito patrimoniale a fronte del rischio di cambio pari a 218.490 euro. Tale esposizione è generata principalmente dai titoli in valuta estera presenti nel portafoglio della Banca.

Il Risk Management monitora i valori di esposizione al rischio di cambio e li riferisce al Comitato ALM di Gruppo. Tale comitato, avvalendosi della Tesoreria della Capogruppo valuta eventuali azioni di copertura nel caso si verificano esposizioni rilevanti verso determinate valute.

##### B. ATTIVITÀ DI COPERTURA DEL RISCHIO DI CAMBIO

La copertura dell'operatività in divisa di Banca Patrimoni Sella & C. avviene con cadenza quotidiana. Le attività della Banca soggette a tale rischio sono tipicamente gli impieghi, la raccolta verso clientela ed i titoli di proprietà denominati in valuta estera.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

## 1. DISTRIBUZIONE PER VALUTA DI DENOMINAZIONE DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ E DEI DERIVATI

VOCI	VALUTE					
	USD	CAD	CHF	GBP	NOK	ALTRE VALUTE
<b>A. ATTIVITÀ FINANZIARIE</b>	<b>24.345</b>	<b>175</b>	<b>2.191</b>	<b>926</b>	<b>1</b>	<b>749</b>
A.1 TITOLI DI DEBITO	11.369	-	-	591	-	187
A.2 TITOLI DI CAPITALE	1.331	-	-	-	-	-
A.3 FINANZIAMENTI A BANCHE	11.638	175	2.191	335	1	562
A.4 FINANZIAMENTI A CLIENTELA	7	-	-	-	-	-
A.5 ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE	-	-	-	-	-	-
<b>B. ALTRE ATTIVITÀ</b>	<b>57</b>	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>10</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>C. PASSIVITÀ FINANZIARIE</b>	<b>20.555</b>	<b>205</b>	<b>2.154</b>	<b>929</b>	<b>1</b>	<b>383</b>
C.1 DEBITI VERSO BANCHE	-	-	-	-	-	34
C.2 DEBITI VERSO CLIENTELA	20.555	205	2.154	929	1	349
C.3 TITOLI DI DEBITO	-	-	-	-	-	-
C.4 ALTRE PASSIVITÀ FINANZIARIE	-	-	-	-	-	-
<b>D. ALTRE PASSIVITÀ</b>	<b>175</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>E. DERIVATI FINANZIARI</b>						
- OPZIONI						
+ POSIZIONI LUNGHE	187	-	-	-	-	2.328
+ POSIZIONI CORTE	187	-	-	-	-	2.329
- ALTRI DERIVATI						
+ POSIZIONI LUNGHE	16.319	238	266	1.518	1	106
+ POSIZIONI CORTE	17.187	199	321	1.559	-	93
<b>TOTALE ATTIVITÀ</b>	<b>40.908</b>	<b>414</b>	<b>2.459</b>	<b>2.454</b>	<b>2</b>	<b>3.183</b>
<b>TOTALE PASSIVITÀ</b>	<b>38.104</b>	<b>404</b>	<b>2.475</b>	<b>2.488</b>	<b>1</b>	<b>2.805</b>
<b>SBILANCIO (+/-)</b>	<b>2.804</b>	<b>10</b>	<b>(16)</b>	<b>(34)</b>	<b>1</b>	<b>378</b>

## SEZIONE 3 – GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

## 3.1 GLI STRUMENTI DERIVATI DI NEGOZIAZIONE

## A. DERIVATI FINANZIARI

## A.1 DERIVATI FINANZIARI DI NEGOZIAZIONE: VALORI NOZIONALI DI FINE PERIODO

ATTIVITÀ SOTTOSTANTI/TIPOLOGIE DERIVATI	TOTALE 31/12/2018			
	OVER THE COUNTER			
	CONTROPARTI CENTRALI	SENZA CONTROPARTI CENTRALI		MERCATI ORGANIZZATI
		CON ACCORDI DI COMPENSAZIONE	SENZA ACCORDI DI COMPENSAZIONE	
<b>1. TITOLI DI DEBITO E TASSI DI INTERESSE</b>	-	<b>14.026</b>	<b>10.576</b>	-
A. OPZIONI	-	10.526	7.076	-
B. SWAP	-	3.500	3.500	-
C. FORWARD	-	-	-	-
D. FUTURES	-	-	-	-
E. ALTRI	-	-	-	-
<b>2. TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI</b>	-	-	-	<b>1</b>
A. OPZIONI	-	-	-	-
B. SWAP	-	-	-	-
C. FORWARD	-	-	-	-
D. FUTURES	-	-	-	-
E. ALTRI	-	-	-	1
<b>3. VALUTE E ORO</b>	-	<b>23.859</b>	<b>24.169</b>	-
A. OPZIONI	-	6.023	6.333	-
B. SWAP	-	-	14.808	-
C. FORWARD	-	17.836	3.028	-
D. FUTURES	-	-	-	-
E. ALTRI	-	-	-	-
<b>4. MERCI</b>	-	-	-	-
<b>5. ALTRI</b>	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	-	<b>37.885</b>	<b>34.745</b>	<b>1</b>

**TAB. A.1 BILANCIO 2017 – DATI 2017 PER CONFRONTO – PORTAFOGLIO  
DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: VALORI NOZIONALI DI FINE PERIODO**

ATTIVITÀ SOTTOSTANTI/TIPOLOGIE DERIVATI	TOTALE 31/12/2017	
	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI
<b>1. TITOLI DI DEBITO E TASSI DI INTERESSE</b>	<b>19.123</b>	-
A. OPZIONI	12.123	-
B. SWAP	7.000	-
C. FORWARD	-	-
D. FUTURES	-	-
E. ALTRI	-	-
<b>2. TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI</b>	<b>96</b>	<b>1</b>
A. OPZIONI	96	-
B. SWAP	-	-
C. FORWARD	-	-
D. FUTURES	-	-
E. ALTRI	-	1
<b>3. VALUTE E ORO</b>	<b>62.175</b>	-
A. OPZIONI	12.293	-
B. SWAP	22.867	-
C. FORWARD	27.015	-
D. FUTURES	-	-
E. ALTRI	-	-
<b>4. MERCI</b>	-	-
<b>5. ALTRI SOTTOSTANTI</b>	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>81.394</b>	<b>1</b>

**A.2 DERIVATI FINANZIARI DI NEGOZIAZIONE: FAIR VALUE LORDO  
POSITIVO E NEGATIVO – RIPARTIZIONE PER PRODOTTI**

TIPOLOGIE DERIVATI	TOTALE 31/12/2018			
	OVER THE COUNTER			MERCATI ORGANIZZATI
	CONTROPARTI CENTRALI	SENZA CONTROPARTI CENTRALI		
		CON ACCORDI DI COMPENSAZIONE	SENZA ACCORDI DI COMPENSAZIONE	
<b>1. FAIR VALUE POSITIVO</b>				
A. OPZIONI	-	126	53	-
B. INTEREST RATE SWAP	-	-	151	-
C. CROSS CURRENCY SWAP	-	-	-	-
D. EQUITY SWAP	-	-	-	-
E. FORWARD	-	301	25	-
F. FUTURES	-	-	-	-
G. ALTRI	-	-	11	17
<b>TOTALE</b>	-	<b>427</b>	<b>240</b>	<b>17</b>
<b>2. FAIR VALUE NEGATIVO</b>				
A. OPZIONI	-	54	99	-
B. INTEREST RATE SWAP	-	126	-	-
C. CROSS CURRENCY SWAP	-	-	-	-
D. EQUITY SWAP	-	-	-	-
E. FORWARD	-	36	10	-
F. FUTURES	-	-	-	-
G. ALTRI	-	-	302	-
<b>TOTALE</b>	-	<b>216</b>	<b>411</b>	-

TAB. A.2.2 BILANCIO 2017 - DATI 2017 PER CONFRONTO - ALTRI DERIVATI

ATTIVITÀ SOTTOSTANTI/TIPOLOGIE DERIVATI	TOTALE 31/12/2017	
	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI
<b>1. TITOLI DI DEBITO E TASSI DI INTERESSE</b>	<b>35.643</b>	-
A. OPZIONI	35.643	-
B. SWAP	-	-
C. FORWARD	-	-
D. FUTURES	-	-
E. ALTRI	-	-
<b>2. TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI</b>	-	-
A. OPZIONI	-	-
B. SWAP	-	-
C. FORWARD	-	-
D. FUTURES	-	-
E. ALTRI	-	-
<b>3. VALUTE E ORO</b>	-	-
A. OPZIONI	-	-
B. SWAP	-	-
C. FORWARD	-	-
D. FUTURES	-	-
E. ALTRI	-	-
<b>4. MERCI</b>	-	-
<b>5. ALTRI SOTTOSTANTI</b>	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>35.643</b>	-



**A.3 DERIVATI FINANZIARI DI NEGOZIAZIONE OTC – VALORI NOZIONALI, FAIR VALUE LORDO POSITIVO E NEGATIVO PER CONTROPARTI**

ATTIVITÀ SOTTOSTANTI	CONTROPARTI CENTRALI	BANCHE	ALTRE SOCIETÀ FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI
<b>CONTRATTI NON RIENTRANTI IN ACCORDI DI COMPENSAZIONE</b>				
1. TITOLI DI DEBITO E TASSI D'INTERESSE				
- VALORE NOZIONALE	X	-	-	10.576
- FAIR VALUE POSITIVO	X	-	-	151
- FAIR VALUE NEGATIVO	X	-	-	32
2. TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI				
- VALORE NOZIONALE	X	-	-	-
- FAIR VALUE POSITIVO	X	-	-	-
- FAIR VALUE NEGATIVO	X	-	-	-
3. VALUTE E ORO				
- VALORE NOZIONALE	X	-	-	24.169
- FAIR VALUE POSITIVO	X	-	-	89
- FAIR VALUE NEGATIVO	X	-	-	378
4. MERCI				
- VALORE NOZIONALE	X	-	-	-
- FAIR VALUE POSITIVO	X	-	-	-
- FAIR VALUE NEGATIVO	X	-	-	-
5. ALTRI				
- VALORE NOZIONALE	X	-	-	-
- FAIR VALUE POSITIVO	X	-	-	-
- FAIR VALUE NEGATIVO	X	-	-	-
<b>CONTRATTI RIENTRANTI IN ACCORDI DI COMPENSAZIONE</b>				
1. TITOLI DI DEBITO E TASSI D'INTERESSE				
- VALORE NOZIONALE	-	14.026	-	-
- FAIR VALUE POSITIVO	-	59	-	-
- FAIR VALUE NEGATIVO	-	126	-	-
2. TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI				
- VALORE NOZIONALE	-	-	-	-
- FAIR VALUE POSITIVO	-	-	-	-
- FAIR VALUE NEGATIVO	-	-	-	-
3. VALUTE E ORO				
- VALORE NOZIONALE	-	23.859	-	-
- FAIR VALUE POSITIVO	-	368	-	-
- FAIR VALUE NEGATIVO	-	90	-	-
4. MERCI				
- VALORE NOZIONALE	-	-	-	-
- FAIR VALUE POSITIVO	-	-	-	-
- FAIR VALUE NEGATIVO	-	-	-	-
5. ALTRI				
- VALORE NOZIONALE	-	-	-	-
- FAIR VALUE POSITIVO	-	-	-	-
- FAIR VALUE NEGATIVO	-	-	-	-

**A.4 VITA RESIDUA DEI DERIVATI FINANZIARI DI NEGOZIAZIONE OTC: VALORI NOZIONALI**

SOTTOSTANTI/VITA RESIDUA	FINO AD 1 ANNO	OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	TOTALE
A.1 DERIVATI FINANZIARI SU TITOLI DI DEBITO E TASSI DI INTERESSE	-	6.186	18.416	24.602
A.2 DERIVATI FINANZIARI SU TITOLI DI CAPITALE ED INDICI AZIONARI	-	-	-	-
A.3 DERIVATI FINANZIARI SU VALUTE E ORO	48.028	-	-	48.028
A.4 DERIVATI FINANZIARI SU MERCI	-	-	-	-
A.5 ALTRI DERIVATI FINANZIARI	-	-	-	-
<b>TOTALE 31/12/2018</b>	<b>48.028</b>	<b>6.186</b>	<b>18.416</b>	<b>72.630</b>

**B. DERIVATI CREDITIZI**

La banca non ha posto in essere tale tipologia di operazioni.

### 3.2 LE COPERTURE CONTABILI

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

##### A. ATTIVITÀ DI COPERTURA DEL FAIR VALUE

La Banca pone in atto attività di copertura del Fair Value in relazione ad un'unica categoria di rischio coperto, e specificatamente al rischio di tasso di interesse.

La strategia sottostante alle operazioni di copertura prevede la sterilizzazione del rischio di tasso di interesse relativo ad alcune attività e passività del bilancio della Banca. Nello specifico, si tratta del rischio di tasso di interesse implicito nell'erogazione da parte della Banca di crediti a tasso fisso. La quota parte dei crediti che viene sottoposta a copertura è variabile in funzione di valutazioni di natura strategica e del contesto di mercato.

L'obiettivo della strategia di copertura è la compensazione delle eventuali variazioni di Fair Value delle attività coperte tramite le corrispondenti variazioni di Fair Value degli strumenti di copertura.

Per le operazioni di copertura sono utilizzati tipicamente contratti di Interest Rate Swap (IRS) non quotati, con nominale bullet (senza ammortamento) o amortizing (con ammortamento) in coerenza con la struttura ed il profilo temporale di ammortamento dell'oggetto della copertura.

Per quanto riguarda le modalità secondo cui vengono implementate le coperture, la copertura dei crediti a tasso fisso in cui la Banca paga tasso fisso e riceve tasso variabile, avviene di norma secondo le seguenti modalità:

- determinazione di un basket di crediti che la Banca intende coprire;
- definizione di un nominale ad ammortamento per l'IRS, ottenuto come aggregazione dei piani di ammortamento dei crediti oggetto di copertura.

La copertura delle emissioni obbligazionarie è di natura specifica mentre la copertura dei crediti a tasso fisso è di natura generica.

##### B. ATTIVITÀ DI COPERTURA DEI FLUSSI FINANZIARI

Non abbiamo copertura di flussi finanziari

##### C. ATTIVITÀ DI COPERTURA DI INVESTIMENTI ESTERI

Non abbiamo coperture di investimenti esteri

##### D. STRUMENTI DI COPERTURA

In relazione all'unica categoria di rischio coperto (rischio di tasso di interesse), con riferimento agli strumenti di copertura, può essere fonte di inefficacia della copertura l'ipotesi in cui la controparte non faccia fronte ai propri impegni contrattuali (vale a dire non paghi quanto contrattualmente previsto dall'IRS). L'effetto di tale eventualità sulla redditività complessiva è minimizzato tramite accordi di collateralizzazione in essere con le controparti degli IRS.

**E. ELEMENTI COPERTI**

La copertura di crediti a tasso fisso non si riferisce a tutti i rischi a cui tali poste sono esposte, ma solo alla componente di rischio di tasso di interesse.

La copertura avviene di norma tramite la stipula di contratti IRS secondo le modalità sopra descritte.

La relazione economica tra elemento coperto e strumento di copertura risiede:

- nella corrispondenza tra i nominali delle attività/passività coperte e dei relativi strumenti derivati di copertura;
- nella corrispondenza tra durata residua e profilo di ammortamento delle attività/passività coperte e dei relativi strumenti derivati di copertura.

La conseguente valutazione dell'efficacia si basa sul confronto tra le variazioni del Fair Value della quota interessi dell'oggetto coperto e del Fair Value della gamba fissa del derivato di copertura.

La valutazione dell'efficacia della copertura avviene sia su base prospettica che su base retrospettica.

Il rapporto di copertura è definito a partire dal confronto tra i profili di ammortamento (bullet o amortizing) delle attività coperte ed i corrispondenti profili di ammortamento dei derivati di copertura.

Possibili fonti di inefficacia delle coperture sono per i crediti a tasso fisso, pre-payments parziali o totali, rinegoziazioni da una tipologia di credito ad un'altra tipologia, ad esempio da mutuo a tasso fisso a mutuo a tasso variabile.

La banca determina la componente di rischio tasso coperto a partire dal livello dei tassi swap vigenti al momento della copertura, considerando l'eventuale ulteriore spread di tasso, proprio dell'attività/passività coperta, come elemento remunerativo di altri fattori di rischio (credito, liquidità, ...). Quanto alla relazione tra la componente di rischio coperta e l'attività o passività coperta nel suo complesso essa è tale da determinare per i crediti a tasso fisso, una variazione positiva di Fair Value degli attivi coperti al decrescere del tasso di interesse;

La componente di rischio coperto si è dimostrata storicamente responsabile di una parte significativa delle variazioni di Fair Value dell'elemento coperto.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

## A. DERIVATI FINANZIARI DI COPERTURA

## A.1 DERIVATI FINANZIARI DI COPERTURA: VALORI NOZIONALI DI FINE PERIODO

ATTIVITÀ SOTTOSTANTI/TIPOLOGIE DERIVATI	TOTALE 31/12/2018			
	OVER THE COUNTER			
	CONTROPARTI CENTRALI	SENZA CONTROPARTI CENTRALI		MERCATI ORGANIZZATI
		CON ACCORDI DI COMPENSAZIONE	SENZA ACCORDI DI COMPENSAZIONE	
<b>1. TITOLI DI DEBITO E TASSI DI INTERESSE</b>	-	<b>5.871</b>	-	-
A. OPZIONI	-	-	-	-
B. SWAP	-	5.871	-	-
C. FORWARD	-	-	-	-
D. FUTURES	-	-	-	-
E. ALTRI	-	-	-	-
<b>2. TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI</b>	-	-	-	-
A. OPZIONI	-	-	-	-
B. SWAP	-	-	-	-
C. FORWARD	-	-	-	-
D. FUTURES	-	-	-	-
E. ALTRI	-	-	-	-
<b>3. VALUTE E ORO</b>	-	-	-	-
A. OPZIONI	-	-	-	-
B. SWAP	-	-	-	-
C. FORWARD	-	-	-	-
D. FUTURES	-	-	-	-
E. ALTRI	-	-	-	-
<b>4. MERCI</b>	-	-	-	-
<b>5. ALTRI</b>	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	-	<b>5.871</b>	-	-

## TABELLA A.2.1 BILANCIO 2017 – DATI 2017 PER CONFRONTO – DERIVATI DI COPERTURA NOZIONALI

ATTIVITÀ SOTTOSTANTI/TIPOLOGIE DERIVATI	TOTALE 31/12/2017	
	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI
<b>1. TITOLI DI DEBITO E TASSI DI INTERESSE</b>	<b>6.700</b>	-
A. OPZIONI	-	-
B. SWAP	6.700	-
C. FORWARD	-	-
D. FUTURES	-	-
E. ALTRI	-	-
<b>2. TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI</b>	-	-
A. OPZIONI	-	-
B. SWAP	-	-
C. FORWARD	-	-
D. FUTURES	-	-
E. ALTRI	-	-
<b>3. VALUTE E ORO</b>	-	-
A. OPZIONI	-	-
B. SWAP	-	-
C. FORWARD	-	-
D. FUTURES	-	-
E. ALTRI	-	-
<b>4. MERCI</b>	-	-
<b>5. ALTRI SOTTOSTANTI</b>	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>6.700</b>	-

**A.2 DERIVATI FINANZIARI DI COPERTURA: FAIR VALUE LORDO  
POSITIVO E NEGATIVO – RIPARTIZIONE PER PRODOTTI**

TIPOLOGIE DERIVATI	FAIR VALUE POSITIVO E NEGATIVO						VARIAZIONE DEL VALORE	
	TOTALE 31/12/2018			TOTALE 31/12/2017			TOTALE	TOTALE
	OVER THE COUNTER			OVER THE COUNTER			31/12/ 2018	31/12/ 2017
	CONTROPARTI CENTRALI	SENZA CONTROPARTI CENTRALI	MERCATI ORGANIZZATI	CONTROPARTI CENTRALI	SENZA CONTROPARTI CENTRALI	MERCATI ORGANIZZATI		
	CON ACCORDI DI COMPEN- SAZIONE	SENZA ACCORDI DI COMPEN- SAZIONE		CON ACCORDI DI COMPEN- SAZIONE	SENZA ACCORDI DI COMPEN- SAZIONE			
<b>1. FAIR VALUE POSITIVO</b>								
A. OPZIONI	-	-	-	-	-	-	-	-
B. INTEREST RATE	-	-	-	-	-	-	-	-
C. CROSS CURRENCY	-	-	-	-	-	-	-	-
D. EQUITY SWAP	-	-	-	-	-	-	-	-
E. FORWARD	-	-	-	-	-	-	-	-
F. FUTURES	-	-	-	-	-	-	-	-
G. ALTRI	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. FAIR VALUE NEGATIVO</b>								
A. OPZIONI	-	-	-	-	-	-	-	-
B. INTEREST RATE	-	946	-	-	-	-	-	946 1.118
C. CROSS CURRENCY	-	-	-	-	-	-	-	-
D. EQUITY SWAP	-	-	-	-	-	-	-	-
E. FORWARD	-	-	-	-	-	-	-	-
F. FUTURES	-	-	-	-	-	-	-	-
G. ALTRI	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	-	<b>946</b>	-	-	-	-	-	<b>946 1.118</b>

**A.3 DERIVATI FINANZIARI DI COPERTURA OTC – VALORI NOZIONALI,  
FAIR VALUE LORDO POSITIVO E NEGATIVO PER CONTROPARTI**

ATTIVITÀ SOTTOSTANTI	CONTROPARTI CENTRALI	BANCHE	ALTRE SOCIETÀ FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI
<b>CONTRATTI NON RIENFRANTI IN ACCORDI DI COMPENSAZIONE</b>				
1. TITOLI DI DEBITO E TASSI D'INTERESSE				
- VALORE NOZIONALE	X	-	-	-
- FAIR VALUE POSITIVO	X	-	-	-
- FAIR VALUE NEGATIVO	X	-	-	-
2. TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI				
- VALORE NOZIONALE	X	-	-	-
- FAIR VALUE POSITIVO	X	-	-	-
- FAIR VALUE NEGATIVO	X	-	-	-
3. VALUTE E ORO				
- VALORE NOZIONALE	X	-	-	-
- FAIR VALUE POSITIVO	X	-	-	-
- FAIR VALUE NEGATIVO	X	-	-	-
4. ALTRI VALORI				
- VALORE NOZIONALE	X	-	-	-
- FAIR VALUE POSITIVO	X	-	-	-
- FAIR VALUE NEGATIVO	X	-	-	-
5. ALTRI				
- VALORE NOZIONALE	X	-	-	-
- FAIR VALUE POSITIVO	X	-	-	-
- FAIR VALUE NEGATIVO	X	-	-	-
<b>CONTRATTI RIENFRANTI IN ACCORDI DI COMPENSAZIONE</b>				
1. TITOLI DI DEBITO E TASSI D'INTERESSE				
- VALORE NOZIONALE	-	5.871	-	-
- FAIR VALUE POSITIVO	-	-	-	-
- FAIR VALUE NEGATIVO	-	946	-	-
2. TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI				
- VALORE NOZIONALE	-	-	-	-
- FAIR VALUE POSITIVO	-	-	-	-
- FAIR VALUE NEGATIVO	-	-	-	-
3. VALUTE E ORO				
- VALORE NOZIONALE	-	-	-	-
- FAIR VALUE POSITIVO	-	-	-	-
- FAIR VALUE NEGATIVO	-	-	-	-
4. ALTRI VALORI				
- VALORE NOZIONALE	-	-	-	-
- FAIR VALUE POSITIVO	-	-	-	-
- FAIR VALUE NEGATIVO	-	-	-	-

**A.4 VITA RESIDUA DEI DERIVATI FINANZIARI DI COPERTURA OTC: VALORI NOZIONALI**

SOTTOSTANTI/VITA RESIDUA	FINO AD 1 ANNO	OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	TOTALE
A.1 DERIVATI FINANZIARI SU TITOLI DI DEBITO E TASSI DI INTERESSE	838	3.108	1.925	5.871
A.2 DERIVATI FINANZIARI SU TITOLI DI CAPITALE ED INDICI AZIONARI	-	-	-	-
A.3 DERIVATI FINANZIARI SU VALUTE E ORO	-	-	-	-
A.4 DERIVATI FINANZIARI SU MERCI	-	-	-	-
A.5 ALTRI DERIVATI FINANZIARI	-	-	-	-
<b>TOTALE 31/12/2018</b>	<b>838</b>	<b>3.108</b>	<b>1.925</b>	<b>5.871</b>

**SEZIONE 4 – RISCHIO DI LIQUIDITÀ****INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA****A. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI LIQUIDITÀ**

Il rischio di liquidità si manifesta come il rischio derivante dall'incapacità di far fronte ai propri impegni di pagamento, che può essere causato da incapacità di reperire fondi (*funding liquidity risk*) ovvero dalla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (*market liquidity risk*).

La gestione del rischio di Liquidità del Gruppo Sella, assicura il mantenimento delle condizioni di equilibrio economico e finanziario e garantisce il perseguimento degli obiettivi di sana e prudente gestione. Il modello di governance definito per la gestione del rischio di liquidità del Gruppo Sella si fonda sui seguenti principi:

- gestione prudente del rischio di liquidità tale da garantire la solvibilità anche in condizioni di stress;
- conformità dei processi e delle metodologie di gestione e monitoraggio del rischio di liquidità con le indicazioni della vigilanza prudenziale;
- condivisione delle decisioni e chiarezza sulle responsabilità degli organi direttivi, di controllo e operativi.

La gestione del livello di liquidità è affidata alla Direzione Finanza della capogruppo, Banca Sella Holding. La Direzione Finanza ha l'obiettivo di indirizzare, coordinare e controllare le attività di natura finanziaria del Gruppo Sella, perseguendo una attenta gestione del rischio ed una solida posizione di liquidità. In particolare in tale ambito riveste un ruolo centrale il servizio ALM e Tesoreria di Banca Sella Holding che svolge un'attenta gestione della liquidità del Gruppo contribuendo, nel rispetto dei parametri di rischio fissati nel Risk Appetite Framework, all'incremento del valore dell'azienda nel tempo.

Il servizio ALM e Tesoreria contribuisce altresì alla valutazione delle riserve di liquidità. Alla Tesoreria della banca, compete l'attività di gestione della liquidità in coerenza con i principi e gli orientamenti strategici validi per il Gruppo.

Il servizio Risk Management di Banca Sella Holding è responsabile della misurazione del rischio di liquidità e coopera al fine della corretta applicazione dei modelli di gruppo, della determinazione della situazione di Liquidità a livello consolidato, sia in condizioni di operatività ordinaria che in condizioni di stress, della definizione degli obiettivi di rischio in termini di Risk Appetite Framework, del loro monitoraggio e delle correlate attività di reporting e warning. Tra le attività del servizio BSH Risk Management rientrano altresì la valutazione delle riserve di liquidità. La funzione di Risk Management della Banca, monitora il rischio di liquidità e coopera al fine della applicazione dei modelli di gruppo, la verifica per il rispetto dei limiti deliberati in coerenza con i livelli di gruppo, e fornisce l'adeguato reporting verso i propri organi aziendali.

In aggiunta, la posizione di liquidità viene esaminata e valutata criticamente dal Comitato ALM di Gruppo, con frequenza mensile. Tale Comitato fornisce inoltre le opportune linee di indirizzo operative.

Per la gestione del Rischio di liquidità in condizioni di stress il Gruppo Sella si è dotato di un Contingency Funding Plan (CFP). Il CFP è il piano di gestione delle situazioni di eventuale contingency di liquidità per fronteggiare situazioni

avverse nel reperimento di fondi e per garantire la tempestiva stabilità economica e finanziaria del Gruppo Sella.

La misurazione del rischio di Liquidità avviene su diversi orizzonti temporali: "Intraday", a "Breve termine" e "Strutturale". Il Gruppo inoltre svolge in autonomia attività di valutazione del grado di liquidità degli strumenti finanziari detenuti come riserva di liquidità.

Per la misurazione è previsto un ampio set di indicatori focalizzati sull'andamento della situazione di liquidità sistemica e specifica tra cui si citano gli indicatori regolamentari LCR (*Liquidity Coverage Ratio*) e NSFR (*Net Stable Funding Ratio*).

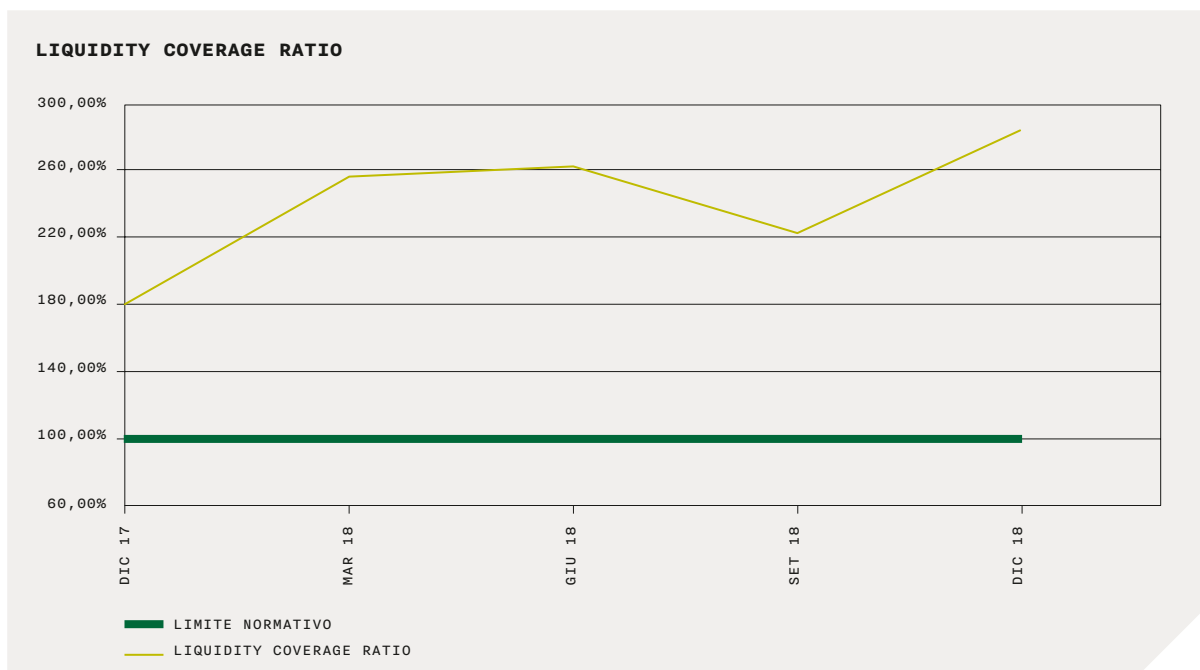
Ad integrazione delle informazioni fornite dagli indicatori di liquidità, il servizio Risk Management di Banca Sella Holding e la Direzione Finanza del Gruppo Sella hanno il compito di eseguire analisi di stress sulla scorta di liquidità del Gruppo stesso. Il Risk Management della banca monitora che i modelli di Gruppo siano correttamente applicati.

La metodologia sottostante l'analisi di stress consiste nel valutare, tramite l'utilizzo della *Maturity Ladder*, la capacità di resistenza alla crisi di liquidità (misurata in giorni), dell'intero Gruppo Sella al verificarsi di una situazione di crisi sistemico-specifica. La capacità di resistenza è calcolata sotto l'ipotesi che non vengano modificati la struttura di *business* e il profilo patrimoniale del Gruppo. La *Maturity Ladder* è costruita mediante la mappatura in fasce temporali (orizzonte fino a 3 mesi) di flussi di cassa, certi ed ipotizzati, congiuntamente a poste considerate quali "riserve potenziali" di liquidità. Lo strumento consente di apprezzare in differenti scenari operativi (*business as usual* e *stress scenario*) la posizione finanziaria netta di liquidità nei differenti *bucket* temporali.

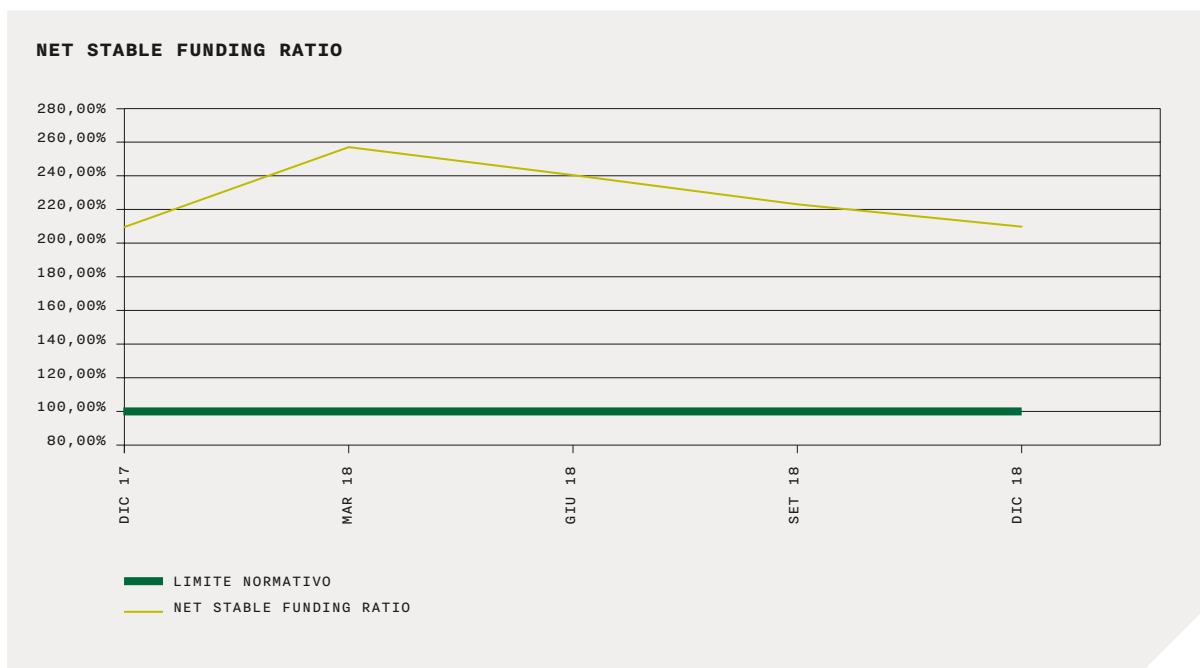
Lo stress test ha sempre dimostrato per il gruppo disponibilità liquide, o prontamente liquidabili, adeguate a fronteggiare eventuali crisi di origine sia sistemica che specifica.

Di seguito si riporta l'andamento dell'indicatore di liquidità a breve termine (LCR) di Banca Patrimoni Sella & C., che da indicazione della capacità della banca di fronteggiare i deflussi di cassa netti su un orizzonte di 30 giorni con lo stock di attività liquide di elevata qualità. Il limite minimo regolamentare di questo indicatore è pari a 100%.





Di seguito si riporta l'andamento dell'indicatore di liquidità Strutturale (NSFR) di Banca Patrimoni Sella & C., calcolato a livello gestionale, che da indicazione della capacità della banca di avere un adeguato livello di provvista stabile per poter finanziare gli impieghi a medio lungo termine. Il limite minimo regolamentare è pari al 100%.



## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. DISTRIBUZIONE TEMPORALE PER DURATA RESIDUA CONTRATTUALE  
DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE – EURO

VOCI/ SCAGLIONI TEMPORALI	A VISTA	DA OLTRE 1 GIORNO A 7 GIORNI	DA OLTRE 7 GIORNI A 15 GIORNI	DA OLTRE 15 GIORNI A 1 MESE
<b>A. ATTIVITÀ PER CASSA</b>	<b>619.125</b>	<b>231</b>	<b>437</b>	<b>1.003</b>
A.1 TITOLI DI STATO	-	-	-	5
A.2 ALTRI TITOLI DI DEBITO	540	-	39	237
A.3 QUOTE OICR	28.010	-	-	-
A.4 FINANZIAMENTI	590.575	231	398	761
- BANCHE	299.252	-	-	-
- CLIENTELA	291.323	231	398	761
<b>B. PASSIVITÀ PER CASSA</b>	<b>1.606.375</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>126</b>
B.1 DEPOSITI E CONTI CORRENTI	1.597.768	-	-	126
- BANCHE	23.130	-	-	-
- CLIENTELA	1.574.638	-	-	126
B.2 TITOLI DI DEBITO	-	-	-	-
B.3 ALTRE PASSIVITÀ	8.607	-	-	-
<b>C. OPERAZIONI "FUORI BILANCIO"</b>				
C.1 DERIVATI FINANZIARI CON SCAMBIO DI CAPITALE				
- POSIZIONI LUNGHE	-	1.965	-	8.950
- POSIZIONI CORTE	-	1.052	-	190
C.2 DERIVATI FINANZIARI SENZA SCAMBIO DI CAPITALE				
- POSIZIONI LUNGHE	207	-	-	-
- POSIZIONI CORTE	158	23	-	-
C.3 DEPOSITI E FINANZIAMENTI DA RICEVERE				
- POSIZIONI LUNGHE	-	-	-	-
- POSIZIONI CORTE	-	-	-	-
C.4 IMPEGNI A EROGARE FONDI				
- POSIZIONI LUNGHE	3.286	-	-	-
- POSIZIONI CORTE	3.286	-	-	-
C.5 GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE	-	-	-	-
C.6 GARANZIE FINANZIARIE RICEVUTE	-	-	-	-
C.7 DERIVATI CREDITIZI CON SCAMBIO DI CAPITALE				
- POSIZIONI LUNGHE	-	-	-	-
- POSIZIONI CORTE	-	-	-	-
C.8 DERIVATI CREDITIZI SENZA SCAMBIO DI CAPITALE				
- POSIZIONI LUNGHE	-	-	-	-
- POSIZIONI CORTE	-	-	-	-

DA OLTRE 1 MESE FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	DURATA INDETERMINATA
<b>56.032</b>	<b>81.636</b>	<b>389.698</b>	<b>280.978</b>	<b>190.661</b>	<b>33.707</b>
38.077	71.665	372.405	60.658	80.000	-
10.699	3.557	5.094	86.166	33.008	900
-	-	-	-	-	-
7.256	6.414	12.199	134.154	77.653	32.807
-	-	-	-	-	17.401
7.256	6.414	12.199	134.154	77.653	15.406
<b>658</b>	<b>81</b>	-	<b>41.036</b>	-	-
658	81	-	41.036	-	-
-	-	-	40.000	-	-
658	81	-	1.036	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
4.668	603	-	-	-	-
4.667	348	5.390	-	-	-
-	-	-	-	-	-
28	74	116	538	169	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	283	436	3.526	5.036	-
-	283	436	3.526	5.036	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-

**1. DISTRIBUZIONE TEMPORALE PER DURATA RESIDUA CONTRATTUALE  
DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE – OTHER CURRENCIES**

VOCI/ SCAGLIONI TEMPORALI	A VISTA	DA OLTRE 1 GIORNO A 7 GIORNI	DA OLTRE 7 GIORNI A 15 GIORNI	DA OLTRE 15 GIORNI A 1 MESE
<b>A. ATTIVITÀ PER CASSA</b>	<b>17.180</b>	-	<b>32</b>	-
A.1 TITOLI DI STATO	-	-	-	-
A.2 ALTRI TITOLI DI DEBITO	1.528	-	32	-
A.3 QUOTE OICR	492	-	-	-
A.4 FINANZIAMENTI	15.160	-	-	-
- BANCHE	15.153	-	-	-
- CLIENTELA	7	-	-	-
<b>B. PASSIVITÀ PER CASSA</b>	<b>24.236</b>	-	-	-
B.1 DEPOSITI E CONTI CORRENTI	24.236	-	-	-
- BANCHE	34	-	-	-
- CLIENTELA	24.202	-	-	-
B.2 TITOLI DI DEBITO	-	-	-	-
B.3 ALTRE PASSIVITÀ	-	-	-	-
<b>C. OPERAZIONI "FUORI BILANCIO"</b>				
C.1 DERIVATI FINANZIARI CON SCAMBIO DI CAPITALE				
- POSIZIONI LUNGHE	-	839	-	187
- POSIZIONI CORTE	-	1.751	-	8.921
C.2 DERIVATI FINANZIARI SENZA SCAMBIO DI CAPITALE				
- POSIZIONI LUNGHE	11	-	-	-
- POSIZIONI CORTE	302	-	-	-
C.3 DEPOSITI E FINANZIAMENTI DA RICEVERE				
- POSIZIONI LUNGHE	-	-	-	-
- POSIZIONI CORTE	-	-	-	-
C.4 IMPEGNI A EROGARE FONDI				
- POSIZIONI LUNGHE	-	-	-	-
- POSIZIONI CORTE	-	-	-	-
C.5 GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE	-	-	-	-
C.6 GARANZIE FINANZIARIE RICEVUTE	-	-	-	-
C.7 DERIVATI CREDITIZI CON SCAMBIO DI CAPITALE				
- POSIZIONI LUNGHE	-	-	-	-
- POSIZIONI CORTE	-	-	-	-
C.8 DERIVATI CREDITIZI SENZA SCAMBIO DI CAPITALE				
- POSIZIONI LUNGHE	-	-	-	-
- POSIZIONI CORTE	-	-	-	-

DA OLTRE 1 MESE FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	DURATA INDETERMINATA
<b>133</b>	<b>110</b>	<b>1.029</b>	<b>10.961</b>	<b>218</b>	-
-	-	-	-	-	-
133	110	1.029	10.961	218	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
<b>1</b>	-	-	-	-	-
1	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
1	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
5.015	342	5.808	-	-	-
5.014	608	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-

**SEZIONE 5 – RISCHI OPERATIVI****INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA****A. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO OPERATIVO**

Il Rischio Operativo è il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi interne/esterne, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

La Capogruppo Banca Sella Holding assolve la funzione di direzione e coordinamento per il controllo dell'esposizione ai rischi assunti da Banca Patrimoni Sella & C. durante lo svolgimento delle attività ordinarie e straordinarie, delegandone gli aspetti operativi al servizio di Risk Management della banca. Tale servizio ha la responsabilità di misurare, monitorare e gestire l'esposizione ai rischi operativi a livello di banca, ed in particolare di verificare la coerenza con la normativa, le linee guida fornite dalla Capogruppo e la propensione al rischio operativo definita dall'organo con funzione di supervisione strategica.

I sistemi di misurazione, gestione e controllo del rischio operativo adottati dalla Banca, in allineamento al Gruppo Sella, sono sintetizzabili dal *framework* di gestione del rischio operativo costituito da:

- rilevazione dei dati quantitativi di perdita operativa (data collection) e di conto economico;
- presidi organizzativi di mitigazione e controllo;
- valutazione dell'esposizione al rischio operativo;
- output e strumenti a supporto della gestione del rischio operativo.

Attraverso l'attività di *data collection* vengono raccolte le informazioni necessarie per effettuare la valutazione dell'esposizione al rischio operativo del Gruppo nel suo complesso e delle singole Società, tra cui Banca Patrimoni Sella & C.. Inoltre, l'attività di *data collection* permette al servizio Risk Management di essere tempestivamente informato in merito agli eventi di rischio operativo che si verificano e alle relative perdite operative, in modo da porre in essere gli interventi necessari. Rientrano tra gli strumenti di rilevazione del rischio operativo:

- le applicazioni informatiche per la raccolta delle perdite operative (procedura Segnalazione Anomalie a supporto del "Ciclo del Controllo");
- i fattori di contesto operativo e del sistema dei controlli interni, ovvero specifici KPI (*Key Performance Indicators*) o KRI (*Key Risk Indicators*) che riflettono il miglioramento o il peggioramento del profilo di rischio della banca/gruppo a seguito delle azioni intraprese o del rafforzamento dei controlli (ad esempio: indicatori dei livelli di servizio, anomalie e rilievi ispettivi e rating dei processi).

Il Ciclo del Controllo è un processo interno, adottato efficacemente per tutto il Gruppo da diversi anni, che regola il trattamento delle anomalie, la rimozione degli effetti e delle cause che le hanno generate. Tale processo, attraverso l'utilizzo di un'apposita applicazione informatica, presidia le attività di censimento, monitoraggio e gestione di tutti gli eventi anomali che si verificano all'interno di ogni società del Gruppo, in modo da favorire le conseguenti attività di *follow up*.

Il monitoraggio del rischio si traduce anche in funzionalità di *reporting* mirato a tutti i livelli dell'organizzazione aziendale, in conformità alla normativa la quale prevede che siano assicurate informazioni tempestive in materia di rischi operativi. Il Ciclo del Controllo fornisce la base informativa che, al verificarsi dell'evento anomalo segnalato e secondo precisa *escalation*, origina flussi di comunicazione ai soggetti interessati.

I presidi organizzativi, ex-ante ed ex-post, predisposti a mitigazione e controllo del rischio operativo, permettono di monitorare e limitare il verificarsi di eventi di rischio operativo e delle relative perdite. Efficaci presidi organizzativi consentono infatti la tempestiva individuazione di eventuali inefficienze e la predisposizione di idonee strategie di mitigazione.

Tra i principali presidi organizzativi adottati dal Gruppo Sella per la mitigazione e il controllo del rischio operativo, oltre al già citato processo del Ciclo del Controllo, rientrano l'attività di mappatura e validazione dei processi aziendali, l'attestazione e la consuntivazione dei livelli di servizio e dei controlli di linea. Nell'ambito della validazione dei processi aziendali viene "assegnato" un *rating* di rischio operativo inerente di processo (che valuta i fattori di rischio sul processo senza tener conto dell'effetto mitigante dei controlli esistenti) ed un *rating* di rischio operativo residuo di processo (ottenuto valutando l'effetto mitigante dei controlli sui rischi inerenti). I *rating* di rischio sono misurati su scala discreta con valori da 1 (rischio minimo) a 5 (rischio massimo).

L'introduzione di nuovi processi o la modifica di processi esistenti con *rating* di rischio operativo residuo uguale o maggiore di 4 viene sottoposta preventivamente all'esame e alla valutazione del Comitato Accettazione Rischi Operativi.

In ottica di intercettare in anticipo i sintomi di vulnerabilità dei processi e di avere immediata percezione delle aree maggiormente esposte ai rischi, viene svolta la mappatura dei processi aziendali in ottica end to end<sup>8</sup>. Tale attività prevede che i processi siano raggruppati in macro-processi e questi ultimi in macro-classi ed è prevista l'assegnazione di un *rating* di rischio operativo non solo al singolo processo ma anche ai livelli di raggruppamento più alti, allo scopo di offrire una visione d'insieme delle aree di intervento nell'ambito dell'intera catena di processo e di pianificare azioni per ridurre l'esposizione complessiva al rischio operativo.

In merito alle pendenze legali si segnala che la maggior parte dei procedimenti giudiziari nei quali la Banca è coinvolta ha avuto origine presso le diverse società che ha incorporato nel tempo oppure, qualora insorte successivamente alla fusione, trova fondamento nel pregresso ordinario svolgimento della loro attività. Per quanto non sia possibile prevederne con certezza l'esito finale, si ritiene che l'eventuale risultato sfavorevole di detti procedimenti non avrebbe, sia singolarmente che complessivamente, un effetto negativo rilevante sulla situazione finanziaria ed economica della Banca. Ai fini del calcolo del requisito patrimoniale a fronte dell'esposizione al rischio operativo, è adottato il metodo di calcolo Base (*Basic Indicator Approach*, BIA). Nel metodo Base il requisito patrimoniale si calcola applicando un coefficiente regolamentare fisso pari al 15% alla media triennale dell'indicatore rilevante<sup>9</sup>.

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Dalle analisi delle informazioni contenute nel Loss Data Collection di Gruppo, i dati di perdita operativa rilevati nel periodo 01/01/2018- 31/12/2018 sono in linea con l'andamento dell'anno precedente e non si segnalano eventi con impatto rilevante sulla situazione finanziaria ed economica della Banca.

<sup>8</sup> Il processo è definito end to end quando è impostato in modo da essere un "flusso del valore" in totale logica di soddisfacimento della funzione d'uso del cliente, interno od esterno che sia, partendo dalla sua richiesta sino all'erogazione del servizio.

<sup>9</sup> L'articolo 316 -Titolo III - PARTE TRE del Regolamento (UE) n. 575/2013 del parlamento europeo e del consiglio del 26 giugno 2013 dettaglia gli elementi da sommare per calcolare l'indicatore rilevante. La tabella 1 di tale articolo riposta: 1) Interessi e proventi assimilati; 2) Interessi e oneri assimilati; 3) Proventi su azioni, quote ed altri titoli a reddito variabile/ fisso; 4) Proventi per commissioni/provvigioni; 5) Oneri per commissioni/provvigioni; 6) Profitto (perdita) da operazioni finanziarie; 7) Altri proventi di gestione.

## Parte F – Informazioni sul Patrimonio

---

### SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Dal 1° gennaio 2014 è entrata in vigore la nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel regolamento n. 575/2013 ("CRR") e nella direttiva 2013/36/UE ("CRD IV") che traspongono nell'Unione Europea gli standard definiti al Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. Basilea 3).

Per dare attuazione e agevolare l'applicazione della nuova disciplina comunitaria, nonché al fine di realizzare una complessiva revisione e semplificazione della disciplina di vigilanza delle banche, la Banca d'Italia ha emanato, in data 17 dicembre 2013, la Circolare 285 "Disposizioni di vigilanza per le banche" che:

- i) recepisce le norme della CRD IV, la cui attuazione, ai sensi del Testo unico bancario, è di competenza della Banca d'Italia;
- ii) indica le modalità con cui sono state esercitate le discrezionalità nazionali attribuite dalla disciplina comunitaria alle autorità nazionali;
- iii) delinea un quadro normativo completo, organico, razionale e integrato con le disposizioni comunitarie di diretta applicazione, in modo da agevolare la fruizione da parte degli operatori.

In Banca Patrimoni Sella & C. il presidio dell'adeguatezza patrimoniale è assicurato dall'attività di Capital Management.

Il piano di Capital Management è definito in concomitanza al piano strategico e al Risk Appetite Framework (RAF) e si concretizza nella valutazione d'impatto dell'attività ordinaria e nella definizione delle eventuali operazioni straordinarie nell'ottica di perseguire gli obiettivi di patrimonializzazione (rappresentati dal Common Equity Tier 1 ratio) ritenuti necessari e adeguati per porre la Banca in una situazione di solidità e sostenibilità attuale e prospettica.

Il piano di Capital Management è sottoposto a sistematico monitoraggio da parte del servizio Risk Management della Capogruppo attraverso un'attività di presidio sulla consistenza patrimoniale e degli assorbimenti che prevede:

- i) il calcolo mensile a consuntivo, in funzione dei risultati gestionali progressivamente conseguiti;
- ii) la simulazione trimestrale dell'evoluzione in chiave prospettica al fine di prevenire eventuali situazioni di mancato rispetto dei livelli definiti.

I coefficienti di solvibilità della Banca costituiscono parte della reportistica mensilmente predisposta per Consiglio di Amministrazione e per la Riunione di Allineamento e Verifica Andamento di Gruppo.



## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

## B.1 PATRIMONIO DELL'IMPRESA: COMPOSIZIONE

VOCI/VALORI	IMPORTO 31/12/2018	IMPORTO 31/12/2017
1. CAPITALE	30.415	28.000
2. SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE	17.248	4.483
3. RISERVE	44.521	40.833
- DI UTILI	44.521	40.833
A. LEGALE	8.932	8.529
B. STATUTARIA	-	-
C. AZIONI PROPRIE	-	-
D. ALTRE	35.589	32.304
- ALTRE	-	-
4. STRUMENTI DI CAPITALE	-	-
5. (AZIONI PROPRIE)	-	-
6. RISERVE DA VALUTAZIONE	(2.478)	(1.076)
- ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	(2.204)	(829)
- UTILI (PERDITE) ATTUARIALI RELATIVI A PIANI PREVIDENZIALI A BENEFICI DEFINITI	(274)	(248)
7. UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	6.233	8.060
<b>TOTALE</b>	<b>95.938</b>	<b>80.300</b>

B.2 RISERVE DA VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE  
CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA: COMPOSIZIONE

ATTIVITÀ/VALORI	TOTALE 31/12/2018	
	RISERVA POSITIVA	RISERVA NEGATIVA
1. TITOLI DI DEBITO	183	1.262
2. TITOLI DI CAPITALE	23	1.148
4. FINANZIAMENTI	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>206</b>	<b>2.410</b>

## B.2 RISERVE DA VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: COMPOSIZIONE

ATTIVITÀ/VALORI	TOTALE 31/12/2017	
	RISERVA POSITIVA	RISERVA NEGATIVA
1. TITOLI DI DEBITO	-	(497)
2. TITOLI DI CAPITALE	-	(212)
3. QUOTE DI O.I.C.R.	-	(148)
4. FINANZIAMENTI	28	-
<b>TOTALE</b>	<b>28</b>	<b>(857)</b>

**B.3 RISERVE DA VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA: VARIAZIONI ANNUE**

	TITOLI DI DEBITO	TITOLI DI CAPITALE	FINANZIAMENTI
ESISTENZA INIZIALE	(497)	(360)	28
MODIFICA SALDI DI APERTURA	1.314	403	(28)
<b>1. ESISTENZE INIZIALI</b>	<b>817</b>	<b>43</b>	-
<b>2. VARIAZIONI POSITIVE</b>	<b>406</b>	<b>83</b>	-
2.1 INCREMENTI DI FAIR VALUE	3	23	-
2.2 RETTIFICHE DI VALORE PER RISCHIO DI CREDITO	-	X	-
2.3 RIGIRO A CONTO ECONOMICO DI RISERVE NEGATIVE DA REALIZZO	-	X	-
2.4 TRASFERIMENTI AD ALTRE COMPONENTI DI PATRIMONIO NETTO (TITOLI DI CAPITALE)	-	-	-
2.5 ALTRE VARIAZIONI	403	60	-
<b>3. VARIAZIONI NEGATIVE</b>	<b>(2.302)</b>	<b>(1.250)</b>	-
3.1 RIDUZIONI DI FAIR VALUE	(1.648)	1.190	-
3.2 RIPRESE DI VALORE PER RISCHIO DI CREDITO	(31)	-	-
3.3 RIGIRO A CONTO ECONOMICO DA RISERVE POSITIVE: DA REALIZZO	(233)	X	-
3.4 TRASFERIMENTI AD ALTRE COMPONENTI DI PATRIMONIO NETTO (TITOLI DI CAPITALE)	-	-	-
3.5 ALTRE VARIAZIONI	-	(60)	-
<b>4. RIMANENZE FINALI</b>	<b>(1.079)</b>	<b>(1.124)</b>	-

**B.4 RISERVE DA VALUTAZIONE RELATIVE A PIANI A BENEFICI DEFINITI: VARIAZIONI ANNUE**

	31/12/2018
<b>1. ESISTENZE INIZIALI</b>	<b>-248</b>
<b>2. VARIAZIONI POSITIVE</b>	
2.1 COMPONENTE VALUTATIVA POSITIVA	-
2.2 NUOVI INGRESSI	-
<b>3. VARIAZIONI NEGATIVE</b>	
3.1 COMPONENTE VALUTATIVA NEGATIVA	-26
3.2 NUOVE USCITE	-
<b>4. RIMANENZE FINALI</b>	<b>-274</b>

**SEZIONE 2 – I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA**

Secondo quanto riportato nella Circ. 262/2005 di Banca d'Italia e successivi aggiornamenti, nella presente sezione va fatto rinvio all'informativa sui fondi propri e sull'adeguatezza patrimoniale contenuta nell'informativa al pubblico ("Terzo Pilastro"), pubblicata sul sito di gruppo [www.sellagroup.eu](http://www.sellagroup.eu)

Si riportano tuttavia, per completezza, le principali informazioni qualitative e quantitative.

**INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**

Si riportano di seguito le principali caratteristiche delle azioni che sono state computate nel Common Equity Tier 1 - CET1 di Banca Patrimoni Sella & C. al 31 dicembre 2018: n. 30.415.006 azioni ordinarie del valore nominale di euro 1 ciascuna.

Nel capitale aggiuntivo di classe 1 al 31 dicembre 2018 non sono stati computati strumenti finanziari. Nel capitale di classe 2 al 31 dicembre 2018 non sono stati computati strumenti finanziari in quanto la Banca non ha emissioni di strumenti subordinati propri.

Di seguito si riporta quindi in forma tabellare la struttura del patrimonio di vigilanza della banca, con l'obiettivo di dare evidenza della composizione dello stesso.

Nell'ambito degli elementi da dedurre dal CET 1 si annoverano le immobilizzazioni immateriali mentre, il Cet 1 al lordo degli elementi da dedurre corrisponde al patrimonio netto al 31/12/2018 nel qual è già stato computato l'utile d'esercizio, al netto dei dividendi.

**PATRIMONIO DI VIGILANZA – INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**

DATI IN EURO	TOTALE 31/12/2018	TOTALE 31/12/2017
<b>A. CAPITALE PRIMARIO DI CLASSE 1 (COMMON EQUITY TIER 1 – CET1) PRIMA DELL'APPLICAZIONE DEI FILTRI PRUDENZIALI</b>	<b>93.445.230</b>	<b>77.075.359</b>
DI CUI STRUMENTI DI CET1 OGGETTO DI DISPOSIZIONI TRANSITORIE	-	-
<b>B. FILTRI PRUDENZIALI DEL CET1 (+/-)</b>	<b>(198.301)</b>	<b>(4.314)</b>
<b>C. CET1 AL LORDO DEGLI ELEMENTI DA DEDURRE E DEGLI EFFETTI DEL REGIME TRANSITORIO (A +/- B)</b>	<b>93.246.929</b>	<b>77.071.045</b>
<b>D. ELEMENTI DA DEDURRE DAL CET1</b>	<b>17.879.023</b>	<b>3.198.636</b>
<b>E. REGIME TRANSITORIO - IMPATTO SU CET1 (+/-)</b>	<b>321.365</b>	<b>650.619</b>
<b>F. TOTALE CAPITALE PRIMARIO DI CLASSE 1 (COMMON EQUITY TIER 1 - CET1) (C - D +/- E)</b>	<b>75.689.272</b>	<b>74.523.028</b>
<b>G. CAPITALE AGGIUNTIVO DI CLASSE 1 (ADDITIONAL TIER 1 - AT1) AL LORDO DEGLI ELEMENTI DA DEDURRE E DEGLI EFFETTI DEL REGIME TRANSITORIO DI CUI STRUMENTI DI AT1 OGGETTO DI DISPOSIZIONI TRANSITORIE</b>	<b>-</b>	<b>44.512</b>
<b>H. ELEMENTI DA DEDURRE DALL'AT1</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>I. REGIME TRANSITORIO - IMPATTO SU AT1 (+/-)</b>	<b>-</b>	<b>(44.512)</b>
<b>L. TOTALE CAPITALE AGGIUNTIVO DI CLASSE 1 (ADDITIONAL TIER 1 - AT1) (G - H +/- I)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>M. CAPITALE DI CLASSE 2 (TIER 2 - T2) AL LORDO DEGLI ELEMENTI DA DEDURRE E DEGLI EFFETTI DEL REGIME TRANSITORIO DI CUI STRUMENTI DI T2 OGGETTO DI DISPOSIZIONI TRANSITORIE</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>N. ELEMENTI DA DEDURRE DAL T2</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>O. REGIME TRANSITORIO - IMPATTO SU T2 (+/-)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>P. TOTALE CAPITALE DI CLASSE 2 (TIER 2 - T2) (M - N +/- O)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Q. TOTALE FONDI PROPRI (F + L + P)</b>	<b>75.689.272</b>	<b>74.523.028</b>

Per quanto attiene invece le attività ponderate per il rischio, in base alle disposizioni di vigilanza prudenziale, il requisito complessivo è pari alla somma dei requisiti patrimoniali prescritti a fronte dei rischi di credito e controparte, di aggiustamento della valutazione del credito, di regolamento, di mercato ed operativo.

Le modalità di calcolo dei requisiti patrimoniali fanno riferimento, in generale, alle metodologie standardizzate (standardised approach) e al metodo base (basic indicator approach, "BIA") per quanto concerne il rischio operativo.

Le politiche di capital management di Banca Patrimoni Sella & C. si propongono di garantire che la base patrimoniale sia coerente con il livello di rischio assunto, con i vincoli regolamentari e con i piani di sviluppo aziendali.

**ADEGUATEZZA PATRIMONIALE – INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA (DATI IN EURO)**

CATEGORIE/VALORI	IMPORTI NON PONDERATI		IMPORTI PONDERATI/REQUISITI	
	31/12/2018	31/12/2017	31/12/2018	31/12/2017
<b>A. ATTIVITÀ DI RISCHIO</b>				
A.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE	<b>1.739.597.150</b>	<b>1.397.674.812</b>	<b>431.766.332</b>	<b>425.639.222</b>
1. METODOLOGIA STANDARDIZZATA	1.739.597.150	1.397.674.812	431.766.332	425.639.222
2. METODOLOGIA BASATA SU RATING INTERNI	-	-	-	-
2.1 BASE	-	-	-	-
2.2 AVANZATA	-	-	-	-
3. CARTOLARIZZAZIONI	-	-	-	-
<b>B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA</b>				
B.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE			<b>34.541.307</b>	<b>34.051.138</b>
B.2 RISCHIO DI AGGIUSTAMENTO DELLA VALUTAZIONE DEL CREDITO			-	<b>7.753</b>
B.3 RISCHIO DI REGOLAMENTO			<b>46.158</b>	<b>62.443</b>
B.4 RISCHI DI MERCATO			<b>589.101</b>	<b>813.216</b>
1. METODOLOGIA STANDARD			589.101	813.216
2. MODELLI INTERNI			-	-
3. RISCHIO DI CONCENTRAZIONE			-	-
B.5 RISCHIO OPERATIVO			<b>8.529.505</b>	<b>7.636.171</b>
1. METODO BASE			8.529.505	7.636.171
2. METODO STANDARDIZZATO			-	-
3. METODO AVANZATO			-	-
B.6 ALTRI REQUISITI PRUDENZIALI			-	-
B.7 ALTRI ELEMENTI DI CALCOLO			-	-
B.8 TOTALE REQUISITI PRUDENZIALI			<b>43.706.071</b>	<b>42.570.721</b>
<b>C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA</b>				
C.1 ATTIVITÀ DI RISCHIO PONDERATE			546.325.888	532.134.013
C.2 CAPITALE PRIMARIO DI CLASSE 1/ATTIVITÀ DI RISCHIO PONDERATE (CET1 CAPITAL RATIO)			13,85%	14,00%
C.3 CAPITALE DI CLASSE 1/ATTIVITÀ DI RISCHIO PONDERATE (TIER 1 CAPITAL RATIO)			13,85%	14,00%
C.4 TOTALE FONDI PROPRI/ATTIVITÀ DI RISCHIO PONDERATE (TOTAL CAPITAL RATIO)			13,85%	14,00%

La tabella riporta nelle prime due colonne sezione A gli importi non ponderati relativi alle attività di bilancio che generano rischio credito. Le colonne successive contengono (i) nella sezione A, per quanto riguarda il rischio credito la ponderazione delle attività che generano rischio credito, considerando coefficienti di ponderazione previsti dalla normativa sulla base appunto della tipologia di attività; (ii) nella sezione B i dati relativi a rischio credito, rischio regolamento, rischio mercato e rischio operativo, finalizzati a determinare la totalità dei requisiti prudenziali sulla base dei quali. La sezione C è invece dedicata ad esporre l'evidenza dei coefficienti di rischio, determinati dal rapporto tra il patrimonio di vigilanza, o sezioni dello stesso, e le attività ponderate per il rischio.

Al 31 dicembre 2018, i ratio patrimoniali risultano superiori ai requisiti minimi previsti dalla normativa di riferimento in vigore alla data:

- Common Equity Tier 1 ratio: si attesta al **13,85%** rispetto ad un livello minimo del 6,375%;
- Tier 1 ratio: si attesta al **13,85%** rispetto ad un livello minimo del 7,875%;
- Total Capital ratio: si attesta al 13,85% rispetto ad un livello minimo del 9,875%.

## Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d’azienda

---

### SEZIONE 1 – OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE L’ESERCIZIO

Nel corso del 2018 la Banca ha proceduto al perfezionamento di un’operazione societaria di acquisizione ramo d’azienda. Tale operazione, sottoscritta con Schroders Italy SIM SpA (di seguito, anche: “Schroders”) e perfezionatasi in data 5 febbraio 2018, ha previsto che quest’ultima abbia conferito a Banca Patrimoni Sella & C. SpA il ramo d’azienda del Wealth Management a fronte di un aumento di capitale ad essa riservato.

Di seguito si riportano le informazioni di cui all’IFRS 3, paragrafi 59a, 60 e 63 in allineamento alla Circolare di Banca d’Italia n. 262/2005 e successivi aggiornamenti ed integrazioni.

- a. Nome e descrizione dell’acquisita: ramo d’azienda del Wealth Management di Schroders Italy SIM SpA. Il ramo d’azienda del wealth management di Schroders offre alla clientela i seguenti servizi di investimento:
  - esecuzione di ordini per conto dei clienti;
  - collocamento senza assunzione a fermo né assunzione di garanzia nei confronti dell’emittente;
  - gestione di portafogli;
  - ricezione e trasmissione di ordini;
  - consulenza in materia di investimenti.
- b. Data di acquisizione: 5 febbraio 2018
- c. Percentuale di interessenze con diritto di voto acquisite: a fronte del conferimento da parte di Schroders (conferente) a BPA (conferitaria) di Asset Under Management per totali 617 milioni di euro, diventate poi 555 milioni trascorsi 30 giorni dal signing e concluso il periodo di price adjustment, sono state emesse nuove azioni in favore della conferente. La percentuale di capitale spettante a Schroders a conclusione di tutto l’iter contrattuale ed al 31 12 2018 è di 3,239%.
- d. Motivi principali dell’aggregazione : l’operazione, risulta in linea con il piano strategico di Banca Patrimoni, che prevede la possibilità di crescere per linee esterne attraverso operazioni societarie coerenti con il modello di business ed economicamente sostenibili. Attraverso la suddetta acquisizione, Banca Patrimoni potrà accrescere le proprie masse gestite e amministrare, in particolare sviluppando la propria offerta nel settore del wealth management e ulteriormente migliorare il proprio posizionamento nel principale mercato di riferimento, con crescita delle masse e di immagine. L’operazione descritta può costituire il fulcro di una futura collaborazione nel settore, che consentirà a Schroders di rimanere presente, sia pure in via indiretta, sul mercato italiano nonostante la decisione di cessare l’attività nel settore del wealth management nel nostro Paese; nel contempo Banca Patrimoni potrà valorizzare il proprio marchio attraverso la partnership avviata con Schroders e un apposito accordo di co-branding.

- e. Descrizione qualitativa dei fattori che costituiscono l'avviamento rilevato: a fronte del conferimento da parte di Schroders (conferente) a BPA (conferitaria) di Asset Under Management per totali 617 milioni di euro circa, sono state emesse nuove azioni in favore della conferente che hanno comportato la seguente movimentazione del patrimonio netto della Banca:
- il capitale sociale è aumentato di 2,4 milioni di euro, arrivando così a totalizzare 30,4 milioni di euro;
  - contestualmente è stata iscritta una riserva sovrapprezzo emissione azioni per 12,8 milioni di euro;
  - il controvalore complessivo dell'operazione è stato iscritto quale avviamento per 15,2 milioni di euro.

Decorsi 90 giorni dal perfezionamento dell'operazione è stata effettuata la verifica di price adjustment prevista da contratto e, a fronte della riduzione degli Asset Under Management oggetto di conferimento, la quota dell'avviamento è scesa a 14,4 milioni di euro.

Da un punto di vista qualitativo i fattori che costituiscono l'avviamento sono descritti al punto d) della presente sezione.

- f. In merito al "fair value" alla data di acquisizione del corrispettivo totale trasferito, si rimanda a quanto riportato al punto e), in merito ai dati relativi all'aumento del capitale sociale, con contestuale iscrizione della riserva sovrapprezzo azioni. In particolare, quale corrispettivo del conferimento del ramo d'azienda, Banca Patrimoni Sella & C ha dato esecuzione all'aumento del proprio capitale sociale da 28.000.000 milioni di euro a 30.415.006 milioni di euro, mediante emissione di n. 2.415.006 azioni speciali di categoria A, del valore nominale di euro 1, destinando alla riserva sovrapprezzo l'importo di euro 12.765.002, pari alla differenza tra il prezzo complessivo di sottoscrizione e l'aumento del capitale sociale. Decorsi 90 giorni dal perfezionamento dell'operazione sono state finalizzate le verifiche di price adjustment seguito delle quali, la quota di avviamento si è assestata a 14,4 milioni di euro. In merito al "fair value" alla data di acquisizione di ciascuna categoria principale di attività acquisite e passività assunte, si rimanda a quanto dettagliato al successivo punto i).
- g. Accordi sul corrispettivo potenziale: l'operazione ha previsto un accordo di Post Closing Adjustment (Downward Post-Closing Adjustment and Upward Post-Closing Adjustment) finalizzato a regolare il corrispettivo decorsi 90 giorni dalla conclusione della transazione, laddove siano intervenuti significativi aumenti o decrementi degli AUM oggetto del trasferimento. In allineamento al corrispettivo potenziale considerato ai fini della valutazione dell'avviamento contabilizzato, la clausola di price adjustment prevede una franchigia assoluta del 5%, pertanto variazioni degli AUM comprese in tale range, non comporteranno variazioni al corrispettivo dell'operazione. In tal senso, il fair value dell'operazione alla data dell'operazione è stato stimato potrà corrispondere al corrispettivo potenziale nell'ambito del price adjustment che dovrà essere verificato decorsi 90 giorni dal closing dell'operazione stessa.
- h. Crediti acquisiti: si rimanda a quanto dettagliato al punto f).
- i. In merito al "fair value" alla data di acquisizione di ciascuna categoria principale di attività acquisite e passività assunte, l'operazione ha comportato l'assunzione di debiti e crediti, relativi ai rapporti contrattuali oggetto di

trasferimento, il cui sbilancio è stato regolato per cassa a favore di Banca Patrimoni Sella & C, secondo il seguente dettaglio:

- Crediti acquisiti 321,5 mila euro
- Debiti acquisiti 354,9 mila euro
- Sbilancio regolato per cassa: 33,4 mila euro versato da Schroders Italy Sim SpA a favore di Banca Patrimoni Sella & C S.p.A.

A tal fine si specifica che:

- I crediti acquisiti riferiscono al rateo di periodo in relazione alle commissioni attive da incassare da parte dei clienti trasferiti in BPA;
- I debiti acquisiti riferiscono prevalentemente al rateo di periodo relativo alle pendenze verso i dipendenti ed i consulenti abilitati all'offerta fuori sede agenti acquisiti nell'ambito del conferimento del ramo d'azienda.

In merito agli importi rilevati alla data di acquisizione, per ciascuna categoria principale di attività acquisite e passività assunte, ad integrazione di quanto già riportato al punto f) ed in codesto paragrafo, si dettaglia di seguito l'ammontare della liquidità dei clienti oggetto di migrazione che, nell'ambito del bilancio di Banca Patrimoni Sella & C, costituisce raccolta diretta (Debiti verso clienti) con contropartita i conti correnti interbancari di corrispondenza (Crediti verso banche).

#### LIQUIDITÀ CLIENTI OGGETTO DELLA MIGRAZIONE

EURO	50.775.475,65
USD DOLLARI	2.594.056,90
FRANCHI SVIZZERI	1.156,25

- k. l'importo totale dell'avviamento che si prevede sia deducibile ai fini fiscali: l'avviamento sarà interamente deducibile.

## Parte H – Operazioni con parti correlate

### 1. INFORMAZIONI SUI COMPENSI DEI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICA

Le tipologie di parti correlate, sulla base delle indicazioni fornite dallo IAS 24, in relazione alla specifica struttura organizzativa e di governance, di seguito indicate, comprendono:

- a. Banca Sella Holding S.p.A. in quanto Capogruppo controllante di Banca Patrimoni Sella & C.;
- b. Amministratori, Sindaci e Alta Direzione di Banca Patrimoni Sella & C. (Dirigenti con responsabilità strategica);
- c. Società controllate o collegate a uno dei soggetti di cui al punto b);
- d. stretti familiari di uno dei soggetti di cui ai punti b);
- e. Amministratori, Sindaci e Alta Direzione della Controllante Banca Sella Holding (Dirigenti con responsabilità strategica);
- f. le Società del Gruppo in quanto, insieme a Banca Patrimoni Sella & C., sotto-

poste all'attività di direzione e coordinamento di Banca Sella Holding S.p.A.

Con il 9° aggiornamento, del 12 dicembre 2011, Banca d'Italia ha introdotto nella Circolare n. 263, "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche", il nuovo TITOLO V - Capitolo 5 (Sezione IV), "Attività di rischio e conflitti d'interesse nei confronti di soggetti collegati", in applicazione della Deliberazione CICR, del 29 luglio 2008, n. 277 e dell'art. 53, commi 4, 4-ter e 4-quater, del Decreto Legislativo 1° settembre 1993, n. 385.

Banca d'Italia introduce le citate disposizioni, esplicitando che "La disciplina delle operazioni con parti correlate mira a presidiare il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della banca possa compromettere l'oggettività e l'imparzialità delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti e ad altre transazioni nei confronti dei medesimi soggetti, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione della banca a rischi non adeguatamente misurati o presidiati, potenziali danni per depositanti e azionisti".

Banca Sella Holding S.p.A., in qualità di Capogruppo, ha predisposto opportune procedure di gruppo per l'ottemperanza alle disposizioni sopra citate la cui disciplina generale è dettata da due documenti normativi interni: il "Regolamento di Gruppo per la gestione delle operazioni con soggetti collegati" e le "Politiche dei Controlli Interni". Entrambi i documenti sono stati approvati dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e, successivamente, recepiti dalla Banca.

La tabella qui di seguito indica i compensi percepiti dai dirigenti con responsabilità strategiche. Tra i "dirigenti con responsabilità strategiche" rientrano anche gli amministratori e i membri degli organi di controllo.

**COMPENSI CORRISPOSTI AI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE** (DATI IN MIGLIAIA DI EURO)

VOCI	TOTALE 31/12/2018
A. BENEFICI A BREVE TERMINE PER I DIPENDENTI	319
B. BENEFICI SUCCESSIVI AL RAPPORTO DI LAVORO	-
C. ALTRI BENEFICI A LUNGO TERMINE	21
D. INDENNITÀ PER LA CESSIONE DEL RAPPORTO DI LAVORO	-
E. PAGAMENTI IN AZIONI	-
<b>TOTALE</b>	<b>340</b>

**COMPENSI CORRISPOSTI AI CONSIGLIERI DI AMMINISTRAZIONE E AI SINDACI** (DATI IN MIGLIAIA DI EURO)

VOCI	TOTALE 31/12/2018
CONSIGLIERI DI AMMINISTRAZIONE	817
SINDACI	108
<b>TOTALE</b>	<b>925</b>

**2. INFORMAZIONI SULLE TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE**

Le transazioni con parti correlate sono state effettuate, di norma, a condizioni equivalenti a quelle applicate per le operazioni effettuate con soggetti terzi indipendenti. Di seguito si espongono le transazioni in base allo schema di segnalazione Finrep, con ragionamenti che prevedono criteri di redazione differenti da quelli utilizzati nella predisposizione della tabella dei rapporti con



le società del Gruppo presente nella Relazione sulla Gestione. Pertanto, potrebbero conseguire alcune differenze tra cui si evidenzia che, nella colonna "Impresa madre ed entità che controllano congiuntamente o esercitano un'influenza notevole", in allineamento al requisito normativo previsto dallo IAS 24 e a quanto inviato con la segnalazione Finrep, sono stati considerati i rapporti con la società madre "Maurizio Sella Sapa".

I rapporti con la Banca Sella Holding S.p.A sono stati invece compresi nella sezione relativa alle filiazioni e altre entità dello stesso Gruppo. In tal senso si segnala la differenza relativa ai crediti verso banche inerente al deposito cauzionale presso la Capogruppo Banca Sella Holding S.p.A versato come garanzia dell'operatività in derivati non rilevato come parte correlata in quanto classificato in nota integrativa di bilancio negli altri crediti e non rientra nel dettaglio delle parti correlate "Prestiti e anticipazioni".

**TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE AL 31 DICEMBRE 2018**

	IMPRESA MADRE ED ENTITÀ CHE CONTROLLANO CONGIUNTAMENTE O ESERCITANO UN'INFLUENZA NOTEVOLE	FILIAZIONI E ALTRE ENTITÀ DELLO STESSO GRUPPO	SOCIETÀ COLLEGATE E JOINT VENTURE	DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE DELL'ENTE O DELLA SUA IMPRESA MADRE	ALTRE PARTI CORRELATE
<b>ATTIVITÀ FINANZIARIE SELEZIONATE</b>	-	<b>476.379</b>	-	<b>241</b>	-
STRUMENTI RAPPRESENTATIVI DI CAPITALE	-	-	-	-	-
TITOLI DI DEBITO	-	-	-	-	-
PRESTITI E ANTICIPAZIONI	-	476.379	-	241	-
DI CUI: DETERIORATI	-	-	-	-	-
PASSIVITÀ FINANZIARIE SELEZIONATE	-	46.459	-	4.345	-
DEPOSITI	-	46.459	-	4.345	-
TITOLI DI DEBITO EMESSI	-	-	-	-	-
IMPORTO NOMINALE DEGLI IMPEGNI ALL'EROGAZIONE DI FINANZIAMENTI, DELLE GARANZIE FINANZIARIE E DI ALTRI IMPEGNI DATI	-	4.292	-	315	-
DI CUI: DETERIORATI	-	-	-	-	-
IMPEGNI ALL'EROGAZIONE DI FINANZIAMENTI, GARANZIE FINANZIARIE E ALTRI IMPEGNI RICEVUTI	-	157	-	-	-
IMPORTO NOZIONALE DEI DERIVATI	-	30.115	-	266	-
INTERESSI ATTIVI	-	2.045	-	3	2
INTERESSI PASSIVI	-	1.993	-	3	5
RICAVI DA DIVIDENDI	-	10	-	-	-
RICAVI DA COMMISSIONI E COMPENSI	-	16.042	-	32	148
SPESE PER COMMISSIONI E COMPENSI	-	2.277	-	-	-

**CONTRATTI RELATIVI AD ATTIVITÀ IN OUTSOURCING E CANONI VARI**

Banca Patrimoni Sella & C. ha esternalizzato attività ad alcune società del Gruppo. Analogamente la Banca svolge in outsourcing alcuni servizi per la società del Gruppo Family Advisory Sim Spa e rende servizi informatici alla Banca Sella Spa. Tali attività, regolate da specifici contratti, sono effettuate a seguito di valutazioni di reciproca convenienza e a condizioni di mercato con l'obiettivo di creare valore all'interno del Gruppo.

Si riepilogano di seguito i canoni che Banca Patrimoni Sella & C ha corrisposto per servizi ricevuti:

**CANONI DI OUTSOURCING CORRISPOSTI DA BANCA PATRIMONI SELLA & C.  
ALLE SOCIETÀ DEL GRUPPO** (DATI IN MIGLIAIA DI EURO)

SOCIETÀ	31/12/2018
BANCA SELLA HOLDING SPA	371
BANCA SELLA SPA	3.487
SELIR SRL	196

**CANONI VARI CORRISPOSTI DA BANCA PATRIMONI SELLA & C.  
ALLE SOCIETÀ DEL GRUPPO** (DATI IN MIGLIAIA DI EURO)

SOCIETÀ	31/12/2018
FAMILY ADVISORY SIM SPA – SELLA & PARTNERS	137
BANCA SELLA HOLDING SPA	5

Si riepilogano di seguito i canoni che Banca Patrimoni Sella & C. ha incassato a fronte della corresponsione di servizi in outsourcing e servizi informatici:

**CANONI VARI INCASSATI DA BANCA PATRIMONI SELLA & C.** (DATI IN MIGLIAIA DI EURO)

SOCIETÀ	31/12/2018
BANCA SELLA SPA	200
FAMILY ADVISORY SIM SPA – SELLA & PARTNERS	22

## Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

La Banca non si avvale di tale tipologia di accordi.

## Parte L – Informativa di settore

L'informativa di settore, così come consentito dal 3° aggiornamento della Circ. 262/05, per Banca Patrimoni Sella & C. è facoltativa e viene redatta a livello di Gruppo, si rimanda pertanto al bilancio consolidato del Gruppo Sella.

## Altre informazioni

### Impresa Capogruppo o ente creditizio comunitario controllante

---

**DENOMINAZIONE**

Banca Sella Holding S.p.A.

**SEDE**

Piazza Gaudenzio Sella n.1 - BIELLA  
Registro Società di Biella - Cod.Fisc. 01709430027  
Albo dei Gruppi bancari n. 03311

## Schemi di bilancio della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento

Si allegano Stato Patrimoniale e Conto Economico di Banca Sella Holding S.p.A. relativi agli esercizi 2017 e 2016 quale società che alla data del 31 dicembre 2017 esercitava attività di direzione e coordinamento.

### STATO PATRIMONIALE ATTIVO

VOCI DELL'ATTIVO	31/12/2017	31/12/2016	SCOSTAMENTO %
10 CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE	1.949.956.667	1.414.984.278	37,81%
20 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	422.235.425	549.884.355	-23,21%
40 ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	627.553.595	556.810.722	12,71%
50 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA	35.347.207	-	-
60 CREDITI VERSO BANCHE	941.069.509	631.700.124	48,97%
70 CREDITI VERSO CLIENTELA	344.231.091	300.193.728	14,67%
100 PARTECIPAZIONI	809.363.912	817.002.760	-0,93%
110 ATTIVITÀ MATERIALI	34.713.610	35.778.880	-2,98%
120 ATTIVITÀ IMMATERIALI	4.012.186	2.645.607	51,65%
DI CUI: AVVIAMENTO	-	-	-
130 ATTIVITÀ FISCALI	27.720.717	26.710.114	3,78%
A. CORRENTI	13.903.952	12.191.815	14,04%
B. ANTICIPATE	13.816.765	14.518.299	-4,83%
DI CUI ALLA L. 214/2011	9.456.551	9.588.096	-1,37%
150 ALTRE ATTIVITÀ	11.512.581	10.002.259	15,10%
<b>TOTALE DELL'ATTIVO</b>	<b>5.207.716.500</b>	<b>4.345.712.827</b>	<b>19,84%</b>

### STATO PATRIMONIALE PASSIVO

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	31/12/2017	31/12/2016	SCOSTAMENTO %
10 DEBITI VERSO BANCHE	4.097.353.544	3.194.989.103	28,24%
20 DEBITI VERSO CLIENTELA	91.274.664	82.155.840	11,10%
30 TITOLI IN CIRCOLAZIONE	-	90.955.167	-100,00%
40 PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE	259.964.625	256.504.739	1,35%
80 PASSIVITÀ FISCALI	3.489.897	2.346.002	48,76%
A. CORRENTI	516.276	63.341	715,07%
B. DIFFERITE	2.973.621	2.282.661	30,27%
100 ALTRE PASSIVITÀ	35.296.654	41.880.398	-15,72%
110 TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE	2.987.455	2.956.644	1,04%
120 FONDI PER RISCHI E ONERI:	24.107.448	20.611.732	16,96%
A. QUIESCENZA E OBBLIGHI SIMILI	-	-	-
B. ALTRI FONDI	24.107.448	20.611.732	16,96%
130 RISERVE DA VALUTAZIONE	14.276.099	11.890.163	20,07%
160 RISERVE	423.360.485	422.147.647	0,29%
170 SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE	105.550.912	105.550.912	0,00%
180 CAPITALE	107.113.603	107.113.603	0,00%
200 UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO (+/-)	42.941.114	6.610.877	549,55%
<b>TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO</b>	<b>5.207.716.500</b>	<b>4.345.712.827</b>	<b>19,84%</b>

## CONTO ECONOMICO

VOCI	31/12/2017	31/12/2016	SCOSTAMENTO %
10 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI	31.203.073	27.876.889	11,93%
20 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI	(18.793.907)	(10.884.848)	72,66%
<b>30 MARGINE DI INTERESSE</b>	<b>12.409.166</b>	<b>16.992.041</b>	<b>-26,97%</b>
40 COMMISSIONE ATTIVE	14.284.933	13.656.167	4,60%
50 COMMISSIONI PASSIVE	(7.909.115)	(8.285.051)	-4,54%
<b>60 COMMISSIONI NETTE</b>	<b>6.375.818</b>	<b>5.371.116</b>	<b>18,71%</b>
70 DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI	12.460.409	10.065.780	23,79%
80 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE	13.519.792	5.735.208	135,73%
100 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE O RIACQUISTO DI:	9.106.046	4.712.555	93,23%
A. CREDITI	-	822	-100,00%
B. ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	9.106.046	4.711.938	93,25%
D. PASSIVITÀ FINANZIARIE	-	(205)	-100,00%
<b>120 MARGINE DI INTERMEDIAZIONE</b>	<b>53.871.231</b>	<b>42.876.700</b>	<b>25,64%</b>
130 RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI:	(5.046.654)	(5.627.010)	-10,31%
A. CREDITI	(2.530)	24.990	-110,12%
B. ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	(4.987.861)	(4.909.850)	1,59%
D. ALTRE OPERAZIONI FINANZIARIE	(56.263)	(742.150)	-92,42%
<b>140 RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA</b>	<b>48.824.577</b>	<b>37.249.690</b>	<b>31,07%</b>
150 SPESE AMMINISTRATIVE:	(42.694.979)	(44.083.813)	-3,15%
A. SPESE PER IL PERSONALE	(24.875.519)	(21.635.578)	14,98%
B. ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE	(17.819.460)	(22.448.235)	-20,62%
160 ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI	(4.207.575)	(1.089.113)	286,33%
170 RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI	(2.270.771)	(2.172.844)	4,51%
180 RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI	(1.061.113)	(955.535)	11,05%
190 ALTRI ONERI/PROVENTI DI GESTIONE	4.104.530	2.188.890	87,52%
<b>200 COSTI OPERATIVI</b>	<b>(46.129.908)</b>	<b>(46.112.415)</b>	<b>0,04%</b>
210 UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI	38.584.763	10.518.933	266,81%
240 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI	1	9.279	-99,99%
<b>250 UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE</b>	<b>41.279.433</b>	<b>1.665.487</b>	<b>2378,52%</b>
260 IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE	1.661.681	4.945.390	-66,40%
<b>270 UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE</b>	<b>42.941.114</b>	<b>6.610.877</b>	<b>549,55%</b>
<b>290 UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO</b>	<b>42.941.114</b>	<b>6.610.877</b>	<b>549,55%</b>









# Banca Patrimoni Sella & C.

## è pronta ad accogliervi in tutta Italia

### Succursali

---

**Arzignano**

via Giovanni Giuriolo, 3  
36071 Vicenza  
tel +39 0444 045311

**Biella**

viale Matteotti, 2  
13900 Biella  
tel +39 015 2525311

**Bologna**

via Rizzoli, 9  
(ingresso da Galleria  
del Leone, 3)  
40125 Bologna  
tel +39 051 2917311

**Cagliari**

viale Armando  
Diaz, 123  
09125 Cagliari  
tel +39 070 7590310

**Cuneo**

piazza Tancredi  
Galimberti, 2  
12100 Cuneo  
tel +39 0171 451311

**Genova**

salita Santa Caterina,  
4 int. 7  
16121 Genova  
tel +39 010 25476241

**Lecce**

via Colonnello  
Costadura, 2/C  
73100 Lecce  
tel +39 0832 1811511

**Milano**

via Santa Margherita, 4  
20121 Milano  
tel +39 02 806401

**Napoli**

via Dei Mille, 40  
80121 Napoli  
tel +39 081 2512511

**Padova**

Palazzo Colonne  
via San Francesco, 34  
35121 Padova  
tel +39 049 9863400

**Palermo**

via Villaerosa, 36  
90139 Palermo  
tel +39 091 7798677

**Roma**

largo Giuseppe  
Tartini, 3/4  
00198 Roma  
tel +39 06 93370301

**Torino**

Palazzo Bricherasio  
via Lagrange, 20  
10123 Torino  
tel +39 011 5607111

**Ventimiglia**

via Cavour, 35/E  
18039 Ventimiglia  
tel +39 0184 236711

### Uffici di Consulenti Finanziari abilitati all'offerta fuori sede agenti

---

**Agrigento**

via Atenea, 72  
92100 Agrigento  
0922/401770

**Alice Castello**

Piazza G. Crosio, 19  
13040 Alice Castello  
0161/909806

**Biella**

Via Italia, 2  
13900 Biella  
015/2529340

**Biella**

Via Volpi, 2/D  
13900 Biella  
015/2529156

**Brescia**

via Vittorio  
Emanuele II, 22  
25122 Brescia  
030/8357190

**Caltanissetta**

via Canonico  
Francesco Pulci, 17  
93100 Caltanissetta  
0934/582951

**Cento**

via Accarisio, 26  
44042 Cento  
051/0569120

**Chiavari**

via San Giovanni, 4  
16043 Chiavari  
0185/323213

**Cossato**

via Mazzini, 57  
13836 Cossato  
015/9842123

**Erba**

corso XXV Aprile,  
111/113  
22036 Erba  
031/4493029

**Ivrea**

via Palestro, 62  
10015 Ivrea  
0125/1968801

**Modena**

via Zucconi, 88  
41124 Modena  
059/2927288

**Padova**

via San Marco, 11/C  
35129 Padova  
049/7808878

**Salerno**

via Roma, 45  
84121 Salerno  
089/9922481

**Torino**

corso Monte Grappa, 6  
10145 Torino  
011/7715067

**Treviso**

viale Monte Grappa, 2A  
31100 Treviso  
0422/218911

**Vercelli**

Corso Garibaldi, 57  
13100 Vercelli  
338/4810912 -  
338/6063998

**Verona**

Lungadige  
Campagnola, 5  
37126 Verona  
0458/762911

**Udine**

Viale della Vittoria, 15  
33100 Udine  
392/7479106

Realizzazione editoriale a cura di  
Servizio Contabilità e Bilancio  
Servizio Marketing  
Banca Patrimoni Sella & C. S.p.A.

Progetto grafico  
Tassinari/Vetta

Stampa  
I.G.F. s.a.s.  
Industria Grafica Falciola



